

PLATINUM

aziende & protagonisti

www.platinum-online.com

**cronache
di impresa**
Bergamo Brescia
Sicilia
Marche
Trentino-Alto Adige
Salerno
Lazio

**la copertina
Miriam Pace**

speciali tematici
trasporto&logistica
ricerca&innovazione
infrastrutture&progettazione
green economy
sinergie d'impresa
medicina&tecnologia



SCOPRI SAIL, PANNELLI SCORREVOLI.
DESIGN GIUSEPPE BAVUSO



Rimadesio

B2B24

PLATINUM "Aziende & Protagonisti"

Quadrimestrale - Anno 16 - N. 46 - luglio 2023

Distribuzione in Italia in direct mailing e in edicola con

Il Sole **24 ORE**

tramite le C.C.I.E. in Europa in lingua inglese

on-line nel sito www.platinum-online.com

in lingua italiana e inglese

Proprietario ed editore Publiscoop Editore S.r.l.

Piazza della Serenissima, 40/A

31033 Castelfranco Veneto (TV)



ROC n. 22943 del 5 dicembre 2012

Amministratore Unico Maurizio Caretoni

Direttore Responsabile Chiara Marseglia

Stampatore Grafiche Italprint - Treviso

Foto di copertina Salvatore Di Gregorio

Traduzioni Studio Traduzioni di Patrizia Pari

Per la tua pubblicità

Publiscoop Più S.r.l.

Piazza della Serenissima, 40/A - Castelfranco Veneto (TV)

Tel. +39 0423 425411

Filiale di Roma:

Piazza Camillo Finocchiaro Aprile, 3 - Scala C Interno 9 - Roma

Tel. +39 06 94358340

rivista@platinum-online.com

Platinum Aziende & Protagonisti

Publiscoop Group

publiscooppiuurl

Platinum Aziende & Protagonisti

Il progetto, il format e il marchio

PLATINUM "Aziende & Protagonisti"

sono di proprietà della società Publiscoop Più S.r.l.

Il marchio è in concessione d'uso da parte

di Publiscoop Più S.r.l. a Publiscoop Editore S.r.l.

I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva autorizzazione di Publiscoop Più.

Questa copia di Platinum è distribuita in Italia in direct mailing e in edicola con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di Publiscoop Più S.r.l. Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della Privacy). I suoi dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico. Titolare del trattamento è Publiscoop Più S.r.l. - Piazza della Serenissima, 40/A 31033 Castelfranco Veneto (TV).



Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla redazione sono di carattere pubblicitario.

sommario

- 6 asterisco** Tamara Zancan
Dati, sistemi, business: siamo davvero al sicuro?
- 8 l'opinione** Maurizio Caretoni
Diario d'estate
- 10 la copertina** Miriam Pace
Soluzioni avanzate per una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche
- 16 profili** Cms Costruzioni Meccaniche Salda
Il rinnovo nel segno della continuità
- 22 scelte vincenti** Ferest Rail
Il trasporto green che cresce per volume ed efficienza
- 24 sotto la lente** Hotform
Packaging alimentare: prodotti al 100% da riciclo
- 28 incontri** Confindustria
Immaginando il futuro
- 31 primo piano**
- 50 Bergamo Brescia**
capitale italiana della cultura 2023
A Bergamo la cultura passa anche dalle imprese
Brescia, la Leonessa d'Italia come non te l'aspetti
- 72 trasporto&logistica**
Intermodalità: la strada per una logistica sostenibile
- 88 Sicilia**
Acceleratore digitale d'impresa per far rinascere le aree interne
- 104 ricerca&innovazione**

- 122 **Marche**
Attori dello sviluppo
- 134 **infrastrutture & progettazione**
Dall'automotive all'architettura: lo stile al servizio della realtà
- 146 **Trentino-Alto Adige**
La locomotiva della sostenibilità
- 156 **green economy**
Autenticamente green per il futuro delle imprese
- 168 **Salerno**
Export e occupazione record
- 178 **sistema Lazio**
Un'economia spinta da innovazione e competenze
- 188 **sinergie d'impresa**
Industria e mercato del lavoro: la sfida è trovare chi ha passione
- 196 **medicina&tecnologia**
Obiettivo innovazione e alfabetizzazione sanitaria
- 204 **news dall'Italia e dal mondo**



hanno collaborato in questa edizione

Testi:

Michele Agosti, Flavia Attardi, Francesco Bellofatto, Michela Bono, Filippo Bordignon, Paola Cacace, Samantha De Martin, Davide La Cara, Antonella Lanfrit, Pierantonio Lutrelli, Elena Marzorati, Michela Mazzali, Alberto Mazzotti, Virna Pierobon, Michele Romano, Patrizia Rubino, Francesco Sellari, Barbara Trigari, Josè Trovato, Sabrina Vidon, Federica Zar

Foto:

Roberto Breccia, Massimiliano Costa, Francesco Cretella, Matteo De Stefano, Paola Garbuio, Federico Iadarola, Fabio Parenzan, Andrea Pilia, Josè Trovato

SOLUZIONI INNOVATIVE

Attrezzature speciali per grandi opere infrastrutturali.

Cantiere Waterfront a Genova.



SERVIZI PER ACCIAIERIE

Costruzioni ex novo, revamping, manutenzioni.

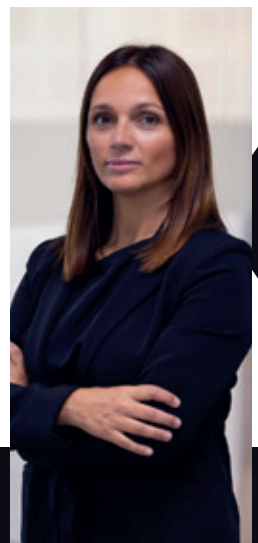


CARPENTERIA METALLICA

Opere di ogni dimensione e tipologia per tutti i cantieri.



Marco Puglioli,
CEO di VEXA



Federica Calandra,
COO di VEXA

asterisco

Tamara Zancan

CYBERSECURITY MARKETING LEAD MICROSOFT ITALIA



Dati, sistemi, business: siamo davvero al sicuro?

Tamara Zancan, Microsoft Italia: “Quello della cyber security è un mondo che va compreso. Per prevenire bisogna dare e fare formazione”

Imprenditori, manager e professionisti sono chiamati, ogni giorno, a compiere scelte coraggiose per rafforzare il proprio business ma anche per metterlo in sicurezza. Il tema della cyber security è infatti sempre più centrale per aziende, Pa, enti pubblici, università, ospedali, ogni singolo cittadino. “Nessuno oggi può dirsi al sicuro: il numero di attacchi cyber aumenta ogni giorno. Questo è un mondo che va compreso: c'è bisogno di piattaforme di difesa in grado di evolvere costantemente a misura degli attaccanti”. A parlare è Tamara Zancan, cybersecurity marketing lead Microsoft Italia.

“Lo scenario globale è cambiato molto - spiega - Fino a qualche tempo fa e per circa un trentennio, compiere attacchi cyber richiedeva investimenti ingenti: destinatari degli attacchi erano per lo più brand importanti, che garantivano una maggiore risonanza mediatica all'attacco, oppure realtà all'interno delle quali erano contenuti dati importanti che, quindi, assicuravano un considerevole ritorno economico. Negli ultimi tre-quattro anni, però, il costo degli attacchi cibernetici si è abbassato notevolmente al punto che sul web si possono trovare società che vendono attacchi 'as a service': ovvero, si paga una piccola quota, si decide cosa attaccare e il sistema propone se attivare un attacco di phishing o malware”.

Qualche numero dalle piattaforme cloud Microsoft, che raccolgono quotidianamente i segnali di attacchi in tutto

il mondo: “Analizziamo 65 trillioni di segnali al giorno, blocchiamo 710 milioni di e-mail di phishing alla settimana e rileviamo 1.287 attacchi alle password ogni secondo (un aumento del 74% in un solo anno). Numeri che devono far pensare”.

Ma l'utente medio ne è consapevole? “Dipende dal sistema di protezione adottato - chiarisce Zancan - La password debole è chiaramente il veicolo principale: la maggior parte degli attacchi arriva proprio sfruttando il furto delle credenziali. Ecco, in questo caso la multifactor authentication già aiuta molto perché frappono più ostacoli: qualunque azienda dovrebbe implementarla perché, in base alle nostre rilevazioni, blocca il 99% degli attacchi agli account. Indispensabili inoltre sono i sistemi di antiphishing, che individuano le email pericolose e le dirottano in un folder specifico in cui non è possibile effettuare alcun intervento”. Ciononostante - ammette l'esperta - “Nel nostro Paese lo strumento di formazione più efficace è ancora l'attacco: solo dopo averlo subito, le aziende capiscono l'importanza della protezione. Non siamo culturalmente abituati a investire in chiave preventiva, nemmeno nel campo dell'informatica. In questo caso, però, la questione è 'quando' succederà, non 'se'. La chiave? Dare e fare formazione: perché il mix più pericoloso è composto da strumenti sbagliati coadiuvati da comportamenti sbagliati”. ■

- Chiara Marseglia -

PERFORMANCE BEYOND AESTHETICS



TSA LOCK
C/USB + TYPE C



PIQUADRO IS
CARBON NEUTRAL *

+++
34
LT

SILENT WHEEL
SYSTEM

2
KG

Made by
PIQUADRO

Cabin Trolley

* SCOPE 1 & SCOPE 2



100%
REPAIRABLE



l'opinione

di Maurizio Caretoni

Diario d'estate

Determinazione. Intraprendenza. Capacità di visione. Sono le doti che da sempre mettiamo in evidenza nelle nostre "cronache d'impresa".

I "capitani coraggiosi" cui spesso amo riferirmi sono persone che vivono quotidianamente l'impegno e la dedizione per il lavoro, ma anche la grande responsabilità di continuare a credere nel futuro.

Responsabilità perché si tratta di un futuro nel quale devono credere non soltanto per se stesse, perché attorno a loro ruotano le vite anche di tante altre persone, famiglie, adulti, bambini: attori e destinatari di quell'indotto che rende indispensabile, anche moralmente, una maggiore solidità delle fondamenta di ogni azienda.

Ebbene, oggi più che mai mi rendo conto di quanto sia indispensabile toccare con mano l'importanza del "lato umano" del fare impresa. Un fare impresa che noi per primi condividiamo, tutti i giorni, fuori e dentro le mura della nostra realtà, attraverso l'impegno, la dedizione, la cura che ogni professionista e protagonista della squadra di Platinum riserva in ogni numero.

Con l'appuntamento di metà anno, al caldo dell'estate, sappiamo che vi consegniamo pagine potenti, intense, sia sotto il profilo dei contenuti sia sotto l'aspetto del lavoro corale che hanno comportato. In questi ultimi mesi abbiamo saputo affrontare nuove e vecchie difficoltà, abbiamo superato ostacoli per prepararci ad affrontarne di nuovi, abbiamo riso, ci siamo arrabbiati, abbiamo trovato preziosi e rinnovati equilibri. Perché? Perché siamo una bella squadra. E da qui ogni volta vogliamo, e dobbiamo, ripartire.

Senza dimenticare, però, il valore del nostro essere umani. Perché ognuno di noi avrà sempre bisogno di uno sprone, di un sostegno, della disponibilità all'ascolto. È giusto che sia così e questo è esattamente quello che noi siamo in grado di offrire, con "Platinum", anche a tutti gli imprenditori del nostro Paese: un palco dal quale parlare a tutti e dal quale essere ascoltati, ma anche un diario su cui scrivere la propria storia per aggiornarla a ogni obiettivo o traguardo raggiunto. Buona lettura, dunque, e buona estate.



ALMAR

GIARDINO DI COSTANZA

FIVE STAR RESORT & SPA

Un affascinante **Resort 5 stelle** incastonato in una rigogliosa cornice naturale tra limpide acque turchesi e magnifici tramonti mozzafiato che solo la **Sicilia Occidentale** sa offrire.

Uno splendido **angolo di paradiso** in cui l'anima si rasserena ed il corpo si abbandona alla piacevolezza di riscoprire se stessi in uno **spazio senza tempo**.



Almar Giardino di Costanza Resort & Spa - Via Salemi 100, km 7 - 91026 Mazara del Vallo (Trapani) - Italia
T. +39 0923 675001 | reservations@almargiardinodicostanza.com | almargiardinodicostanza.com

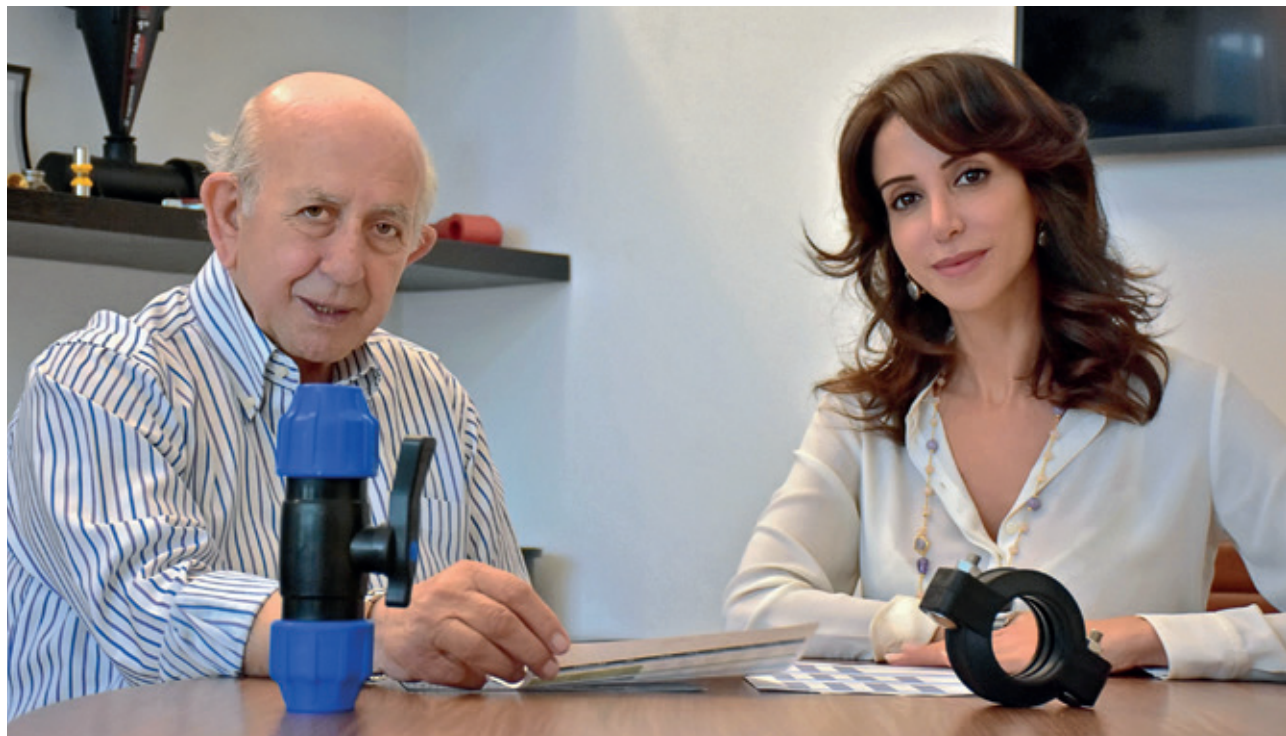


Soluzioni avanzate per una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche

Plastica Alfa con lo sguardo rivolto al futuro: compie 40 anni e rilancia con Originy, società benefit dall'impronta green

È una storia che parla d'ingegno e di lungimiranza, quella di Plastica Alfa Spa, azienda di Caltagirone - gioiello del barocco siciliano, in provincia di Catania - che opera da oltre quarant'anni nel campo della trasformazione di materiali plastici per i settori d'irrigazione, idraulica, termoidraulica e antincendio: prodotti all'avanguardia e a basso impatto ambientale, realizzati con tecnologie

avanzate. "Spesso accade che le svolte più importanti nascano da incidenti di percorso", racconta per spiegare la genesi della società Mario Pace, amministratore unico, uomo pragmatico e al tempo stesso visionario, che insieme con il suo socio Francesco Nobile



Miriam Pace, direttore generale di Plastica Alfa con il padre Mario, amministratore unico



Nofire innovativo sistema in Ppr a saldare per impianti antincendio a sprinklers

fondò l'azienda nel 1983. "Ci occupavamo d'impianti d'irrigazione a goccia, a seguito dell'aumento ingiustificato del costo di un componente, decisi di realizzare in proprio quel pezzo. In seguito, progettammo una linea completa per l'irrigazione e molto, molto altro". 22 milioni di euro di fatturato, un indotto lavorativo di circa 200 persone, di cui 126 dipendenti stabili, l'export in 80 Paesi di oltre l'80% dell'intera produzione, un catalogo con oltre 6800 referenze. Il quartier generale dell'azienda è un piccolo distretto industriale in cui è gestito e controllato tutto il ciclo produttivo; dall'idea del prototipo, alla realizzazione dello stampo, alla produzione per arrivare alla consegna del prodotto finito. Due stabilimenti principali: il reparto stampaggio con 34 presse a iniezione e l'area dedicata all'estrusione, con 8 linee per la produzione di tubi mono e multistrato. C'è poi un terzo nuovissimo impianto per la produzione di microalghe che rappresenta la sfida innovativa di Plastica Alfa, collegata al core business dell'azienda che produce anche il sistema e i componenti degli impianti per la coltivazione in fotobioreattori chiusi.

L'impronta di Miriam Pace, direttore generale dal 2019

Specializzazione, internazionalizzazione e innovazione i criteri fondanti della società che integra in ogni ambito delle sue attività la responsabilità economica, sociale e ambientale.

L'azienda oggi è volta verso nuove e avvincenti sfide nel segno di Miriam Pace, direttore generale dell'azienda, figlia secondogenita di Mario. Una laurea in Architettura - Design al Politecnico di Milano, con master in Design for Plastic. Designer industriale e d'interni, nonché pittrice talentuosa e quotata, ha partecipato a esposizioni d'arte di rilevanza internazionale.

"In azienda - racconta - ho iniziato circa 12 anni fa occupandomi di progettazione, poi ho lavorato nell'area marketing e comunicazione, e infine nel settore r&d sviluppando, insieme al team di ricerca, prodotti molto innovativi come il Nofire, sistema antincendio in materiale polimerico e l'impianto per l'accrescimento algale".

"Riuscivo a gestire il mio lavoro curando anche gli altri miei interessi - prosegue - ma quando mia sorella maggiore Josephine, dirigente della società, si è trasferita negli Stati Uniti per fondare una nostra branch commerciale, è stato necessario che mi dedicassi completamente a Plastica Alfa".

Oggi Josephine Pace è a capo di Alfa Green Solutions, società partecipata da Plastica Alfa Spa con sede a New York e West Palm Beach, che ha scalato e innovato il modello di business secondo i criteri di sviluppo sostenibile. La società è uno dei maggior developer negli Usa di impianti chiusi per bioconversion di CO₂ e produzione di microalghe con una pipeline in Usa ed Europa.



La nomina di direttore generale per Miriam Pace arriva nel 2019 subito dopo aver conseguito il master Bocconi in General Management. “Ho ritenuto necessario - sottolinea Pace - ampliare le mie competenze in materia economica e gestionale, per affrontare al meglio il ruolo che mi attendeva. Diciamo che la prova è andata bene, grazie a un grande lavoro di squadra, fatto di scambi, confronti e grande collaborazione”. “Fondamentale l’apporto di mio padre - le si illumina lo sguardo - Lui rappresenta l’anima indiscussa dell’azienda, ogni giorno gira per i reparti, ascolta, consiglia e sostiene. Mi ha dato grande fiducia, ma inizialmente - sorride - ci siamo scontrati per alcune mie decisioni”.

Innovazione e industria 4.0

“L’azienda - aggiunge - vira sempre più su un modello d’industria 4.0 con la digitalizzazione della produzione e del ciclo d’acquisti. Abbiamo registrato miglioramenti sulla marginalità, sulla gestione delle scorte e a fronte di un aumento delle vendite si è abbassato il magazzino ed è aumentato il circolante. Anche durante la pandemia prima e la guerra dopo non ci sono state significative inflessioni; siamo tra le poche aziende, anche a livello internazionale, che operano con prodotti di qualità e altamente competitivi sia nel campo dell’irrigazione sia in quello della termoidraulica. Questo ci consente di compensare nel caso di crisi di un settore rispetto all’altro”.

In Plastica Alfa è centrale il tema dell’innovazione anche in chiave di sostenibilità, l’azienda investe ogni anno oltre il 10% del fatturato in ricerca e sviluppo e ha lanciato sul mercato prodotti e sistemi per un’attenta gestione delle risorse idriche e per il trattamento delle acque. Ma il settore delle materie plastiche resta comunque sotto osservazione “Lavoriamo materiali termoplastici - precisa Miriam Pace - totalmente riciclabili, i nostri prodotti hanno un ciclo di vita di oltre 50 anni. La durabilità in questo caso è un valore, oltre ad essere indice di qualità a basso impatto ambientale. Crediamo che la cultura della sostenibilità debba partire dall’organizzazione interna, le buone pratiche al di là dei puri proclami. A tale scopo - continua - nel 2021 abbiamo presentato il nostro primo Bilancio di Sostenibilità. Attraverso questo documento comunichiamo ai nostri stakeholder in maniera chiara e trasparente le iniziative



La sede di Plastica Alfa



il sistema di Fotobioreattori, sviluppato da Plastica Alfa e Originy per la coltivazione di microalghie

specifiche intraprese dall'azienda in ambito ESG e gli obiettivi per il futuro”.

Dalla Newco Originy biotecnologie per valorizzare la CO₂

“Ma non ci siamo fermati qui - aggiunge - lo scorso anno abbiamo fondato la Newco Originy, della quale sono amministratore unico, una start-up innovativa che si occupa di biotecnologie che valorizzano la CO₂ attraverso la produzione di microalghie e l'estrazione di composti ad alto valore aggiunto. Lavoriamo in questo campo da oltre dieci anni con importanti progetti - spiega - e grazie al know-how acquisito e la tecnologia proprietaria, abbiamo sviluppato tre modelli di business: la vendita di impianti progettati dall'azienda, la consulenza sulla coltivazione delle microalghie e sulle tecnologie estrattive, la produzione e vendita di prodotti a base di microalghie”.

Recentemente sono stati lanciati i primi due prodotti, sviluppati nell'impianto dedicato che ha una capacità di circa 4 tonnellate di biomassa l'anno: Bluvis integratore alimentare 100% di origine naturale e Algaspring, fertilizzante per l'agricoltura a base della microalga Clorella formulato grazie alla lavorazione con tecniche di estrazione green.

Impegni su mille fronti per Miriam Pace, da poco anche vicepresidente di Confindustria Catania. L'artista è stata completamente

assorbita nel ruolo di manager. “Ho dovuto fare una scelta - ammette - ho compreso che questa è la mia vocazione, ma anche per dirigere un'azienda è necessaria molta creatività: immagino nuovi scenari e cerco di realizzarli con gli strumenti a disposizione e soprattutto con l'apporto del team che mi affianca, in questo senso le persone sono la risorsa più preziosa”. ■

- Patrizia Rubino -



PREMIO INNOVAZIONE E SVILUPPO A COSMOFARMA 2023

Bluvis è il primo integratore in Italia a base di estratto liquido di spirulina, titolato in ficocianina. Presentato con grande successo a Cosmofarma 2023, ha ricevuto il Premio “Innovazione e Sviluppo”. “Il colore intenso di Bluvis è dovuto alla ficocianina - commenta Miriam Pace - una superproteina che, nelle comuni compresse di spirulina, si trova all'interno della microalga e non può essere assimilata dall'organismo a causa della robusta parete cellulare. A differenza di altri integratori in commercio, Bluvis è prodotto tramite una tecnologia estrattiva che permette di rompere la parete cellulare della microalga rendendo biodisponibili le proteine, risultando quindi più efficace”.

ROGER DUBUIS

NO RULES, OUR GAME





EXCALIBUR
Monobalancier



profili

Il rinnovo nel segno della continuità

Un ottimo esempio di “convivenza generazionale” per una realtà, Cms Costruzioni Meccaniche Salda, che punta molto sulla qualità della vita dei lavoratori

Rinnovarsi nella continuità è un processo virtuoso, a volte indispensabile per progredire. A maggior ragione per un'azienda che è prossima a compiere cinquant'anni, e che il primo rinnovamento significativo l'ha già messo in atto nel ricambio generazionale.

È quel che accade a Cms Spa, una grossa realtà che sorge alle porte dell'Appennino modenese (a Marano sul Panaro, nell'entroterra di Vignola): fondata nel 1975 da Luciano Salda - l'acronimo sta per Costruzioni Meccaniche Salda - con l'obiettivo di assemblare macchine per il packaging, per molti anni ha avuto come committente principale il gruppo Tetra Pak, che ne ha favorito i processi di crescita e organizzazione interna. Da qualche anno, però, l'azienda si è rinnovata e rilanciata: senza interrompere i rapporti con il colosso svedese, che resta un prezioso partner, ma decidendo di allargare il mercato a tutto il mondo del packaging, in particolare con i settori farmaceutico e alimentare. Il tutto anche grazie a una crescente capacità di dare risposte customizzate ad esigenze di lavorazioni pulite e precise, perfino sterili, soprattutto con materiali come l'alluminio e l'acciaio inox.

A guidare il nuovo corso c'è la figlia del fondatore. Luciano resta il presidente, mentre Elena Salda è oggi l'amministratore delegato, dopo alcuni anni di esperienza come responsabile delle risorse umane. E la nuova guida, in perfetta sintonia con il genitore (una buona “convivenza generazionale”, la definisce lei) si vede in molti ambiti: l'inserimento di manager esterni in settori strategici dell'azienda ha facilitato il miglioramento organizzativo; l'ingresso di diverse giovani donne ha



Elena Salda, a.d. di Cms - Costruzioni Meccaniche Salda



profili



percorso di affrontare molti passaggi con sensibilità diverse, arricchendo le dinamiche interne. Di conseguenza stanno arrivando ottimi riscontri, anche in termini di cifre: oggi Cms vanta quattro stabilimenti produttivi per circa 15 mila metri quadrati; fattura annualmente 30 milioni; occupa 170 persone, molte delle quali giovani; produce mediamente 200 macchine all'anno (l'80% delle quali poi destinate ai mercati esteri (Svezia, Germania, Svizzera, Stati Uniti), di dimensioni e caratteristiche diverse a seconda delle richieste del cliente. "A livello operativo - racconta Elena - siamo ormai in grado di soddisfare qualunque esigenza nel campo del packaging. Come ci piace dire, riceviamo un'idea e ne facciamo una macchina: il nostro lavoro è completamente customizzato, l'interlocutore ci spiega le necessità che ha, ci manda i disegni in 3D, e noi gli forniamo un processo completo sul prodotto, rispettando tutti gli standard di qualità. Siamo 'build to print': ci occupiamo della supply chain grazie alla collaborazione con circa 400 fornitori, dell'assemblaggio della macchina, quando è possibile anche del test finale; definiamo assieme al cliente le modalità di consegna e anche l'eventuale stoccaggio, nel senso che il bilanciamento del nostro magazzino è fatto basandoci sulle loro tempistiche. E l'indice di on-time-delivery raggiunge il 98%, segno che anche sulla pianificazione ce la caviamo bene". Se questi sono particolari importanti per motivare la recente crescita aziendale, l'ingrediente necessario a far funzionare il tutto sono però le persone. Elena Salda lo sottolinea con convinzione, evidenziando una indiscutibile sensibilità femminile. "Il fulcro di tutto sono coloro che



Saldatura manuale

lavorano in azienda. Senza di loro non si potrebbe garantire la qualità di quel che facciamo ogni giorno, non avremmo l'impatto positivo che il nostro operato comunica all'esterno. Credo che sia una questione di collaborazione costante, di clima che si respira all'interno dell'azienda, ed è merito di tutti. Un paio d'anni fa abbiamo fatto un questionario sulla felicità interna, e la parola più usata nelle risposte è stata orgoglio: se le persone sono orgogliose di lavorare qui, inevitabilmente le cose andranno bene. Dal canto nostro, cerchiamo di agevolarle in tutti i modi:

Era il 2007 quando è stato avviato il progetto "Better factory, better life", ovvero una serie di azioni ideate e messe in atto per favorire la conciliazione dei tempi casa/lavoro: un asilo nido aziendale, centri estivi per ragazzi, orari flessibili per i dipendenti, iniziative a tutela della salute, progetti di volontariato



■ ■ ■ AL CUORE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Attivissima nell'impegnarsi in tutto quel che può migliorare la qualità della vita, Elena Salda è da qualche tempo anche presidente dell'Associazione per la Rsi - Responsabilità Sociale d'Impresa, di cui Cms Spa è fra i soci fondatori. Nata nel 2009, è oggi una realtà in costante crescita, che associa ormai una quarantina di aziende emiliane di ogni settore e dimensione (rappresentative di circa 40 mila dipendenti), è associata all'Asvis e organizza annualmente numerose iniziative territoriali, per promuovere la responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile. A questo tema cruciale per il futuro del pianeta è dedicato anche uno specifico Festival: la quinta edizione si è svolta a Modena qualche settimana fa e ha avuto testimonianze significative da parte di ospiti di grande rilievo, dagli atleti paralimpici Enzo Contemi ed Emanuele Lambertini fino all'astronauta Paolo Nespoli.

ad esempio, con frequenti corsi di formazione interna, per stimolarne il lavoro e favorirne la crescita costante. A vantaggio loro e dell'azienda". Ma le novità messe in atto per far vivere bene chi lavora in Cms non riguardano solo l'aspetto lavorativo.

E visto che Marano sul Panaro non è proprio "al centro del mondo" - sta in mezzo alle colline, ha 5.000 abitanti, per raggiungere Modena ci vogliono quasi tre quarti d'ora - Elena Salda e i suoi collaboratori si sono chiesti come favorire l'inserimento di giovani in azienda. La risposta è stata l'avvio del progetto, già nel lontano 2007, "Better factory, better life": una serie di azioni ideate e messe in atto per favorire la conciliazione dei tempi casa/lavoro. In primo luogo, già qualche anno fa, si è deciso di costruire un asilo nido aziendale: una struttura all'avanguardia, realizzata con i più moderni canoni della bioedilizia, che ospita 42

bimbi ed è stata messa a disposizione anche dell'Unione dei Comuni del territorio, non solo di figli e nipoti dei dipendenti.

Da questa operazione virtuosa sono poi discese tante altre attività: centri estivi per ragazzi, orari flessibili per i dipendenti, iniziative a tutela della salute, progetti di volontariato... Tutte attività propedeutiche a una qualità della vita quotidiana, e quindi anche lavorativa, che si riflette sulle performances di un'azienda ben salda nelle proprie radici, ma indiscutibilmente proiettata al futuro. ■



Area macchine utensili

**IO SONO
ENERGIA.
SONO LUCE
CHE RICARICA,
SONO LA FORZA
CHE PENSI
DI NON AVERE,
SONO
ADRENALINA
PURA.
IO SONO**

menta



BREIL



SOLAR POWERFUL TECHNOLOGY

MOVIMENTO SOLARE
CASSA IN ACCIAIO 44 MM
RESISTENZA E ROBUSTEZZA BREIL
~ 4 MESI DI RISERVA DI CARICA
CORONA E FONDELLO A VITE
IMPERMEABILE 200 ATM

scelte vincenti



Il trasporto green che cresce per volume ed efficienza

Ferest Rail ha garantito l'organizzazione di 750 treni di cereali nel 2022, per 45 mila camion circolanti in meno sulle strade Ue. Nel 2023 i treni saliranno a 900

Nel 2022 ha permesso di eliminare dalle strade dell'Unione europea 45 mila camion e già quest'anno le previsioni assicurano un incremento di quel numero, perché il trasporto green fa breccia tra fornitori e utilizzatori finali, sostenuto da una società, come Ferest Rail, in grado di garantire un'impeccabile movimentazione merce via treno, con controllo in real time di ogni aspetto. Un solo numero di sintesi presenta già la gran vivacità della società friulana che, nata nel 2019 mettendo a frutto un'esperienza trentennale dei soci in materia di trasporti, ha colto immediatamente la domanda di un mercato in trasformazione, riuscendo a dare risposte tempestive ed efficaci. Il risultato è che "negli ultimi due anni le tonnellate trasportate sono triplicate, mentre il fatturato è aumentato del 50%", sintetizzano la Ceo Sandra Vukic e il Cfo Stefano Ghilardi.

Core business della società è il trasporto di cereali - il 75% del trasportato - cui si aggiungono Gpl, propilene, materie prima come l'argilla, l'automotive e olio alimentare. Una varietà di prodotti trasportati rigorosamente con treni dedicati per ciascuno di essi, potendo contare per il settore dei cereali su 1.150 vagoni tutti nella disponibilità diretta di Ferest Rail, che ha implementato il proprio parco con un recentissimo ordine di 300 tramogge per cereali.

I trasporti sono in larga parte dall'Est Europa verso l'Italia, ma per alcune tipologie di materiali, come il Gpl, i treni sono organizzati



Sandra Vukic, Ceo di Ferest Rail, con il Cfo Stefano Ghilardi

■ ■ ■ PRIMO OPERATORE LOGISTICO PRIVATO IN ITALIA, TRA I BIG IN EUROPA

Ferest Rail è il maggior operatore logistico privato sul territorio italiano e uno dei maggiori in Europa. La società è, inoltre, leader di mercato in Italia per il trasporto di cereali su rotaia. Si è specializzata nel trasporto di cereali principalmente da Ungheria, Slovacchia, Croazia, Serbia, Romania e Ucraina. Proprio da questo Paese nell'ultimo anno il trasporto di cereali via ferrovia è notevolmente aumentato, a seguito dell'impraticabilità di diversi porti, ed è ormai evidente che si tratti di un fenomeno destinato a consolidarsi.



anche dalla Francia. In genere il trasporto è in import, fatta eccezione per i treni che trasportano prodotti chimici, per i quali vi sono anche viaggi in export.

La continua crescita è suggellata anche da alcuni importanti primati, segno evidente di una società che sta facendo storia nel proprio settore. Ferest Rail, infatti, ha realizzato nel 2021 il primo treno da 2.500 tonnellate lorde in Italia (un trasporto di cereali dalla Croazia all'Emilia-Romagna), con importanti benefici in termini di abbattimento dei costi sia per il committente sia per gli stessi operatori ferroviari.

L'anno scorso Ferest Rail ha trasportato oltre 1,2 milioni di tonnellate di cereali, pari a 750 treni, ciascuno di essi composto fino a 31 vagoni (un convoglio può raggiungere i 500 metri) per 2.500 tonnellate complessive, l'equivalente di 75 camion cadauno. "Già oggi siamo in grado di prevedere che chiuderemo il 2023 con circa 150 treni organizzati in più, per complessivi circa 900 treni di soli cereali", sottolinea la Ceo Vukic. Sono diversi gli elementi che sostengono uno sviluppo così rapido e organizzato. "Il nostro servizio è 'chiavi in mano': i committenti non si devono davvero preoccupare di nulla, noi organizziamo il treno e lo seguiamo dalla partenza all'arrivo, tenendo aggiornati tutti gli attori interessati sui suoi movimenti", spiega la Ceo. Per questo l'azienda è dotata di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia e "di una squadra di operatori che formiamo direttamente noi - sottolinea ancora la manager - Devono avere però un prerequisito di base: la conoscenza di lingue quali ungherese, serbo, croato, sloveno, slovacco, rumeno, meglio ancora se sono madrelingua. Sebbene l'inglese sia la lingua franca - continua - conoscere le lingue dei Paesi dove avvengono più frequentemente i carichi è essenziale. Nei nostri uffici oggi si parlano 12 lingue diverse".

Nel solo 2022 ci sono state sei nuove assunzioni e "la nostra attenzione per i dipendenti è massima - sottolineano Vukic e Ghilardi - come dimostra l'importante welfare aziendale che abbiamo costruito negli anni". Il dinamismo di Ferest Rail si rivela pienamente nei numeri del bilancio: 20 milioni nel 2021, 30 milioni a fine 2022 "e l'andamento dell'anno in corso fa presagire che arriveremo ai 40 milioni a fine 2023", concludono i manager-imprenditori. ■

sotto la lente



Packaging alimentare: prodotti al 100% da riciclo

Hotform nel 2023: nuovo progetto industriale, nuovo impianto di estrusione, nuovo capannone che porterà a zero il ricorso a materia vergine



Jacopo Bonotto, presidente di Hotform

Una realtà industriale come Hotform, leader internazionale nel packaging alimentare, per centrare il bersaglio di una filosofia “green” non può che partire dalla materia prima.

“L’ambizione è riuscire a immettere sul mercato prodotti al 100% provenienti da riciclo, in parte derivati da scarti di lavorazione interni e in parte acquistati esternamente - spiega il presidente Jacopo Bonotto - Unitamente a ciò, la vocazione per l’ecosostenibilità passa naturalmente attraverso l’approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, fotovoltaico in primis, ma non solo”.

Quella di Hotform è la storia di una famiglia, i Bonotto, che, dotata di una solida vision imprenditoriale, è riuscita nel difficile intento di rilevare, nel 2017, un’azienda in provincia di Padova in piena crisi finanziaria, rilanciandola attraverso un progetto industriale adeguato e nello stesso tempo innovativo, apportando nuove risorse umane e applicando un modus operandi basato su massima robotizzazione e automazione.

“Il nostro progetto è divenuto realtà anche perché una banca del territorio ha creduto fin da subito nella nostra idea imprenditoriale - precisa Bonotto - nel 2021 abbiamo infatti avviato il percorso virtuoso



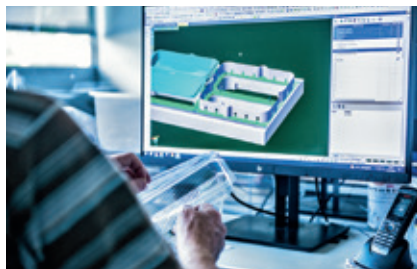
con la Bcc di Verona e Vicenza, con il direttore generale Leopoldo Pilati e i loro consulenti di filiale. Con il passare degli anni, la relazione con questo credito cooperativo si è rafforzata, perché ha sempre messo al centro le persone, andando oltre i meri rating o algoritmi matematici". Tra le novità più recenti va menzionata la costruzione di un nuovo capannone adiacente alla sede centrale, che conterrà gli impianti già in essere oltre a un nuovo estrusore che produrrà utilizzando solo materiale da riciclo, portando a zero il ricorso di materiale vergine. L'impianto, che verrà inaugurato a inizio 2024, aumenterà le capacità produttive rendendo l'azienda autonoma dal punto di vista della bobina da termoformare.

Caratteristica di particolare rilevanza: l'impianto sarà dotato di impianto di filtraggio dalle impurità della materia prima grezza, qualità possibile attraverso la certificazione Efsa; il tutto sarà alimentato da un impianto fotovoltaico con capacità di 1.500 kW e supportato da un impianto di trigenerazione di ultima generazione. Una delle ragioni di un successo che non smette di ramificarsi nei mercati europei, è l'importanza attribuita a Ricerca e Sviluppo e, in particolare, alla massima customizzazione del prodotto. Cuore innovativo di Hotform è l'Ufficio Tecnico, in grado di progettare e realizzare anche prodotti su misura là dove altri competitors si affidano ad aziende esterne perdendone in rapidità di consegna e di prezzo.

"In questo modo monitoriamo la vita stessa del progetto, supervisionando l'attrezzatura, lo stampo e la loro manutenzione 'just in time' - prosegue il presidente - Lo scorso anno, infatti, abbiamo inserito nel ciclo un ulteriore centro di lavorazione, che permette lavorazioni ancor più veloci e precise. Sempre nel 2022, il reparto Ufficio Tecnico ha generato il brevetto internazionale Tamper Evident, dando vita così a una vaschetta anti-manomissione".

Proprio la vaschetta anti-manomissione da brevetto "Tamper Evident", è stata una delle grandi novità dell'azienda alla fiera Marca di Bologna 2023; nel 2024 al solito, Hotform sarà presente alle principali fiere internazionali di settore, con altre grandi novità, portando negli ambiti di industria, Gdo e grossista/distributore la sua filosofia d'eccellenza.

Con un fatturato rivolto all'export per più del 50% (e grazie all'ottima reputazione goduta in Paesi strategici come Germania, Francia e Spagna), il futuro dell'azienda lascia presagire ulteriori motivi di crescita, anche mediante futuri investimenti rivolti alla logistica integrata di supporto alla distribuzione in quei Paesi dove la concorrenza ha la casa madre. ■



La fase di produzione



XIAOMI 13 ULTRA



23mm f/1.9 1/640s ISO1600





Xiaomi 13 Ultra

CO-ENGINEERED WITH 

Uno scatto oltre

Quad camera con ottiche Leica • Sensore principale da 1" con apertura variabile



Qualcomm

Solo a scopo dimostrativo

PH: VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA / MONDADORI PORTFOLIO



Francesco Melzi, F 263 inf. n. 1 bis,
Ritratto di Leonardo da Vinci

Immaginando il futuro

A Washington Confindustria celebra la capacità d'intrapresa italiana con la mostra che ha portato per la prima volta negli Usa 12 fogli autografi di Leonardo da Vinci

“Leonardo da Vinci propone modelli pensati per migliorare la qualità della vita, nella convinzione che il progresso della tecnologia debba necessariamente comportare il progresso anche della mente e dello spirito dell'uomo. Ottenere l'uno senza l'altro equivarrebbe semplicemente a costruire degli automi: ma noi siamo uomini e Leonardo vuole spronarci a essere uomini migliori”.

Il curatore della mostra e direttore della Pinacoteca Ambrosiana, Alberto Rocca, guida così a cogliere l'essenza dell'esposizione “Imagining the future. Leonardo da Vinci: in the mind of an Italian genius” che Confindustria, insieme a una importante cordata di partner, ha voluto alla Martin Luther King Jr. Memorial Library di Washington fino al 20 agosto, portando per la prima volta oltre oceano 12 fogli, tra i 1.119, del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci.

L'associazione degli industriali italiani ha voluto suggellare in questo modo l'apertura della propria sede di rappresentanza negli Usa, portando nel cuore degli States “il simbolo del talento e del saper fare italiano” insieme a “un invito a ragionare su come l'uomo possa usare le risorse della mente e la sua capacità del fare intrapresa per costruire un mondo migliore”, ha sottolineato il presidente Carlo Bonomi. Economia, innovazione, sviluppo e progresso,

cioè, nella versione italiana sono un tutt'uno con la valorizzazione dell'uomo in tutte le sue peculiarità. “Le grandi imprese non si basano sul solo talento, e nessun percorso di successo è lineare, a dimostrazione che il genio da solo non basta - ha ricordato infatti Bonomi - Servono metodo, capacità di rischiare, di coinvolgere e di appassionare le persone. Sono questi gli ingredienti che distinguono le migliori aziende sul mercato. Quelli che hanno fatto dell'Italia la seconda manifattura d'Europa, settima nel mondo”.

Dopo aver aperto le sedi di Kiev e Singapore, l'associazione degli industriali ha deciso di proseguire con il suo progetto “Confindustria nel mondo” e di puntare sugli Stati Uniti per imprimere ulteriore impulso alle relazioni transatlantiche e “diffondere lo spirito imprenditoriale come motore della crescita economica, sociale e civile di ogni Paese”. E lo sbarco è avvenuto accompagnato dall'arte, perché “niente come l'arte suscita emozioni universali, disinnescando la paura del nuovo, mette



Da sx Carlo Bonomi, presidente Confindustria, e monsignor Alberto Rocca, direttore della Pinacoteca Ambrosiana



Martin Luther King Jr. Memorial Library, sede della mostra, a Washington

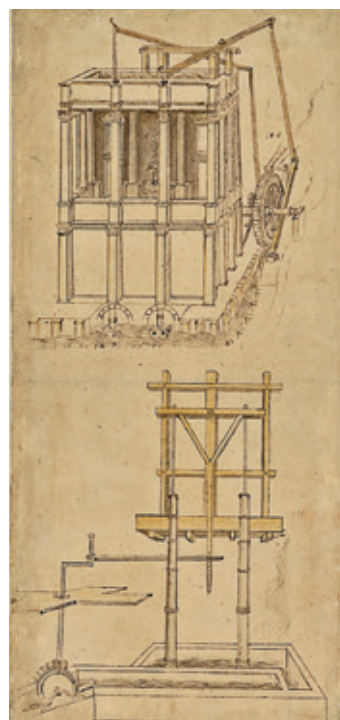
al centro le persone”, ha aggiunto Bonomi. Al contempo, l’esposizione allestita “consente di guardare insieme alle nuove sfide, tracciando percorsi di crescita e progresso, non solo per l’economia. Un’opportunità senza precedenti per chi vorrà essere con noi”.

La selezione dei disegni autografi di Leonardo da Vinci abbraccia un arco di tempo molto vasto, dalla sua giovinezza alla fine della sua vita, andando dal 1478 al 1519. Sono estratti da quel Codice Atlantico che nel suo complesso rappresenta la più vasta raccolta al mondo di disegni e scritti autografi di colui che ancor oggi nell’immaginario collettivo ha incarnato il genio dell’Italia rinascimentale. Vi si trovano schizzi e disegni preparatori per opere pittoriche, ricerche di matematica, astronomia e ottica; meditazioni filosofiche e favole, pompe idrauliche e strumenti vari per il sollevamento dell’acqua, fino a curiosi marchingegni per il volo meccanico e planato. Il Codice venne allestito alla fine del Cinquecento dallo scultore Pompeo Leoni e nel 1637 donato alla Biblioteca Ambrosiana, garantendone così la conservazione e la trasmissione. Su uno di quei fogli, il 1082, Leonardo impresso anche lo spirito indomito che accompagnava il suo saper fare e che sembra essersi trasmesso nel Dna delle imprese italiane: “Se le cose che ho promesso di fare sembrano impossibili e irrealizzabili, sono disposto a fornirne una sperimentazione in qualunque luogo voglia Vostra Eccellenza, a cui umilmente mi raccomando”, scrisse sicuro al duca di Milano, Ludovico il Moro. ■

- Antonella Lanfrit -

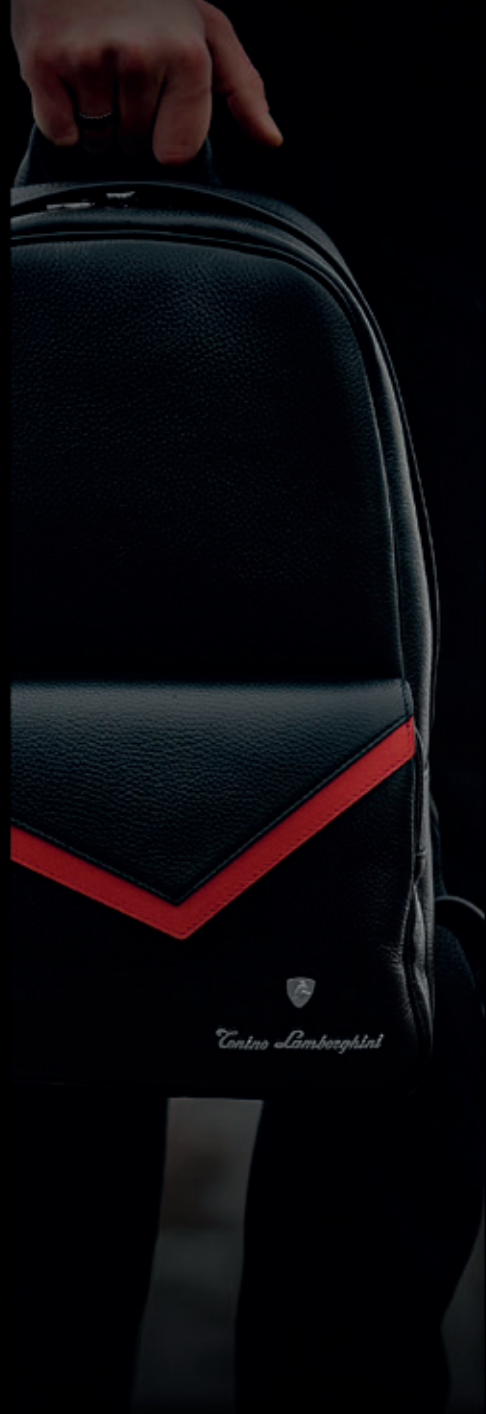
■ ■ ■ I NUMERI DELLA MOSTRA

- 1** le pagine autografe di Leonardo da Vinci esposte negli Usa e selezionate tra le 1.119 che compongono il suo Codice Atlantico
- 15** i minuti per attraversare l’esposizione
- 901** Gs Nw, Washington, Dc 2001 - Stati Uniti, l’indirizzo della Martin Luther King Jr. Memorial Library dove la mostra è allestita
- 7** i giorni della settimana in cui la mostra è aperta. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17.30 e la domenica dalle 13.00 alle 17.00



PH: VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA / MONDADORI PORTFOLIO

CA f. 1099 r: Pompa idraulica e fontana all’interno di un’architettura



Tonino Lamborghini

lamborghini.it

ominiPiano



Il management di Ravioli



Andrea Bordignon



Davide Fatigati



Giuseppe Giliberti con Marco, Domenico e Salvatore



Luigi Coppola



Giuseppe Lamera



Giuseppe Rubbiani



Roberto e Ludovico Longoni



Doviglio Manfredini con Marco e Martina



Marco Silvestri



Alfredo Amoroso



Fotini Giustozzi

Platinum dedica queste pagine alle donne, agli uomini, alle aziende del nostro tempo che si distinguono nel panorama economico nazionale e internazionale. Realtà e personalità carismatiche che hanno scelto questa nostra finestra di comunicazione per parlare dei loro obiettivi. Sono persone e aziende leader che fanno la differenza. Di loro vogliamo fare un esempio da seguire. Platinum apre per i lettori la sua galleria di ritratti.

Il patrimonio umano, tassello centrale per crescere

Un percorso misurabile, tangibile, condiviso dal team: il racconto del primo Bilancio di Sostenibilità di Ravioli



Il team

Il primo Bilancio di Sostenibilità, con il contributo e la partecipazione dell'intera squadra aziendale, è stata una tappa importante lungo l'incessante viaggio verso l'innovazione e la responsabilità sociale e ambientale di Ravioli. Un notevole traguardo per questa azienda storica milanese, la cui fondazione risale al 1926, produttrice

di apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche per l'industria. "Coinvolgere i dipendenti per la realizzazione di questo primo bilancio non è servito solo a fotografare la situazione della

Gli obiettivi di Ravioli superano i meri confini dell'impresa e si rivolgono in senso più ampio all'ecosistema socio-economico rappresentato dall'intera catena di fornitura, inclusi gli enti pubblici e gli interlocutori del terzo settore

società in termini di consumi energetici e di risorse, delineando le azioni di riduzione e compensazione in linea con le maggiori linee guida sostenibili, ma è stato fondamentale per comprendere i desideri dei collaboratori e lavorare con loro per strutturare un piano di miglioramento”, raccontano Stefano ed Elisa Daidone, con il padre Giorgio, in rappresentanza di tutta la famiglia. I Daidone sottolineano anche come i bilanci di sostenibilità siano obbligatori per le aziende quotate in Borsa, mentre siano del tutto volontari, come nel loro caso, per altre tipologie aziendali.

“Noi abbiamo deciso d'intraprendere questo cammino per concentrarci sull'aspetto umano e sociale della sostenibilità, valutando l'attuale stato della nostra equità e inclusione, in modo da apportare miglioramenti nell'intera comunità aziendale, ovviamente nel presente, ma con lo sguardo sul futuro”.

Già nel 2009 Ravioli aveva redatto un Codice di comportamento etico che rappresentava una base solida per future evoluzioni.

Oggi, ispirandosi ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, Ravioli ha sviluppato un bilancio che include tre tipi di responsabilità: ambientale, economica e sociale.

“Non solo attenzione ai consumi energetici, ma anche all'utilizzo consapevole delle risorse idriche, allo smaltimento dei rifiuti e alla compensazione delle emissioni, per esempio grazie alla foresta Ravioli, che

abbiamo contribuito a espandere sostenendo Treedom (marchio registrato), società che si occupa della piantumazione di alberi da frutta in diversi Paesi del mondo”.

I dipendenti, durante specifiche giornate di team building con consulenti esterni, hanno notevolmente contribuito al raggiungimento di uno dei principali obiettivi di Ravioli: lavorare in un ambiente sano e sicuro e predisposto alla valorizzazione dei talenti.

“Oltre ai percorsi di formazione, al rispetto dei principi di diversità e inclusione, abbiamo adottato comportamenti virtuosi, ma molto pratici, come l'uso di borracce al posto delle bottiglie in plastica e l'impiego di una app per la mensa aziendale che ci consente di ridurre anche gli sprechi di cibo fresco. Crediamo che la differenza parta sempre dai piccoli gesti”.

Ma gli obiettivi di Ravioli superano i meri confini dell'impresa e si rivolgono in senso più ampio all'ecosistema socio-economico rappresentato dall'intera catena di fornitura, inclusi gli enti pubblici e gli interlocutori del terzo settore.

“L'intento ultimo è che, attraverso il training continuo e il rispetto delle regole fiscali e di sicurezza, si possa continuamente accrescere il welfare aziendale”.

Infine, una parola sui prodotti che, in nome dell'economia circolare, non devono essere smaltiti, ma riciclati.

“Lo studio delle nostre apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche va proprio in questa direzione: devono essere progettate per essere riutilizzate. Un prodotto infatti è sostenibile quando, dopo l'acquisto, genera poco o nessun rifiuto, quando si può riutilizzare più volte e riciclare alla fine del suo ciclo di vita. Inoltre, deve essere il più possibile duraturo”.

La quasi centenaria Ravioli si appresta dunque a incamminarsi verso un futuro profondamente sostenibile e denso di sfide da affrontare con determinazione e spirito di squadra. ■



Il management di Ravioli Spa

L'eccellenza della ceramica italiana punta più in alto

Victoria Plc Ceramics Italy: quattro storici stabilimenti emiliani acquisiti da una multinazionale per sviluppare ancora di più prodotti e innovazione

La ceramica italiana è la più ambita nel mondo: lo dicono i dati economici, e lo conferma anche una fase particolare come quella attuale, post Covid, che ha ulteriormente sviluppato la fortuna di un prodotto percepito come pulito, igienico, durevole. E il distretto modenese, che ruota attorno a Sassuolo, è il più importante in Italia. Qui sorgono da decenni decine di aziende produttrici, e si è sviluppato un indotto importantissimo; qui è nato un centro prove a disposizione di tutti, per certificare la ceramica anche in termini qualitativi; in questa zona esiste una grande e costante innovazione, a livello di macchinari e di prodotti. Non è casuale allora che un grande player multinazionale come Victoria Plc abbia scelto di investire in questo territorio, acquistando via via diverse aziende importanti per dare vita ad un gruppo solido e articolato: fra il 2017 e oggi sono entrate a farne parte tre storiche aziende sassolesi (Ascot, Serra e Colli/Vallelunga) e una dell'Emilia orientale, Santa Maria. La dimensione complessiva - 520 dipendenti, circa 180 milioni di fatturato consolidato, quattro stabilimenti produttivi, oltre 23 milioni di metri quadrati di piastrelle prodotte all'anno - ne fa oggi uno dei primi dieci competitor sul mercato italiano, con una varietà notevole di prodotti e un export che vale oltre l'85% del fatturato. "I tradizionali mercati sono Germania, Francia, Usa, Emirati, oltre chiaramente all'Italia - sottolinea Andrea Bordignon, Ceo di Victoria Plc Ceramics Italy - anche se in questo momento stiamo lavorando molto in ulteriori zone come l'America Latina, dove c'è una grossa fase costruttiva, o Israele, che vanta una grande tradizione di utilizzo della ceramica. E va detto che un po' ovunque, nel mondo, essere made in Italy è un segnale assolutamente vincente: soprattutto in fasi un po' critiche come queste, con la crescita dei costi della materia prima che ha obbligato a prezzi più alti, la nostra ceramica riesce a confermarsi sul mercato molto più di altre, proprio grazie alla considerazione complessiva che si ha del nostro know-how e della nostra qualità produttiva". Victoria Plc Ceramics Italy è pienamente protagonista di questa dinamica virtuosa. "L'articolazione fra i diversi stabilimenti ci ha permesso di specializzarli in prodotti specifici e diversi fra loro: dal gres alla monoporosa rossa, passando attraverso la bicottura da rivestimento alle piastrelle per la grande distribuzione". Ma la tendenza più recente e significativa è la capacità di spostarsi su formati sempre più grandi, un settore nel quale è possibile fare la differenza: non tutti sono in grado di realizzare lastre di 120x240, o addirittura 120x280, dimensioni che attualmente il gruppo ormai commercializza abitualmente. Se questi sono i dati del presente, anche sul futuro prossimo Victoria Plc ha idee di sviluppo ben chiare. Che riguardano principalmente l'ultima

acquisizione: lo stabilimento Santa Maria a Molino di Filo, a cavallo fra le province di Ravenna e Ferrara. "È una location particolarmente adatta a prospettive di espansione - spiega Bordignon - Si tratta di un'area non invasiva, perché in zona dove il gruppo ha disponibili ampi spazi; è vicina al porto di Ravenna, che per noi è un hub fondamentale, oggi per ricevere le materie prime, domani speriamo anche per le spedizioni. È un sito green e carbon neutral, e in collaborazione con Hera stiamo progettando una situazione che grazie a un grande campo fotovoltaico, a due impianti di cogenerazione e di uno ad idrogeno, possa essere operativo indipendente da approvvigionamenti via tubo da lunga distanza. Vorremmo creare un'area che si sostenta da sola, e poi una comunità energetica utile a tutto il circondario". Tutti presupposti a uno sdoppiamento dello stabilimento in tempi abbastanza rapidi: oggi ha circa 110 dipendenti, in futuro saranno 250, con una importante ricaduta occupazionale per il territorio. ■

L'articolazione fra i diversi stabilimenti ha permesso di specializzarli in prodotti specifici e diversi fra loro: dal gres alla monoporosa rossa, passando attraverso la bicottura da rivestimento alle piastrelle per la grande distribuzione



Andrea Bordignon, Ceo di Victoria Plc Ceramics Italy

Il patrimonio storico italiano ha nuovi alleati

50
years

Beni culturali protetti grazie ai pannelli NoViDamp (marchio registrato) realizzati da Pantecnica e Phononic Vibes



Davide Fatigati, executive chairman di Pantecnica

Una Pmi i cui capisaldi sono, da sempre, la ricerca e l'innovazione. Un'impresa che non esita mai a mettersi in gioco, supportando start-up e idee inedite e promettenti, per trasformarle in soluzioni efficaci e utili per l'attività di interi comparti industriali e per la qualità della vita delle comunità. È questa l'essenza di Pantecnica, dal 1981 specializzata nella progettazione, produzione e fornitura di sistemi e componenti per la tenuta dei fluidi e per l'isolamento e smorzamento di vibrazioni e urti in ogni possibile applicazione industriale, oltre che in alcuni ambiti civili.

Dal 3 al 5% del fatturato è la quota che Pantecnica investe in Ricerca e Sviluppo, credendo in nuovi progetti e brevetti, in particolare collaborando con il Politecnico di Milano, ma anche con altri enti di ricerca e Istituzioni. Anche i temi della sostenibilità e dell'economia circolare giocano un ruolo essenziale nella mission e nella vision di Pantecnica, che non ha mai avuto dubbi nell'abbracciare la progettualità legata alla

■ ■ ■ I RISULTATI A FIRENZE

L'efficacia della soluzione con pannelli antivibrazioni NoViDamp e materassini antivibranti sottoplatea è stata valutata mediante la seguente serie di misure: un punto di misura comparativo rilevando i valori di vibrazione in una zona di transito, ma senza pannelli antivibrazioni NoViDamp; tre punti di misura rilevando i valori di vibrazione a monte e a valle dei pannelli antivibrazioni NoViDamp; per ogni area di misura sono state ripetute almeno due misure con il passaggio di mezzi pesanti. Nella zona di transito senza pannelli antivibrazioni NoViDamp e materassini antivibranti sottoplatea non si rilevano riduzioni di vibrazione significative tra i due punti di misura. Al contrario, da una media delle acquisizioni in presenza dei pannelli antivibrazioni NoViDamp e dei materassini antivibranti sottoplatea si misurano: fino a 14 dB di taglio vibrazionale in direzione Z; fino a 10 dB di taglio vibrazionale in direzione X, un taglio vibrazionale di almeno 5 dB nel range 25 Hz - 100 Hz in entrambe le direzioni accelerometriche.

salvaguardia ambientale. “Fedeli al nostro orientamento alla ricerca e alla circular economy, con Phononic Vibes - una start-up del Politecnico di Milano responsabile del brevetto che andrò a descrivere e alcuni altri partner - abbiamo sviluppato gli innovativi pannelli antivibrazioni NoViDamp (marchio registrato) ideati per molteplici applicazioni, sia in ambito infrastrutturale sia civile e industriale”, ci racconta Davide Fatigati, executive chairman dell’impresa di Rho. Tali pannelli sono stati sviluppati nell’ambito del progetto “Simp Tram”, sistema innovativo per comfort da vibrazioni proveniente da traffico ferroviario basato su metastrutture periodiche, cofinanziato da Regione Lombardia e sono innovativi perché, come, specifica Fatigati “si presentano come non strutturali e non invasivi, sono di facile e rapida installazione, risultano ispezionabili e sostituibili e sono costituiti da una percentuale elevata e facilmente separabile di materiale riciclato e riciclabile”.

Questa soluzione è di notevole efficacia, per esempio, per la protezione di beni culturali come monumenti, chiese, musei, palazzi storici dalle vibrazioni originate dal traffico veicolare e tramviario. In un paese come l’Italia, il cui patrimonio artistico è di impareggiabile valore e vastità, i pannelli NoViDamp hanno infinite applicazioni. Infatti, sono stati recentemente installati con successo nella piazza antistante alla Basilica di San Marco a Firenze.

Un grande lavoro, la cui notevole efficacia è stata apprezzata anche dal Ministero della Cultura. “In Italia la tecnologia deve armonizzarsi con svariati siti posti sotto la tutela dei Beni Culturali e in queste prime applicazioni i nostri pannelli NoViDamp hanno decisamente passato l’esame, apportando benefici all’area della loro applicazione”, sottolinea Fatigati.

Un brevetto che schiude infiniti orizzonti anche in Europa e in altri luoghi del mondo. Anche in questo caso Pantecnica ha dimostrato di offrire soluzioni altamente competitive non soltanto grazie alla sua propensione alla ricerca e all’innovazione, ma anche per merito di una struttura e di una squadra di notevole flessibilità e dalle impareggiabili capacità tecniche, il cui motto è “on Time, on Quality”. Un motto che caratterizza passato e presente di Pantecnica, che guarda al futuro desiderosa di affrontare nuove sfide. ■



Lavori ante operam: scavo per inserimento pannelli antivibrazioni NoViDamp a protezione dalle vibrazioni prodotte dal transito di tram, bus e mezzi pesanti della Basilica di San Marco in Firenze



Piazza San Marco (Firenze) a installazione completata

Ambizioni da big per portare l'azienda di famiglia al successo

L'evoluzione di Elettronica che punta a un'evoluzione sempre più green anche grazie al nuovo quartier generale all'Interporto di Nola

Grandi numeri e tanta innovazione per una realtà di famiglia. "A dire il vero la nostra forza è il passaggio generazionale in atto", racconta Giuseppe Gilberti, presidente di Elettronica Srl, azienda specializzata nella distribuzione di piccoli e grandi elettrodomestici che ha fondato nel 2001, seguendo le orme però di un'attività di famiglia che risale agli anni Settanta e che quindi ha vissuto in pieno l'avvento dell'era tecnologica. "E oggi, lavorare con i miei figli, Domenico, Marco e Salvatore, mi dà quello sprint in più che ci sta permettendo di intercettare le nuove tendenze dal punto di vista dei consumatori e allo stesso tempo di puntare a diventare sempre più innovativi. Come dimostra la nuovissima e ipertecnologica sede dell'Interporto di Nola", che promette di portare l'Elettronica Srl a un nuovo livello. "Abbiamo puntato sull'automazione - continua Gilberti - e sull'efficientamento energetico per un quartier generale a dir poco futuristico. Consapevoli che per esser competitivi non basta essere al passo con i tempi ma bisogna anticiparli". Così, il nuovo headquarter di Elettronica Srl si estende per circa 9.500 metri quadri, a cui vanno aggiunti circa 600 metri quadri di uffici, e conta 30 bocche di scarico con banchina. A pieno carico ha uno stoccaggio attorno ai 35 mila pezzi di grandi elettrodomestici e una capacità di scarico giornaliera moltiplicata rispetto a quello che ci si sarebbe potuto aspettare da una sede simile in altri tempi. "Questo grazie a uno speciale sistema di carico del soppalco e altre soluzioni in ottica di industria 4.0 - spiega Domenico - Per un

investimento collettivo che supera i 5,8 milioni. Il tutto in zona Zes della Campania, il che mette Elettronica Srl al centro di un'area in cui lo sviluppo economico va di pari passo con una ricaduta positiva sul territorio". "Senza contare - dice Marco - il fatto che sia negli uffici che



Il presidente di Elettronica Srl Giuseppe Gilberti con (da sx) i figli Marco, Domenico e Salvatore

nel magazzino abbiamo puntato come accennava nostro padre anche a un perfetto efficientamento energetico grazie a soluzioni domotiche ad hoc che sfrutta sensoristica e illuminazione intelligente". "E poi c'è la gestione da remoto di muletti e quant'altro - aggiunge Salvatore - che permette di ottimizzarne l'uso e la manutenzione e allo stesso tempo di ridurre lo spreco di energia". "Una sede - commenta Giuseppe Gilberti - che ben rappresenta la nostra naturale passione per tutto quello che è tecnologico, abbiamo deciso di puntare su settori più interessanti, quelli dei grandi elettrodomestici e ampliare il nostro raggio d'azione per quanto riguarda la distribuzione. E così dall'inizio degli anni 2000 a oggi abbiamo conquistato ampie fette di mercato nella grande distribuzione a livello nazionale e la nostra rete vendita ci vede presenti in Campania, Puglia e Lazio soprattutto. Una rete che però contiamo di allargare. Magari anche verso il nord. Questo mentre non escludiamo di lanciarsi persino in altri settori affini". "Un'evoluzione che si sta realizzando anche grazie alla collaborazione di manager di livello del settore. Per esempio,

oggi abbiamo un Cfo, Ferdinando Chianese, che vanta esperienze in Bps, Optima Italia, Banca del Sud, Gruppo Tufano, Gruppo Carbone, e che supporta organizzativamente a 360 gradi le intuizioni imprenditoriali della nostra famiglia". Intuizioni che si stanno allargando anche ad altri ambiti. "Da poco siamo entrati nel campo della mobilità green diventando distributori di monopattini e bici elettriche - conclude Giuseppe Gilberti - Un modo per differenziarci. Forti della professionalità di sempre e del know-how di famiglia. Famiglia che resta il nostro punto di forza, in grado di darci quella marcia e che ci spinge a rimboccarci le maniche come se Elettronica Srl fosse una di noi". ■



IL FUTURO COMINCIA CON LE START-UP

Lavatrice e frigorifero del futuro cercasi. Potrebbe sembrare un annuncio e invece è la filosofia della famiglia Gilberti che, forte della storia della propria azienda, Elettronica Srl, si sta impegnando a entrare in contatto con il mondo delle start-up. "In particolare, stiamo supportando una start-up barese - racconta Domenico Gilberti - impegnata nella purificazione dell'aria. E sono tante le realtà innovative che stanno trovando soluzioni ad hoc che rispondano alle esigenze di un mercato sempre più attento al green e anche al design. Un mercato in cui ci vogliamo confermare, come non mai, protagonisti".

Edilizia sostenibile con un sistema che ispira e respira

Facciate 20 Late da oltre 15 anni funzionalità e bellezza a prova di futuro grazie alle facciate ventilate

La facciata di un edificio è il suo biglietto da visita, esprime la sua funzione, la sua essenza, la sua storia. Ma oltre all'aspetto esteriore oggi più che mai l'involucro esterno di un immobile deve soddisfare anche altre importanti esigenze, a partire dal benessere per l'indoor che deve tradursi anche in risparmio energetico e sostenibilità. Tra le diverse soluzioni proposte in campo edilizio il sistema delle facciate ventilate è certamente tra le tecnologie di rivestimento più performanti: consente la protezione dagli agenti atmosferici, l'isolamento termico e acustico per un alto comfort abitativo e, aspetto non meno rilevante, la durabilità dell'intera opera.

Facciate 20 Late Srl è l'azienda catanese leader nel settore da oltre 15 anni, con un'importante presenza sul territorio nazionale ed estero. "Il nostro core business - spiega Luigi Coppola, amministratore unico dell'azienda - è incentrato principalmente sulla fornitura delle più innovative strutture di sostegno in lega di alluminio estruso per facciate

ventilate, che proponiamo con una ricca scelta di soluzioni progettuali, con differenti sistemi di fissaggio e varie tipologie di rivestimento. Seguiamo - aggiunge - l'impresa o il professionista dalla fase progettuale, con il nostro ufficio tecnico altamente qualificato, alla posa della facciata grazie a maestranze specializzate e a un'ampia rete commerciale delle più importanti aziende nel settore dei rivestimenti. Flessibilità e sinergie consolidate sono alla base degli importanti traguardi raggiunti in questi anni".

A oggi sono oltre 200 le opere realizzate in Italia ma anche in Svizzera, Algeria, Tunisia, Romania, Nigeria. Oltre a numerosi progetti di edilizia residenziale, nel portfolio dell'azienda ci sono ospedali, scuole, cimiteri, tribunali, centri commerciali, alberghi e l'elenco potrebbe continuare. "Il nostro impegno e affidabilità - sottolinea Coppola - non cambiano a seconda dell'importanza del progetto. Puntiamo sempre alla completa soddisfazione delle esigenze del cliente anche attraverso l'ottimizzazione dei costi, garantendo sempre un risultato di qualità, il giusto mix tra funzionalità e massima cura dell'estetica".

L'azienda in continua crescita, grazie a un team consolidato e costantemente aggiornato, riesce a proporre soluzioni ad hoc avvalendosi delle tecnologie più innovative nel settore, con un occhio attento anche ai protagonisti del futuro. "Siamo sempre felici - afferma in conclusione Coppola - di trasferire il nostro know-how a studenti di architettura e ingegneria che si avvicinano a questo mondo: la nostra speranza è che come futuri professionisti possano dare il loro contributo per migliorare il volto delle nostre città". ■



Luigi Coppola, amministratore unico di Facciate 20 Late Srl

Farmaceutica e cosmesi: nuove frontiere per l'elettrochimica

L'unicità del suo core business e la crescita costante: Euro Kematic si racconta

Un imprenditore dall'illuminata visione, con una passione smisurata per la chimica che ha insegnato per alcuni anni in scuole e università. Laureato in chimica industriale, Giuseppe Lamera è il deus ex machina di Euro Kematic, azienda da lui fondata nel 1983 dopo varie esperienze professionali e una lunga carriera presso una grande impresa del settore. "Da un giorno all'altro ho maturato l'idea di abbandonare quel percorso professionale, proprio alla vigilia di un'importante promozione. E ho iniziato a coltivare l'idea di Euro Kematic: l'evoluzione dal garage di mio suocero sino all'attuale sede, inaugurata nel 1999 è stata coinvolgente ed entusiasmante, seppur non priva di difficoltà" ci racconta. Oggi Euro Kematic è un'azienda nota nel mondo per la sua specializzazione nell'elettrochimica, una branca della chimica poco diffusa. "La tecnologia elettrochimica viene impiegata per realizzare intermedi farmaceutici e cosmetici. Un prodotto dell'elettrochimica in campo farmaceutico è la lisina, la quale, unita a principi attivi come l'ibuprofene o il chetoprofene garantisce una maggiore velocità di assorbimento nel tratto gastrointestinale. Tuttavia, le applicazioni dei prodotti ottenuti con l'elettrochimica sono innumerevoli e coprono svariati comparti". Euro Kematic è un'impresa solida, con un fatturato in costante crescita che ha recentemente segnato +25%. Risultati ottenuti, oltre che per la visione del fondatore e per l'unicità del core business, anche grazie al team di 20 persone, affiatato e qualificato. Ma non è tutto. "I nostri attuali capannoni sono distribuiti su cinquemila metri quadri, ma ulteriori 15.000 metri quadrati sono pronti a essere trasformati in superfici produttive. Abbiamo già richiesto tutte le autorizzazioni

indispensabili all'operatività di un'industria chimica per l'intera area disponibile e abbiamo iniziato a costruire altri 2.000 metri quadrati di capannoni". Euro Kematic dispone, dunque di numeri, prospettive, specializzazioni, unicità, progettualità e risorse umane per un cambio generazionale o per una nuova organizzazione gestionale. "La nostra è un'impresa innovativa e vincente, con solide basi e pronta per le sfide del futuro", conclude Lamera. ■



Giuseppe Lamera, fondatore di Euro Kematic



Giuseppe Rubbiani, fondatore di Dierre Group

L'espansione parte dalle radici

Dierre: sistemi di sicurezza per la protezione di macchine industriali prodotti da un Gruppo in costante crescita, che punta all'Europa

Una storia di sviluppo industriale che parte davvero dalle fondamenta, e che su quelle si basa tuttora in maniera corposa, per quanto le dimensioni aziendali siano completamente cambiate nel tempo. Ma nel 1997, quando a Spezzano - nell'entroterra industriale di Modena - Giuseppe Rubbiani fondò la Dierre, le idee sui prodotti da proporre al mercato erano già chiare: profili in alluminio per la protezione e la carenatura di macchine industriali, declinabili praticamente per qualsiasi settore merceologico, dalla logistica alla robotica, dall'agroalimentare alla nautica, dalla farmaceutica al packaging.

Poco più di 26 anni dopo, lo stabilimento spezzanese è diventato l'headquarter di un Gruppo che guida altre 12 sedi in tutta l'Italia centro-settentrionale, con 350 dipendenti complessivi e 62 milioni di fatturato. Una crescita resa possibile da acquisizioni effettuate anno dopo anno, e soprattutto dall'ingresso societario da parte di fondi d'investimento: un primo, italiano, a metà dello scorso decennio; più di recente, uno di

proprietà americana, Nb Aurora (quotato peraltro alla Borsa di Milano), che ha dato una ulteriore spinta alla qualità della gestione e alle prospettive di crescita.

Ma alla guida di tutto rimane Giuseppe Rubbiani: è lui a tracciare la rotta del Gruppo, e ad aver impostato la filosofia operativa che ne ha guidato lo sviluppo.

“A monte di tutto sta la dedizione al lavoro - esordisce Rubbiani - È questa la base per la crescita, ed è una caratteristica che guida le persone che operano qui. Siamo nati grazie ad alcuni prodotti che hanno funzionato subito, e abbiamo proseguito su questa strada: e trattandosi di soluzioni che poi vengono costantemente customizzate a seconda delle esigenze di ogni singolo cliente, la nostra 'Ricerca & Sviluppo' praticamente non si ferma mai”. Così come non si sono mai fermate le acquisizioni di altre aziende, uno dei motivi della crescita. “In questo settore, in Italia, esistono tante piccole realtà che magari operano nei singoli territori - continua il presidente - Al contrario, la nostra scelta di ampliare il numero delle sedi, specializzandole poi anche a livello produttivo, si è rivelata vincente sul mercato. È una logica su cui intendiamo proseguire, anche se il periodo del Covid ha un po' rallentato questo processo. Ma abbiamo già l'obiettivo di nuovi ampliamenti, o per coprire nuovi territori o per integrare la nostra gamma di prodotto. E in futuro vorremmo anche acquisire sedi in Europa, soprattutto nell'area Dach (Germania, Austria e Svizzera), che già oggi è quella che consuma la parte più ricca dei nostri prodotti”. ■

Il futuro sostenibile dei laminati plastici decorativi

Da sempre al servizio del comparto dei pannelli di design, Longoni Roberto e Figli propone LamiDry, un brevetto rivoluzionario

Longoni Roberto e Figli: una di quelle imprese che esprimono la creatività del made in Italy. Ma una creatività tecnologica e progettuale non esclusivamente legata all'estetica, al gusto o al design. Una realtà sul mercato da molti anni - dal 1997 - con un know-how nel settore dei laminati plastici che affonda le radici negli anni Settanta grazie al background del fondatore, l'ingegner Roberto, ma aperto al futuro tramite la vision sostenibile del figlio Ludovico. Ma facciamo un passo indietro.

"Operiamo da sempre nel comparto dei laminati plastici. Ai nostri committenti proponiamo macchinari personalizzati per la nobilitazione dei pannelli per l'industria del mobile, ma non solo. Spesso fungiamo da general contractor, offrendo una consulenza completa alla nostra clientela quasi esclusivamente internazionale: dalla progettazione degli impianti al layout della fabbrica, dall'installazione alla messa in funzione. In altre parole, pacchetti completi per il settore di quella che un tempo era la fòrmica", ci spiegano Roberto e Ludovico Longoni.

Obiettivo dell'azienda di Monza è l'identificazione di soluzioni innovative che assecondino le mutevoli e specifiche necessità dell'esigente clientela, restando al passo con le tendenze del mercato. Nel contesto di una maggior sensibilità alla sostenibilità che ha caratterizzato l'ultimo decennio si inserisce LamiDry, il nuovo brevetto sviluppato dall'ingegner Maurizio Nasatti e proposto in collaborazione con la Longoni Roberto e Figli, basato sulla sostituzione delle resine liquide normalmente utilizzate per la

fabbricazione dei laminati plastici, con resine solide. "Le resine liquide, in fase di essiccazione e successiva applicazione, rilasciano nell'ambiente un quantitativo non trascurabile di due noti inquinanti, il fenolo e la formaldeide. La tecnologia LamiDry, a base di resine solide in polvere, inodori e già testate su alcuni impianti pilota per verificarne l'efficacia, oggi è pronta per essere prodotta su scala industriale e siamo disponibili a collaborare con un partner che creda in questa soluzione".

"A nostro avviso i laminati realizzati con questa resina che presenta il 100% di contenuto solido, che non necessita dell'utilizzo di gas come fonte di calore nel processo di applicazione e non rilascia inquinanti nell'ambiente, potrebbero sostituire quelli tradizionali, schiudendo nuovi orizzonti sostenibili per l'intero settore", concludono i titolari. ■



Il fondatore Roberto Longoni con il figlio Ludovico



Doviglio Manfredini con il figlio Marco e la nipote Martina

Un esempio virtuoso di imprenditoria familiare

Nata come piccola azienda artigiana nel settore meccanico, oggi la Manfredini Doviglio è giunta alla terza generazione con numeri considerevoli

Quella della famiglia Manfredini, a Modena, è una vicenda veramente esemplare. Il prototipo dell'imprenditoria emiliana, che è poi uno dei poli trainanti dell'economia italiana nel mondo: nata come piccola realtà artigiana mossa dalla passione per la meccanica, l'azienda è cresciuta di generazione in generazione ampliando dimensioni e fatturato, ma sempre con la barra ben dritta sulla qualità della produzione e sulla serietà del servizio, Doviglio Manfredini, che la fondò nel 1967 (assieme a Pietro Lugli, oggi scomparso), tratta con amore filiale la sua prima macchina, un tornio parallelo tuttora in funzione: è da quella che è iniziato tutto, le lavorazioni di pezzi di ogni tipo - perni e pulegge, leve e raccordi, flange e forcelle - destinati principalmente ad aziende di primissimo piano della trattoristica, anche se non mancano commesse per l'automobilistico. Oggi però non c'è più una piccola azienda: la Manfredini Doviglio Srl coordina un gruppo di quattro realtà produttive, con 11 milioni di fatturato complessivo, 60 dipendenti e un

catalogo di pezzi che per la sola Cnh, il cliente principale, ne conta circa 500. E, se il primo piccolo tornio è ancora in funzione, ad esso si aggiunge oggi per le diverse lavorazioni (tornitura, fresatura, foratura e filettatura) un parco di 30 macchine all'avanguardia, dotate di modernissimi sistemi di controllo numerico. La caratteristica rimasta immutata è appunto la famiglia: a Doviglio si è aggiunto fin da ragazzino il figlio Marco, che dopo gli anni iniziali della gavetta in officina oggi coordina le strategie aziendali, e da qualche anno anche la nipote Martina, una laurea in marketing in tasca e il compito di supportare l'amministrazione, la comunicazione e la parte commerciale. "Siamo cresciuti costantemente per un motivo base - racconta orgoglioso il capostipite - Abbiamo sempre cercato di dare risposte adeguate alle aziende che si rivolgevano a noi, anche se c'era da lavorare tanto, o da seguire i loro desideri per dare vita a prototipi o a pre-serie".

Precisione e customizzazione, tempistiche rispettate e organizzazione interna (con tanto di adeguate certificazioni di qualità) sono ingredienti che valgono più di qualsiasi campagna pubblicitaria: "I clienti sono sempre arrivati per passaparola, e per fortuna il lavoro non ci manca - spiega Marco Manfredini - al punto che in futuro stiamo pensando di ampliarci esternalizzando una parte dei servizi, per poter continuare a rispondere adeguatamente alle richieste. E, se abbiamo raggiunto questi traguardi, dobbiamo ringraziare anche i nostri dipendenti, tra i quali figurano i nostri quattro cugini e alcune 'colonne portanti' che lavorano alla Manfredini Doviglio da oltre 20 anni". ■

L'importanza di riciclare la carta

Lci - Lavorazione Carta Riciclata Italiana negli anni ha dimostrato come fare business salvaguardando il Pianeta

Le aziende che operano nel settore del riciclo della carta giocano un ruolo rilevante nella partita della sostenibilità. Lo sa bene Lci - Lavorazione Carta Riciclata Italiana, che dal 2007 raccoglie e ricicla con successo carta e cartone usati. Al timone dell'azienda vi è Marco Silvestri, vulcanico Ceo alla costante ricerca di partner che consentano di aumentare il volume di carta da macero destinata al riciclo. "Lci acquista da impianti di raccolta carta e cartone da macero già pulita e imballata in modo da essere materia prima conforme alle norme 'End Of West'. L'obiettivo è produrre nuova carta, creando così un'economia circolare effettiva", spiega. "Grazie alla collaborazione con le piattaforme esistenti, ci stiamo concentrando sempre di più sulla qualità e sulle necessità di ogni singola cartiera, ossia ricevere un materiale che sia riutilizzabile come materia prima e con minor scarto possibile". La conseguenza è un mercato più attrattivo e con maggiori prospettive, ben integrate con gli obiettivi italiani di raccolta ed economia circolare. E i numeri parlano da sé: 720.000 tonnellate di carta da macero potevano non essere destinate al riciclo nel 2022. Eppure, è successo grazie al lavoro di recupero compiuto da Lci. Dalla comparazione con le 170.000 tonnellate portate a recupero nel 2007, anno di nascita dell'azienda, è evidente il suo percorso di crescita. "Abbiamo



Marco Silvestri, Ceo di Lci - Lavorazione Carta Riciclata Italiana

registrato un fatturato di circa 139 milioni di euro nel 2022. Nel nostro caso, il risultato economico corrisponde anche a un risultato ambientale, con un risparmio in termini di risorse e di consumo del suolo". Silvestri ha sottolineato anche la forte spinta verso l'internazionalizzazione. "Siamo presenti in Italia e Spagna e di recente abbiamo aperto una filiale Lci anche in Uk. Essendo un Paese esportatore di macero, l'Italia ha la necessità di esportare all'estero il materiale raccolto in eccesso". Lci nel 2022, riuscendo a esportare in Asia il 60% del materiale raccolto e il 20% in Europa, è stata portavoce di un'impresoria vincente, promotrice di un modello di sviluppo green ed equilibrato e capace di generare valore economico sociale e ambientale. ■

■ ■ ■ ETICHETTE: IL RECUPERO È POSSIBILE

In Italia Lci - Lavorazione Carta Riciclata Italiana offre il servizio per il progetto Rafecycle, programma sviluppato da Upm Raflatac, il cui obiettivo è il recupero di supporti per etichette in carta siliconata. "Al progetto partecipano molte aziende del care e food & beverage; quest'ultimo settore vede protagoniste le cantine vinicole che, fin dagli albori del programma, hanno investito tempo e denaro proprio per far sì che questo materiale non finisse in discarica o - ancora più grave - nella raccolta della carta e cartone". Come accorgersi se una cantina ha compiuto questa scelta virtuosa? Sul sito Lci sono elencate le aziende che partecipano al programma e, in alcuni casi, il logo Rafecycle è presente sull'etichetta delle bottiglie.

Il successo parte sempre dalle risorse umane

Alfredo Amoroso, Ceo di Generazione Vincente: “Dal ferroviario all’agricoltura, ci poniamo come una boutique dell’alta professionalità”

“**P**ensate di andare da un sarto e chiedergli un prodotto che calzi a pennello. Ecco, Generazione Vincente è come una boutique dell’alta professionalità e del talento in grado di far incontrare perfettamente domanda e offerta di lavoro”. A parlare è Alfredo Amoroso, Ceo di Generazione Vincente, realtà fondata a Napoli dal padre Michele 25 anni fa.

“Era il 1997 ed era appena stato permesso di fare intermediazione della mano d’opera con la riforma Treu. A suffragare la sua scelta di aprire una delle primissime agenzie per il lavoro in Italia, però, ci sono stati i risultati di una crescita costante che è poi diventata esponenziale quando all’inizio degli anni 2000 abbiamo iniziato ad aprire le prime filiali”. A oggi sono circa 30 le filiali di Generazione Vincente sul territorio, a cui si affiancano le varie anime di quello che con il tempo è diventato un vero e proprio Gruppo, come l’Academy.

“Il mondo del lavoro è un ecosistema complesso e unico che parte proprio dalla formazione - spiega Andrea Michele Amoroso, fratello di Alfredo e a.d. di Generazione Vincente Academy - Ecco perché abbiamo deciso di formare persone in grado di portare nuovi tipi di professionalità in campo che, nel prossimo futuro, faranno la differenza per le competitività delle aziende”.

“D’altronde, come diceva nostro padre - aggiunge Alfredo - la vera mission è migliorare il destino delle future generazioni. E, sebbene la nostra solidità finanziaria sia motivo di orgoglio, è fondamentale ricordare che dietro quei numeri positivi c’è tanta gente che cerca e trova la propria strada grazie al lavoro”. Strada che, ovviamente, è cambiata negli ultimi anni, ed ecco che da Generazione Vincente sono



Alfredo Amoroso, Ceo di Generazione Vincente

nate aziende specializzate in ambiti più svariati, che fanno parte del Gruppo. Una di queste è Aiaff, l’Accademia Italiana di Alta Formazione Ferroviaria guidata da Nietta Novielli, che risponde alle esigenze specifiche di un settore ben noto al Gruppo, che ha un accordo quadro con Ferservizi per la somministrazione di personale a tempo determinato. Senza dimenticare temi che vanno dalla sostenibilità al gender gap, dall’inclusione alla legalità. “Per esempio, nel settore agricoltura siamo da anni in prima linea nella lotta al caporalato grazie al nostro codice della legalità e a un numero verde anonimo per la segnalazione di abusi o problemi. Perché al centro di tutto ci sono sempre le persone”. ■



Nelle relazioni la chiave per governare i cambiamenti

Autocentri Giustozzi: settant'anni di passione e di esperienza imprenditoriale per un successo che continua a crescere grazie a una squadra di valore

Nata nel 1953 a Foligno dalla lungimiranza di Manlio Giustozzi, oggi Autocentri Giustozzi - concessionaria ufficiale Porsche, Audi, Volkswagen e Škoda - è un vero punto di riferimento del panorama automobilistico umbro. Da Perugia, dove è stata spostata la sede nel 1974, il Gruppo opera con tutti i suoi brand e cinque sedi abbracciando anche Terni e Foligno e, fuori regione, Rieti e parte della Toscana, grazie alla recente acquisizione della sede Audi di Arezzo.

La volontà di seguire il percorso del cliente in ogni sua fase, dal primo contatto a tutti i momenti successivi all'acquisto, ha determinato una visione aziendale storicamente chiara e determinata. "Il nostro - spiega Fotini Giustozzi, che amministra l'azienda insieme alla famiglia - è un background di esperienza che da sempre fa leva sull'attenzione al cliente e sulla rete di servizi offerti. Il segreto del successo? Nella nostra realtà il valore umano ha la prevalenza: la nostra forza è lavorare in squadra. È l'amore verso l'azienda a guidare le scelte che vengono fatte con passione". Passione avvalorata dai numerosi riconoscimenti ottenuti per la vendita del segmento sportivo Rs di Audi e le vittorie del Volkswagen Award, dedicato alle migliori concessionarie di Italia, che dimostrano la forza del Gruppo Giustozzi e la sua voglia di affermarsi anche in un contesto globale complesso. "Oggi più che mai - sottolinea infatti l'imprenditrice - l'importante è essere trasparenti sia verso i clienti sia verso i fornitori. La relazione è la chiave di lettura per governare i cambiamenti del mercato".

Relazione che - prosegue Fotini Giustozzi - "i servizi digitali hanno cambiato molto ma, se l'innovazione è fondamentale, avere un forte rapporto umano è ancora la strada migliore". Elettificazione e attenzione all'ambiente da un lato, innovazione e servizi digitali dall'altro accompagnano, dunque, un nuovo panorama in cui spiccano servizi d'acquisto e di noleggio a lungo termine: "Per governare il cambiamento e continuare a crescere - spiega - servono strategia e dedizione". Caratteristiche che hanno permesso ad Autocentri Giustozzi di inaugurare il secondo Destination Porsche d'Italia, realizzato nel rispetto del nuovo concept architettonico e della nuova corporate identity della casa di Stoccarda. "Un luogo che ridefinisce gli spazi e la tecnologia in modo da comporre un ambiente a misura di cliente, dove i processi di acquisto si uniscono all'accoglienza e all'intrattenimento. Una visione - conclude - attenta ai servizi on demand e ad una nuova concezione degli spazi e delle modalità di vendita che rappresentano per noi la giusta chiave di lettura per interpretare la complessità e l'evoluzione del settore". ■

Fotini Giustozzi,
amministratore
di Autocentri
Giustozzi



THE HOME OF SHOPPING IN VENICE

NEXT TO THE RIALTO BRIDGE



FONDACO
DEI TEDESCHI
VENEZIA

DFS



tfondaco.com

 @tfondaco



Bergamo Brescia



Giorgio Gori, sindaco di Bergamo

A Bergamo la cultura passa anche dalle imprese

Lo sviluppo come frutto di una responsabilità condivisa. Il sindaco Gori: “Siamo nel novero delle nove città italiane, 100 in Europa, a guidare il processo di decarbonizzazione entro il 2030”

Bergamo, che con Brescia sta godendo di una più che meritata visibilità nell'anno di Capitale della Cultura 2023, si rivela in tutto il suo fascino. Una bellezza permeata dalla vocazione al lavoro, che si percepisce e che ne è orgogliosamente parte integrante.

È il sodalizio tra pubblico e privato che permette alla Città dei Mille di andare dritta per la sua strada. Il sindaco Giorgio Gori ricorda come la fondazione Accademia Carrara si basi proprio sull'adesione delle imprese alla vita culturale e come siano diversi i brand che partecipano al funzionamento della pinacoteca. “Non solo: la Fondazione Banca Popolare è stata recentemente coinvolta nella progettazione e realizzazione del nostro nuovo museo del Novecento, così come Siad e la famiglia Sestini sono stati protagonisti del percorso che ha dato il via al museo della Fotografia di Bergamo”. Anche il noto Teatro Donizetti ha avuto molti partner privati lungo l'iter che lo ha portato a nuovo splendore.

In questo senso il 2023 si sta dimostrando

una vetrina anche per il tessuto imprenditoriale. “Le imprese hanno sviluppato una forte responsabilità verso il territorio, che ha saputo dar loro molto in termini di costruzione delle condizioni ideali per la creazione di ricchezza, ma anche di competenza della forza lavoro, di etica lavorativa e di coesione sociale” spiega il sindaco. A Bergamo sviluppo è sinonimo di sostenibilità. “Siamo nel novero delle nove città italiane, 100 in Europa, a dover guidare il processo di decarbonizzazione entro il 2030 - ricorda Gori - Un cammino che ci responsabilizza nella definizione di un comune moderno, con servizi e welfare di prossimità costruiti sulle esigenze dei cittadini e dei quartieri. Il Pnrr è un'occasione per Bergamo, che al momento è riuscita ad attrarre fondi per quasi mezzo miliardo di euro”. Tra le più recenti novità c'è senz'altro la realizzazione, da parte della società Legami, di un'area verde di oltre 30 mila metri quadrati destinata alla fruizione di animali e giardinieri con oltre 2.600 piante, a cui si aggiunge un'area umida da 300 metri quadrati collocata a sud della città, a pochi passi dal Parco Scientifico Tecnologico. ■

- Michela Bono -

capitale italiana della cultura 2023

Brescia, la Leonessa d'Italia come non te l'aspetti

Da capitale del tondino a Capitale della Cultura 2023. La sindaca Castelletti: “Negli anni abbiamo visto un favorevole cambio di approccio da parte delle imprese a sostegno di progetti culturali. Lo abbiamo sostenuto e incentivato”

La Leonessa d'Italia non ha mai ruggito tanto forte: nell'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023 sta mostrando il meglio di sé. “In questi anni abbiamo lavorato duramente perché Brescia potesse essere conosciuta anche per le sue bellezze artistiche e monumentali oltre che per la sua vocazione industriale - sottolinea la neo sindaca Laura Castelletti, prima donna alla guida della città - Vocazione che non rinneghiamo e a cui, anzi, guardiamo con gratitudine perché ha contribuito a fare di noi ciò che siamo”. Del resto Brescia ha nel Dna una cultura d'impresa fortemente radicata e sta dimostrando come questo aspetto sia perfettamente integrabile con altro. Superata la noia di città del tondino, sorprende tutti coloro che decidono di visitarla. “Una formidabile occasione per mostrare all'Italia e al mondo i nostri tesori - rimarca la sindaca - L'afflusso crescente di turisti è certificato dai dati sulla tasso di soggiorno (+16,6% sullo stesso periodo 2022), dagli accessi agli Infopoint (+130%) ai musei, alla Pinacoteca e alle tantissime mostre, con oltre 110 mila persone nei primi quattro mesi dell'anno”. Il lavoro decennale come vice di Emilio Del Bono continua perché, insiste Castelletti, bisogna che abbia una gittata lunga. “Con le associazioni di categoria il dialogo è aperto. Confindustria Brescia ha dato un fondamentale contributo aprendo l'esposizione 'Fabbrica del futuro' al Parco dell'Acqua, una mini-expo con trenta best practice in tema di sostenibilità”. La strada perché Brescia diventi un modello di compartecipazione fra le anime industriale e



PH: ERMINANDO ALIÀ

Laura Castelletti, sindaca di Brescia

culturale è già presa. “Negli anni abbiamo visto un favorevole cambio di approccio da parte delle imprese a sostegno di progetti culturali. Lo abbiamo sostenuto e incentivato, convinti che se la cultura deve essere davvero di tutti, tutti hanno il diritto e il dovere di aiutarla a crescere”. In questo solco l'amministrazione ha lanciato, con Fondazione Brescia Musei, il progetto di Alleanza per la Cultura, al quale hanno aderito 30 fra imprese private e fondazioni. Un modello di fundraising inedito che, attraverso un patto tra pubblico e privato di medio-lungo termine, sostiene il patrimonio artistico cittadino. ■

- Michela Bono -

Una nuova sede per guardare al futuro della torneria

La Eredi Baitelli raddoppia e affianca al quartier generale di Zocco di Erbusco, a Brescia, una nuova struttura 4.0 a Erbusco

Una nuova sede produttiva si affianca allo storico quartier generale di Zocco di Erbusco, in provincia di Brescia: il progetto della Eredi Baitelli, azienda specializzata nella torneria meccanica e di precisione con 15 milioni di pezzi torniti al mese, è un ulteriore tassello posizionato lungo il percorso di ampliamento. Tutto è nato a Palazzolo sull'Oglio nel 1945 da Leopoldo Baitelli, padre del socio fondatore Pasquale, detto Lino, che nel 1968 dà avvio a una realtà solida e conosciuta nel mondo per affidabilità e credibilità. Oggi alla terza generazione, la Eredi Baitelli è a Zocco di Erbusco dal 1990 e, grazie alla nuova sede di Erbusco, realizza un sogno tenuto nel cassetto per anni, grazie a cui gli operai dell'azienda possono lavorare in spazi più ampi, organizzati e moderni, di certo non scontati in una torneria.

"Una scelta che ci dà la possibilità di crescere ulteriormente, anche a livello di immagine - spiega Lino Baitelli - spesso e volentieri abbiamo visite dall'estero e la sede di Rovato non era più all'altezza, per così dire". Due stabilimenti vicini, quindi più comodi, in cui la Eredi Baitelli può investire in nuovi macchinari e aggiungere personale. I 50 dipendenti oggi sono più vicini, la direzione può essere presente in entrambe e questo favorisce lo scambio di informazioni e il confronto.

"Sostituiranno le macchine più datate con le nuove 4.0 - spiega ancora il fondatore - La grossa differenza è che a Zocco abbiamo macchinari per asportazione truciolo plurimandrino, mentre nella nuova sede sono monomandrino. Anche i diametri cambiano: da una parte più grandi, dall'altra più piccoli e di precisione". Un miglioramento importante per rispondere alle esigenze dei diversi settori a cui l'azienda si rivolge,

come il mondo della moda, per esempio per la tornitura di componentistica metallica per la pelletteria che la Eredi Baitelli offre anche a marchi blasonati a livello internazionale. Un universo vasto ed eterogeneo: oltre al fashion, i settori che serve sono l'idrotermosanitario, l'automotive, i servizi di fornitura gas ed

■ ■ ■ L'AMBIENTE È PARTE DEL SUCCESSO

Spazi più luminosi, ampi e accoglienti, in cui si lavora con piacevolezza e maggior comfort. La bresciana Eredi Baitelli è passata dall'essere un'officina artigianale a un'azienda più moderna e strutturata. Le due sedi - a Zocco di Erbusco ed Erbusco - convivono a poche centinaia di metri di distanza, per un contatto costante, arricchente e reciproco. Spogliatoi, una sala mensa rinnovata, aree relax, uffici e sale riunioni che riportano a nuova vita un vecchio capannone completamente riattato. Passato e futuro coesistono e si completano.



elettricità, il food & beverage, la rubinetteria e raccorderia, il valvolame e il settore pneumatico.

Grande attenzione è sul 4.0: “Un processo già iniziato con la progressiva sostituzione dei macchinari, che via via ci permetteranno di lavorare anche nuovi materiali ottenendo dati in tempo reale. Entro 4 o 5 anni prevediamo la sostituzione della maggior parte del parco macchine - aggiunge Baitelli - Saranno più performanti e ampliaranno il portfolio di prodotti che con le macchine meccaniche non si potrebbero lavorare, come l’ottone, che per normativa dovrà avere una percentuale minore di piombo, caratteristica che lo renderà meno lavorabile”.

Le nuove disposizioni europee, spiega Baitelli, vogliono abbassare la quota di questo metallo dal 2,2% allo 0,1% a vantaggio di una maggiore sostenibilità ambientale,

ma in questo modo la lavorabilità del materiale sarà inferiore. Da qui la necessità di adeguare i macchinari per rimanere sul mercato e perseguire un cammino all’insegna dell’ecologia. “Da alcuni Paesi e settori le richieste sono già con percentuali di piombo inferiori. Chi non si adeguerà sarà escluso”.

Uno sguardo al futuro, insomma, che per la Eredi Baitelli è già presente. “Vogliamo andare avanti ed espanderci in nuovi mercati, anche all’estero, in cui oggi siamo attivi già per il 70% del nostro business - conclude Baitelli - Il nostro obiettivo è mantenere alta la qualità e il servizio al cliente. La sfida più grande è lavorare nuove leghe e pezzi più complessi, con la precisione e la puntualità che ci contraddistinguono”. ■



Il management di Eredi Baitelli con alcuni collaboratori

La continuità del messaggio industriale a braccetto con il principio della sostenibilità

Gruppo Telefri incarna la media impresa italiana dalle salde radici ma con una visione green

“Abbiamo clienti da 40 persino 50 anni, aziende cresciute con noi grazie alla fiducia che mio padre riponeva in loro, offendo supporto e consigli”, spiega Dayana Telefri, amministratrice delegata dell'omonimo gruppo industriale. Piccoli allevatori che negli anni Settanta e Ottanta cominciano a chiedersi come migliorare la gestione degli allevamenti, come rendere un lavoro dalle antiche origini più efficiente e moderno, in un settore sempre più caratterizzato da ricerca, innovazione e crescita, con investimenti lungimiranti. In quegli anni vediamo un cambio generazionale nel mondo agricolo, un salto di efficacia e di prospettive che ha contribuito alla diffusione dei prodotti agricoli italiani nel mondo. Quello stesso cambio generazionale vissuto anche nel Gruppo Telefri.

Oggi, Dayana Telefri, assieme al fratello Luigi, gestisce un insieme complesso di brand che fatturano oltre 80 milioni di euro nell'ambito agro-zootecnico e nei processi industriali: Eurosilos Sirp, Eurosilos Poland, Silos France, Zincatura Bresciana, GT Service, Italmix Corporation e Fontana. “Nostro padre, Mario Telefri, ci ha trasmesso il valore del lavoro - spiega Dayana Telefri - l'importanza di costruire un qualcosa di solido e riconosciuto dal punto di vista imprenditoriale. Abbiamo scelto di portare avanti la sua visione, integrandola ai temi sempre più attuali dell'innovazione e dell'attenzione all'ambiente”. Pensare che nel 1972 i Telefri realizzavano carene in resina poliestere per moto da cross, ma ben presto la vocazione per il mondo zootecnico e agricolo ha preso il

sopravvento. Da allora è una crescita senza sosta nella produzione di silos in vetroresina per lo stoccaggio dei mangimi, carri miscelatori, svariate attrezzature per l'agricoltura e la cura degli allevamenti. Tutto rigorosamente e orgogliosamente fabbricato negli stabilimenti italiani ed europei, ed esportati in oltre 36 Paesi, in tre quarti di mondo, dal Sud America alla Russia, fino al Giappone.

“Un nostro concorrente diretto è la Cina, per via dei costi di produzione più bassi - spiega Telefri - ma i nostri prodotti hanno una qualità superiore e riconosciuta dal mercato. Da sempre siamo molto attenti agli standard produttivi e all'ottimizzazione dei processi”.

L'espansione del Gruppo negli anni, resa possibile anche grazie ad alcune acquisizioni strategiche, ha il suo centro nevralgico in un team di persone competenti e affiatate, spiegano in azienda.

“Ci teniamo molto a investire per accrescere il benessere e la sicurezza dei nostri collaboratori - continua Dayana Telefri - Il desiderio è contribuire all'arricchimento culturale di chi lavora nel gruppo, attraverso piccole ma significative proposte. Gite, formazione e iniziative culturali, come una graziosa biblioteca a disposizione per i dipendenti, sono i primi passi per piantare il seme dell'interesse e della curiosità. Ma anche il sostegno a una 'mostra' itinerante di poesie scritte dagli studenti di una scuola superiore, per concorrere a sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne”.



L'INTERAZIONE FRA LE RISORSE

Il Gruppo Telefri ha diversificato negli anni la propria attività, creando una ricaduta interna positiva e permettendo così la crescita in mercati considerati maturi e meno tecnologici di altri. Dalle attrezzature zootecniche a quelle agricole, fino alla zincatura, fiore all'occhiello del gruppo industriale. Zincatura Bresciana vanta una delle vasche di zincatura a caldo più grandi in Europa (14,2 x 2,7 x 3,4 metri), che può ospitare comodamente un autoarticolato intero. Da qui sono passati la passerella ciclopedonale di Limone sul Garda e gran parte dei portali per la segnaletica autostradale e dei pianali dei carro attrezzi in circolazione.



Dayana e Luigi Telefri, rispettivamente Ceo e presidente dell'omonimo Gruppo

“Desideriamo collaborare con le scuole perché vogliamo che la nostra azienda abbia un impatto sul territorio anche in ambito sociale, in particolare sul tema del gender gap”, spiega Dayana Telefri.

Già firmatario, con Zincatura Bresciana, del “Patto per la Sostenibilità Brescia 2050” con la promessa di attuare interventi e strategie

di lungo termine per la decarbonizzazione e l'azzeramento di emissioni, rifiuti e consumi di risorse naturali, il Gruppo Telefri non è nuovo alle tematiche di sostenibilità. Tra le prime zincherie in Italia a non utilizzare piombo nelle lavorazioni, l'azienda ha pionieristicamente investito nella riformulazione di processi di alta qualità, ottenendo la “certificazione di potabilità” delle attrezzature zincate; inoltre, i rifiuti vengono gestiti secondo rigorose procedure di una filiera certificata. Un impegno alla sostenibilità e ai temi di genere che prosegue dentro e fuori l'azienda. ■



Arianna e Davide Chiarini, amministratore delegato e vicepresidente di Nex Line

Dimensione umana e versatilità nel mondo dei semilavorati di alluminio

30
years

Nex Line è un esempio virtuoso di azienda gestita con il cuore oltre che con un servizio ad hoc per il cliente

Una sorella e un fratello cresciuti in un'azienda fondata dal padre. Una storia come tante in apparenza, ma che si condisce di garbata passione per la qualità e di caparbia volontà nel far prosperare un'impresa dove si respira un'atmosfera positiva, rivolta al futuro. E di questi tempi non è poca cosa.

Per Arianna e Davide Chiarini, rispettivamente amministratore delegato e vicepresidente di Nex Line, l'obiettivo è fornire un servizio particolarmente elastico lavorando in un ambiente dall'approccio lavorativo sereno. "Già durante la gestione di mio padre, oggi scomparso - racconta Arianna Chiarini - ci impegnavamo affinché i dipendenti lavorassero in un'organizzazione dove la qualità della vita professionale fosse alta. Chi ha un problema personale o familiare sa di poterne

parlare con noi, desideriamo che si sentano tutelati". Azioni concrete in tema di welfare, le definiremmo così per le realtà di grandi dimensioni. Mentre qui, immersi nel vivo del tessuto delle piccole e medie industrie lombarde in una delle sue province più operose, quella bresciana, si respira l'aria dell'impresa familiare, dove le decisioni sono prese ancora con saggezza, concentrate non solo unicamente sul prodotto da vendere, ma anche sul clima lavorativo. "Forse per questi motivi - continua l'amministratore

delegato - molti lavorano con noi dopo tanti anni, qualcuno addirittura dalla fondazione dell'azienda nel 1993".

Trent'anni tondi che sono stati celebrati in giugno con una grande festa, dove hanno trovato accoglienza clienti, fornitori e dipendenti. Ricorrenza che ha potuto celebrare l'orgoglio per la nuova e recente sede, più grande e funzionale, e il ricordo del fondatore, Fiorenzo Chiarini: il giorno del trentesimo ha coinciso, non a caso, proprio con il suo compleanno.

Nex Line è specializzata in due settori produttivi: il mondo che racchiude in sé la segnaletica stradale, la cartellonistica, le insegne dei negozi, e il mondo delle lavorazioni conto terzi di semilavorati in alluminio. "I nostri referenti della cartellonistica stradale e delle insegne sono agenzie di marketing e piccoli artigiani che devono districarsi tra le molte certificazioni obbligatorie - spiega Arianna Chiarini - Noi li aiutiamo a muoversi nelle questioni burocratiche e forniamo segnaletiche con certificazione di prodotto En 12899:2007 emessa da Rina, per lavorazioni assolutamente in linea con le direttive". Non solo articoli dedicati alla viabilità esterna, ma anche una gamma di cartellonistica interna utilizzata dalla grande distribuzione, che viene concepita con impianti di illuminazione led e dalle caratteristiche di utilizzo particolarmente versatili. L'idea è

■ ■ ■ EQUILIBRIO VINCENTE TRA ITALIA ED ESTERO

Precisione, flessibilità e capacità di adattare la produzione per il piccolo cliente come per la grande azienda, quella che ha esigenze di rifornire le filiali dislocate in tutto il mondo.

Questi elementi hanno permesso a Nex Line una crescita costante negli anni per volumi di fatturato e per clientela, riuscendo ad arrivare oltre confine già da tempo.

Il 2022 si è chiuso con più di 7,5 milioni di euro di giro d'affari per una realtà di 24 dipendenti in costante crescita negli anni.

Circa 700 le tonnellate lavorate all'anno di profilati di alluminio che trovano sbocco per metà in Italia e per metà all'estero.

renderli funzionali a una facile e veloce intercambiabilità del messaggio pubblicitario.

La specializzazione di Nex Line nei semilavorati in alluminio per conto terzi, la seconda tipologia di offerta, trova uno sbocco anche al di fuori del territorio nazionale.

"Arriviamo in Svizzera, dove abbiamo un grande cliente da molti anni, ma anche nel resto dell'Europa - racconta Davide Chiarini - Una volta abbiamo persino gestito una grande commessa di profili in alluminio per lo sviluppo del porto Tema ad Accra, in Ghana, nel cuore dell'Africa".

Il segreto, se così si può dire, è la capacità di far fronte anche a commesse di pochissimi pezzi, con una notevole elasticità logistica e produttiva. "Nel caso dei semilavorati in alluminio, lavoriamo solo ed esclusivamente su disegno tecnico del cliente, soddisfacendo le esigenze: un grande punto di forza assieme a un magazzino sempre rifornito", spiegano in Nex Line. Magazzino che funge da hub anche per il cliente che non ha spazio per tenere la propria merce in sede. ■



I dipendenti alla festa dei 30 anni dell'azienda

Cambiamento e continuità: le due facce del futuro

Gruppo Bonesi: una storia di traguardi nell'ambito della lavorazione del vetro

Un servizio impareggiabile nel comparto del vetro piano, frutto di oltre 50 anni d'esperienza. Una serie di acquisizioni finalizzate a effettuare la più vasta gamma di lavorazioni di questo straordinario materiale, per soddisfare le necessità di una clientela sempre più esigente sia in termini qualitativi che produttivi. È questo il biglietto da visita del Gruppo Bonesi, fondato nel 1967 dal cavalier Angelo Bonesi, tuttora presidente, che abbiamo incontrato assieme alle figlie Sonia, Ceo di Vetraria Bergamasca Tecnovetro, e Laura, Ceo di Vetraria Brembana. "Tutto è partito da un magazzino a Villa d'Almè e da allora il nostro percorso è stato in ascesa. Noi della famiglia abbiamo sempre operato in prima persona, cercando di creare un rapporto diretto e di fiducia con il cliente, dando priorità all'azienda e alla sua evoluzione. Abbiamo reinvestito costantemente gli utili per acquistare nuovi macchinari e tecnologie di ultima generazione e abbiamo creduto nelle persone, al centro dell'impresa", spiega Angelo Bonesi. Ma facciamo un passo indietro. Dopo aver fondato Vetraria Brembana a Villa d'Almè, Bonesi nel 1994 rileva la Vetraria Bonalumi Tecnovetro di Orio al Serio. Successivamente nel 1997 viene acquisita la Vetraria Bergamasca Prealpina, rinomata azienda con radici nel lontano 1927. Dall'unione delle due società nasce una nuova realtà: Vetraria Bergamasca Tecnovetro, che nel 1998 inaugura la nuova e attuale sede di Zanica. Nello stesso anno viene rilevata anche la Milver, un'azienda milanese che commercializzava vetro all'ingrosso. Il Gruppo Bonesi, antesignano di una sensibilità green ancora acerba nella prima decade degli anni Duemila, nel 2010 investe nel fotovoltaico e installa, sopra i capannoni di Vetraria Brembana e di Vetraria Bergamasca Tecnovetro, pannelli fotovoltaici che sono in grado di produrre più di 1,2 milioni di kW l'anno, soddisfacendo gran parte del fabbisogno di consumo "pulito".

"Vetraria Brembana propone le sue vetrate isolanti principalmente al settore edile", sottolinea Laura Bonesi. "Utilizzare tecnologie all'avanguardia è una delle nostre priorità. Infatti, abbiamo appena inaugurato una nuova linea di vetrocamera, la prima installata in



Italia che lavora il Tps per utilizzo nel settore residenziale, che comprende un impianto automatico per l'applicazione di distanziatori termoplastici sulle lastre di vetro, il quale sostituisce il telaio rigido tradizionale posizionato manualmente. Questa applicazione consente di aumentare la capacità produttiva e di migliorare la precisione dell'applicazione". Altro target di clienti invece per Vetraria Bergamasca Tecnovetro specializzata nella tempera, serigrafia e stratifica dei vetri piani. "Tra i nostri clienti figurano i maggiori studi di architettura e i grandi brand del design, sia italiani sia esteri. Il nostro focus è l'arredamento d'interni in particolare per il



Da sx Sonia Bonesi, Ceo di Vetraria Bergamasca Tecnovetro, e Laura Bonesi, Ceo di Vetraria Brembana con il papà Angelo

comparto contract. Tra i nostri plus, la stampa digitale a caldo, che ci consente di riprodurre qualsiasi immagine sul vetro” afferma Sonia Bonesi. Se il passaggio generazionale nel Gruppo Bonesi è avvenuto in modo naturale, il cambio di organizzazione - da padronale a manageriale - è stato più graduale, ma sta procedendo con altrettanta soddisfazione. “Abbiamo inserito nuovi profili professionali sia in produzione sia in ufficio per efficientare tutti i nostri processi ed essere sempre più competitivi e al passo con i tempi. Anche questa riorganizzazione si pone l'obiettivo che da sempre ci contraddistingue: la soddisfazione del cliente e la continuità dell'azienda”, concludono Laura e Sonia Bonesi. ■

■ ■ ■ NUMERI E QUALITÀ

Cinquant'anni d'esperienza, personale specializzato, passione per il mestiere: Bonesi è un gruppo leader nel settore vetrario.

Ma quali sono i suoi numeri? I dipendenti sono 110 e operano su 23.000 metri quadri di capannoni produttivi coperti. Il fatturato del 2022 ha superato i 31 milioni di euro, in crescita del 40% rispetto al 2021.

Massima attenzione viene dedicata al controllo qualità visivo e prestazionale dei lavorati, per garantire la loro conformità alle prescrizioni delle norme Uni e soddisfare gli standard qualitativi richiesti dalla clientela.

Trent'anni alla ricerca di un modello d'impresa di successo

Texpack, il ruolo della famiglia che ha raccolto il testimone del fondatore dallo spirito eclettico

Hanno raccolto un'eredità che non è solo imprenditoriale ma anche intellettuale, dimostrata negli anni in cui Giorgio Lanza era alla guida dell'azienda. Dalla sua scomparsa, la moglie Simonetta Ghisi, amministratore delegato della Texpack, è a capo di un'impresa di successo fondata con il marito trent'anni fa e, assieme ai due figli, si muove in un mercato di nicchia particolarmente esigente.

Parliamo di una storia imprenditoriale in cui la qualità del prodotto non si improvvisa e nella quale, ci spiega Ghisi, il rapporto con i clienti è alimentato da un supporto continuo e flessibile, oltre a una caparbia ostinazione di risolvere problematiche in settori molto diversi tra loro: tutti accomunati dalla necessità di una protezione alle alte temperature. Elencare gli articoli che realizza e commercia la Texpack sarebbe un esercizio di scrittura lunghissimo.

In sintesi, si tratta di sistemi di tenuta ad alte prestazioni, prodotti tessili per l'isolamento termico e guarnizioni industriali per temperature elevatissime.

"Ci caratterizziamo per la tenacia con cui selezioniamo i prodotti di qualità - spiega Ghisi - esprimendo una vocazione culturale all'innovazione attraverso la ricerca".

Ma più ancora, ciò che si respira nel quartier generale è quella miscela intangibile di spirito visionario delle migliori realtà italiane. Quella cultura d'impresa che ha reso il nostro tessuto manifatturiero di piccole e medie aziende tra i più dinamici in Europa.

E proprio per questo l'azienda di Adro, nel Bresciano, è diventata un punto di riferimento di clienti in Italia e in alcuni Paesi esteri, dove la concorrenza certamente non manca.

"Non esiste qualità senza sicurezza - dicono in Texpack - così come non esiste performance produttiva senza una perfetta organizzazione

industriale". I trent'anni di Texpack oggi sono celebrati da Simonetta Ghisi e dai figli ricordando la figura eclettica di Giorgio Lanza attraverso una mostra di quadri da lui dipinti.

Ne emerge appieno l'animo di un imprenditore poliedrico, mai appagato dai successi e sempre alla ricerca di un modello, di impresa e di vita, che guardasse in faccia le sfide future. ■



Simonetta Ghisi, a.d. di Texpack, con la figlia Camilla Lanza



Il team di Separtek

Recupero dell'acqua, la soluzione diventa smart

Progetto Zero è l'innovativa tecnologia Separtek per ridurre i rifiuti fangosi e salvaguardare la risorsa idrica

La gestione dell'acqua ha assunto crescente rilevanza nel corso del tempo, prima di tutto per una questione ecologica di attenzione all'ambiente, in secondo luogo anche sotto il profilo operativo, per le aziende che impiegano la risorsa idrica per le loro lavorazioni. Queste, infatti, si sono trovate costrette a fermarsi in periodi di siccità, nei quali l'autorità pubblica ha dato priorità agli usi civili.

Nasce così "Progetto Zero" di Separtek, da molti anni attiva nel trattamento dei fanghi residui di lavorazioni industriali, in modalità flessibile e su richiesta impiegando impianti mobili attrezzati.

"Progetto Zero" chiude il ciclo abbinando al trattamento dei fanghi il recupero dell'acqua estratta - spiega Luigi Baiguini, titolare di Separtek - permettendo all'azienda di proporsi a Enti Pubblici e ad aziende private operanti nei più svariati settori dall'alimentare al chimico,

dal siderurgico all'energetico eccellendo in particolare nel trattamento degli inerti, dei fanghi derivanti dalle perforazioni intervenendo non solo su siti inquinati dall'uomo ma anche in prossimità di bacini e laghetti nei quali si accumulano detriti in maniera naturale. La nostra attività consiste nella lavorazione e nel trattamento dei fanghi. Siamo una realtà specializzata nella separazione materiali grossolani, sabbie, fanghi e nella disidratazione dei fanghi biologici, digestati, inerti, fanghi da invasi, fanghi da trattamento chimico-fisico, bonifica dei digestori, pulizia vasche civili e industriali.

"Tutto ciò - prosegue - senza trascurare il settore industriale nel quale interveniamo trattando il fango residuo di lavorazione attraverso l'impiego delle nostre unità mobili che si recano presso la committenza, eseguono le analisi necessarie a definire la modalità di intervento e, coordinandosi con le indicazioni fornite dal cliente, rispondono in modo rapido ed efficace al fine di realizzare una adeguata riduzione volumetrica del rifiuto abbassando in tal modo i costi di conferimento, soddisfacendo i limiti chimico-qualitativi richiesti dagli impianti di recupero/smaltimento. L'acqua invece viene recuperata, trattata e reimessa nel ciclo produttivo o in natura ove consentito".

Possiamo senza dubbio affermare che, per Separtek, l'economia circolare e la sostenibilità sono da sempre una filosofia di lavoro. ■



Sede e stabilimento della Prefabbricati Moioli a Bagnatica (Bergamo)

Progetti unici e innovativi, di qualità e nel rispetto dei tempi

L'evoluzione di Prefabbricati Moioli che oggi si propone come partner integrato per una eccellenza "chiavi in mano"

Un'impresa familiare, storica nel settore e decisamente proiettata verso il futuro. Radici nei primi anni Settanta e un presente ricco di progetti in fase di programmazione e di esecuzione, all'insegna della qualità, dell'avanguardia tecnologica, della sostenibilità e della sicurezza. È questo il biglietto da visita di Prefabbricati Moioli, fondata dai fratelli Moioli nel 1972 e portata avanti con intraprendenza dalla seconda generazione della quale, in questa intervista, si fa portavoce Gianfranco Moioli, assieme allo zio Pietro, che invece è uno dei fondatori. "Il nostro elevato livello di specializzazione nella costruzione di edifici industriali, commerciali, logistici e nelle infrastrutture ci ha consentito di operare con successo anche in questi anni difficili, con il 2023 che si è inaugurato nel migliore dei modi". L'impresa bergamasca nel Comune di Bagnatica ha molto a cuore il proprio staff, per il quale investe con costanza in corsi di aggiornamento al fine di renderlo in grado di affiancare il

cliente in ogni fase operativa, che spazia dall'ideazione e individuazione delle soluzioni costruttive più adeguate, al coordinamento di fornitori e maestranze, fino alla consegna dell'opera finale, ultimata in ogni sua parte. Negli ultimi cinque anni Prefabbricati Moioli si è strutturata per offrire un importante servizio aggiuntivo ai numerosi committenti, il che ha implicato un aumento del giro d'affari del 40%. "Oltre a dedicarci all'edificazione dei prefabbricati, ci occupiamo anche dell'approntamento del cantiere e dell'installazione degli impianti tecnologici: elettrici, idraulici e di tutte le opere di finitura, sgravando in tal modo il cliente dall'incombenza e dalla preoccupazione di dover ricorrere a più fornitori, potendo appunto affidarsi ad un unico committente. Non da ultimo siamo anche specializzati nella fornitura e nel montaggio degli impianti fotovoltaici". Tra le ultime grandi realizzazioni si distinguono l'edificio industriale a Senago (provincia di Monza e della Brianza) per un'impresa di riciclo e smaltimento di rifiuti industriali, la concessionaria Volkswagen di Gallarate (Varese), la nuova sede per l'azienda di produzione di corpi illuminanti Fumagalli a Varese e il polo industriale di Olgiate Comasco per un noto brand del settore della cosmesi, oltre alle continue realizzazioni in alcuni cantoni della Svizzera.

"Non dimentichiamo infine che la nostra affermazione sul mercato è legata ai valori tipici della provincia di Bergamo - quest'anno Capitale della Cultura insieme con Brescia - ossia passione per il lavoro, affidabilità e trasparenza", conclude Gianfranco Moioli. ■

Quando l'esperienza è ultracentenaria

170
years

Mecc Broter si adatta alle esigenze delle multinazionali con lavorazioni meccaniche e carpenteria frutto di un know-how sempre rinnovato

Compiere 170 anni non è da tutti, anzi è un'impresa che in pochi sono riusciti a raggiungere. Un'azienda che nasce nel 1853, quando il mondo come lo conosciamo oggi era molto diverso, ha di fronte a sé solo una scelta per resistere al trascorrere delle epoche: adeguarsi alla realtà mutevole con un'abilità insolita nell'adattamento, meglio ancora se con capacità innovativa nel servizio. Grazie a questi requisiti, oggi la Mecc Broter lavora per multinazionali presenti in tutto il mondo, esigenti da ogni punto di vista, qualità, velocità, servizio.

"Non possiamo sbagliare nemmeno un pezzo - spiega Vittorio Brodini, titolare assieme al socio Guido Bonetta - perché le nostre lavorazioni meccaniche e di carpenteria devono essere ineccepibili". "I clienti - raccontano i titolari - impongono corsi di aggiornamento che non rimangono solo sulla

carta, ma occorre dimostrare di superarli, in caso contrario non tardano a cambiare fornitore".

E oggi la Mecc Broter è un "vero e proprio partner per il cliente", spiega Bonetta: "Spesso ci sediamo a tavoli di lavoro, per risolvere un problema e trovare insieme una soluzione soddisfacente, sempre nell'ottica di migliorare il prodotto". Un'officina, come amano definirla da queste parti, dalla salda conduzione familiare e con una trentina di collaboratori che crescono professionalmente all'interno, lavorando il ferro in strutture complesse per distribuirlo in mezzo mondo.

"Nei nostri reparti di carpenteria e meccanica, le commesse sono pianificate attraverso programmi 4.0 e gestionali, dove i collaboratori preparati e formati sono in grado di gestire le fasi di lavorazione della commessa", spiegano in azienda.

L'acquisizione costante di nuove competenze nell'utilizzo di macchinari di ultimissima generazione è all'ordine del giorno; queste vanno ad aggiungersi a rigorosi protocolli di qualità per garantire le corrette performance tecniche e ad una capacità di anticipare il possibile problema legato al pezzo finito: tutti requisiti che la lunghissima esperienza di Mecc Broter ha riversato in un know-how che si tramanda da una generazione a un'altra. ■



Il team di Mecc Broter

Un booster per il territorio

La Scuola di Alta Formazione dell'Università di Bergamo favorisce l'incontro tra lavoratori e aziende, rispondendo con flessibilità alle richieste del mercato



Cristiana Cattaneo, direttrice della Scuola di Alta Formazione

“Intuizione della governance dell'Università di Bergamo, esigenza di formazione da parte delle aziende e disponibilità di finanziamenti sufficienti ad avviare una struttura stabile, di ampia visione”. Da questa triplice congiuntura nel 2005 è nata la SdM - Scuola di Alta Formazione, di cui la direttrice Cristiana Cattaneo ripercorre l'evoluzione. “Rispetto al panorama lombardo il nostro è un ateneo che riunisce aree culturali diverse, dall'economia all'ingegneria, dalle lingue straniere alle materie umanistiche: questo nel corso del tempo ci ha permesso di puntare sull'interdisciplinarietà e dare letture trasversali del contesto”.

Forte attaccamento al territorio, ma sguardo rivolto all'esterno: da

sempre l'obiettivo è individuare le migliori competenze che ci siano, ovunque si trovino. “Oltre a docenti accademici, anche nazionali e internazionali, ci avvaliamo di testimoni aziendali, consulenti e professionisti del mondo dell'imprenditoria e delle istituzioni”. Tra master di primo e secondo livello, corsi di perfezionamento e alta formazione, nasce così un'offerta articolata che vanta, per l'offerta a catalogo, 1.200 iscritti negli ultimi cinque anni. Accanto a percorsi storici, come International Marketing Management & Digital Context e Megmi - Gestione degli Asset Industriali e della Manutenzione, entrambi alla XIX edizione, numerosi sono i debutti per l'anno accademico 2023-2024, tra cui il master in Management, innovazione, leadership e digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, il corso di Formazione manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa e quello di perfezionamento in Management dello sport per lo sviluppo di ecosistemi territoriali sostenibili (Sportour). “Sguardo concreto sul futuro, approfondimento e praticità sono le parole chiave che ben descrivono la SdM”, prosegue il vicedirettore Mauro Cavallone. “Ci rivolgiamo a neolaureati che vogliono caratterizzare il curriculum vitae su tematiche specifiche, come a occupati che scelgono di aggiornarsi per attualizzare le competenze e/o reindirizzare la propria carriera”. Fondamentale, in questo senso, il rapporto con le imprese, come specifica Cattaneo: “Sviluppiamo anche percorsi ad hoc su richiesta delle singole aziende, oppure corsi interaziendali, in caso di bisogni trasversali, fino a supportare l'organizzazione di academy interne”. “Aggiorniamo l'offerta formativa in risposta alle richieste del mercato”, conclude Cavallone. Una strategia vincente, “considerato l'elevatissimo livello di occupazione degli studenti, che si inseriscono con rapidità nel mondo del lavoro anche grazie a stage e project work”. ■

Passaggio generazionale è cultura d'impresa

Plasti-Max: il valore di una storia aziendale continua attraverso innovazione, formazione e integrazione al territorio. Un ponte generazionale unisce collaborazione, condivisione e senso di appartenenza

Essere una storica realtà produttiva nel territorio bergamasco nell'anno in corso pone riflessioni, suscita orgoglio ma anche grandi responsabilità. Bergamo e Brescia sono infatti capitale della cultura italiana e Plasti-Max, Pmi di eccellenza italiana con visione europea, ha aderito a questa iniziativa nel contesto della cultura d'impresa.

"La cultura è fatta di persone, azioni, pensieri - spiegano Rossana, Maddalena e Corrado Mazzucchelli, ai vertici della governance aziendale - e le persone sono di nuovo al centro dell'impresa. Per questo la società ha deciso di affrontare con determinazione l'avvio di un processo di passaggio generazionale e consolidare il senso di team attraverso una formazione trasversale a tutte le risorse umane, fuori dalla consuetudine tematica di qualità e sicurezza".

Figli del fondatore Arnaldo Mazzucchelli, Rossana, Maddalena e Corrado affrontano un

percorso di allineamento a nuove metodologie di management, quelle apprese in termini manageriali da Giada, Egle ed Efreem, loro figli e nipoti, che con il trascorrere dei mesi avranno sempre più spazio decisionale nelle riunioni con gli attuali proprietari. Due generazioni a confronto, dunque, in grado di discernere cosa trattenere e valorizzare dall'esperienza pregressa e cosa integrare dagli attuali standard europei di mercati sempre più complessi e veloci nei cambiamenti. Un affiancamento efficace in grado di aumentare la competitività di un'azienda già apprezzata e con una branch londinese che gestisce il mercato cinese. "Si tratta di costruire un ponte - sottolineano - per ritrovarsi insieme a metà del percorso scoprendo la comprensione dello stesso linguaggio". È quello che parallelamente avviene anche dentro la forza lavoro dove oggi convivono tre generazioni differenti di dipendenti.

"Il ponte per loro è quello del prezioso trasferimento di know-how acquisito e miglioramento dell'ambiente lavorativo, dove comunicazione circolare, responsabilizzazione, collaborazione e condivisione diventano il rafforzamento di motivazione e senso d'appartenenza", concludono. Di tutto ciò beneficerà anche la parte commerciale pronta a un'estensione della capacità produttiva attraverso nuova tecnologia e diversificazione di prodotti. Il miglior modo per celebrare Bergamo e la sua cultura. Anche d'impresa. ■



Nel riquadro Giada Ghidoni, responsabile Londra/Cina, e il team di Plasti-Max

La ceramica: la soluzione industriale che sorprende

Il Gruppo Ht-Ceramgroup è specializzato nell'intero processo produttivo di ceramiche tecniche dagli infiniti utilizzi

“**P**ochi sanno che la ceramica tecnica può sostituire i più diffusi materiali in moltissimi utilizzi, perché si usura meno e ha caratteristiche di compatibilità in diversi settori, compreso l'alimentare”. Chi parla è Piero Cristini, presidente di Ht-Ceramgroup che si compone delle consociate Htc e di Redco, due aziende iper specializzate nella lavorazione di ceramiche tecniche industriali capaci di adattarsi pienamente a una grande varietà di ambiti. Cristini, dall'alto di un'esperienza di oltre 30 anni, spiega che la ceramica non costituisce solo una valida alternativa a molti materiali, tra cui per esempio l'acciaio, il metallo duro e la plastica. Ma va ben oltre: “In un nuovo progetto industriale può rappresentare la soluzione ottimale, poiché in tal caso non deve essere adattata a progetti preesistenti, ideati con particolari di materiali

differenti ma il pezzo, che sia un pistone o un anello, viene inserito nel prototipo già in materiale ceramico, garantendo una soluzione ad hoc”. Ht-Ceramgroup affianca il dipartimento di Ricerca e Sviluppo già in fase di prototipazione partendo dal disegno del cliente con un focus orientato al risultato, garantendo un'efficienza e un'affidabilità del prodotto finale che va talvolta oltre le stesse aspettative iniziali. In definitiva, la ceramica permette soluzioni spesso inedite ed estremamente interessanti. E lavorando sui mercati internazionali, quello tedesco primo fra tutti, è indispensabile per il gruppo bresciano un controllo qualità quasi maniacale.

Le versatili sfaccettature della ceramica rendono questo materiale resistente all'usura, alle alte temperature e alle aggressioni chimiche. La sua biocompatibilità ne permette l'utilizzo persino in campo farmaceutico e nella cosmetica. “Non a caso - prosegue Cristini - anche il settore delle fonderie e delle pressofusioni ha scoperto le soluzioni di prodotti composti da ceramiche tecniche grazie all'elevata resistenza agli shock termici e agli attacchi chimici”.

Lavorando esclusivamente su progetto del cliente e con un approccio problem solving, Ht-Ceramgroup si è affermata sul mercato europeo giungendo, in alcuni casi, persino in Cina. ■



Piero Cristini, presidente di Ht-Ceramgroup



Il team di Tornilastra

Lavorare la lamiera al tornio, artigianalità indispensabile

Tornilastra è un'azienda in continua crescita, tra tradizione e innovazione

Non un semplice fornitore, ma un partner affidabile, capace di abbinare le nuove tecnologie a quell'artigianalità indispensabile per la lavorazione della lamiera. È questa l'essenza di Tornilastra con sede a Presezzo (Bergamo), l'impresa metalmeccanica che realizza componenti metallici a catalogo o su disegno, dalla produzione in serie al pezzo speciale o componente di design. Fondata nel 1964 da Alessandro Comi, oggi l'azienda è guidata dal figlio Diego Comi e negli anni si è notevolmente ampliata sino a raggiungere i 3.000 metri quadri di superficie. "Puntiamo a trovare la migliore soluzione qualitativa per ciascun cliente, fornendo un servizio davvero completo, dalla torneria alla tranceria, imbutitura e lavorazioni speciali per la finitura dei particolari", spiega Comi. Tornilastra ambisce a fornire prodotti di elevata qualità non solo meccanica, ma

anche estetica, garantendo ai clienti di tutto il mondo la scelta del miglior materiale sino alla finitura. "Oltre a operare come contoterzisti, abbiamo sviluppato un'ampia gamma di prodotti per il settore della filtrazione e anche un nostro brand: BoltShield. Si tratta di protezioni in metallo per tiranti e dadi, usate soprattutto dalle raffinerie, dagli impianti petrolchimici, piattaforme offshore, impianti gas e altri settori industriali. Grazie a BoltShield le operazioni di manutenzione e riparazione risultano più agevoli e viene prolungata la vita di dadi e tiranti". Concretezza, funzionalità, problem solving sono i tratti distintivi di questa azienda dal team giovane e altamente qualificato, in costante crescita e con un know-how davvero unico nella lavorazione della lamiera al tornio. "Quest'ultima è la tecnica ereditata da mio padre: nota in applicazioni artigianali, può tuttavia avere interessanti applicazioni in diversi ambiti anche industriali consentendo, tramite modalità ibride, di ottenere il componente finale". I clienti di Tornilastra spaziano dall'industria della filtrazione a quella dell'illuminazione sino all'arredo-design. A tutti loro l'impresa dedica un servizio pre e post-vendita. "Come imprenditore, amo fare rete con le imprese del territorio e anche molti miei committenti appartengono alla provincia. Tuttavia, i nostri componenti sono distribuiti in tutto il mondo, sia direttamente, sia tramite imprese italiane esportatrici", conclude Comi. ■

Sulla strada del successo il valore aggiunto è nel team

Continuità generazionale ed evoluzione di Gepi, specializzata in isolamenti termoacustici e coibentazioni

Ne è passata di acqua sotto i ponti dal 1992, anno di fondazione, quando i titolari e soci di Gepi, Ubaldo Pacati e Roberto Ghilardi, iniziarono ad approcciarsi al mercato delle coibentazioni. Come nelle più classiche delle storie di successo, iniziano l'attività in un garage, con pochissima attrezzatura e parecchio lavoro manuale. "Il rapido sviluppo ci ha portato in breve tempo in una sede più ampia e organizzata dove, reinvestendo gli utili, abbiamo acquistato le prime attrezzature necessarie, continuando così sino ai nostri giorni. Oggi siamo affiancati nella gestione dell'impresa dai nostri figli, Simone Pacati e Rudy Ghilardi". "Con un fatturato di circa 9 milioni, disponiamo di una sede di 3.600 metri quadri, un'officina con macchinari a controllo numerico all'avanguardia e un team di oltre 100 collaboratori, ai quali dedichiamo diverse ore di training e corsi di aggiornamento".

Tuttavia, l'autentico valore aggiunto di Gepi è la forza del team: "Siamo un gruppo, una squadra che lavora con la passione di un artigiano". I tecnici specializzati di Gepi si occupano della progettazione di soluzioni per ridurre le dispersioni termiche e l'impatto acustico, mentre più squadre specializzate sono impegnate sui cantieri nella posa dei preformati realizzati interamente nell'officina aziendale. "Accanto al nostro tradizionale core business, negli ultimi anni abbiamo affiancato l'installazione delle compartimentazioni passive al fuoco 'Ei' e la realizzazione di ponteggi sia civili sia industriali con materiale di nostra proprietà per offrire ai nostri clienti un pacchetto completo e un miglior servizio", dichiara Simone.

I clienti, che sono approssimativamente per il 70% italiani e per il 30% esteri, apprezzano i tratti distintivi dell'impresa di Torre Boldone (Bergamo): incessante perseguimento della qualità, flessibilità, grande affidabilità. "Non abbiamo mai lasciato alcun cantiere incompleto né mai pagato penali", sottolinea Ubaldo. Un'etica del lavoro e un'eccellenza di prodotti e servizi che ripagano: la quota di crescita del fatturato, anche dopo il difficile periodo della pandemia, è superiore al 30%. "Puntiamo a un ulteriore sviluppo, sempre concentrandoci sulla qualità, sull'innovazione tecnologica e sulla formazione dei nostri collaboratori", concludono i titolari. ■



Il team di Gepi



Il team di Cablaggi Elettrici

Flessibilità e capacità di ascolto

Cablaggi Elettrici: un punto di riferimento per la Val Seriana e la Lombardia

Un servizio personalizzato, imperniato sulla flessibilità e sulla virtù di adattarsi alle richieste della vasta clientela, anche in situazioni di urgenza. La facoltà di eseguire lavori su disegno del committente e un'impareggiabile affidabilità. Sono questi i tratti distintivi di Cablaggi Elettrici con sede a Ponte Nossola (Bergamo), al cui timone vi sono Daniele e Giorgio Surini, che portano avanti l'attività della madre, Paola Lanfranchi, ritiratasi dal lavoro alcuni anni fa, che fondò l'azienda nel 1987, supportata dal marito Vinicio. "Nel 2022 da realtà artigianale, la nostra impresa si è trasformata in un'industria, con numerosi vantaggi per i dipendenti. Recentemente abbiamo assistito a numerose dimissioni volontarie per via di politiche non certo incoraggianti per il mondo del lavoro, ma siamo andati avanti con il consueto entusiasmo e a

oggi i nostri 24 collaboratori vantano un'elevata specializzazione. Tutta la famiglia, anche le nostre mogli, è impegnata in questo nostro percorso imprenditoriale. Per noi, l'etica del lavoro e il rispetto dell'uomo sono valori fondanti, non semplici parole". I clienti di Cablaggi Elettrici si trovano soprattutto in Lombardia e in tutto il nord Italia, mentre in Val Seriana dove ha sede, l'impresa serve i noti grandi gruppi radicati nel territorio. "Stiamo implementando un sistema digitalizzato per la gestione della produzione e il nostro ufficio tecnico è sempre a disposizione del cliente per qualsiasi esigenza, proponendo valide alternative tecniche". Cablaggi Elettrici gestisce tutte le attività e i processi - commerciale, produzione, approvvigionamento, manutenzione, gestione strumenti di misura e così via - in linea con quanto pianificato e previsto dal sistema di gestione per la qualità aziendale in conformità alla norma Uni En Iso 9001. "Oltre a offrire i cablaggi, il nostro team realizza quadri elettrici per automazione industriale e siamo dotati di una nuova area adibita al processo lavorativo per l'applicazione di estensimetri", aggiungono i titolari. Anche in futuro Cablaggi Elettrici continuerà con la sua politica di totale orientamento al cliente e garanzia di massima qualità dei propri prodotti e servizi. ■

Di fronte alle sfide vincono impegno, esperienza e affidabilità

Vera eccellenza italiana nel mondo, Erregierre Spa produce ogni anno circa 400 tonnellate di sostanze farmacologicamente attive utilizzate dalle più note multinazionali del settore

Erregierre Spa fa parte del primo gruppo di produttori di principi attivi farmaceutici che sin dagli anni Settanta hanno reso questo settore un'eccellenza italiana nel mondo. Nei due stabilimenti in provincia di Bergamo, entrambi ispezionati e approvati dalle principali autorità del settore a livello internazionale, si producono ogni anno circa 400 tonnellate di sostanze farmacologicamente attive, a uso sia umano che veterinario, utilizzate in tutto il mondo dalle più note multinazionali del settore. "La nostra storia - spiega Alessandra Gargani - nasce dalla visione del fondatore, Pietro Gargani, e si è evoluta in questi ormai 50 anni attraverso alcune tappe fondamentali quali la prima visita di Fda (Federal Drug Authority) che, nel 1978, ci ha aperto le porte al mercato americano, l'ottenimento nel 2011 delle certificazioni Iso 14001:2004 e Ohas 18001:2007 a testimonianza dell'attenzione dei confronti dell'ambiente e della sicurezza, l'ottenimento nel 2013 dell'autorizzazione alla produzione di sostanze attive per uso veterinario e in ultimo, nel 2018, l'adozione di un Codice Etico e dei relativi organi di controllo aziendali per consolidare a livello pratico l'integrità morale, da sempre riconosciuta come fattore distintivo di Erregierre".

"Come per altri settori e in generale per tutti noi - prosegue - la pandemia ha messo in luce i valori importanti quali l'attaccamento all'azienda, la solidarietà umana, la cura per il prossimo ma ha anche evidenziato alcune debolezze del sistema stesso, in primis la dipendenza dall'Estremo Oriente per quanto riguarda le materie prime da cui parte la produzione". Insieme alla qualità, alla puntualità e al rispetto delle regole, valori fondanti di Erregierre, l'azienda ha dovuto



Pietro Gargani, fondatore di Erregierre

quindi inserire quale priorità la certezza delle forniture selezionando partner che riducessero tale rischio o quelli geograficamente più vicini. Nel 2022 la crisi energetica ha messo i mercati nuovamente a dura prova con costi produttivi aumentati a dismisura e ben oltre quello che poteva essere compensato a livello di prezzo di vendita. "Abituati a reagire di fronte alle difficoltà, abbiamo indirizzato le nostre energie alla razionalizzazione dei consumi, anche attraverso alcuni interventi tecnologici e al miglioramento dei processi, senza compromessi per quanto riguarda sicurezza e qualità del prodotto. Siamo convinti che queste saranno le priorità dei prossimi anni nei quali, più che in passato, affidabilità, sostenibilità, innovazione ed efficienza saranno i fattori discriminanti per emergere in uno scenario internazionale molto competitivo e che spesso vede i nostri concorrenti godere di regole meno stringenti di quelle che sono in vigore in Italia".

"Di fronte a queste sfide - conclude - non possiamo che aumentare il nostro impegno facendo leva sull'esperienza dei nostri collaboratori e cercando di attrarne di nuovi che portino nuove idee e soluzioni trovando in Erregierre, così come chi li ha preceduti, un punto di riferimento per un futuro di soddisfazioni". ■



I soci Antonio Clivati e Stefano Rivellini

Presse su misura per diversi settori - automotive, componentistica ferroviaria e aeronautica, elettrodomestici, occhiali e oggettistica, solo per citarne alcuni - declinate per un'ampia gamma di materiali, come ceramica, compositi, titanio, carbonio, gomma e lamiera. Con queste caratteristiche Sigma Presse di Stezzano (Bergamo) è oggi un punto di riferimento per progettazione, costruzione e revisione di presse idrauliche per stampaggio, imbutitura, raddrizzatura, piegatura e tranciatura. All'interno dell'azienda confluiscono le competenze dei soci, in particolare di Antonio Clivati, ingegnere con 50 anni di esperienza sulle

Presse green su misura ad alto risparmio energetico

Flessibilità operativa, affidabilità e sicurezza i valori di Sigma Presse, partner di primo piano per macchinari industriali

presse. "Grazie alla capacità di capire le esigenze dei clienti - spiega Stefano Rivellini, uno dei soci fondatori - sviluppiamo presse affidabili nel tempo, che ci hanno reso partner di importanti industrie anche all'estero". Sigma Presse, che cura la formazione degli utilizzatori, ha una rete di distribuzione e assistenza in Germania, India, Stati Uniti e Polonia. "Le nostre presse da 50 a 5.000 tonnellate - prosegue Rivellini - sono sicure e rispettano le normative Ce, particolarmente apprezzate per prestazioni, robustezza e precisione. Oggi siamo sempre più orientati verso l'energy saving, con macchine ad alto risparmio energetico (fino al 70%) e basso impatto ambientale", realizzate secondo le esigenze dell'utilizzatore. ■

■ ■ ■ Bergamo Brescia capitale italiana della cultura 2023 ■ ■ ■

Industria e artigianato, fiducia e segnali positivi

I dati delle Camere di Commercio di Bergamo e di Brescia sull'andamento della produzione artigianale e industriale

In attivo la produzione manifatturiera bresciana, il primo trimestre del 2023 conferma l'andamento del 2022 con una variazione rispetto al trimestre precedente del +2,2%, e rispetto allo stesso periodo dell'anno, +2,4%, pur se con un rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti, secondo il centro studi di Confindustria Brescia.

Analogamente della bergamasca dopo due anni e mezzo di crescita ininterrotta si ferma il trend positivo della produzione manifatturiera, ferma proprio come in Lombardia, mentre continua a crescere la produzione delle imprese artigiane, +1,1%.

Anche qui la variazione su base annua è positiva, +2,3% per l'industria e +5,5% per l'artigianato, e dunque le previsioni sono positive sulla scorta del dato incoraggiante della ripresa degli ordini, spinti



soprattutto dalla domanda estera. Tornando a Brescia, il 49% degli operatori intervistati ha evidenziato una crescita dell'attività rispetto al trimestre precedente, il 27% il mantenimento dei volumi prodotti, il 24% una flessione nella produzione. Particolarmente positive le performance nei settori metallurgico, +3,2%, chimico, della gomma e della plastica, +3,1%, del legno e minerali non metalliferi, +3%, della moda, +2,4% e della meccanica, +2,3%. ■

- Barbara Trigari -



Intermodalità: la strada per una logistica sostenibile

Il presidente di Alis, Guido Grimaldi: “Grazie ai nostri soci e al loro trasporto più green, nel 2023 si abatteranno oltre 5,4 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂”

“La cooperazione tra imprese e istituzioni è la strada giusta per affrontare e superare ogni sfida che si presenterà, così come abbiamo fatto in passato con la pandemia, salvaguardando in un momento così critico e complesso sia dal punto di vista socio-economico che geopolitico, gli approvvigionamenti di beni e servizi destinati a famiglie e imprese”.

A parlare è il presidente di Alis, Guido Grimaldi, in occasione di “Un caffè a Villa Borghese... per lo sviluppo di un'Italia sostenibile”, evento organizzato dall'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile il 23 maggio scorso per parlare

di progetti, investimenti e opportunità imperdibili per puntare su un settore in rapido cambiamento e in cui sostenibilità e innovazione fanno la differenza.

Un evento che tra l'altro, accaduto nei tragici giorni dell'alluvione in Emilia-Romagna, ha posto ancor più l'accento sull'importanza di un'evoluzione green dell'economia e dell'industria. “Abbiamo il dovere di andare sempre avanti, mantenendo alta l'attenzione sulla sostenibilità ambientale - spiega Grimaldi - perché questa ci consentirà di migliorare la qualità delle nostre vite e quindi il futuro delle nostre generazioni”.

trasporto &logistica

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Un futuro che prevede una logistica sempre più intermodale e che ben si ritrova nella filosofia di Alis che rappresenta a oggi più di 2.200 realtà associate, per oltre 251 mila lavoratori, e che conta un fatturato aggregato di circa 75 miliardi di euro. "Alis da sempre dimostra - dice Grimaldi - che l'unica e più competitiva alternativa di trasporto sostenibile è l'intermodalità marittima e ferroviaria, dal momento che il trasporto stradale sulle lunghe percorrenze attraverso le nuove alimentazioni e tecnologie, come l'Lng o la trazione elettrica, non è oggi da solo una modalità realmente praticabile. Investire nell'intermodalità significa credere appunto in quella transizione green della logistica che è protagonista oggi e significa apportare benefici diretti per la collettività in termini ambientali, economici e sociali". D'altronde lo dimostrano i dati di un'analisi compiuta dal Centro Studi Alis con Srm - Studi Ricerche Mezzogiorno, che ha stimato che grazie a un giusto mix di mare e

ferro, rispetto al tradizionale trasporto tutto strada, i soci dell'Associazione nel 2023 avranno sottratto 6 milioni di camion dalle strade, una quantità pari a oltre 143 milioni di tonnellate di merci, e abbattendo di oltre 5,4 milioni di tonnellate le emissioni di CO₂.

"Ma soprattutto l'intermodalità permette l'acquisto di beni di consumo a prezzi decisamente più bassi e vantaggiosi per le nostre famiglie e, infatti, grazie a un trasporto sostenibile

effettuato dai soci Alis abbiamo stimato che nel 2023 i cittadini italiani risparmieranno oltre 7 miliardi di euro".

Un contesto in cui misure incentivanti come Marebonus e Ferrobonus si dimostrano best practice europee.

"Non a caso l'auspicio è che la dotazione finanziaria sia aumentata 100 milioni di euro l'anno per ciascuna misura - conclude Grimaldi - così come si spera che siano aumentati gli incentivi per il rinnovo del parco veicolare italiano". ■

- Paola Cacace -



Guido Grimaldi, presidente di Alis

Logistica è conoscenza di se stessi per raggiungere l'obiettivo

Dissegna Logistics: per esibire le tante facce che richiedono i mercati internazionali, bisogna avere profonda consapevolezza della propria organizzazione

Grazie a driver fondamentali come "sostenibilità" e "digitalizzazione", Dissegna Logistics è divenuta partner di logistica integrata capace di adattamenti repentini, esibendo le tante facce diverse che le richiedono i mercati internazionali in cui è operativa.

"Ma per padroneggiare queste facce, prima bisogna aver scoperto i propri lineamenti, un'identità che deve fare da subito i conti con un sistema mercato in costante mutamento - evidenzia Enzo Lachin, operations performance manager - L'estrema variabilità che è ormai intrinseca a qualsiasi livello, in un contesto come quello europeo, porta a una necessaria comprensione e consapevolezza, in primis, di se stessi e della propria struttura, puntando a una struttura Lean così da essere snelli, leggeri e flessibili.

In questo senso si inserisce l'ampliamento della sede all'interno dell'Interporto di Padova, per fornire cioè un ulteriore elemento di elasticità. L'azienda punta inoltre a produrre costantemente analisi dettagliate del proprio processo, in un'ottica di implementazione della qualità in ogni singola fase. A ciò si somma un'attenta analisi dei processi produttivi dei clienti, secondo un criterio di proattività nell'anticipazione delle necessità di quest'ultimi. Con una chiara consapevolezza della propria organizzazione, la chiave di volta risiede nel corretto equilibrio tra strategie puntuali e messe in opera flessibili che ridefiniscano continuamente le proprie strade, nel raggiungimento degli obiettivi prefissati in armonia con i mercati in cui si opera". Tuttavia, oggi più che mai, nessuno può credere di fare nulla da solo, da qui l'esigenza di fare rete insieme ai poli logistici del territorio



Enzo Lachin, operations performance manager di Dissegna Logistics



Dissegna Logistics Padova

e alle istituzioni governative. “Si torna al concetto di equilibrio - continua Lachin - un equilibrio tra infrastrutture, ambiente e mercati (attuali e potenziali), in una visione d’insieme strategica rivolta allo sviluppo e innovazione vicendevole di ognuna di queste componenti. L’Italia, in particolare, si fonda su un’economia di piccole e medie imprese in un contesto ambientale quanto mai variegato e complesso. Nel prossimo medio/lungo periodo la capacità di coniugare tutela ambientale, sviluppo di nuovi processi e tecnologie attraverso la comprensione, la diffusione e lo sviluppo di una mentalità maggiormente orientata all’intermodale può essere un punto importante in chiave di sostenibilità. Ovviamente, alle imprese sarà necessario il supporto delle istituzioni, mediante una

rapida ristrutturazione e implementazione di infrastrutture, unitamente a un veloce adeguamento del sistema azienda per generare inedite opportunità di crescita e sviluppo compatibili con le peculiarità del territorio. Sono però necessarie alcune azioni precise, a livello istituzionale. Su tutte, favorire agilità e flessibilità con una generica ma essenziale lungimiranza, per esempio sfruttando il potenziale della digitalizzazione, combinando in modo trasversale marketing e vendite con la logistica per dare la possibilità di incrementare i servizi a disposizione diversificando i servizi e rischi (dando maggiori possibilità di scelta) e in un’ottica di miglioramento continuo, aumentando i rating nei livelli di servizio”. Come? Lachin incalza puntuale: “Favorendo sviluppo di migliori servizi con maggiore accessibilità; con un’offerta più ampia e maggiore attenzione non ai servizi forniti al mercato ma a quelli richiesti dal mercato; comunicando la necessità di puntare sullo sviluppo intermodale in un’ottica di sostenibilità ambientale; promuovendo la creazione d’infrastrutture sia in termini di linee che servizi accessori al trasporto; incentivando la modernizzazione dell’organizzazione interna del settore”. ■

■ ■ ■ IN PRIMA LINEA PER LA CULTURA INTERMODALE ITALIANA

“Logistica è una parola spesso abusata - evidenzia il manager Enzo Lachin - Coniugata nel contesto della filosofia Dissegna Logistics, essa significa conoscenza di se stessi, una conoscenza imprescindibile per scoprire come raggiungere i propri obiettivi. E, tra gli obiettivi di Dissegna Logistics, c’è quello di mantenersi in prima linea per creare in Italia una cultura intermodale pari a quella di Stati come il Belgio e i Paesi Bassi che, avendo compreso il ruolo di importante crocevia tra l’Europa continentale e il Regno Unito e l’Irlanda, hanno sfruttato tale elemento di forza a proprio vantaggio”.

Se la logistica punta su green e internazionalizzazione

Angelo Fasulo, a.d. Fasulo Trasporti: “Mio padre trasportava latte in provincia di Caserta, ora siamo un’azienda globale”

“**T**utte le imprese di oggi, in ogni tipo di settore, si muovono per essere più green possibili. La Fasulo ha come obiettivo di avere tutta la flotta green: quindi, mezzi a biodiesel, ovvero il carburante ecologico prodotto da oli e grassi vegetali, alghe e soprattutto oli esausti, già pronto per il ciclo diesel. Tutto questo mentre al momento ci stiamo concentrando anche su un altro importante obiettivo: fare in modo che su gomma sia fatto solo l’ultimo miglio, sia per il benessere dell’ambiente sia per quello degli autisti. Senza pensare che poi quando si parla della logistica del food il tempo è più che prezioso”. A parlare è Angelo Fasulo, a.d.

della Fasulo Trasporti. “Nel 1968 mio padre, Giuseppe, ha trasformato in business il suo lavoro: raccoglieva il latte nelle campagne del casertano per trasportarlo nei caseifici e in quelle che allora erano le latterie della zona. A esser sinceri era un commerciante più che un trasportatore, eppure le componenti che ci caratterizzano oggi come azienda di logistica, la sicurezza, la velocità e la precisione, erano già presenti. Caratteristiche che mi appassionarono sin da ragazzo”. Un ragazzo che però aveva già un obiettivo più ampio. “Immaginavo tanti grandi tir in viaggio - racconta Angelo Fasulo - E così poco dopo la maturità ho preso il volante. Non dell’azienda. Proprio del primo tir che ho usato per fondare quella che era la mia ditta individuale, e che mi ha permesso di farmi le ossa imparando un po’ come aveva fatto mio padre il mestiere macinando chilometri”. E così la ditta individuale Fasulo Giuseppe cresce, mentre Angelo si mette in proprio iniziando a concentrarsi sulla logistica a tutto tondo e nel 2012 l’azienda diventa la Fasulo Trasporti. “Una realtà



■ ■ ■ NUMERI E TIPOLOGIE DI UN PARCO VEICOLI ALL'AVANGUARDIA

La flotta di Fasulo Trasporti conta a oggi circa 800 veicoli, costantemente controllati grazie alle manutenzioni effettuate nell'officina dell'azienda, e guidati da professionisti specializzati a seconda della merce trasportata. Diverse le tipologie di mezzi. In media sono circa 300 i trattori stradali dell'azienda, 150 le cisterne per i liquidi alimentari, 200 i semirimorchi frigo, 100 quelli telonati e 50 i porta-container.

molto più complessa, in cui il core business resta il trasporto dei liquidi alimentari ma non mancano altri tipi di prodotti”.

Infatti, la flotta di Fasulo, oltre a merci generali, si occupa principalmente di trasporti di merci alimentari facilmente deperibili, liquidi ADR, che hanno bisogno di autocisterne ad hoc e di autisti altamente formati per gestire il carico nel modo più sicuro, e per l'appunto i liquidi alimentari, trasportati in veicoli attrezzati per rispondere alle esigenze dei singoli clienti con strutture apposite che si occupano di lavare e sanificare le cisterne prima e dopo ogni trasporto. Intanto l'azienda si sta sempre più attrezzando con veicoli specializzati come le cisterne ribaltabili per trasporti pulverulenti e granulari, l'ideale in ambito alimentare per farine e alimenti o i Flexitank, serbatoio flessibile per oli e carichi non pericolosi,

sperimentato dal team Ricerca e Sviluppo di Fasulo Trasporti. Un'azienda che cresce tanto da avere delle costole, come la Fasulo Corporation che si concentra sui depositi e, più in generale da avere tre sedi in Italia a Caiazzo (Caserta), a Cortemaggiore (Piacenza) e ad Alba (Cuneo). “E poi c'è una sede in Romania e un'altra che stiamo aprendo, sempre in Europa. Questo mentre sono circa 400 i nostri collaboratori, autisti compresi”. Un mestiere che Fasulo capisce bene come racconta: “È un lavoro impegnativo, lo so bene avendolo fatto per anni, ma proprio la nostra consapevolezza delle difficoltà di una vita on the road ci aiuta a trovare delle soluzioni ad hoc per loro.”

Questo mentre i veicoli sono tutti dotati di un sistema “Track and Trace” che permette di controllare la posizione esatta del mezzo in tempo reale così da poter darne conto anche al cliente, oltre che verificare le condizioni di merce e, persino, degli autisti verificando che tra condizioni di traffico e tempo di percorrenza il lavoro non sia più gravoso del necessario. “Tutto, in effetti, grazie alle tecnologie odierne - conclude Angelo Fasulo - che ci permettono di controllare la flotta da remoto e rendere il trasporto sempre più sicuro, sia per la merce che per i nostri ragazzi al volante”. ■



Angelo Fasulo, a.d. della Fasulo Trasporti

In Veneto si viaggia sulle e-Roads

Sono le autostrade intelligenti, digitali e sostenibili realizzate da Concessioni Autostradali Venete

Innovazione al servizio della sicurezza e della sostenibilità: in Veneto la new mobility ha un nome e un marchio: e-Roads, le autostrade intelligenti, capaci non solo di dialogare con i veicoli, ma di auto-monitorarsi. A realizzarle è Concessioni Autostradali Venete, che gestisce uno snodo strategico della viabilità a Nordest: dal 2017 la società è impegnata ad ammodernare le proprie infrastrutture, ormai pronte ad accogliere sistemi evoluti di guida assistita e autonoma, con benefici per la sicurezza, la fluidità del traffico e l'ambiente, in anticipo sul target fissato dal decreto Smart Road per il 2030. Ma e-Roads non è solo un'autostrada smart: Cav sta infatti sviluppando progetti di monitoraggio con droni, Situation Room per gestire l'infomobilità dei grandi eventi, sistemi di pesatura dinamica dei veicoli e di rimozione degli inquinanti dalle acque di dilavamento autostradale. In un ecosistema così digitalizzato, prioritaria è la cybersecurity: per questo Cav

sta sperimentando l'utilizzo di chiavi quantiche per proteggere i propri dati. Ma il futuro in Veneto è anche Hyper Transfer, il sistema ultraveloce a guida vincolata che rivoluzionerà i trasporti, trasferendo merci ad altissima velocità tra i poli logistici regionali e alleggerendo la grande viabilità dal traffico pesante. ■



■ ■ ■ **trasporto&logistica** ■ ■ ■

Automotive, servizi a 360 gradi

Piero Galasso, Ceo di Car Warranty Group: “Nel post vendita bisogna essere consulenti in grado di trovare sempre soluzioni”

“Non ci sentiamo venditori, bensì consulenti. Vendere un prodotto lascia il tempo che trova nel mondo del business. Invece fa la differenza capire di cosa ha bisogno il cliente, ed essere con lui chiari e trasparenti, sin da subito. Specie nel mondo dell'automotive”. A parlare è Piero Galasso, Ceo di Car Warranty Group, azienda nata nel



2018 a Casalecchio di Reno, nel bolognese, dall'esperienza ventennale nel settore di un gruppo di colleghi che hanno deciso di mettersi in gioco e cambiare le carte in tavola per quanto riguarda la garanzia dell'usato e non solo. “Occupandomi per anni - dice Galasso - della vendita di autoveicoli mi ero interfacciato con diverse società che si occupavano di garanzie e gestione del post-vendita. Ma mancava qualcuno che facesse tutte queste cose e che si proponesse come un partner di fiducia del concessionario. Oggi questo qualcuno siamo noi”. Il segreto è fornire servizi che vanno dalla scrittura del contratto con il cliente finale fino all'assistenza stradale h 24. “Abbiamo anche una piattaforma per aiutare i nostri clienti a gestire il loro parco macchine sia per quanto riguarda l'usato che per il noleggio, una delle più recenti sfide del nostro gruppo. Gruppo che sta già ampliando i suoi orizzonti verso la garanzia sui truck, sui mezzi pesanti e tanto altro. Per un servizio realmente a 360 gradi”. ■



Sara Ferrajoli, Ceo di Mekar

One stop shop: l'evoluzione del modello distributivo passa da qui

Mekar risultati record nel 2022 differenziando il business di famiglia

“**F**arsi ispirare dal passato guardando al futuro per affrontare le sfide da squadra coesa e vincente.

Questo è l'unico modo per fare impresa, non fermarsi davanti alle avversità e con tenacia, raggiungere obiettivi record”. A parlare è Sara Ferrajoli, Ceo di Mekar, alla guida di un service provider che, con oltre 70 anni di storia, opera nel settore della smart & green mobility offrendo soluzioni e servizi per trasporto e logistica ad aziende di ogni dimensione, ad altissimo valore aggiunto. “Ho preso le redini dell'azienda nel 2021 quando purtroppo mio fratello Gianandrea è scomparso, giovanissimo. E l'ho fatto per portare avanti i valori di un'azienda fondata da nostro nonno, ma perseguendo la strada dell'innovazione”. Founder anche di un boutique hotel a Roma, The Fifteen Keys Hotel, Sara ha potenziato la value proposition del MekarWorld, integrando il know-how dell'hospitality nel mondo della mobilità. “Un know-how fatto di relazioni che, nel settore della logistica di

oggi, fa la differenza, specie nella capacità di empatizzare con i clienti, trovando sempre soluzioni ad hoc per ogni loro esigenza. Tutto questo mentre innovazione, trasformazione digitale e sostenibilità sono per noi espressione profonda del nostro modo di essere. Sempre pronti a intraprendere nuove strade”.

La chiave del successo aziendale sono le persone. Un team di comprovata esperienza, conoscitori dei meccanismi aziendali e delle dinamiche di mercato, che rendono la Mekar game-changer in un ambiente a elevata volatilità.

“Siamo una famiglia che si sostiene nelle difficoltà e che si rialza grazie al supporto di tutti. E questo ci ha aiutato a crescere. Specie nell'ultimo periodo visto che il 2022 è stato un anno record che ha fatto segnare un fatturato di oltre 120 milioni”. Fatturato che per l'80% è “merito” di Mekar ma che è supportato dagli altri rami del Gruppo, che opera in qualità di dealer multiregion con una rete di oltre 30 officine e magazzini in cui il 4.0 è la regola.

“La scelta è di offrire soluzioni trasversali, che vedono la sinergia di tutti i brand leader nel settore e che rendono il MekarWorld una piattaforma di logistics as a service. Da quelle ormai storiche a Refresh, specializzato nel settore del calcestruzzo, Refresh Cold, per la catena del freddo e a soluzioni per il truck sharing, il last-mile delivery e la micromobilità elettrica, fino al noleggio. Realtà complementari alla casa madre ma che soprattutto ci preparano alle sfide future”. ■



Giulio Iengo, Ceo della Iengo Group

Lavorare con stile: know-how campano applicato a divise & co

La Iengo Group realizza abiti da lavoro puntando su resistenza, qualità e design unici e alla moda, rigorosamente made in Italy

Lavorare con stile, in sicurezza e comodità. È questo il fil rouge per Giulio Iengo, Ceo della Iengo Group, realtà con sede nel Casertano specializzata in abbigliamento tecnico, che punta su qualità ed eleganza, anche sul lavoro.

“L’idea - racconta Iengo - era di fare la differenza portando la qualità della sartorialità campana nelle divise da lavoro”. La quadra è stata trovata grazie alla profonda conoscenza del settore. “La nostra azienda, giunta alla terza generazione, era storicamente specializzata nella produzione e commercializzazione di tessuti tecnici dedicati all’abbigliamento da lavoro. Questa profonda conoscenza della materia prima e delle sartorie che completano il processo di produzione ci ha fatto sposare la causa di avere una linea di abbigliamento tutta nostra dedicata ai clienti più esigenti, che vogliono essere seguiti dalla progettazione alla prototipazione, per passare alla produzione e per finire alla personalizzazione

dell’abbigliamento da lavoro”. “Questa attenzione rivolta al cliente, però, non tralascia tutte le normative europee e internazionali in materia di certificazioni e la ricerca di standard assoluti di sicurezza che in particolari settori sono richiesti e obbligatori. Non a caso eseguiamo costantemente test di qualità e resistenza”. Standard che vanno di pari passo con il vero concetto di made in Italy. “Tutte le fasi di produzione sono gestite e svolte in Italia. È il nostro valore aggiunto - spiega Iengo - come lo è per il settore della moda non lavorativa, d’altronde. Il nostro lavoro, infatti, parte proprio dallo studio del modello più adatto, ricercando quali sono le mansioni specifiche dei vari settori, processi produttivi, incarichi degli operatori che poi indosseranno i nostri capi. Da qui individuiamo le richieste stilistiche dei clienti che caratterizzeranno l’azienda donando una identità espressiva a partire dall’abbigliamento di tutti i dipendenti, andando a curare tutti i particolari e garantendo un prodotto unico e inimitabile studiato e prodotto in esclusiva per loro, garantendo il massimo della sicurezza e la perfetta vestibilità e comodità”. Comodità che negli ultimi anni è andata di pari passo con la sostenibilità.

“Oltre all’uso di energia rinnovabile in tutte le fasi di produzione e confezionamento, ci siamo molto concentrati nella ricerca di tessuti naturali, prodotti con coltivazioni a basso impatto ambientale ed ecosostenibili, usando fibre sintetiche provenienti da processi di riciclo delle plastiche e coloranti naturali non nocivi per l’ambiente”. ■



Michele Mastagni, a.d. di Kögel Italia

L'eccellenza europea dei rimorchi e semirimorchi

Kögel, garanzia di sicurezza e sostenibilità nel trasporto merci

Un impegno costante, volto a migliorare la sicurezza dei trasporti e a modernizzare il settore attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia e allo stesso tempo sostenibili. Questi sono gli obiettivi primari di Kögel, azienda familiare tedesca nata in Bavaria (Germania) oltre 80 anni fa, che si posiziona fra i primi tre costruttori europei di rimorchi e semirimorchi, grazie alla sua ampia gamma fra centinati, furgonati, frigoriferi, portacontainer e ribaltabili, personalizzabili per ogni tipo di carico.

Oggi Kögel è guidata da Hulrich Humbaur e ha come referente operativo in Germania e Ceo Christian Renners. L'azienda ha inoltre creato una vasta rete commerciale di vendita e post vendita che copre l'intera Europa e ha consolidato la propria posizione sul mercato italiano, dove vanta una sede legale e

operativa a Verona che garantisce una posizione strategica e di facile accesso alle principali vie di comunicazione e alle reti di distribuzione, permettendo un servizio efficiente ai clienti di tutta l'Italia.

“Il nostro obiettivo - spiega Michele Mastagni, a.d. di Kögel Italia - è quello di proporre soluzioni sempre più eco-sostenibili: i telai dei semirimorchi centinati hanno una speciale struttura in acciaio che garantisce robustezza e leggerezza allo stesso tempo, con minor peso e minor consumo di carburante e una conseguente diminuzione delle emissioni di CO₂. L'attenzione si estende anche alla scelta di alcuni materiali utilizzati per la pavimentazione dei semirimorchi centinati, come il bamboo”.

“Questa soluzione - conclude Mastagni - offre una superficie antiscivolo naturale e riduce la necessità di trattamenti chimici che potrebbero risultare dannosi per l'ambiente”.

L'impegno costante nella ricerca e nello sviluppo per offrire prodotti che vanno a soddisfare i più alti standard di sicurezza e garantiscono un trasporto affidabile e protetto delle merci conferma Kögel fra i leader europei del settore di riferimento e pone l'azienda come partner ideale per i trasportatori che cercano affidabilità, efficienza e un'impronta ecologica ridotta nelle loro operazioni quotidiane. ■

Innovazione e servizi al top per il trasporto pubblico del futuro

Ctm Spa guarda all'Europa per il suo progetto di inclusività totale e diventa capofila della rivoluzione green nel proprio settore

Il contesto attuale del trasporto pubblico, con costi del carburante alle stelle e livelli di fiducia da parte dei cittadini-viaggiatori in recupero rispetto al periodo pre-pandemico, è altamente sfidante. Per raggiungere elevati standard di qualità non è però necessario sacrificare la sostenibilità economica, ambientale e sociale di un'impresa: lo dimostra in Sardegna Ctm Spa, azienda a totale capitale pubblico, che ha fra i suoi azionisti il Comune di Cagliari al 67,5%, la Città Metropolitana di Cagliari al 25% e il Comune di Quartu Sant'Elena al 7,5%. Oggi Ctm è un'impresa moderna che ha accettato e vinto la sfida, con i bilanci in attivo e performance di servizio al top.

Ctm è un'assoluta eccellenza in campo nazionale e internazionale, come dimostrano anche le certificazioni del suo sistema integrato: la Uni En Iso 9001:2015 e la Uni En 13816 per la qualità aziendale, cui si sono aggiunte la certificazione ambientale Uni En Iso 14001:2015 e la certificazione sulla sicurezza Uni En Iso 45001:2018.

Un'ulteriore prova del fatto che la cultura d'impresa applicata in ambito pubblico può portare risultati altamente soddisfacenti

arriva dai tanti premi e riconoscimenti ottenuti, fra i quali il secondo posto nel Rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore sull'offerta di trasporto pubblico annuale tra le città medie nel 2021. Molte anche le collaborazioni con istituzioni, università, istituti di ricerca, enti e partner internazionali con cui il management di Ctm ha messo l'ambiente e l'inclusività al centro delle strategie aziendali.

La svolta green è iniziata con il progetto Zeeus (Zero Emission Urban Bus System) cofinanziato dalla Commissione Europea e concluso nel 2017. Ctm, in rappresentanza dell'Italia, e altre nove città europee testarono tecnologie innovative a propulsione elettrica per individuare le migliori soluzioni da impiegare nel trasporto pubblico urbano.

"Il nostro futuro è elettrico", dichiara Carlo Andrea Arba, presidente di Ctm Spa.

"Con il Consiglio di Amministrazione, il management e tutto il personale stiamo lavorando su un progetto di riconversione energetica. Dopo l'acquisto degli autobus ibridi e full-electric, che con i filobus costituivano a fine 2022 circa il 20% dei veicoli, e grazie ai numerosi finanziamenti pervenuti, di cui il Pnrr costituisce la parte più cospicua, entro il 2026 entreranno in servizio 170 nuovi mezzi a zero emissioni e la quota green della flotta salirà al 75%; l'obiettivo del 100% sarà raggiunto nel 2033. Siamo chiamati a scelte che rispettino il clima e la terra, a ridurre al massimo la produzione di elementi inquinanti: sia individualmente sia come azienda, non possiamo più sottrarci a queste responsabilità", spiega Arba.

Altro elemento imprescindibile delle strategie attuali e future di Ctm è l'attenzione a tutte le forme di disabilità per garantire a tutti la totale

■ ■ ■ A CAGLIARI OLTRE 127 MILIONI DI EURO PER IL RINNOVO DELLA FLOTTA

Grazie ai finanziamenti ricevuti dalla città di Cagliari, il sindaco della città metropolitana di Cagliari Paolo Truzzu ha destinato a Ctm più di 127 milioni di euro - di cui 108.514.772 provenienti dal Pnrr - che permetteranno il rinnovamento della flotta aziendale. Sono previsti 185 nuovi mezzi di cui 15 a idrogeno. A Cagliari viaggiano già 32 filobus, 11 mezzi elettrici e cinque full hybrid e la transizione energetica è già iniziata. A luglio arriveranno altri 21 nuovi veicoli elettrici da 12 metri.



Bruno Useli, direttore generale, e Carlo Andrea Arba, presidente di Ctm Spa

accessibilità dei servizi e delle informazioni. “L’azienda non si limita alla tutela del diritto al trasporto adeguato ma punta a realizzare, come ha fatto per il sito internet e l’app Busfinder, servizi con funzionalità su misura”, racconta Bruno Useli, direttore generale di Ctm Spa. “Gli obiettivi di inclusione e integrazione per noi sono assolutamente prioritari. È questo il senso della nostra partecipazione al progetto europeo Trips (TRansport Innovation for vulnerable-to-exclusion People needs Satisfaction) che ha

coinvolto non solo le persone con disabilità, ma anche le organizzazioni impegnate nel settore del supporto a queste persone. I partner locali sono stati individuati nelle città di Bologna, Bruxelles, Cagliari, Lisbona, Sofia, Stoccolma e Zagabria e Ctm ha avuto il ruolo di coordinamento nel caso pilota sull’applicazione pratica di una ‘metodologia di co-progettazione per tutti’ con il contributo diretto di un gruppo di passeggeri con disabilità”.

“A maggio abbiamo ospitato il Trolleybus Committee, una commissione tecnica dell’Unione Internazionale dei Trasporti Pubblici e i rappresentanti della Clean Bus Europe Platform: Cagliari è stata scelta come città campione per le best practice nel campo della mobilità elettrica. Per la nostra azienda è un orgoglio”, conclude Useli. ■



Francesco Bacarini, managing director di Lte Italia

In Europa centrale su rotaia con un unico operatore

Lte Italia offre un servizio ferroviario flessibile e di alta qualità

Un solo interlocutore per il trasporto di ogni tipo di merce nell'intera area dell'Europa centrale: è uno dei punti di forza del Gruppo Lte, di cui fa parte Lte Italia, fondata nel 2021 e operativa con i propri treni da gennaio 2023, società specializzata nel settore ferroviario con sede a Trieste, sinonimo di affidabilità e innovazione di prodotto. "Per offrire un servizio flessibile e di alta qualità nel traffico internazionale personalizzato - afferma Francesco Bacarini, managing director di Lte Italia - con un unico operatore possiamo raggiungere 12 Paesi europei (Austria, Bulgaria, Croazia, Germania, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Svizzera, Ungheria), attraversando da due fino a cinque frontiere senza bisogno di cambiare mezzi. Un'ottimizzazione dei tempi, quindi, soprattutto nei lunghi percorsi, che sfruttano al meglio il vasto know-how del gruppo, con sede in Austria dal 2000".

Con le proprie locomotive e vagoni (più di 70 locomotive tra elettriche e diesel e 700 carri), il Gruppo Lte trasporta più di otto milioni di tonnellate di merci all'anno, grazie a oltre 500 dipendenti qualificati. Dai prodotti agricoli all'edilizia e alle materie prime; dai prodotti chimici e petroliferi (comprese le merci pericolose) alle automobili e alla componentistica; dalle motrici a interi convogli per le metropolitane. Per scelta strategica senza specializzazione, quindi, ma con la competenza necessaria per sviluppare ogni opportunità di business, dal più semplice al più complesso. "Lte Italia - sottolinea Bacarini - sta investendo nella formazione di personale dedicato e motivato (entro giugno 18 dipendenti) con l'obiettivo futuro di poter mantenere gli stessi macchinisti nei passaggi di frontiera (attualmente quelli di Villa Opicina/Trieste, Tarvisio e nel futuro anche Brennero e Chiasso). Viene garantito ai clienti un servizio di alta qualità, dalla prima richiesta fino alla consegna delle merci nella località di destino, anche grazie al Dispo-Center attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e alla gestione dei valichi di frontiera con l'espletamento di tutte le formalità doganali in caso di necessità". La certificazione ai sensi Din En Iso 0001 e la rendicontazione estremamente positiva secondo Sqas confermano infine gli elevati requisiti del Gruppo Lte su tutti i propri servizi. Il continuo sviluppo di prodotti, servizi e processi garantisce i più alti standard in materia di sicurezza e qualità. ■

Il futuro dei servizi integrati nel settore automotive

Escargo, brand del Gruppo Bertani, ha l'obiettivo di soddisfare le esigenze del sistema logistico nel mondo del noleggio e dei concessionari a supporto della moderna mobilità

L'industria dell'automotive in Italia ha un peso notevole sia sulla base dei numeri espressi in ambito occupazione, con oltre 165 mila lavoratori, che in termini di incidenza sul Pil del Paese. I dati dell'Anfia raccontano di una filiera che genera più di 90 miliardi di euro di fatturato, ben il 5,2% del valore complessivo della "ditta" conosciuta come il Bel Paese. Ma l'automotive è anche un'industria che vive un momento critico, da alcuni anni per la verità, con diverse sfide sul tavolo degli operatori. Escargo è fra i protagonisti che stanno accompagnando questa metamorfosi, che si deve districare tra Covid-19, carenza di semiconduttori, conflitto tra Ucraina e Russia, per non parlare dell'epocale transizione verso il mondo elettrico che rallenta le decisioni degli acquirenti. Escargo, con la forza di strutture e mezzi dello storico Gruppo Bertani con alle spalle oltre 90 anni di esperienza nella logistica dell'automotive, è un esempio virtuoso di un'azienda che si sta evolvendo in un mercato complesso, proponendo soluzioni al comparto che in precedenza erano in capo a più attori.

"Forniamo servizi particolarmente personalizzati sulle esigenze di noleggiatori a lungo termine e dealer - spiega Giovanni Menozzi Bertani, direttore operativo di Escargo - Siamo i primi ad aver anticipato le necessità di un mondo in pieno cambiamento", tra crescenti proposte aftermarket, verifiche del veicolo, lavori di meccanica e carrozzeria, fino al servizio fotografico del mezzo e naturalmente al trasferimento sul territorio delle auto. Un'offerta di insieme per la mobilità moderna che permette oggi a Escargo di essere leader del settore, garantendo agli

operatori dell'automotive una maggior efficienza rispetto al passato. L'ultimo nato è il servizio Escargo4Dealer che agevola la gestione in house dei dealer in modo modulabile come spiega Fabio Bongiani, direttore commerciale: "La nostra struttura è capillare su tutto il territorio: può contare, oltre a 16 hub industriali anche su 80 point, risulta molto flessibile e capace di alleggerire gli investimenti che altrimenti dovrebbero sostenere i dealer e i noleggiatori, accorciando così strategicamente le distanze con il cliente finale compreso il mondo consumer che rappresenta il nuovo target strategico dell'offerta di mobilità". ■



Giovanni Menozzi Bertani, direttore operativo di Escargo

Supply chain digitale

È trasparente, priva di attriti e sostenibile: Forto cresce in Italia

Forto, fornitore leader di soluzioni di spedizione e supply chain digitalizzate e sostenibili, si sta rapidamente espandendo nel mercato italiano con l'apertura di uffici commerciali a Milano e Napoli. Segnando il passo successivo nell'espansione del mercato europeo di Forto, una base commerciale in Italia rafforza ulteriormente la posizione dell'azienda a sostegno del commercio mediterraneo. Cristian Casella, direttore di Forto Italia, vede la digitalizzazione delle supply chain come il futuro e un fattore chiave di successo per il settore della logistica. "I clienti hanno bisogno di trasparenza e flessibilità. Forto ha la visione, l'agilità e il know-how per cambiare il panorama delle offerte logistiche per i nostri clienti in Italia". La tecnologia dietro la piattaforma di Forto



Il team di Forto

supporta l'intero processo, dall'offerta, prenotazione, amministrazione dei documenti, monitoraggio e rintracciabilità all'elaborazione e all'analisi proattive delle esenzioni, supportando i clienti con maggiore visibilità, comprensione e controllo. I principali produttori e marchi di e-commerce sono tra i 2.500 clienti che utilizzano le offerte incentrate sul digitale di Forto come parte della fornitura della loro supply chain. ■

■ ■ ■ **trasporto&logistica** ■ ■ ■

Verso l'armonizzazione del sistema ferroviario europeo

Il bilancio dei primi quattro anni dall'implementazione è positivo

Un totale di 60.000 veicoli autorizzati, 150 certificati di sicurezza prodotti e 10 approvazioni Ertms, a quattro anni dall'implementazione del quarto pacchetto ferroviario per l'armonizzazione delle tratte ferroviarie entro la Comunità Europea, per Era il bilancio è positivo. Autorizzazioni, certificazioni e processi di approvazione necessari per le

operazioni ferroviarie sono ora accessibili e trasparenti in Europa, con l'obiettivo di arrivare a un sistema ferroviario virtualmente senza frontiere, più utile ai cittadini e alle imprese. Il primo passo è stato creare un riferimento unico per le approvazioni Ertms, ovvero l'agenzia Era attraverso lo strumento Oss (One Stop Shop), che rilascia un documento valido in molti stati membri. Era è diventata in quattro anni un partner affidabile nel processo di integrazione ferroviaria: rendere le strade ferrate connesse, efficienti e interoperabili attraverso i confini e le barriere linguistiche. L'agenzia Era, Eu Agency for Railways, è nata nel 2004 a Valenciennes, in Francia, e conta 188 addetti in rappresentanza di 22 Stati membri dell'Unione. Fornisce assistenza tecnica e di armonizzazione dei regolamenti, anche attraverso un approccio comune al tema della sicurezza. ■

- Barbara Trigari -



I NOSTRI IMPEGNI

Scopri i nostri Impegni Purina®
per i pet, le persone ed il nostro pianeta.



01 PET

INNOVARE LA
NUTRIZIONE DEI
PET E SELEZIONARE
GLI INGREDIENTI
ATTRAVERSO
PRATICHE
RIGENERATIVE



02 PET

PROMUOVERE
L'ADOZIONE
DEI PET
ATTRAVERSO
PARTNERSHIP
DI VALORE



03 PET

PROMUOVERE
PROGRAMMI
DI POSSESSO
RESPONSABILE
DEI PET



04 COMUNITÀ

FAVORIRE
LA SALUTE
DELLE PERSONE
GRAZIE AL POTERE
DELLA RELAZIONE
UOMO - PET



05 AMBIENTE

LAVORARE
PER UN FUTURO
SENZA SPRECHI



06 AMBIENTE

CONTRIBUIRE
ALLA
RIGENERAZIONE
DEL SUOLO E
DEGLI OCEANI



SCOPRI DI PIÙ SU www.purina.it



Your Pet, Our Passion.®

Sicilia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **STEFANO CORPINA**



Acceleratore digitale d'impresa per far rinascere le aree interne

Il progetto di Confapi Sicilia debutta a Mussomeli in collaborazione con il Comune: un portale web con tutti i servizi per sostenere le start-up legate alla vocazione economica del territorio

Mettere in vendita le case a un euro per attrarre abitanti in aree segnate dallo spopolamento è un'azione che ha dato i suoi frutti ma, vista con gli occhi e la mentalità di chi è abituato a fare impresa, non è sufficiente per garantire che quell'area davvero torni a decollare. Ulteriore tassello strategico, infatti, è dare la possibilità di lavoro perché, in particolare i giovani, non prendano la via della migrazione senza ritorno.

È da questa considerazione di fondo che Confapi Sicilia e il Comune di Mussomeli si sono fatti artefici di un progetto pilota dedicato a un acceleratore digitale di impresa, che si inaugura proprio a luglio alla presenza di esponenti del Governo e del presidente nazionale di Confapi, Cristian Camisa, a testimoniare l'importanza dell'iniziativa e la rete che da Mussomeli gli attori del progetto sono riusciti a costruire.

"In sintesi, in virtù del protocollo d'intesa firmato tra Confapi Sicilia e il Comune, sarà attivata una piattaforma web con una molteplicità di servizi online e gratuiti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel rispetto della vocazione imprenditoriale dell'area, specializzata in enogastronomia, agroalimentare e turismo culturale", spiega la presidente di Confapi Sicilia, Dhebora Mirabelli.

"L'idea - prosegue - è di fare di quest'esperienza una best practice esportabile poi in altre aree della Sicilia per sviluppare imprenditorialità in sintonia con la tradizione del territorio. Nella zona di Ragusa, per esempio, potrà essere incentivata l'imprenditorialità legata alle tecnologie, mentre nel Trapanese realtà vicine alla lavorazione dei marmi". Intanto, però, il debutto a Mussomeli, con il portale Pensiamoasud.eu, dal quale si può accedere a una molteplicità di servizi: ufficio virtuale e video per il supporto alla stesura di un business plan, per ampliare il mercato all'estero con le schede Paese strutturate; ufficio marketing e comunicazioni con le indicazioni, per esempio, per realizzare una corretta etichetta in ambito agroalimentare. E ancora: ufficio legale e per difesa della proprietà intellettuale; ufficio "Trova lavoro" in connessione con le banche dati di Regione, Confapi e delle agenzie di somministrazione. E non è tutto.

"Sviluppando il progetto, con la squadra di esperti e consulenti di Confapi Sicilia e la società di marketing e comunicazione Passione Sicilia Srls, è stato naturale chiedersi come potesse un giovane di Mussomeli con



Dhebora Mirabelli, presidente di Confapi Sicilia

buone idee riuscire a mettersi in relazione con imprese più strutturate, che potrebbero fare da volano per la crescita del proprio progetto imprenditoriale - racconta la presidente Mirabelli - Da qui il coinvolgimento di Confapi nazionale, per creare un contesto in cui poter far incontrare le grandi aziende associate con le start-up".

È nata così la web app "Progettiamo A Sud", in collaborazione con l'azienda catanese Digital Strategy, uno spazio virtuale dove i giovani imprenditori inseriscono le proprie idee e attività, che sono valutate nella loro maturità da importanti brand e in alcuni casi, come è già successo, sono poi sostenute per crescere. ■

- Antonella Lanfrì -

Dal cuore della Sicilia al mondo

Dal 1967 Caffè Moak produce l'aromatica bevanda con la tecnica della tostatura singola prima della miscela

Caffè Moak è un marchio italiano di caffè di alta qualità, nato nel 1967 a Modica, in Sicilia. L'azienda è stata fondata da Giovanni Spadola, che attualmente ricopre il ruolo di presidente, e oggi è gestita dai suoi figli Alessandro e Annalisa, rispettivamente Ceo e direttrice marketing. Oggi Caffè Moak è presente in tutta Italia e all'estero, in 50 Paesi sparsi in tutto il mondo con una divisione commerciale distribuita in modo capillare anche in Italia. "Offriamo un'ampia gamma di prodotti - spiega Annalisa Spadola, che è anche presidente Unionalimentari siciliana di Confapi - che spaziano dal caffè in grani al caffè macinato, dalle cialde alle capsule fino alle bevande fredde. Selezioniamo e presidiamo con nostri tecnici i Paesi da cui ci riforniamo: Brasile, continente africano, Sud America e India. Analizziamo un campione attraverso un laboratorio interno per verificarne la qualità e soltanto dopo procediamo alla tostatura, che avviene in maniera singola perché ogni

caffè ha caratteristiche organolettiche diverse. Solo dopo prepariamo la miscela garantendo un prodotto dal gusto unico e inimitabile". I prodotti Caffè Moak sono acquistabili sul sito web aziendale, nel settore Horeca e nell'Ocs e vending. Oltre allo stabilimento di Modica ve ne sono altri tre con brand differenti: ad Alba (Mokafè), a Roma (Caffè Cinci) e a Marsala (Marsali). ■



Giovanni Spadola, presidente, con i figli Alessandro e Annalisa, rispettivamente Ceo e direttrice marketing



La sede di Maredamare

Maredamare è un'azienda di Gela, in Sicilia, nata nel 2013 dalla passione per il mare e per i prodotti ittici della famiglia Di Dio. Fondata da Giuseppe ed Emanuele Di Dio, l'azienda è la continuazione di una tradizione che ha radici profonde e solide, l'attività di famiglia nasce con il padre Orazio nel 1972, che si occupava di commercio all'ingrosso di prodotti ittici, coadiuvato da Giovanni Di Dio

Pesce fresco e preparati pronti in tutta la Sicilia

Maredamare è presente in 27 punti vendita della catena di supermercati Decò

altro fratello degli attuali titolari. "Oggi Maredamare - spiega Giuseppe Di Dio - è una realtà in continua espansione: oltre alla pescheria di famiglia che funge da punto vendita aziendale, l'azienda è presente in 27 punti vendita della catena di supermercati Decò in tutta la Sicilia, offrendo pesce fresco e preparati già pronti per essere cucinati. La filosofia di Maredamare è quella di offrire prodotti di qualità, prestando massima attenzione alle esigenze del consumatore finale. Per questo motivo, l'azienda ha creato una filiera chiusa che parte dall'approvvigionamento del pesce, che viene lavorato fresco ogni giorno, fino alla proposta della clientela". Il pesce trattato da Maredamare proviene per il 40% dal mare siciliano, per il 30% dai mari esteri e per il restante 30% dai mari europei. Grazie a questa scelta di qualità, Maredamare offre ai suoi clienti un'ampia varietà di prodotti freschi, come spigole, orate, calamari, gamberi e tanto altro ancora. ■

Arte per tutti? Con glamour

Designer, collezionista, creativa, Tiziana Serretta con il suo brand promuove un'arte da abitare, gustare, indossare

Un'arte per tutti, da abitare, indossare, gustare, in grado di trasmettere valori e messaggi sociali, ma soprattutto di tessere fusioni interculturali, dalla Sicilia, con il suo alto artigianato, al mondo. Lungimirante (e appassionata) interprete del concetto di arte come parte integrante della quotidianità è Tiziana Serretta, designer, collezionista, storica del gioiello, creativa a 360 gradi, dai biscotti vegani alle case d'arte sostenibili



Tiziana Serretta, presidente Gruppo Donne Confapi Sicilia e delegata alla Cultura per Confapi Sicilia

alle quali lavora da otto anni. La sua Futuristic Cave House, residenza sperimentale realizzata con materiali leggeri e facilmente trasportabili, è stata inserita dalla rivista "Ad" tra le cento case più belle del mondo. "Le mie case d'arte sostenibili - spiega Serretta - sono realizzate utilizzando solo materiali di riciclo biodegradabili al 99,9%. Uso di tutto, polistirolo, gommapiuma, acciaio. Mi piace frugare tra i materiali apparentemente da buttare, per recuperarli e ritrasformarli. Il mio motto è panta rei". L'ultima di queste creazioni in ordine di tempo sorge a Palermo, la sua città.

"Si chiama La coscienza della natura ed è realizzata con materiali di riciclo. La casa è una tana onirica, un concetto unico".

Avvocato civilista ed ex docente all'università, appassionata d'arte da oltre vent'anni, nel 1990 Serretta apre la sua prima galleria di gioielli d'arte (gioielli-scultura) a Palermo per poi trasferirla a Londra. La sua collezione vanta anche pezzi unici di Dalí, Fiume, Picasso, Cocteau. Viaggiatrice instancabile, dal Kenya all'Asia, Serretta, investe l'arte di un forte valore sociale, con l'aiuto di giovani e artisti. Un impegno in linea con l'Agenda 2030 Onu per promuovere con 17 obiettivi (Sustainable Development Goals) politiche di sviluppo sostenibile attraverso il linguaggio del fashion. Delegata alla Cultura della Confederazione della piccola e media industria Confapi Sicilia, Serretta è anche ideatrice della docu-serie "Un gioiello in Sicilia" realizzata per la regione siciliana nell'ambito delle iniziative volte alla promozione del made in Italy nel mondo. Il progetto ha visto coinvolte numerose piccole e medie imprese siciliane associate alla Confederazione datoriale nella filiera orafi siciliana. ■



Collana in oro e diamanti con pendente in malachite contenente la raffigurazione della Madonna di Port-Lligat, Salvador Dalí, Spagna, 1970

Pendente in oro e smalto raffigurato il simbolo Toro. Salvatore Fiume, Italia, 1970





Residenza Sanitaria Assistita Villa Pacis San Francesco, San Marco d'Alunzio

Riabilitazione, assistenza e lungodegenza: residenze a misura di persona

Il Gruppo Villa Pacis opera a San Marco d'Alunzio, uno dei borghi più belli d'Italia, ma ha sedi anche a Capo d'Orlando e altri splendidi centri del Messinese

San Marco d'Alunzio, in provincia di Messina, è uno dei borghi più antichi della Sicilia, la cui fondazione risale al quarto secolo avanti Cristo. In cima a una collina, vanta un panorama straordinario che offre, nei giorni di sole, lo spettacolo visivo dell'intero arcipelago delle Eolie. Un'oasi di pace e tranquillità.

È qui che nel 2012 nasce il Gruppo Villa Pacis, un'organizzazione in grado di rivoluzionare il concetto di assistenza e di riabilitazione per anziani e persone non pienamente autosufficienti. Opera attraverso una rete di centri attivi anche nei vicini territori di Capo d'Orlando, Sinagra, Raccuja, Rodia e Venetico, per dare l'opportunità a ogni utente di essere assistito grazie a un'équipe composta da

professionisti sanitari italiani e provenienti, da qualche tempo, da altre zone del mondo, dalla sponda sud del Mediterraneo all'America Latina all'Ucraina.

A raccontare l'attività e i progetti del Gruppo è l'amministratrice Nunziatina Miracula - figlia di Filippo, attuale sindaco di San Marco e tra gli ideatori del progetto Villa Pacis - assieme al coordinatore del Gruppo Biagio Todaro.

“Undici anni fa ci siamo inseriti in un vuoto, ovvero quello della residenzialità, che in Sicilia non ha mai avuto un'espressione molto forte - spiega il dottore Todaro - La nostra visione ha sempre riguardato la presa in carico globale di persone che hanno perso la propria autosufficienza, in sinergia con il loro contesto familiare e con il servizio sanitario. In un contesto in cui la mentalità 'ospedalecentrica' dei servizi sanitari la fa da padrone, offriamo soluzioni diverse e di continuità, con cui fare entrare queste persone e le loro famiglie in una nuova dimensione, puntando tutto sul mantenimento di una buona qualità della vita all'insegna del benessere, visto come parte integrante della

■ ■ ■ LE STRUTTURE, A SAN MARCO E DINTORNI

A San Marco operano dal 2012 la Rsa convenzionata Villa Pacis San Francesco, per la riabilitazione in post-acuto di 40 pazienti, e la Casa di Villa Pacis, una piccola struttura con 10 posti letto per anziani lungodegenti. A Capo d'Orlando, dal 2015, opera la Residenza per Anziani e Centro riabilitativo Villa Pacis Sant'Andrea, con 50 posti letto in riabilitazione per lungodegenti e utenti esterni. A Sinagra dal 2017 è attiva con 20 posti letto la casa di riposo Residenza San Leone. A Venetico, il Gruppo è presente dal 2019 con la Rsa Aquasalus, che dispone di 40 posti letto per riabilitazione post-acuto, altra struttura avveniristica e all'avanguardia, convenzionata con il servizio sanitario, che offre, assieme a tante altre opportunità, attività di riabilitazione in vasca e di idrokinesiterapia, e in prospettiva futura anche la talassoterapia, che sfrutta l'effetto curativo dell'acqua del mare. Nel 2022 si inserisce la Residenza per anziani di Raccuja con 20 posti letto.

salute dell'individuo". Il Gruppo Villa Pacis, in estrema sintesi, opera per colmare la distanza tra l'ambito ospedaliero e quello domiciliare, dando l'opportunità ai pazienti post-acuti di essere accuditi al meglio con la dovuta professionalità, anche mediante l'ausilio di infrastrutture e tecnologie all'avanguardia.

Ogni struttura dispone di una cucina interna e i propri cuochi, che con la supervisione di figure specializzate nelle esigenze nutrizionali dell'anziano, elaborano veri e propri percorsi di alimentazione.

"La residenzialità, elemento intermedio tra l'assistenza domiciliare e quella ospedaliera, troppo spesso è stata sottovalutata: è un'offerta di servizi tanto vituperata, all'inizio, quando apprezzata e amata in un secondo momento - spiega Nunziatina Miracula - Noi diciamo sempre che chi viene da noi piange due volte: quando arriva, e magari non si è reso ancora conto di quanto possiamo fare in termini di cura, accoglienza e relazione, e quando deve andare via, per non averlo compreso in

tempo. È chiaro che il paziente, quando finisce in ospedale o in clinica riabilitativa per qualunque evento acuto, non vede l'ora di tornare a casa.

Da noi, però, oggi è lui stesso a chiedere di rimanere e ricercare, assieme a noi, nuove forme di accoglienza".

Ogni struttura del Gruppo - le residenze convenzionate e quelle private - opera in totale sinergia con i soggetti del settore pubblico, attraverso un'interazione costante e continua con il sistema delle cure ospedaliere e domiciliari, erogate nell'ambito dei servizi sociali. "Il nostro ruolo - spiega il dottore Todaro - consiste nell'essere parte attiva all'interno del percorso di cura dell'individuo nell'erogazione dei diversi servizi (socio-sanitari, residenziali, di riabilitazione in post-acuto), svolgendo il nostro compito non in sostituzione degli altri soggetti del sistema salute, ma come supporto e in collaborazione con gli stessi".

Un progetto vincente che da undici anni crea occupazione - dà lavoro a oltre centocinquanta persone - e cerca di dare risposte concrete ai bisogni di assistenza di soggetti fragili, anziani e lungodegenti. E guarda già oltre, perché il prossimo progetto si chiama "Sorrisi", "il cui acronimo, che rende perfettamente l'idea - conclude il coordinatore - sta per 'Società di recupero e riabilitazione siciliana', un presidio da 50 posti letto che sarà attivato a breve per la riabilitazione funzionale per disabili fisici e psichici. Con questa ultima struttura, la disponibilità complessiva del Gruppo raggiungerà i 240 posti letto entro la fine dell'anno". ■



Nunziatina Miracula, amministratrice del Gruppo Villa Pacis, con Biagio Todaro, coordinatore e responsabile di gestione



Residenza per la terza età Villa Pacis Sant'Andrea, Capo d'Orlando

L'industria elettromeccanica 4.0 che illumina l'Italia

Electric Power è stata fondata a Catania nel 1997 dall'imprenditore Renato Licciardello, fornitore qualificato Enel in tutto il mondo

Le sue cabine elettriche, i quadri di Bt, le stazioni di energia, i pannelli di comando protezione e controllo, i rivelatori di guasto Rgdta e le Up per cabine secondarie sono il pilastro su cui si regge buona parte della rete elettrica nazionale. Dalla Sicilia ionica, da una delle realtà territoriali meno industrializzate d'Italia, Electric Power Srl, società fondata nel 1997 dall'imprenditore Renato Licciardello, è diventata uno dei fornitori d'eccellenza di Enel e Terna in tutto il mondo. Ha realizzato in 26 anni oltre 500 prodotti omologati e nel prossimo futuro lavorerà su commesse per oltre 65 milioni di euro. L'azienda ha ottenuto 12 certificazioni Iso; il tutto, con un occhio attento ai principi Esg e al rispetto dei diritti dei lavoratori. La società ha due stabilimenti: il primo, che ancora oggi è sede legale e operativa dell'impresa, si trova ad Aci Sant'Antonio. Oltre 5.000 metri quadri di cui 1.800 di area coperta. Un sito innovativo di industria 4.0 metalmeccanica, dove viene svolta prevalentemente la lavorazione delle materie prime con macchine a taglio laser, punzonatrici, pressopiegatrici, robot per la saldatura e la pressopiegatura, oltre a un nuovo e innovativo impianto di verniciatura a polvere. La sede più recente, invece, si

trova ad Acireale e dispone di oltre 10.000 metri quadri, di cui 3.200 di area coperta, 800 metri quadri di uffici dove si svolgono tutte le attività amministrative e di logistica, di progettazione, R&D, montaggio e assemblaggio, cablaggio, test di prova, collaudo e un laboratorio di prove per effettuare tutti i test di accettazione dei prodotti realizzati. I quadri elettrici realizzati da Electric Power vengono installati nelle Cabine Primarie dell'Enel e nelle Sottostazioni Terna. Sono realizzati su progetto o su specifiche del committente, proprio perché la strategia aziendale ruota tutta intorno al grado di soddisfazione del cliente. "È questo il riflesso dell'efficienza dell'intero sistema organizzativo aziendale. La ricerca dei più alti standard qualitativi, la minuziosa accuratezza dei processi produttivi, il rinnovo delle attrezzature, inducono alla realizzazione di soluzioni sempre più all'avanguardia - afferma



La sede di Electric Power



PARITÀ DI GENERE, TRA LE PRIME IMPRESE D'ITALIA CERTIFICATE

Electric Power è una delle quindici società in Italia certificate Uni/PdR 125:2022 per il rispetto della parità di genere: parità che non è soltanto numerica, ma anche economica. È stata esattamente la dodicesima a perseguire questo risultato, una vera e propria mission aziendale da portare avanti a tutti i costi. "Da noi per uomini e donne non c'è disparità di trattamento: retribuzione, carriera, organizzazione, cultura, genitorialità, conciliazione vita-lavoro, inclusione - afferma l'amministratore unico, Renato Licciardello - E non è certo un caso: si tratta di una scelta vera e propria che portiamo avanti perché crediamo in un mondo dove si è tutti uguali".



Renato Licciardello, amministratore unico di Electric Power

Licciardello, che è anche l'amministratore unico della Srl - l'attenzione alla qualità dei prodotti e dei servizi rappresentano l'epicentro della crescita di Electric Power, prestando la massima attenzione alla qualità di ogni settore”.

Una società all'avanguardia e un punto di eccellenza, in cui operano quaranta dipendenti. È il sogno imprenditoriale di un uomo che è partito dal nulla. “Il mio primo giorno di lavoro fu il 14 febbraio del 1984 - racconta Licciardello - Lavoravo in un'azienda uguale a questa, che aveva 150 dipendenti. Sono entrato come disegnatore di schemi elettrici, dopo un anno e mezzo ho cominciato a occuparmi dell'aspetto tecnico-commerciale, a progettare nuovi prodotti e lavorare sull'analisi dei costi aziendali per elaborare l'offerta economica. È in quel periodo che è cominciato il mio sogno: accarezzavo i quadri elettrici sperando di poterli realizzare io un

giorno: dei quadri elettrici mi affascina la progettazione e il fatto che sono tutti diversi l'uno dall'altro, personalizzati, studiati uno per uno e una volta approvati diventano prodotti unificati per tutta la rete Enel mondiale”.

Direttore commerciale di un'altra azienda, poi Licciardello fondò una società di rappresentanza, che ha acquisito varie agenzie internazionali sempre nel settore elettrico e che camminò di pari passo con la sua nuova avventura, ovvero Electric Power Srl, dal 1997 fino all'anno 2000, quando quest'ultima azienda divenne l'unica grande attività su cui investire e dedicare la sua vita. “Per alcuni prodotti siamo unici fornitori al mondo di Enel - sottolinea, con orgoglio, il fondatore di Electric Power - Per le stazioni d'energia e i pannelli di protezione e controllo, rispondendo alle specifiche che ci fornisce Enel, essi vengono esportati in varie zone del mondo, dal Brasile all'Argentina, Cile, Perù, Colombia, ma anche in vari Paesi europei. Il nostro segreto? Non ci riteniamo più intelligenti né più bravi di altri: abbiamo sempre anticipato le progettazioni e in questo modo, al momento delle necessità, ci siamo sempre fatti trovare pronti a proporre i ns. prodotti già omologati: ma ovviamente questo non sarebbe stato possibile se Enel e Terna non avessero giudicato ottimali la qualità delle nostre produzioni e dei nostri processi produttivi”. ■



AGALIA

IL DISTILLATO DI SICILIA

Un distillato di grande carattere e personalità
che richiama il territorio a cui si è ispirato,
da cui proviene e di cui evoca il grande e sensuale fascino.

www.agalia.it



AGALÌA

DISTILLATO DI AGAVE E BOTANICHE DI SICILIA



L'agenzia per il lavoro inclusiva, che crede nelle donne e scommette sulla Sicilia

Impegnata nel settore da 20 anni, Openjobmetis è la prima e unica agenzia per il lavoro quotata in Borsa italiana

Per Anna Sciortino, area manager Sicilia in Openjobmetis, il lavoro femminile ha potenzialità enormi: è questo il presupposto che coinvolge tutto il suo team di lavoro, un team dove la componente donna, del resto, è fortissima. Nella regione, 9 dipendenti su 10 sono donne (contro le 8 su 10 nelle restanti regioni), dati in decisa controtendenza rispetto ai numeri occupazionali femminili della Sicilia.

"Openjobmetis - racconta Sciortino - è sempre stata orientata a scommettere non solo sulle donne, ma anche sulla Sicilia. Ed è stato proprio per dare avvio alla nostra



Anna Sciortino, area manager Sicilia in Openjobmetis

attività qui, che mi è stato proposto di iniziare la mia carriera nella mia terra d'origine. Per me si è trattato di un vittorioso rientro dopo gli studi e di una sfida che possiamo orgogliosamente dire di aver vinto: oggi siamo infatti attivi con 5 filiali e oltre 34 dipendenti diretti". Openjobmetis è oggi costantemente impegnata in nuovi progetti in linea con i più contemporanei principi di Esg: proprio nel mese di giugno, Morningstar

Sustainalytics ha collocato l'azienda tra le migliori tre società nel settore Hr per sostenibilità, inclusione e responsabilità sociale d'impresa. ■



La soluzione legale customizzata

Studio Legale Zarcone: una vasta gamma di servizi in ogni ambito del diritto

Lo Studio Legale Zarcone è stato fondato nel 2010 dell'avvocato Antonino Zarcone, che da subito ha dato una impronta specialistica in diritto tributario e finanziario.

Con l'ingresso di giovani avvocati, le aree di competenza hanno coinvolto anche il diritto societario e il diritto bancario. L'attività dello studio garantisce ai propri clienti soluzioni a problematiche di grande attualità, fornendo una tutela completa. Ciò è reso possibile grazie ai collaboratori dello Studio: l'avvocato Chiara Trovato, che si occupa di diritto civile ed è specializzata in diritto di famiglia; l'avvocato Mario Ciaccio, specializzato in diritto tributario e previdenziale; l'avvocato Massimiliano Marrone, che si occupa del contenzioso civile; l'avvocato Benedetta Maria Vassallo, specializzato in diritto civile e bancario. Un punto di forza dello Studio è l'approccio al cliente che viene seguito nella fase di consulenza e indirizzato verso la soluzione più adeguata. Di recente sono state realizzate delle guide digitali per chi è interessato ad aderire alle recenti misure di pace fiscale. Un'iniziativa che ha permesso di offrire una pre-consulenza in vista della prima assistenza. ■



L'avvocato Antonino Zarcone

La scuola italiana è cambiata in un click

I migliori software gestionali per la scuola sono realizzati e assistiti da Argo Software, con un portfolio di programmi scelto da 4.500 scuole all'insegna della sicurezza e dell'affidabilità

Da 30 anni i suoi programmi sono tra le poche certezze di un universo frastagliato e in perenne trasformazione. Nella scuola italiana delle tante riforme il motore essenziale, il muro portante, in termini gestionali, si chiama Argo Software. L'azienda ha sede nella zona industriale di Ragusa. Dal profondo Sud, è riuscita a cancellare ogni stereotipo sul Meridione, gestendo una locomotiva i cui servizi in cloud sono scelti ogni giorno da 4.500 scuole, oltre 400 mila docenti in tutta Italia utilizzatori del Registro Elettronico didUP e 3 milioni di accessi utenti famiglia. A raccontare la storia di un'impresa d'eccellenza è il presidente Lorenzo Lo Presti, secondo cui, la ricetta per il successo, coniuga sicurezza, semplicità e affidabilità, con un'aggiunta di ergonomia, bellezza e flessibilità. Tutto questo è Argo Software, società all'avanguardia che conta 83 dipendenti in sede e oltre 150 collaboratori in esclusiva nelle concessionarie sparse un po' per tutta Italia. È il frutto di un'espansione "dinamica", spiega, assieme al suo vice Fausto Vicari, "tipica di chi nasce con proiezione al futuro".

"Argo Software - afferma il presidente - offre una gamma completa di soluzioni cloud per le scuole pubbliche, ma anche private, progettate specificatamente per migliorare l'efficienza nella gestione della scuola, oltre che promuovere l'apprendimento digitale dei docenti, attraverso corsi tenuti da esperti altamente qualificati su inclusione, comunicazione, cyberbullismo e altri temi di grande attualità. Siamo conosciuti e apprezzati per i software gestionali per la scuola, ma da qualche anno abbiamo esteso la nostra offerta realizzando una piattaforma certificata denominata CampusArgo dedicata alla formazione dei docenti: sono corsi multimediali, fruibili in modalità e-learning, organizzati in video lezioni interattive, che la scuola, come singola istituzione o come polo aggregante, può acquisire per promuovere in modo efficace, rapido e diffuso la formazione di tutti i propri docenti, senza aggravio di costi sugli stessi. Il successo che sta riscontrando CampusArgo ci conferma che la necessità di formazione del personale della scuola viene sempre più riconosciuta come fondamentale per una scuola di qualità". Argo Software fa inoltre della sostenibilità e della solidarietà due dei suoi tratti distintivi. Come azienda ha raggiunto la piena autonomia energetica grazie alle estese coperture fotovoltaiche, mentre tra le attività solidaristiche, ha realizzato negli anni cinque scuole in Camerun. "Argo Software infine, puntando alla completa dematerializzazione del cartaceo, ha da poco realizzato e qualificato Agid un proprio sistema di conservazione a norma di documenti digitali, che ci ha resi unici nel settore. Il contributo



Da sx il presidente professor Lorenzo Lo Presti e il vicepresidente ingegner Fausto Vicari

determinante che abbiamo dato, dal 1990 a ora, è stato quello di fornire strumenti informatici di alta qualità, al miglior costo, insieme a eccellenti servizi di assistenza; ma anche un modello fondato sull'interoperabilità dei dati, asse portante della digitalizzazione informatica - prosegue il presidente - e posso anticiparle che stiamo sviluppando nuove app per rispondere a nuove ulteriori esigenze della scuola". "Siamo costantemente impegnati a perseguire l'eccellenza in ogni aspetto del nostro lavoro e ad affiancare la Pubblica Amministrazione per la migliore attuazione delle misure Pnrr, dove abbiamo ottenuto il record di progetti asseverati, oltre che del Piano Nazionale Scuola Digitale. Tutto questo - conclude il presidente - ci ha consentito di essere scelti dal 50% di scuole su tutto il territorio nazionale il che ci incoraggia ulteriormente a investire in ricerca e sviluppo, per poter supportare sempre al meglio la scuola in continua evoluzione digitale". ■



Lavorazione all'aeroporto di Palermo

Innovazione e sostenibilità nel settore delle opere civili

L'eccellenza del Gruppo Mammana nell'energia rinnovabile e nella valorizzazione dei materiali locali

Fondato nel 1996 da Michelangelo Mammana, oggi supportato dai giovani figli Antonio e Giuseppe, il Gruppo Mammana è una delle realtà imprenditoriali di maggiore esperienza nel settore delle opere civili per impianti di energia rinnovabile e nel rinnovamento e sviluppo dei lavori pubblici. Da oltre venticinque anni lavora nel campo dell'edilizia pubblica e privata, con specializzazione in tutte le opere di ingegneria civile e industriale. La sede del Gruppo Mammana è a Castel di Lucio in Sicilia, a testimoniare il suo forte legame con la regione e la sua capacità di radicarsi nella comunità locale contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio. Una realtà dinamica, dunque, e con la capacità di guardare al futuro del settore avvalendosi di figure qualificate che si avvalgono di continui aggiornamenti tecnici e di formazione specialistica per rimanere al passo con la modernità. La serietà e l'affidabilità dell'azienda garantiscono la realizzazione delle opere



Antonio Mammana, rappresentante del Gruppo Mammana



Realizzazione sottostazione elettrica

nel rispetto delle normative tecniche e della qualità dei materiali. Il Gruppo Mammana è inoltre dotato di un vasto parco mezzi, strumenti di alta tecnologia innovativa e materiali avanzati. “Da oltre vent’anni ci occupiamo della realizzazione di opere civili come strade, caviddotti di interconnessione, sottostazioni elettriche di trasformazione e impianti eolici - spiega Antonio Mammana, rappresentante del Gruppo - Abbiamo contratti con importanti società e multinazionali che investono sulla green energy”. Oltre alla realizzazione di opere civili e alla produzione di energia rinnovabile, il Gruppo Mammana si occupa anche dell'estrazione e della lavorazione di quarzarenite, un materiale versatile e di alta qualità, ampiamente utilizzato nel rivestimento e nell'arredamento urbano. Il Gruppo Mammana è in grado di offrire prodotti di prima classe che soddisfano i requisiti estetici e funzionali di molti esclusivi progetti. La cava di Castel di Lucio è il luogo in cui viene estratto questo pregiato materiale e, una volta lavorato artigianalmente, immesso nel mercato. Come sappiamo, il Pnrr è una grande opportunità per il Paese così come in Sicilia, dove la necessità di infrastrutture è più forte che altrove. Mammana ha saputo cogliere questo aspetto rafforzando e realizzando numerose opere con committenti pubblici, tra i quali Anas, Genio Civile, Invitalia, Commissario di Governo, Gesap. Il personale interno all'azienda annovera circa 220 addetti, molti dei quali sono al suo interno da moltissimi anni e fanno parte della ditta sin dalla sua fondazione. Diversi

collaboratori hanno anche avviato i propri figli al lavoro in questo settore proprio all'interno del Gruppo Mammana: una bella realtà lavorativa in un ambito particolarmente difficile sul piano occupazionale e che ha saputo creare ricchezza e benessere anche per le famiglie del territorio. Il 2022 si è chiuso per il Gruppo con un fatturato globale infragruppo di circa 40 milioni; il 2023, secondo le proiezioni, vedrà una cifra di circa 60 milioni di euro. Un dato importantissimo che sta a indicare sia la solidità dell'azienda sia l'affidabilità delle sue opere. ■



Lavorazione al parco eolico

■ ■ ■ ETICA AZIENDALE TRA LEGALITÀ E FAMIGLIA

I valori più importanti su cui si fonda l'etica del Gruppo Mammana sono la lealtà, la legalità, la correttezza e la famiglia. Valori che costantemente trasmette e ricerca nelle persone: dipendenti, partner e tutte le parti interessate. Da qui l'impegno costante nel preservare l'integrità in termini di prevenzione e lotta alla corruzione e combattere ogni forma di illegalità mirata a limitare la libertà d'impresa. Per questo partecipa attivamente ed organizza manifestazioni ed iniziative contro le estorsioni e negli ultimi anni ha sottoscritto un patto antiracket con la “Rete per la legalità Sicilia”.



Leonardo Pintaudi, amministratore unico della Starvaggi 1969 Srl

Salumi al sapore di Sicilia

Starvaggi di Sant'Angelo di Brolo (Messina), che dal 1969 investe nell'artigianalità della lavorazione, si apre al mercato straniero arricchendo la produzione

Nata nel 1969 dalla passione di Michele, l'azienda Starvaggi di Sant'Angelo di Brolo (Messina), da oltre cinquant'anni investe nell'artigianalità della lavorazione e della produzione nel settore dei salumi. La modernità dei processi produttivi e l'alto livello di specializzazione nella lavorazione di carni, prevalentemente suine, fanno dell'azienda un punto di riferimento nel mondo dei salumi e dei prodotti tipici siciliani e nazionali.

Fiore all'occhiello è da sempre il Salame Sant'Angelo Igp, l'unico salume Igp della Sicilia, con il suo colore rosso rubino e il caratteristico taglio della carne e del grasso "a punta di coltello". Le particolari caratteristiche geografiche del paese dove la brezza di mare incontra l'aria di montagna determinano un'umidità ideale per la stagionatura dei salumi al naturale. Accanto al suino bianco

nazionale e al suino nero dei Nebrodi, allevato allo stato semi-brado, Starvaggi vanta un'ampia gamma di prodotti stagionati e cotti, dal prosciutto di suino nero alla mortadella di asino siciliano.

"Attualmente il nostro principale mercato è rappresentato dalla Sicilia - spiega Leonardo Pintaudi, amministratore unico - ma l'obiettivo è quello di espanderci fuori dalla nostra regione e soprattutto all'estero dove attualmente siamo presenti in piccola parte grazie all'e-commerce".

Azienda a conduzione familiare, la Starvaggi 1969 Srl è gestita da Beniamino, Fausto, Pietro, Matteo e Annamaria. Nel 2008 l'impresa si è trasferita in una nuova struttura con una superficie di 6.000 metri quadrati di cui 1.800 distribuiti su tre livelli destinati alle varie lavorazioni. A questi si aggiungono adesso altri 600 metri quadrati dove nuovi macchinari all'avanguardia permetteranno di accrescere la qualità dei prodotti. L'azienda, che opera in regime di tracciabilità di prodotto e di filiera, certificata Iso 22000 e Iso 22005, si appresta a ricevere anche le certificazioni Brc e Ifs.

L'ultima novità riguarda infine una nuova linea di prodotti aromatizzati come il guanciale al Marsala di Trapani imbevuto con cannella e pepe bianco, il carré agli agrumi di Sicilia con arance e limoni, il salame di bufala con provola del casale, e il culatello cotto al pistacchio. ■

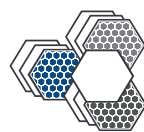


L'avvocato Francesco Provenzano

Certezza e serenità per lavoratori e aziende

Lo studio giuslavoristico dell'avvocato Francesco Provenzano è punto di riferimento per tutela e consulenza nel mondo del lavoro

Trovare il giusto equilibrio tra i diritti del lavoratore e le esigenze dell'azienda: un principio etico, ma dagli evidenti risvolti socioeconomici, che guida l'attività dell'avvocato Francesco Provenzano, che da oltre 25 anni assiste dipendenti e imprese grazie ad una profonda conoscenza del diritto del lavoro. L'avvocato Provenzano - studio a Palermo e collegamenti con i principali professionisti italiani - oltre agli aspetti giuslavoristici, si occupa di diritto fallimentare, responsabilità medica e cessione di aziende. "Per le cause di lavoro - spiega - l'accordo stragiudiziale tra le parti spesso offre un risultato migliore rispetto alla sentenza, soprattutto per tempi della giustizia, insopportabili per aziende e lavoratori". L'avvocato Provenzano, che ha maturato un'esperienza importante con le parti sociali quale legale della Uil (metalmecanici, Tlc e fondazioni lirico-sinfoniche), fornisce consulenza e assistenza in diritto sindacale, contrattazione, obblighi del datore di lavoro, permessi e attività sindacali all'interno dei luoghi di lavoro. "La normativa non sta al passo con i tempi e leggi non coordinate creano rebus, a volte senza soluzione certa, per avvocati e giudici. Inoltre, il confronto sindacale, in una realtà economica depressa come quella siciliana, è complicato e difficile. Per queste ragioni, indipendentemente dalla parte dove si sta seduti, a noi avvocati spetta il compito di trovare il giusto punto di equilibrio tra interessi dei lavoratori e delle imprese", conclude l'avvocato. ■

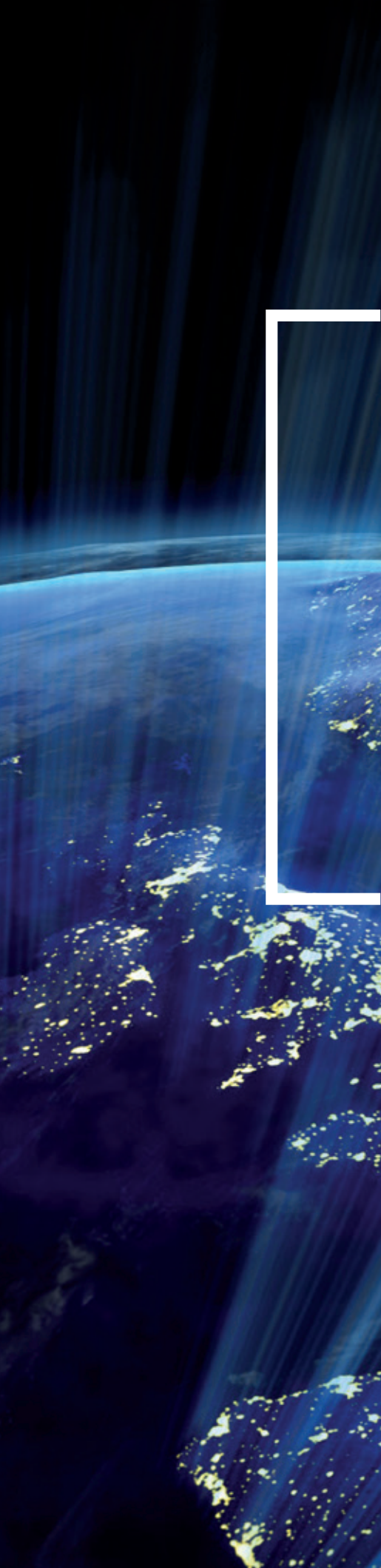


CONFAPI
SICILIA

La rete nazionale
di servizi vicina alla
piccola e media
industria siciliana
per creare opportunità
di sviluppo
e progettazione
tra le realtà del tessuto
economico-produttivo

Via Emerico Amari, 124 - PALERMO

segreteria@confapisicilia.it
www.confapisicilia.it



PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GAETANO FERRETTI**

ricerca & innovazione



Lo spazio made in Italy: molte novità e presto una legge

Adolfo Urso

Esplorazione lunare, nuovi satelliti in orbita, trasferimento dati, gestione dei detriti, ricerca di materiali e combustibili di ultima generazione. L'Italia c'è, ed è più che mai in prima linea

È una fase di particolare effervescenza, per la space economy italiana. Molti dei servizi che leggerete nelle prossime pagine ne danno conto: le nostre principali realtà del settore - sia per quanto riguarda il settore industriale sia in relazione al mondo della ricerca universitaria - sono impegnate in prima persona (e molto spesso facendo rete fra loro) nelle sfidanti iniziative in atto su scala italiana, europea e globale. Che si tratti dell'esplorazione lunare, alla vigilia del prossimo sbarco degli astronauti dopo più di mezzo secolo; che si tratti della messa in orbita di nuovi satelliti, sempre più performanti, o del trasferimento dei dati da essi estrapolati a un'utenza ampia e "democratica"; che si tratti del delicato e crescente problema della gestione dei detriti satellitari; o che si tratti della ricerca su materiali e combustibili di nuovissima generazione, ovviamente ispirati ai principi della sostenibilità ambientale. In ognuno di questi ambiti l'Italia c'è, spesso in primissima linea.

A livello centrale, c'è poi una governance nuova che guarda con grande soddisfazione e interesse a questo quadro di grandi prospettive. Da poche settimane, intanto, è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Spaziale Italiana (composto da Giuseppe Basini, Marica Branchesi, Stefano Gualandris, Marco Lisi, Luisa Riccardi ed Elda Turco Bulgherini): lo presiede il professor Teodoro Valente, direttore dell'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali del Consiglio nazionale delle Ricerche, a lungo professore alla Sapienza di Roma. Si prospetta per l'Asi



Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy

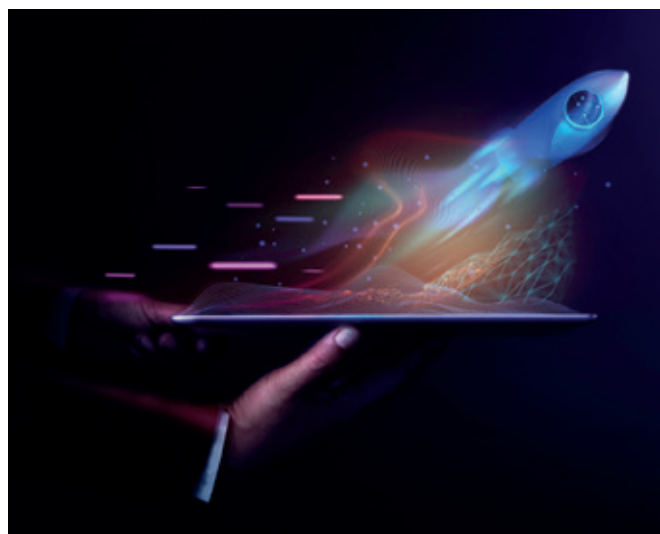


Il ministro Urso ha ribadito che una delle priorità governative è dare vita a una legge nazionale sullo Spazio, che l'Italia non ha mai avuto. "Contiamo di avviare a tale lacuna entro gli inizi del prossimo anno", ha sottolineato

un ruolo maggiormente operativo rispetto alle passate gestioni: un ruolo più snello, da un lato, e anche con un coordinamento più stretto rispetto al passato con la Presidenza del Consiglio, anche per stare maggiormente al passo con il dinamismo che caratterizza questo settore.

"L'Asi, in questa fase, è attesa da un ruolo duplice: utilizzare in maniera efficace e significativa sia gli ingenti finanziamenti assegnatigli come trasferimenti ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea, da un lato; sia, sul fronte interno, quelli messi a disposizione dal Pnrr". Lo ha dichiarato non a caso - a margine della nomina di Valente - il ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, che ha anche la delega in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali. Del resto, proprio pochi giorni dopo l'insediamento del Governo, nello scorso novembre, l'Italia ha partecipato alla Ministeriale Esa -

l'appuntamento europeo sullo spazio - all'interno del quale è stata confermata la posizione strategica del nostro Paese negli investimenti futuri, anche in termini di finanziamenti, al pari di Francia e Germania. E mentre l'articolato comparto industriale italiano continua a crescere anche a livello di singoli distretti (lo ha confermato, fra gli altri, il convegno svoltosi a metà maggio a Venezia, nel corso del quale è stato anche annunciato il nuovo Business Incubation Center che l'Esa costruirà nei pressi di Vicenza), il ministro Urso ha ribadito più volte che una delle priorità governative è quella di dare vita a una legge nazionale sullo Spazio, che l'Italia - a differenza di altri Paesi Ue - non ha mai avuto. "Contiamo di avviare a tale lacuna entro gli inizi del prossimo anno - ha detto ancora il ministro - Daremo vita a una legge in sintonia con quel che accade in ambito europeo, anche allo scopo di valorizzare al meglio il nostro settore aerospaziale, che è decisamente strategico per il made in Italy". ■





Massimo Comparini, a.d. di Thales Alenia Space Italia

Oggi nello Spazio c'è sempre più Italia

I significativi contributi a missioni come Iride, la costellazione satellitare italiana per l'Osservazione della Terra, e Artemis, che manderà nuovamente gli astronauti sulla Luna

È una fase di enorme attività e di grandi soddisfazioni per Thales Alenia Space, la joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%) impegnata su molteplici fronti.

A cominciare dalla Luna, su cui si concentra da tempo l'attenzione del settore aerospaziale: soprattutto dopo il successo della missione Artemis 1, che qualche mese fa ha fatto

orbitare la nuova capsula Orion, destinata a trasportare gli astronauti sul suolo lunare a più di cinquant'anni dall'ultimo sbarco.

All'interno degli Esm, i moduli di servizio europei che fungono da "casa spaziale" per i navigatori lunari, Thales Alenia Space ha il compito di integrare i diversi sistemi vitali: energia, controlli termici e meccanici, tutto quel che serve per tenere in buona salute gli astronauti, che sperimenteranno la bontà di queste accortezze non prima della fine del 2024, nel corso di Artemis 2, e che finalmente, nel 2026, potranno

rimettere piede sulla Luna. “Stiamo costruendo i moduli pressurizzati del gateway lunare - esordisce Massimo Comparini, dal 2020 a.d. di Thales Alenia Space Italia - che starà in orbita cislunare e in cui gli astronauti abiteranno per periodi brevi. Sarà una sorta di stazione logistica, per la quale stiamo costruendo due moduli per l’Esa, più uno di servizio. Moduli pressurizzati con tanto di finestre: un particolare importante, perché vivere nello spazio sarà meno difficile dal punto di vista psicologico”. E un ulteriore modulo, logistico, è in via di produzione per conto della Nasa. “Insomma, gran parte della prima stazione spaziale cislunare verrà fatta in Italia: una soddisfazione notevole, anche perché si tratta del prodomo dei primi, futuri insediamenti stabili. Si ragiona di abitabilità sulla Luna: il che significa evoluzioni tecnologiche, moduli futuri diversi da quelli che abbiamo costruito in questi vent’anni, con principi di manutenzione particolari”. Dalla Luna ai satelliti. Le prospettive spaziali di Thales Alenia Space si intrecciano oggi con i finanziamenti legati al Pnrr. Qui entra in gioco Iride: un progetto articolato, diviso

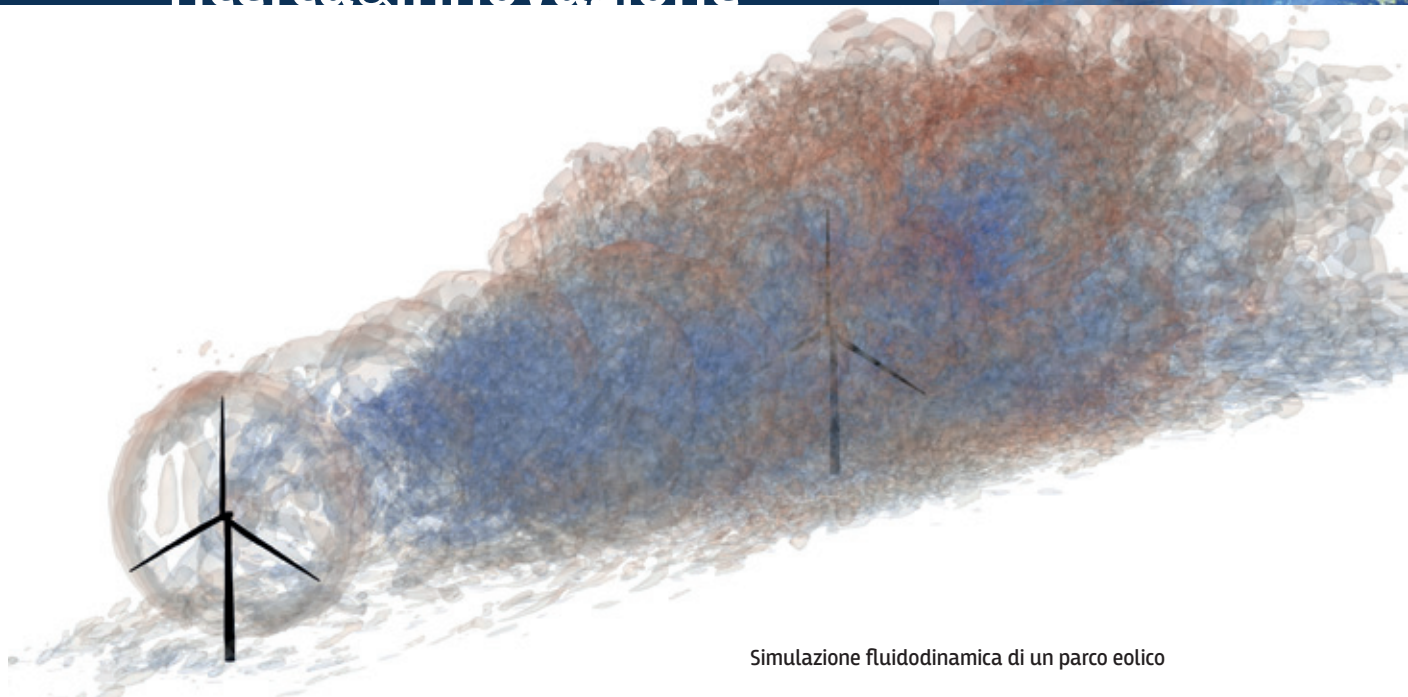
fra vari segmenti, destinati a mettere in orbita satelliti di diverse dimensioni. Thales Alenia Space ha recentemente firmato un contratto per realizzarne 12: dieci con sensori radar, per osservare la Terra in ogni condizione di luce o di meteo (anche con le nuvole); e due satelliti ottici. “Questa è un’area di tradizionale eccellenza scientifica italiana - continua Comparini - Inserendo ora anche la parte ottica, la filiera ha uno sviluppo completo, con un grande coinvolgimento delle nostre imprese. Iride consentirà servizi in vari ambiti - dal monitoraggio di coste e infrastrutture, alla generazione dei cosiddetti digital twins - per una vera e propria gestione dei big data spaziali, importantissimi per le diverse amministrazioni pubbliche”.

Ma non basta. L’azienda partecipa anche - come mandataria di un raggruppamento che comprende Leonardo, Telespazio, Avio e D-Orbit - alla prima missione “In Orbit Servicing”, nata su iniziativa del Governo con il supporto dell’Agenzia Spaziale Italiana. “La missione sarà pronta al lancio entro il 2026: l’obiettivo è sviluppare soluzioni di assistenza in orbita per rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei satelliti, compresa la rimozione attiva di detriti pericolosi”.

Incarichi di grande stimolo per l’industria e per l’economia spaziale. Tutto ciò presuppone anche una qualità notevole da parte di chi lavora: non a caso, Thales Alenia Space ha appena vinto un prestigioso premio per la sua capacità di attrarre talenti. Secondo una ricerca di Randstad, l’azienda è al terzo posto come datore di lavoro ideale secondo gli italiani. “Siamo sempre più attenti alla formazione e valorizzazione dei nostri talenti - chiude Comparini - con l’obiettivo di incentivare l’innovazione accelerata che caratterizza il mondo spaziale”. ■



Centro Integrazione Satelliti di Thales Alenia Space a Roma



Simulazione fluidodinamica di un parco eolico

In testa alla graduatoria per altri cinque anni di eccellenza

Dal Dima dell'Università "La Sapienza" di Roma un progetto che si basa su tre pilastri: Green Mechanics, Green Space e Digital Twins

Quelli appena avviati saranno cinque anni decisamente intensi per il Dima, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Il Dipartimento è infatti giunto primo alla quinquennale call ministeriale destinata alle omologhe strutture dei vari atenei italiani, presentando uno specifico progetto di eccellenza: una vittoria che comporterà, fra il 2023 e il 2027, uno specifico lavoro su programmi innovativi, oltre al "normale" coinvolgimento su altri fronti significativi, dal Pnrr al Rome Technopole.

"Siamo davvero entusiasti - esordisce il direttore del Dima, Antonio Carcaterra - Essere arrivati primi in questa graduatoria presuppone varie cose, non solo la proposta di un progetto interessante e all'avanguardia, ma anche la validità dei risultati ottenuti in passato e il riconoscimento della nostra capacità di produrre ricerca in maniera adeguata. E il quinquennio che ci aspetta, a questo punto, potrà essere foriero di molte novità: con la possibilità per il Dipartimento di ottenere finanziamenti importanti, per incrementare sia la presenza dei giovani, che le attrezzature tecnologiche".

Nello specifico, il progetto d'eccellenza presentato dal Dima si basa su tre pilastri. I primi due sono Green Mechanics e Green Space, ovvero

meccanica e aerospazio: ambiti in stretta connessione, che vedono il Dima in prima linea da anni. La parte più nuova ha invece a che fare con la digitalizzazione nella logica dei digital twins, con l'obiettivo di sviluppare gemelli digitali di dispositivi industriali (anche in questo caso, la capacità di fare modellazione numerica di sistemi fisici complessi fa parte del know-how radicato del Dipartimento romano).

"Per quanto riguarda la Green Mechanics - sottolinea Carcaterra - saremo impegnati intanto sul versante dell'energia, con focus specifici sull'eolica, sui sistemi di conversione di energia marina in elettrica, e su attività che integrano queste energie in rinnovabili. Poi c'è tutta parte legata ai veicoli a basso impatto ambientale: ci occuperemo di propulsione, di combustibili e motorizzazioni diversi da quelle a combustione e anche sostenibilità, ovvero

Particolarmente innovativi sono i progetti legati al secondo pilastro, quello del Green Space. A partire dal coinvolgimento del Dima nelle missioni satellitari

dell'aumento di sicurezza con veicoli a guida autonoma. Un ultimo settore significativo sarà legato ai droni e ai veicoli marini".

Particolarmente innovativi e originali sono poi i progetti legati al secondo pilastro, quello del Green Space. A partire dal coinvolgimento del Dima nelle missioni satellitari. "Ci aspetta un'attività ricca e articolata, che parte dal lancio di nostri satelliti e da nostri programmi spaziali, supportati da Esa, Asi e altre realtà internazionali". Molto interessanti, in questo contesto, saranno le operazioni di monitoraggio dei detriti spaziali: "Un tema interessante sia dal punto di vista ambientale che da quello della space economy - commenta il direttore - il futuro porterà sempre più lanci, ma se ci sono molti detriti c'è un problema oggettivo a mandare in orbita nuovi satelliti. E qui entra in gioco la nostra capacità di fare monitoraggio dei detriti (siamo fra i pochi laboratori che se ne occupano) e di inventare sistemi per fare cleaning di orbite".

Altri aspetti su cui il Dima si muoverà nei prossimi cinque anni: la ricerca su propellenti a basso impatto per i lanciatori e sulle alimentazioni a idrogeno di motori per aviazione; nonché l'attività di esplorazione dello spazio profondo e dei nuovi pianeti, "con l'obiettivo di arrivarci con il minor impatto ambientale possibile". Infine, il terzo pilastro è trasversale, funge un po' da collante: i digital twins. Sistemi in cui si possono integrare interattivamente sofisticati modelli matematici con dati sperimentali, attraverso reti di sensori distribuiti in numero elevato per basso costo e piccole dimensioni. In questo contesto, il dipartimento si cimenta anche su problemi di frontiera legati alla meccanica cellulare e dei sistemi biologici con originali e significativi risultati nell'ingegneria clinica". ■



Micro vettori a razzo per ricognizione rapida in operazioni di protezione civile



La missione Veritas (Nasa) ospiterà a bordo uno strumento realizzato in Italia per la misura della gravità e della struttura interna di Venere, sotto la guida del professor Luciano Iess

La sostenibilità degli aerei supersonici



Un progetto coordinato in Italia punta a mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico dei velivoli del futuro



Modellino della configurazione proposta da Rel (Uk) per Mach 5, durante la campagna sperimentale di test aerodinamici nelle gallerie del vento di Incas (Romania)

Sostenibilità è una delle parole chiave del nostro futuro, qualunque sia il contesto a cui la si applica. Vale anche per il mondo aerospaziale, sempre più sviluppato nell'attuale società globalizzata. Ma gran parte degli aerei odierni sono ancora molto "impattanti", e c'è chi studia soluzioni (anche sulla base di specifici input dell'Unione Europea) per migliorarne le performance in termini di inquinamento, sia atmosferico sia acustico.

È questo il core del progetto "More&Less", un H2020 coordinato dal Dimeas - Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del



Alcuni membri del Consorzio del progetto More&Less al termine di un meeting di avanzamento tenutosi a Torino

Politecnico di Torino, giunto ormai a metà cammino, che si occupa dei futuri velivoli supersonici per aviazione civile, e si concentra appunto su soluzioni per mitigarne l'impatto acustico durante le fasi di atterraggio e decollo, nonché per abbassarne le emissioni inquinanti, sia nelle operazioni aeroportuali sia in atmosfera durante il volo. "In questa prima parte del progetto, che chiuderà a fine 2024, stanno procedendo le attività sperimentali e di simulazione - spiega la professoressa Nicole Viola, responsabile di More&Less - Stiamo operando presso le sedi di diversi partner in varie nazioni europee, dalla Germania al Belgio alla Francia e alla Romania, eseguendo a seconda dei casi test acustici, aerodinamici e di combustione". Per fare qualche esempio: a livello di impatto acustico sono in corso test sperimentali di "sonic boom", nei quali un proiettile con la configurazione di un velivolo viene lanciato a Mach 5. Oppure preziose sperimentazioni sulla combustione a idrogeno, per valutarne l'impatto a livello di emissioni. Oltre ai primi interessanti dati, oggi i test sono in via di elaborazione anche per migliorare ulteriormente i modelli simulativi. C'è però un altro aspetto molto positivo in questa fase del progetto. "Abbiamo trovato una significativa interazione con Icao, l'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile, e con il Caep, che è il Comitato per la Protezione Ambientale interno alla stessa Organizzazione - sottolinea Viola - Visto che uno dei nostri obiettivi è fornire raccomandazioni a chi lavorerà sulle norme legate ai futuri veicoli ad alta velocità, il fatto di essere stati invitati a raccontare i risultati raggiunti, e comunque ad avere con loro contatti costanti, mi sembra davvero importate". ■

Una piattaforma di servizi che dà accesso al modello digitale della Terra

È l'obiettivo del progetto Destination Earth (DestinE), che permetterà lo sfruttamento dei dati satellitari combinati con dati generati dalle altre sorgenti (misure geospaziali in situ, modelli socioeconomici, etc.) e modelli predittivi, al fine di monitorare il pianeta



L accesso sempre più ampio e “democratico” ai dati raccolti tramite i satelliti è in continua crescita, grazie all'evoluzione di programmi e piattaforme altamente efficienti. Fra i soggetti che hanno favorito questo processo c'è sicuramente Serco, da oltre 40 anni una delle aziende leader nell'industria spaziale e nei servizi ad essa collegati. Di recente, l'azienda si è aggiudicata dall'EsA un contratto per implementare l'iniziativa DestinE, che si inserisce nell'ambito del Green Deal e della strategia digitale della Commissione europea. “DestinE ha l'ambizione di integrare modelli

predittivi di natura scientifica, per condurre simulazioni e previsioni in ambienti complessi - spiega Roberto Mulatti, space managing director per l'Europa - Ciò richiede l'utilizzo di altre fonti di dati, per esempio le misurazioni in situ (come stazioni meteo, qualità dell'aria, boe marine). La vera sfida del progetto consiste nell'integrare modelli socioeconomici che possano complementare le informazioni satellitari, e renderlo utilizzabile facilmente dalle autorità pubbliche”.

Il progetto prevede la creazione di un modello digitale della Terra, che verrà utilizzato per monitorare gli effetti delle attività naturali e umane sul nostro pianeta, prevedere eventi estremi e adattare le politiche alle sfide legate al clima. Serco, insieme ai suoi partner (Thales Alenia Space, Cgi, Deimos, Exprivia, Meeo, Alia Space e Ovhcloud), ha il compito di sviluppare e operare una piattaforma digitale - Destination Earth core Service Platform (Desp) - che consentirà l'utilizzo di applicazioni e servizi sfruttando i dati di DestinE.

“Questa piattaforma permetterà e semplificherà agli utenti l'utilizzo dei servizi e delle applicazioni, nonché fornirà supporto per la conoscenza di tutto ciò che è utile o importante, sia per sfruttare le applicazioni che sono già nella piattaforma sia per crearne in futuro di addizionali”.

Il progetto è appena partito e entro fine anno ci sarà un primo accesso limitato alla piattaforma, testato da utenti esperti. “L'obiettivo generale dell'EsA è che la piattaforma possa essere accessibile a un pubblico generale, a un utente qualsiasi - chiude Mulatti - Stiamo lavorando affinché le varie componenti siano disponibili e aperte a tutti entro il 2024, dopo una fase di integrazione con i servizi provenienti da altri progetti Esa. L'operatività completa sarà comunque garantita entro il 2024, e successivamente ci sarà probabilmente una fase ulteriore di sviluppo entro il 2030”. ■

funded by the Horizon 2020
Framework Programme of the
European Unionclimate-health
cluster

trigger

Cambiamenti climatici ed effetti sulla salute

Un progetto multidisciplinare studia l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute umana considerando le incidenze a diverse latitudini

Il cambiamento climatico può influenzare negativamente (con conseguenze anche devastanti) l'ambiente e il territorio. Altresì può avere effetti sulla salute umana. Studiare queste relazioni è l'ambizioso obiettivo di "Trigger" (project-trigger.eu), un progetto di corpose dimensioni (quasi 10 milioni di budget, 22 partner da una quindicina di Stati, più di cento persone coinvolte) con il "cuore" a Bologna: lo coordina il Dipartimento di Fisica e Astronomia Augusto Righi dell'Alma Mater, e fra i partner felsinei ci sono i Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche, Scienze Biomediche e Neuromotorie, il Dipartimento di Architettura nonché l'Ausl, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Ecmwf, il centro europeo per la meteorologia che ha la nuovissima sede sotto le Due Torri. "Nei prossimi quattro anni studieremo la relazione tra cambiamento climatico ed effetti sulla salute, soprattutto cardiovascolari e respiratori, focalizzandoci sugli estremi di temperatura, calda e fredda, sugli episodi di inquinamento atmosferico e le sue relazioni cardiovascolari e respiratorie", sottolinea la professoressa Silvana Di Sabatino, coordinatrice del progetto.

Per raccogliere dati di studio in condizioni diverse, sono coinvolti cinque centri fra Mediterraneo e nord Europa: oltre a Bologna, anche Creta, Ginevra, Augsburg e Oulu. A Bologna, in particolare, verranno coinvolti 300 lavoratori che trascorrono molto tempo all'aperto anche in condizioni di disagio termico (muratori, vigili urbani, netturbini...) per valutare gli effetti alla lunga esposizione

tramite apposite indagini cliniche. Mentre in altre sedi le analisi riguarderanno, ad esempio, gli effetti sui bambini, sui lavoratori indoor, o su base familiare, per capire se ci sono risposte anche dal punto di vista genetico. "Uno degli aspetti importanti è la multidisciplinarietà - continua Di Sabatino - Il progetto coinvolge fisici, medici, geofisici, informatici, psicologi, sociologi, economisti... La sfida è mettere a disposizione dati integrati fra quelli clinici e quelli legati al clima, customizzarli e renderli usufruibili a chi si occupa di servizi medici alla cittadinanza". Va aggiunto che Trigger è partner di un cluster composto da altri cinque progetti europei, per 60 milioni complessivi di finanziamento, che si occupano di aspetti paralleli: malattie infettive, diffusione del Covid e altri affetti sulla salute. "Auspichiamo che il progetto produca nuovi dati scientifici per fare una buona prevenzione sulla salute, in un mondo il cui clima continuerà a cambiare velocemente". ■



L'atterraggio è sempre più soft

Un banco prova di nuova concezione per carrello di atterraggio che sarà presto utilizzato da velivoli commerciali



Un nuovo carrello di atterraggio per piccoli aerei commerciali è in via di perfezionamento. Il banco prova innovativo, sul quale il carrello (e il relativo freno) viene testato, è il risultato di un H2020 in chiusura dopo quattro anni di lavoro: si chiama "E-Lisa" e lo ha coordinato lo staff del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del Politecnico di Torino, con partnership industriali come Piaggio Aerospace, Magnaghi Aeronautica, Certia e Pro Etico.

Le novità significative del banco prova, che verrà adottato da Piaggio, sono diverse.

"In primo luogo - raccontano Massimo Sorli e Giovanni Jacazio del Politecnico - oltre a dare il comando di estrazione e retrazione, simuliamo il contatto reale con la pista: facendo toccare la ruota con un cilindro rotante che ha una velocità periferica uguale a quella del carrello

all'atterraggio. E, visto che la velocità nell'atterraggio progressivamente diminuisce, il banco prova fornisce comandi di velocità al cilindro rotante in modo da riprodurre la progressiva variazione di velocità di contatto tra ruota e pista durante l'atterraggio, una cosa che oggi non succede nei banchi prova. Inoltre, un simulatore consente di calcolare in tempo reale tutte le forze che agiscono sull'aereo all'atterraggio, e vi è la possibilità di riprodurre le irregolarità della pista: abbiamo fatto prove in una gamma diversa di condizioni (in termini di carico, massa dell'aereo, meteorologia) per avere un quadro completo delle caratteristiche del carrello".

Una ulteriore innovazione è legata alla costruzione modulare, che può supportare diversi carrelli di dimensioni compatibili, anche pensando alla futura industrializzazione. ■



Il 5G può nuocere all'organismo?

Uno studio ricerca i possibili effetti della nuova tecnologia di comunicazione sulle parti più "esposte" del nostro corpo



Il 5G è ormai realtà. La quinta generazione della tecnologia cellulare porterà enormi vantaggi alla nostra vita quotidiana. Ma c'è anche chi si interroga sui suoi possibili pericoli, in primis per quanto riguarda l'impatto sulla salute. Indagare i possibili rischi dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti dal 5G è l'obiettivo di un progetto multidisciplinare avviato da pochi mesi, "SeaWave" (seawave-project.eu), di cui è partner anche il Laboratorio Tecnologie

Biomediche dell'Enea. Il progetto tratta diverse tematiche legate all'esposizione 5G con lo scopo di approfondirne alcuni aspetti protezionistici. "La nuova tecnologia opera su tre diverse bande di frequenze - spiega Mariateresa

Mancuso, responsabile del progetto per Enea - La nostra attenzione sarà però rivolta esclusivamente alle cosiddette 'onde millimetriche' (27,5 GHz) e ai loro effetti sulla salute, a causa della scarsità degli studi scientifici a questa elevata frequenza". Sebbene la profondità di penetrazione nei tessuti di un campo elettromagnetico a questa frequenza sia piuttosto ridotta (poche centinaia di micron), trattandosi di esposizioni prolungate, di molte ore al giorno, l'indagine dell'Enea si concentrerà sul valutare in modelli sperimentali le possibili conseguenze dell'esposizione cronica al segnale 5G degli organi più superficiali: "la cute, per verificare l'insorgenza di eventuali forme tumorali; l'occhio, perché essendo un organo non schermato può essere più a rischio; l'apparato riproduttore, con analisi della fertilità, visto che gli smartphone possono essere tenuti spesso in tasca", chiude Mancuso. ■

Nano Rome, 18-22 September
 2023 **Innovation**
 Conference & Exhibition

NanoInnovation, con l'edizione 2023 siamo a quota otto

Pnrr e transizione energetica al centro dell'evento, dal 18 al 22 settembre presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della Sapienza Università di Roma

Quota otto per NanoInnovation 2023: anche quest'anno il chiostro del Sangallo darà l'opportunità di assistere all'evento più atteso dagli appassionati di micro e nanotecnologie e tecnologie abilitanti. Dal 18 al 22 settembre 2023, l'ottava edizione del convegno sarà ospitata ancora una volta dalla Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della Sapienza Università di Roma. Quest'anno, oltre ai temi tradizionali, particolare enfasi sarà data in generale agli interventi inerenti al Pnrr, con specifico riguardo alle tematiche relative a transizione energetica, transizione digitale, economia circolare, biomedicina e molto altro. Come già avvenuto nella scorsa edizione con un evento dedicato al centenario di Iupap - International Union of Pure and Applied Physics, l'apertura ufficiale - prevista per il 19 settembre - sarà preceduta da due Guest events. Uno, in collaborazione con Zeiss e partner, dedicato al tema strategico della micro- e nano-fabbricazione in ambito elettronico, anche in relazione ai Chips Acts di Europa e Usa; l'altro alla bio-farmaceutica, in collaborazione con Sanofi Aventis e Irbm, con focus su drug delivery.

Organizzato da Associazione Nanoltaly e Airi - Associazione Italiana per la Ricerca Industriale, con la collaborazione scientifica della Sapienza Università di Roma, NanoInnovation "nasce - spiega il professor Marco Rossi, chair dell'iniziativa - con l'obiettivo di diventare il punto di incontro nazionale per l'ampia e multidisciplinare comunità coinvolta nello studio delle micro e nanotecnologie e nella loro integrazione con le altre tecnologie abilitanti (Kets) in tutti gli ambiti applicativi, in un contesto generale finalizzato allo sviluppo di una innovazione sostenibile sul piano sociale, ambientale ed economico".

Tematiche innovative cui si aggiungono gli abituali temi del

convegno - agri-tech, microelettronica, energia e ambiente, salute, impatto sociale, industria 4.0 - sostenuti ed esposti da relatori altamente qualificati, provenienti dal panorama accademico e industriale, sia italiano che internazionale.

"Il convegno - continua Rossi - si prefigge anche di essere un forum di discussione multidisciplinare per esperti di settori tradizionalmente trasversali, in un contesto di elevato valore tecnico-scientifico e con un programma fortemente orientato verso le applicazioni delle micro e nanotecnologie e, più in generale, all'innovazione tramite le diverse tecnologie abilitanti".

Da sottolineare infine la sezione Young Innovation, un'occasione unica d'incontro tra ricercatori senior e giovani. La partecipazione all'evento è gratuita previa registrazione online obbligatoria sul sito www.nanoinnovation2023.eu. ■



Un momento dell'edizione 2022



La presidente di Ensemble3, professoressa D. A. Pawlak, con lo strumento per il controllo in tempo reale della crescita dei cristalli

La ricerca congiunta per la nanofotonica



Presto in Italia i primi studenti polacchi, in vista di un nuovo Centro all'avanguardia che sorgerà a Varsavia

I primi studenti polacchi stanno cominciando a organizzarsi: per l'avvio del prossimo anno accademico ne arriveranno diversi a Roma, pronti a svolgere un anno di dottorato congiunto (cioè foriero di un titolo valido sia in Italia che in madrepatria) in uno dei settori di ricerca più interessanti in prospettiva futura. È uno dei primi risultati concreti del progetto "Ensemble3", un ambizioso H2020 coordinato dal Łukasiewicz Institute of Microelectronics and Photonics - Department of Chemistry dell'Università di Varsavia: attivo da circa due anni e destinato a durarne altri cinque, il progetto ha come obiettivo base la creazione, nella capitale polacca, di un Centro di ricerca di eccellenza europeo sul tema della nanofotonica. Grazie a quasi 30 milioni di euro di finanziamento, al coinvolgimento di

oltre duecento ricercatori provenienti da ogni parte del mondo, e alla partnership progettuale con diversi partner dell'Europa occidentale, dalla Germania alla Spagna fino all'Italia. "Ensemble3" coinvolge infatti anche il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria (Sbai) dell'Università di Roma Sapienza. Stante che il progetto è mirato a creare - nella nuova struttura polacca - materiali all'avanguardia per i più svariati ambiti applicativi (elettronica, medicale, energia, comunicazioni), il compito specifico dello staff capitolino guidato dalla professoressa Concita Sibilìa è quello di operare nella caratterizzazione ottica dei materiali. "In particolare, lavoriamo su meta-materiali definiti eutettici - spiega Sibilìa - che sono il frutto della auto-organizzazione di diversi composti chimici e manifestano caratteristiche singolari inedite, come risultato 'naturale' del procedimento di miscela". Un lavoro che il Dipartimento romano sta portando avanti all'interno di uno specifico laboratorio, attrezzato proprio per il progetto: una struttura attrezzata che già accoglie i giovani laureati italiani, e che a partire dal prossimo autunno ospiterà appunto i loro omologhi polacchi, per uno primo scambio internazionale di know-how fra i molti previsti nel prosieguo del progetto. ■

La saldatura delle superleghe

Un'operazione delicata e strategica, soprattutto per il settore aerospaziale: un progetto laziale ne studia le modalità più efficaci



L'operazione di saldatura di una superlega di nichel è un processo molto delicato e importante per determinati settori industriali, in particolare quello aerospaziale e quello energetico. I motori aeronautici, per esempio, raggiungono temperature altissime: per questo la saldatura dei componenti è fondamentale per ridurre al minimo i possibili difetti nel momento in cui i materiali solidificano e per evitare interventi successivi che aumenterebbero i costi di produzione. È strategico trovare soluzioni che permettano di operare in sicurezza alle alte temperature di utilizzo: una ricerca su cui c'è grande concorrenza fra le principali compagnie aerospaziali, con corposi investimenti industriali. Di questo si occupa il progetto "Ni-AWaRe", sovvenzionato dalla Regione Lazio, che nasce dalla collaborazione tra il gruppo di Metallurgia del

Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Roma "Tor Vergata" e il Laboratorio di Materiali e Processi Chimico-Fisici del centro ricerche Enea Casaccia.

"La particolare tipologia di saldatura su cui stiamo lavorando - racconta il professor Roberto Montanari dell'ateneo romano, responsabile del progetto - è ad alta densità di energia, e le due modalità migliori per realizzarla sono tramite laser o con fascio elettronico. Due processi un po' diversi fra loro ma entrambi molto vantaggiosi perché la zona che viene fusa è molto ridotta, e quindi è limitata anche quella limitrofa che viene alterata dalle alte temperature".

La principale differenza fra le due modalità è operativa: il laser permette di lavorare in condizioni ambientali, mentre la saldatura tramite fascio elettronico è fattibile solo in condizioni di vuoto. "La qualità assoluta di quest'ultima è migliore - spiega il professore - ma l'intervento può essere più problematico se si opera su pezzi di grandi dimensioni".

"Ni-AWaRe" si occupa comunque di entrambe le modalità, cercando di migliorarne al massimo le prestazioni evitando l'insorgere di difetti nei materiali.

"Siamo a tre quarti dell'opera - chiude Montanari - stiamo perfezionando i trattamenti termici post-saldatura: per fine anno dovremmo aver concluso, poi dovremo disseminare i risultati".

Hanno partecipato alla ricerca: ingegner Giuseppe Barbieri, ingegner Massimo Moncada, ingegner Francesco Cognini, professoressa Alessandra Varone, professoressa Maria Richetta, ingegner Chiara De Crescenzo, professoressa Alessandra Fava. ■



Robot per la saldatura laser delle superleghe di nichel

L'incertezza economica come causa di bassa fecondità

Una lunga ricerca appena conclusa ha messo in relazione i due fenomeni, studiando le tendenze europee degli ultimi decenni

La fecondità in Europa è sempre in calo, almeno da una dozzina d'anni in qua. Lo è in aree tradizionalmente a fecondità più bassa come quelle mediterranee, ma anche in quelle dei Paesi del nord, tradizionalmente caratterizzati da fecondità più alta. L'Italia, in questo quadro, rientra nella fascia più bassa in assoluto nel mondo, con una media di 1,2 figli per donna: pochi altri Stati (per esempio la Corea del Sud) proliferano meno. Ma c'è un nesso fra questa tendenza e le vicende economiche e sociali, come lavoro precario o disoccupazione? E, ancora, la bassa fecondità è frutto di una scelta consapevole delle coppie, oppure è piuttosto una conseguenza delle crescenti incertezze globali dell'ultimo quindicennio?

È quel che ha indagato, nell'arco di sei anni, il progetto "Eu-Fer", acronimo di "Incertezza economica e fecondità in Europa", finanziato dall'European Research Council (Erc)/European Union Horizon H2020 Research and Innovation Programme (Ga 725961): gestito dal professor Daniele Vignoli dell'Università di Firenze - che ha coordinato un pool multidisciplinare (demografi, sociologi, economisti, psicologi sociali) - il progetto ha analizzato dati, confrontato tendenze, studiato se e come narrazioni diverse del contesto economico e delle prospettive future possano influenzare i comportamenti delle giovani coppie. Ed è giunto a dimostrare che effettivamente le varie incertezze degli ultimi anni, e il modo spesso negativo in cui i media ne hanno trattato (per esempio, le notizie del Tg1

degli ultimi 15 anni sono state messe in relazione con i comportamenti riproduttivi), hanno spinto i giovani a fare meno figli non solo rispetto al passato, ma anche rispetto ai loro stessi desideri.

"È stato un lavoro intenso e stimolante - sottolinea Vignoli - Fra l'altro, proprio nel pieno svolgimento del progetto, alle varie incertezze di tipo economico già note come possibili cause della bassa fecondità, si è aggiunto improvvisamente il Covid: uno shock esogeno che ha dato ulteriori stimoli alla nostra ricerca, portandoci anche a riformulare alcune delle ipotesi iniziali. Abbiamo creato un bel gruppo, interdisciplinare e sinergico, che ha portato a pubblicare una trentina di articoli su importanti riviste scientifiche: sono molto soddisfatto dei risultati". Risultati che sono stati recentemente presentati a un convegno conclusivo, svoltosi a Firenze, dove a una parte scientifica con i maggiori esperti europei se n'è aggiunta anche una più "politica". ■



La presentazione dei risultati al convegno dello scorso maggio a Firenze

La sicurezza dei nanomateriali multi-compositi



Materiali avanzati innovativi: come escludere i rischi per la salute e l'ambiente

L'interesse per le proprietà innovative offerte dai materiali di dimensione nanometrica è in costante crescita, di pari passo con il loro utilizzo in molteplici settori industriali. Tra le diverse tipologie di nanomateriali esistenti, rivestono un ruolo di primaria importanza quelli denominati multi-compositi (la sigla è Mcnm): caratterizzati, per esempio, da due o più componenti di dimensione nanometrica, da un nanomateriale modificato in superficie tramite un opportuno rivestimento (per esempio, polimero) o da un nanomateriale incluso in una matrice solida. Materiali che hanno rivelato accresciute prestazioni e benefici mai osservati prima, ma che destano preoccupazioni per le possibili conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente, vista la difficoltà nello stimarne i tassi di degradazione e la tossicità. Proprio di questo si occupa "Sunshine" (www.h2020sunshine.eu - contatto di riferimento: andrea.brunelli@unive.it), un Horizon con oltre 30 partner, coordinato dal gruppo di ricerca del professor Antonio Marcomini dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che mira allo sviluppo e all'implementazione di prodotti contenenti i Mcnm (ne sono presenti già più di mille sul mercato), con l'obiettivo di garantire sia le peculiari funzionalità del materiale finale sia la sicurezza e sostenibilità di tutte le componenti durante l'intero ciclo di vita, al fine di facilitarne l'implementazione su scala industriale.

"Capire e prevedere come e quando si alterano o si degradano le strutture di questi nuovi prodotti, come si comportano quando interagiscono con l'ambiente esterno - per esempio durante l'esposizione a sole, pioggia, vento, umidità - e acquisire informazioni

sul loro processo di invecchiamento, consente di stimare la qualità e la quantità dei rilasci e/o eventuali alterazioni delle singole componenti, in un'ottica di valutazione dei potenziali rischi per la salute umana e per l'ambiente", spiega Marcomini. Lo scopo, quindi, è quello di reperire e sviluppare quante più conoscenze possibili su questi nuovi prodotti attraverso specifici casi di studio: in particolare nei settori edilizio, agroalimentare, medico, energetico e dei trasporti. A tre quarti del cammino del progetto i principali risultati attesi sono già stati conseguiti: "Sono ormai maturate competenze e procedure a cui l'industria, e soprattutto le Pmi, possono tranquillamente attingere - chiude il coordinatore - Abbiamo a disposizione strumenti avanzati di valutazione del rischio che sono disponibili per essere implementati a livello industriale". ■

A Safe Innovation Approach e-Infrastructure



Safety, Functionality & Sustainability
SUNSHINE Design Principles

Knowledge, Tools & Data
Insight to physicochemical properties, exposure, toxicity, sustainability and circularity

Supply Chain Case Studies
From Food and Health to Energy, Construction and the Automotive Sector



MATERIALS

Structural and functional materials, including metal and non-metal oxides.



ENERGY

E.g. graphene-carbon nanotube hybrids for electrodes and energy storage.



FOOD

Food and feed technology, including MCMs in biocidal coatings and high aspect ratio functionalised nanoclays for anti-pest packaging.



CONSTRUCTION

E.g. metal oxide complexes used in advanced paints and scratch/abrasion resistant coatings.



HEALTH

Pharma and health technology, including functionalised and carbon nanotube-coated metals and metal-oxides used in diagnostics and therapy.

Lavoriamo insieme per sconfiggere il diabete



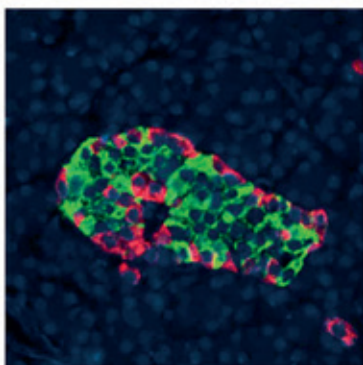
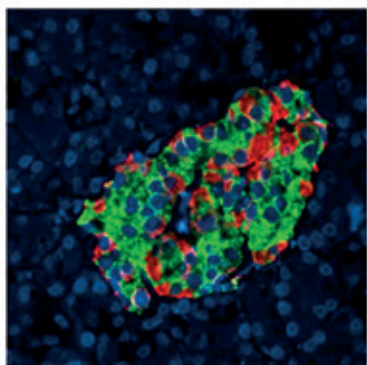
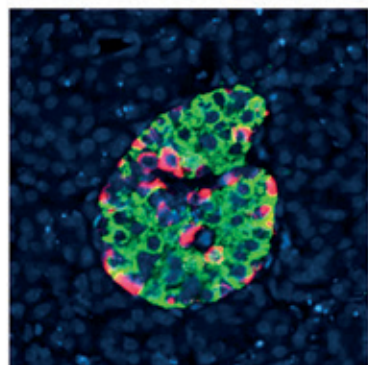
Centri di eccellenza nazionali ed europei si aggregano per prevenire e meglio curare questa grave malattia



Il professor Piero Marchetti

Il diabete mellito è una tra le malattie più diffuse (sono attualmente oltre mezzo miliardo le persone con diabete nel mondo), con drammatiche conseguenze sul piano personale e su quello socio-sanitario. "Si tratta di una patologia eterogenea - esordisce Piero Marchetti, professore di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina

Clinica e Sperimentale dell'Università di Pisa, di recente nominato direttore dell'Uo Malattie Metaboliche e Diabetologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria pisana - le cui varie tipologie sono principalmente accomunate dal danno a carico delle cellule beta del pancreas, che producono e secernono l'insulina". Quello di tipo 2 rappresenta la forma più comune (80-90%) di diabete, e sono in corso varie progettualità per cercare di capirne bene le cause ed elaborare precise strategie di prevenzione e trattamento. Come specifica Marchetti: "Stiamo partecipando a un importante progetto nell'ambito del Pnrr, denominato 'Heal Italia' e coordinato dai professori Andrea Pace e Giorgio Stassi dell'Università di Palermo. Il progetto coinvolge 25 istituzioni nazionali di eccellenza, e nel suo ambito il nostro gruppo sta cercando, tra l'altro, di individuare i meccanismi di danno delle cellule beta e concepire terapie mirate alla loro protezione". L'altra forma principale di diabete (circa il 10%) è quella di tipo 1, caratterizzata dalla morte delle cellule beta e dalla necessità, quindi, di dover somministrare insulina per consentire la sopravvivenza dei pazienti. "Da diversi anni - continua Marchetti - facciamo parte di consorzi europei (quelli del progetto 'Innodia' e 'Innodia-Harvest' i più recenti) che hanno come obiettivo lo sviluppo di approcci di prevenzione e di più appropriate cure tramite la modulazione del sistema immunitario e la difesa delle cellule beta". Tra gli sviluppi derivanti dai risultati dei due studi, è importante sottolineare la nascita della fondazione Innodia (www.innodia.org), organizzazione no profit alla quale partecipano numerosi e qualificati centri europei e nazionali (tra cui quello di Pisa), che ha lo scopo di ulteriormente promuovere e accelerare la ricerca in questi ambiti, per meglio combattere e auspicabilmente sconfiggere il diabete e le sue conseguenze. ■



Isole pancreatiche con, in verde, le cellule beta contenenti l'insulina preparate dalle dottoresse L. Marselli, M. Suleiman, C. De Luca, S. Del Guerra, M. Tesi

Marche

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **PAOLO MARCANTONI**

Attori dello sviluppo

Svem, società in house della Regione Marche, ha avviato una campagna di ascolto dei bisogni delle imprese. Il presidente Santori: “Obiettivo: spendere bene le risorse europee”

Quando, nell'agosto di due anni fa, il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, annunciò la nascita di Svem chiari anche quella che doveva essere la mission della società in house: "Essere a supporto del territorio e degli enti locali, per sostenerli nelle sfide di sviluppo e di crescita in grado di generare progettualità e utilizzare le opportunità che ci vengono fornite". Sviluppo Europa Marche, insomma, avrebbe dovuto caratterizzarsi elevando la capacità di elaborazione e cercando di superare la frammentazione, cioè "il limite che hanno i territori dalle piccole dimensioni". La priorità assoluta è quella di non sprecare le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea. L'anno scorso, la società ha incrementato del 42% il numero delle pratiche seguite all'interno della programmazione 2014-2020, mettendo a terra nelle Marche circa 100 milioni di euro. "Per quanto ci riguarda, l'attività destinata al prossimo settennato - dice il presidente di Svem, Andrea Santori - non sarà solo un'assistenza solo tecnica, perché non si possono sbagliare i passaggi necessari per presentare progetti utili e vincenti, ma riguarderà anche l'ascolto dei bisogni dei territori, con l'obiettivo che i bandi europei abbiano effetti concreti e positivi sul sistema delle imprese e sugli enti pubblici". Un'azione capillare, resa possibile dalle aperture delle sedi di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro, che si affiancano a quella centrale di Ancona. Una risorsa in una delle regioni più manifatturiere d'Italia, dove prevale ampiamente la piccola dimensione (dal legno alla calzatura, dalla meccanica all'abbigliamento e con l'agroalimentare che corre veloce, ndr), che per l'Europa resterà fino al 2027 tra quelle in transizione, condizione che però le consentirà di avere a disposizione poco più di un miliardo, una quantità di risorse mai vista in precedenza: 690 milioni del Fesr, il fondo europeo per lo sviluppo regionale: 586 milioni di programmi regionali e 104 milioni complementari e 346 milioni del Fse+ (Fondo Sociale Europeo: 296 di programmi regionali e 50 complementari).



Andrea Santori, presidente di Svem, Sviluppo Europa Marche

L'obiettivo rimane quello spenderli bene per essere un effettivo acceleratore dell'economia marchigiana. Crescita e sviluppo che passano anche attraverso il potenziamento del sistema logistico regionale. Così, la recente missione all'estero di Svem è stata occasione per presentare a Bruxelles l'European Masterplan dello sviluppo infrastrutturale e dei trasporti nelle Marche. "C'è spazio per studiare insieme all'Unione Europea soluzioni per riportare il Centro Italia a essere un hub strategico dei collegamenti tra i Balcani e la Penisola Iberica - sottolinea Santori - sfruttando la piattaforma logistica di interesse europeo rappresentata da porto di Ancona, aeroporto di Falconara e interporto di Jesi, che dovrà essere messa in connessione". Quello che è stato progettato per il centro delle Marche è un vero e proprio polo intermodale che, come ogni struttura finanziata dall'Europa, "dovrà essere sostenibile e resiliente". ■

- Michele Romano -

Tutto per prendersi cura dell'auto e della casa

Rhütten: mille referenze produttive realizzate in casa per fai da te e professionale e anche importanti partnership commerciali con i big player dell'automotive

Quella con Shell Italia è solo l'ultima in ordine di tempo delle partnership commerciali finalizzate da Rhütten, azienda made in Italy di produzione chimica e servizi integrati per auto, che distribuirà in tutta Italia i lubrificanti destinati ai canali di vendita Gdo e Gds. "Una collaborazione fortemente voluta da entrambe le parti, che puntano a raggiungere importanti risultati di crescita nel mercato italiano", spiega il controller aziendale Eddy Di Lupidio. Accordi analoghi a quello siglato con la multinazionale britannica sono in corso, fra gli altri, con Energizer, P&G, Philips, Osram, "che possono contare sulla professionalità e sulla capillare rete di vendita" garantita dalla società marchigiana. A fondarla, più di trent'anni fa, due fratelli maceratesi: Mario e Adriano Marinelli, che in pochi anni hanno trasformato una piccola azienda

locale in un punto di riferimento per i buyer auto e brico della grande distribuzione (80 addetti, una forza vendita di oltre 120 collaboratori, 32 milioni di fatturato). Ma Rhütten è soprattutto produzione di articoli chimici con formulati proprietari, studiati e testati nel laboratorio interno per ricerca e sviluppo, accanto al quale operano un ufficio tecnico, uno grafico e uno dedicato al marketing, i reparti di produzione, confezionamento e logistica.

"Una filiera completa che permette di avere un maggiore controllo sul prodotto finito e un abbattimento dei costi generali".

Oggi sono oltre mille le referenze che escono dallo stabilimento produttivo di Caldarola e finiscono in magazzini per lo stoccaggio, da dove vengono evasi velocemente. I prodotti Rhütten hanno due grandi destinazioni: quelli per il consumatore privato, acquistabili in tutte le principali insegne e punti vendita della grande distribuzione organizzata e specializzata, nonché in molti shop online; e quelli pensati per l'uso professionale, una divisione creata e guidata da Alain Marinelli, che si rivolge ad autolavaggi, officine, bar, hotel, ristoranti, lavanderie e industrie di vari settori direttamente o attraverso dei distributori specializzati, pronti a dare assistenza pre e post vendita e risposte ai bisogni quotidiani. ■



Da sinistra Eddy Di Lupidio, Rhütten controller; Debora Ferretti, Shell business manager Italy & Spain; Mario Marinelli, Rhütten amministratore unico; Mauro Cevenini, Shell area manager lubricant indiret; Marco Ronci, Rhütten sales director



Installazione in corso del nuovo impianto Fms

Un impianto avveniristico per una grande rivoluzione

Omas avanza nell'industria 5.0: a Numana un complesso macchinario (Fms) realizzato con Abb per la saldatura robotizzata. Grilli: "Pensiamo al futuro"



Marco Grilli, Ceo di Omas

“Siamo riusciti a creare sinergie con partner multinazionali per realizzare impianti customizzati per le nostre esigenze”. Marco Grilli presenta così il nuovo impianto dell'Abb, multinazionale svedese, colosso nella robotica e nell'automazione. Il Ceo di Omas lo definisce “un impianto avveniristico”, il più performante tra quelli presenti nell'azienda, leader nella carpenteria di precisione, per ottenere risultati in termini di affidabilità, flessibilità e capacità produttiva. In

particolare, si tratta di sette isole robotizzate e servite da un magazzino automatico di mascheraggi: ognuna ha un campo di lavoro da cinque metri che può dividersi in due campi da due metri rendendo l'impianto estremamente veloce e flessibile. “Una soluzione unica al mondo, che abbiamo studiato in collaborazione con Abb. Una vera e propria rivoluzione”. La Omas è ispiratrice della continua corsa all'innovazione e mette al servizio di chi produce macchinari la propria esperienza di processo, per realizzare quelle soluzioni che sono poi in grado di intercettare le esigenze del mercato. L'impianto è in fase di installazione dopo una gestazione durata due anni alla quale ha partecipato un team di lavoro che ha coinvolto anche le aree tecnico-produttive interne. “Siamo partiti da quello precedente, operativo da circa tre anni, che ancora oggi è molto evoluto e ha cambiato il modo di lavorare, per arrivare a questo di ultima generazione”. E per servire un impianto del genere l'azienda ha adeguato la sua lean production e la logistica, con l'arrivo degli Agv, i veicoli a guida automatizzata. Nel solo stabilimento di Numana, a due passi dallo splendido Parco del Conero, lavorano 180 dipendenti e 61 robot. È dal 2017 che Grilli lavora in un'ottica di industria 4.0 e già oggi Omas è un'azienda 5.0 perché, oltre al corretto rapporto tra uomini e macchine, punta sulla sostenibilità ambientale (“ci stiamo orientando verso l'autonomia energetica”) e su un modello di welfare in grado di attrarre nuovi talenti. “Abbiamo l'obbligo di pensare al dopo - conclude il Ceo - e fare dell'innovazione spinta e continua la chiave per rispondere al piano di crescita significativo che Omas prevede nel prossimo triennio”. ■



Il team di Scatolificio Emar

Qui il packaging è di classe

Lo Scatolificio Emar produce dal 1978 scatole di qualità per i top brand della moda e degli accessori, della pelletteria, dell'ottica e del retail

Sarà capitato almeno una volta di ricevere un regalo contenuto in una bellissima confezione, rifinita scrupolosamente, fatta di ottimo materiale, bella da guardare e un peccato da buttare. Lo Scatolificio Emar crea tutto questo dal 1978, anno in cui ha inizio la produzione di packaging di qualità per i settori luxury, in particolare moda e accessori, pelletteria, ottica e retail. Prada, Giorgio Armani, Tod's, Valentino, Alberta Ferretti sono solo alcuni dei tanti brand di cui l'azienda si occupa, creando scatole con materiali che sono frutto del mix sapiente tra produzione industriale e lavoro artigianale compiuto a regola d'arte. Identità sartoriale e innovazione, un gusto del bello e ben fatto citato anche da Forbes France: ogni prodotto è curato nei minimi dettagli, dalla scelta delle carte pregiate all'imballo con cui viene consegnato, un'offerta di soluzioni

riconoscibili e di alto livello. "Quello che creiamo con i nostri clienti è più di una semplice scatola, è un oggetto di comunicazione, perché a sua volta racchiude il loro prodotto e ne esalta l'unicità - sottolinea Mauro Mattioli, sales manager della società, alla seconda generazione familiare - I nostri sono oggetti di bellezza, che veicolano il brand del cliente".

Ecco perché, dietro una scatola e la sua griffe c'è un lungo procedimento di studio, progettazione e creazione, che ha un obiettivo preciso: individuare la soluzione migliore ad accogliere e valorizzare un prodotto esclusivo dando vita a una confezione impossibile da buttar via una volta liberata del suo contenuto.

"Significa avere un rapporto osmotico con il cliente, con il quale condividere ogni dettaglio prima di arrivare al progetto finale". Dagli stabilimenti Emar escono 80 mila scatole al giorno, grazie a una filiera corta e a un parco macchinari di ultima generazione: rivestite, fustellate, scatole folding, gift box e special edition. E accanto alle parole qualità e innovazione, va sottolineato l'impegno per uno sviluppo sostenibile sotto ogni punto di vista, economico, ambientale e sociale, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni finalizzate alla creazione di "un vero e proprio patrimonio di competenze ed esperienze". ■

Il trend di crescita non si ferma e dopo Livorno ci sarà Milano

Nel 2024 inaugura una filiale di International Services anche in Lombardia. L'a.d. Tiraboschi: "Snelli, dinamici, rispettosi: così convinciamo i nostri clienti"



Il team della filiale di Livorno

International Services si è messa alle spalle un altro anno d'oro: la crescita stimata nel 2022 doveva essere del 15%, invece il 2022 si è chiuso con "uno straordinario e non atteso +75%, che porta a fare un ulteriore salto di qualità sul mercato dei trasporti e della logistica". Per Claudio Tiraboschi la dimensione resta quella della piccola azienda, "snella, dinamica", anche se i servizi di spedizione sono rivolti alle più grandi realtà industriali marchigiane: tra queste, Ariston, Elica, Loccioni, Fedrigoni, Ica e altri. "Lavoriamo anche con i big player globali, ma il nostro obiettivo è la cura di tutti i clienti - sottolinea l'a.d. - Per noi sono tutti ugualmente importanti e la loro soddisfazione è il principale fattore della nostra crescita". La filiale di Livorno ha aperto l'azienda al mercato della Toscana e alle regioni che hanno un punto di riferimento nel porto labronico, diventato oggetto di investimenti significativi sia pubblici sia

privati: "La nostra presenza porterà risultati in termini di fatturato e ulteriore crescita di clienti". Il prossimo step è ancora più ambizioso: "Nel 2024 saremo a Milano, al servizio del distretto industriale della Lombardia". Un passaggio obbligato per un'azienda che vuol uscire dalla sua comfort zone e crescere soprattutto all'estero, dove l'incremento del fatturato registrato nel 2022 è stato di circa il 30%, "grazie a una rete di corrispondenti che verrà ulteriormente potenziata".

Il piano industriale predisposto da Tiraboschi, dal suo socio Alessandro Di Monte e dalla linea manageriale, guarda anche all'interno dell'azienda, dove è stato messo a punto un piano di welfare, che rientra nei temi più ampi della responsabilità sociale e della cultura d'impresa. "Rispetto, condivisione, inclusione, autonomia sono i valori che ci caratterizzano maggiormente - dice l'a.d. - e che ci consentono di operare in un luogo di lavoro sano". In questa stessa direzione va il nuovo investimento sul quartier generale di Ancona: sul tetto sarà realizzato entro il prossimo anno un impianto fotovoltaico, che porterà International Services verso l'autonomia energetica. ■



Il team della filiale di Ancona

Cura sartoriale e made in Italy per vestire il personale militare

Uniform Italia è fornitore delle Forze Armate e da 40 anni associa innovazione e tradizione

Il fascino della divisa è costante e Uniform Italia da oltre 40 anni fornisce vestiario alle Forze Armate, alla Marina alla Guardia Costiera, all'Aeronautica, coniugando tradizione e innovazione. Opera a Brugnato, nello Spezzino: "Lì si attuano la progettazione, lo sviluppo, la produzione, la logistica e anche un servizio specifico di fornitura online per il personale militare che desidera divise personalizzate", dice Domenico Antonelli, che amministra l'azienda dagli uffici di Ancona. Un esempio di innovazione è dato dal servizio di logistica - unico in Italia per le amministrazioni della Difesa - richiesto dalle Capitanerie di Porto per conseguire risparmi gestionali: consiste nel consegnare al militare un pacco contenente la sua dotazione di vestiario (divisa, tenuta operativa, cappelli, cinture, etc.) nella sua personale taglia e quantità spettante. L'azienda infine è anche presenza internazionale. Infatti, nel 2002 negli Emirati Arabi ha costruito e messo in esercizio, nel sito desertico della Zaid Military Zone, una fabbrica di produzione di vestiario militare con 300 operai addestrati e inseriti in linea sotto la direzione dei tecnici Uniform per oltre 10 anni. Uniform è pronta alle ipotesi di servizi e forniture sovranazionali a servizio di una Difesa Integrata Europea. ■



■ ■ ■ Marche ■ ■ ■



Il Cda della Cooperativa Sociale Il Faro

La tecnologia applicata ai servizi alle persone

Cooperativa Il Faro di Macerata, il presidente Naldini: "Nei nostri progetti spazio anche l'intelligenza artificiale"

Anima, corpo e professionalità sono i primi fondamentali elementi che gravitano intorno alle attività della Cooperativa Sociale Il Faro (sedi tra le province di Macerata e Fermo), la cui priorità è occuparsi interamente del benessere della persona, anche attraverso l'uso della tecnologia. "Snelliscono i percorsi terapeutici, aiutando in modo significativo le famiglie sia dal punto di vista economico che pratico", sottolinea il presidente Marcello Naldini. È così nel progetto "Come a casa",

realizzato in collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche e dedicato ai bambini con il disturbo dello spettro autistico: l'intervento dell'intelligenza artificiale permette alle famiglie di abbattere i costi e al professionista di semplificare il lavoro, attraverso l'uso di un portale che monitora lo stato di avanzamento del bambino in modo più corretto ed efficace. Si è appena conclusa la terza sperimentazione di questo servizio: "Ci auguriamo presto approdi anche nelle case delle famiglie dei bambini che seguiamo per facilitare il loro vivere quotidiano". L'accoglienza che Il Faro offre tutti i giorni è fatta di competenza, serietà, massima attenzione verso bambini, giovani, famiglie, disabili, donne vittime di violenza e anziani. ■



Il nuovo showroom Gibam, che sarà inaugurato a settembre 2023

Punti d'incontro nel mondo

Gibam realizza da cinquant'anni soluzioni d'arredo per negozi e hospitality

“Cinquant'anni di attività non sono solo un traguardo importante all'interno di un percorso di crescita nel settore dell'arredamento, ma anche un capitolo importante della storia,



Mirco Giovanelli,
amministratore delegato di Gibam

non solo imprenditoriale, della nostra famiglia”. Mirco Giovanelli è l'amministratore delegato di Gibam, azienda specializzata nella produzione di soluzioni d'arredo per negozi e hospitality. Ha raccolto il lavoro del padre Novello, che l'ha fondata nel 1973: tra il laboratorio artigianale di scaffalatura di quegli anni e l'azienda moderna e matura di oggi ci sono centinaia di progetti realizzati e centinaia di prodotti creati, “un tesoro da cui attingere oggetti di valore e idee, trarre ispirazione e trovare soluzioni”.

La produzione è locale, a Fano, la dimensione globale è affidata a cinque capisaldi. Le soluzioni d'arredo: “Crediamo in spazi commerciali (hotel, negozi, ipermercati, ristoranti, caffè e altri, ndr), dove le persone sono al centro e lo spazio rappresenta un'opportunità di interazione e scambio”; l'approccio internazionale, perché Gibam è “italiana nel cuore, internazionale nel business, professionale nell'approccio alla vita quotidiana, in una parola globale”; la capacità artigianale mixata a quella industriale, sostenuta da linee di produzione robotizzate; la competenza, costruita attraverso esperienze continue e “il duro lavoro sui progetti”; l'essere “completamente” made in Italy nella progettazione e nella produzione, “per dar luogo alla creazione di oggetti unici e belli”. Valori che convincono una clientela internazionale: il brand è presente dal 2007 a Mumbai, sede che controlla il mercato indiano e quello dell'Africa orientale, e rafforzerà la presenza sul mercato americano, dove è presente da un decennio, con un nuovo showroom a Miami, pronto a novembre e interamente dedicato al settore negozi e residenziale.

Settembre è dietro l'angolo: sarà l'occasione per inaugurare un nuovo showroom di 500 metri quadrati a Fano, dove tutto ebbe inizio, e per celebrare i primi 50 anni di Gibam con un evento che richiamerà oltre 200 tra clienti e collaboratori provenienti da tutto il mondo. ■

La lontananza diventa un'opportunità

Sky Trade International è il ponte naturale per il business tra Italia, Europa e Sud Est Asiatico

“Dal 2002 esploriamo la Cina a beneficio dei nostri clienti per aiutarli nel contenimento dei costi e nella realizzazione di nuovi progetti”. Fosco Bacciaglia (founder e Ceo), insieme a Daniela Bacciaglia (co-founder e Cfo) e Lan Wang (Cpo) sono i pilastri di Sky Trade International, azienda di import-export che fonda le sue radici su una lunga esperienza nel mercato del Sud Est Asiatico. Quartier generale a Pesaro e ufficio operativo a Shanghai: “Fungiamo da ponte tra Cina ed Europa - aggiunge il numero uno dell'azienda - La conoscenza capillare di questi mercati ci permette di individuare rapidamente prodotti di qualità, spesso altamente personalizzati, a prezzi molto competitivi e nel più breve tempo possibile”. Articoli tecnici per il settore del mobile, complementi d'arredo, trattamento acqua, Led e illuminazione, articoli promozionali, sono solo alcuni dei settori che Sky Trade International conosce e tratta. Il business va oltre la tradizionale attività di compravendita



Fosco Bacciaglia, founder e Ceo, con Daniela Bacciaglia, co-founder e Cfo, e Lan Wang, Cpo

dei prodotti esteri: il team lavora fianco a fianco con il cliente, “scegliendo il percorso giusto e le soluzioni migliori, grazie ad analisi accurate di fattibilità, ingegnerizzazione e verifiche strutturali dei progetti”. ■



Marche

Fondazioni profonde per civile e industriale

Con oltre 40 anni di esperienza, l'impresa di palificazioni Alseo è punto di riferimento per le costruzioni e studi tecnici



Lorenzo Alessandrini, amministratore unico

Alseo è una piccola, credibile e solida azienda di Osimo, con alle spalle oltre 40 anni di attività nella realizzazione di fondazioni profonde per il settore edile, civile e industriale, per le opere stradali, marittime, fluviali e nelle opere di consolidamento. “Realizziamo ovunque in Italia tutto ciò che non si vede, ma che rappresenta il sostegno di quanto emerge dal terreno”, dice Lorenzo Alessandrini, che ha fatto tesoro dell'esperienza del padre Armando, fondatore dell'azienda nel 1975. Negli anni, l'azienda ha maturato esperienze tecnologiche e potenziato il suo parco macchine per la realizzazione di pali trivellati, micropali, tiranti, palancole, diventando un solido riferimento per i suoi clienti. In Alseo, ogni cantiere è considerato come un pezzo unico, con le sue particolarità e caratteristiche, studiato dal proprio ufficio tecnico fin dal preventivo, prima di trasformarsi in piano esecutivo e monitorato in cantiere durante l'intera fase realizzativa. “I nostri clienti, gli studi tecnici, i fornitori e i nostri oltre trenta collaboratori sono la nostra forza e a loro va la mia gratitudine - conclude Alessandrini - Tutti insieme ci hanno permesso di crescere e migliorare nel nostro lavoro”. ■



Claudio Ricci, in azienda con i figli Riccardo e Roberto

Da cinquant'anni pulegge di precisione

Fipill: addetti specializzati a macchinari innovativi danno vita a trasmissioni meccaniche per industria, edilizia e agricoltura

Esperienza e competenza nella progettazione e realizzazione delle trasmissioni meccaniche: Fipill Srl di San Paolo di Jesi (Ancona) nasce nel 1973 dall'iniziativa di Silvano Ricci, tornitore, e Landi Pierino, saldatore (uscito dall'azienda a fine anni Ottanta) con una piccola fonderia a legna per pulegge. L'iniziativa non era mai mancata a Silvano, come quando, da giovane, ripristinò grazie a un'intuizione meccanica il mulino a olio del futuro suocero.

Quest'anno la Fabbrica Italiana Prodotti in Lega Leggera traguarda il mezzo secolo di attività. Guidata da Claudio Ricci, in azienda con i figli Riccardo e Roberto, oggi è un punto di riferimento internazionale per le trasmissioni meccaniche fuori standard, grazie a tecnici specializzati e ad un ufficio tecnico interno in grado di proporre le migliori soluzioni alle esigenze dei clienti. Inoltre, possiede un software che simula carico e tensione dei propri progetti prima di procedere con la produzione. "Grazie a partner come la

Seminorm con sede in Svizzera e a rivenditori in Germania e Nord Italia - spiega Claudio Ricci - progettiamo e realizziamo soluzioni all'avanguardia attraverso il costante confronto con il cliente".

I punti di forza della Fipill sono la consulenza tecnica, collaboratori professionali e, per ultimo ma non meno importante, la fonderia interna di alluminio. Inoltre, vengono realizzati particolari fuori standard in diversi metalli come ferro, inox ma anche in plastica e legno.

Trenta addetti costantemente aggiornati su macchine e materiali diversi danno vita, in un attrezzato stabilimento di 3.000 metri quadri, a prodotti meccanici di precisione, in grado di integrarsi in diversi cicli produttivi, dall'automotive all'edilizia, dagli elettrodomestici alle ceramiche, dal farmaceutico all'agricoltura, che spesso richiedono performance particolari ad alta qualità e resistenza.

"Ogni fase di sviluppo e crescita si basa sulla perfetta intesa con le nostre risorse umane - aggiunge l'amministratore - con le quali stiamo per intraprendere un percorso di mental coaching aziendale".

L'azienda marchigiana ha ottenuto le principali certificazioni internazionali su sicurezza, qualità e ambiente.

"Oggi sicurezza e risparmio energetico sono alla base delle richieste dei clienti - conclude Ricci - Per questa ragione, puntiamo alla qualità di materiali certificati e in linea con le normative export, realizzandoli anche attraverso un nostro speciale sistema di fusione che ne incrementa la qualità diminuendo gli scarti. ■

Leader nelle soluzioni di videocomunicazione

Dalle Marche al mondo, Videoworks punta su innovazione e qualità dei servizi

Videoworks Spa è un'azienda italiana fondata nel 1998 con l'obiettivo di offrire sistemi innovativi "chiavi in mano" per sale riunioni, auditorium, sale Cda e meeting room. Grazie alla sua attenzione al cliente e alla continua ricerca tecnologica, Videoworks è cresciuta rapidamente nel corso degli anni, diventando un punto di riferimento nel settore in Italia e all'estero. Con sede ad Ancona, nel corso degli anni ha ampliato la sua offerta, diventando realtà leader nella realizzazione di sistemi audiovisivi sia per il mondo "corporate" sia per il settore "yachting". Oggi, Videoworks conta oltre 70 dipendenti in Italia, suddivisi nelle sedi di Ancona, Viareggio e Milano. A livello internazionale è presente con strutture in Costa Azzurra, Olanda, Turchia e Stati Uniti, che impiegano altre 30 unità lavorative. Videoworks è sempre in cerca di aumentare il proprio valore per i clienti, puntando sull'innovazione, sulla qualità dei prodotti e sull'attenzione all'impatto architeturale.



Maurizio Minossi, Ceo di Videoworks

"L'obiettivo futuro - spiega il Ceo Maurizio Minossi - è di consolidarci nel mercato delle aziende, delle università e degli enti pubblici, promuovendoci come partner per la realizzazione di sistemi in ambienti sempre più interattivi". ■



Il settore farmaceutico traina l'export

I tratti principali dell'economia marchigiana. In fase di ripresa l'interporto di Jesi. Con l'hub ferroviario Ancona protagonista dell'intermodalità



Un quadro in chiaroscuro contraddistingue l'andamento dell'economia marchigiana nel 2022: il forte incremento in valore per l'export (+101,9%) trainato dal settore farmaceutico, in particolare verso la Cina, è bilanciato da un andamento degli altri settori al di sotto della media nazionale, e incrementi per macchinari, mobili, tessile, abbigliamento a calzature bilanciati da rallentamenti per prodotti petroliferi, mezzi di trasporto, metalli, gomme

e materie plastiche. Tra le province forte l'incremento dell'export da Ascoli Piceno, prima in Italia per crescita tendenziale.

Nel 2022 il prodotto marchigiano cresce in linea con il dato nazionale, ma l'acuirsi dei rincari energetici nel secondo semestre ha alimentato un quadro di incertezza: l'attività delle imprese marchigiane risulta condizionata anche dalle difficoltà di approvvigionamento di materie prime. In crescita il mercato turistico, con l'aumento di presenze italiane e straniere: aumentano i voli dall'aeroporto Sanzio di Ancona, mentre l'interporto di Jesi, grazie all'accordo per il nuovo polo Amazon, inverte la tendenza negativa chiudendo il bilancio a +2,5 milioni di euro. Di rilievo, sul fronte infrastrutturale, il progetto per l'hub ferroviario che potrebbe riportare Ancona e le Marche a una funzione centrale della intermodalità sulla dorsale adriatica. ■

- Francesco Bellofatto -



Giulio Benni, presidente, con il figlio Giuseppe, amministratore delegato

Moda, sport e tecnologia per diventare brand leader

King festeggia i primi 20 anni di attività e di crescita. In programma l'apertura di nuovi store. L'a.d. Benni: "Il futuro? Più green e attenzione al welfare"

Vent'anni per cambiare praticamente tutto all'interno di King: da piccola realtà regionale a brand riconosciuto nel retail del mondo fashion e sportivo; dai primi quattro punti vendita nelle Marche ai 40 store attuali in quattro regioni; da 30 a 600 addetti, con un fatturato che ha superato i 100 milioni di euro. Vent'anni senza mai perdere le solide radici nel territorio e il carattere familiare dell'azienda, che nel frattempo si è profondamente managerializzata. Vent'anni per mettere insieme qualità, ampiezza dell'offerta ed esperienza di acquisto coinvolgente; per realizzare un layout degli store che valorizza al massimo l'offerta, grazie alla qualità degli arredi, dell'illuminazione, della comunicazione e dell'ampio utilizzo di tecnologia, schermi digitali, postazioni per gli sport e spazi polivalenti per i test.

"Non vogliamo essere un contenitore di marchi né semplici luoghi dove fare, ma distinguerci: i negozi di King sono spazi dove il cliente può vivere un'esperienza di acquisto coinvolgente - dice l'amministratore delegato, Giuseppe Benni - E vogliamo diventare un brand leader amato nel mercato nazionale, ampliando l'offerta di qualità, coniugando fisico e digitale (che oggi pesa il 2% del fatturato, con la previsione di raddoppiare entro il 2025, ndr), così da permettere al cliente di acquistare facilmente attraverso ogni canale".

La sfida che il Gruppo ha davanti è quella di un posizionamento alto per attrarre un pubblico che pratica sport e segue la moda. Un'ambizione forte che si regge su un piano industriale che prevede, nei prossimi 3-5 anni, uno sviluppo organico con l'apertura di nuovi store: "Se troviamo occasioni interessanti per il nostro format non ce le lasceremo sfuggire", dice Benni.

In cima ai nuovi progetti, l'a.d. ha messo massima attenzione alle dinamiche Esg: "Dall'acquisto e vendita di prodotti sempre più green a politiche sociali che contribuiscono a migliorare il nostro impatto sulla comunità aziendale, fino alla realizzazione dei nuovi store, soprattutto quelli di proprietà, utilizzando materiali e sistemi eco-sostenibili". ■

infrastrutture & progettazione

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **MARGHERITA PELUSO**

Dall'automotive all'architettura: lo stile al servizio della realtà

Intervista con Fabrizio Giugiaro simbolo, insieme con il padre Giorgetto, di una creatività italiana che si rinnova nel rispetto del passato. Sullo sfondo i progetti di oggi e di ieri. Se la storia si disegna, il successo si consolida con un metodo ingegneristico infallibile

“**Q**uello che funziona è bello”. Nella sua semplicità, questo assioma rivela anche tutta la sua efficacia. E rende pienamente il senso di quel design funzionale di cui si sente sempre tanto bisogno. In realtà, la frase è stata pronunciata intorno agli anni Novanta dall'ingegnere che inventò il motore a 12 cilindri a V della Bmw. A chiedergli quale designer ci fosse dietro tanta magnificenza (chi ama i motori può comprendere) un giovane Fabrizio Giugiaro. “Vidi un motore bellissimo, l'unico che aveva in sé del design. Mi aspettavo ci fosse la mano di un designer, ma no: l'aveva realizzato un ingegnere. Attorno a esso disegnai l'auto, ma lasciandolo a vista: perché quel motore era davvero un'opera d'arte”.

Arte come quella che nella famiglia Giugiaro si respira da sempre: dagli avi Luigi e Paolo al nonno Mario, che si nutrivano di musica e di pittura. La matita magica di Giorgetto Giugiaro, car designer del secolo, in una sessantina d'anni sul campo ha partorito innumerevoli modelli di automobili che hanno fatto la storia. Suo figlio Fabrizio, classe 65, architetto e designer di chiara fama internazionale, vanta un talento pionieristico che già all'inizio degli anni Novanta aveva compreso l'importanza di traslare l'abilità del disegno a matita verso l'efficacia dei sistemi informatici. “Tra me e mio padre non c'è mai stato passaggio generazionale - spiega Fabrizio Giugiaro - Abbiamo semplicemente mixato le nostre esperienze. Io più tecnico di lui? Forse. Tendiamo a dividerci in progetti diversi, ma la consulenza è reciproca: la nostra è

sempre una contaminazione di stili”.

Afflato, immaginazione, idea sono nulla, però, senza una filosofia progettuale permeata dal rigore della matematica. “La realizzazione è matematica - sottolinea infatti - E non potrebbe essere altrimenti: dalla prima auto in poi, è il metodo ingegneristico a governare infallibilmente ogni nostra creazione”.

Oggi il brand Giugiaro è declinato in tre aziende specializzate, tutte sotto la guida di Fabrizio Giugiaro: Gfg Style, concentrata sullo sviluppo di progetti nel settore automotive e mobilità; Giugiaro Architettura, dedicata all'architettura e al design a 360 gradi; Gfg Rail, impegnata esclusivamente nei servizi di progettazione nel settore del materiale rotabile.

Il trait d'union? Creare il nuovo ma senza dimenticare il passato soprattutto in Italia, mentre all'estero ci si mette alla prova con i concept. Da qui l'orgoglio di una specializzazione d'elezione che si estende tra Torino, Milano e Roma. Per esempio, la



Fabrizio Giugiaro
con il padre Giorgetto

riqualificazione di location storiche come il palazzo di Italgas in Largo Regio Parco a Torino o il progetto della Stazione di Milano Centrale, "entrambe sedi incredibilmente belle: perché storiche, perché italiane". Si pensi anche alla sede stessa di Giugiaro Architettura a Moncalieri, "splendida villa di fine Settecento restaurata con la massima delicatezza all'esterno, all'interno spazi idonei alle nuove necessità, straordinari pavimenti che durano da 200 anni, muri spessi, soffitti alti e... senza aria condizionata. I nostri nonni avevano capito come fare: c'è da pensarci", dice. Quindi un progetto sfidante, in equilibrio tra natura e modernità: Atrium, nato come struttura temporanea per i Giochi Olimpici del 2006 a Torino e ancor oggi perfettamente integrato nell'ambiente, con i suoi archi in legno lamellare, vetro e acciaio, una sorta di ponte sospeso circondato da alberi secolari. "Sia nel disegno industriale sia nell'architettura presentiamo proposte fattibili, realistiche, prive di enfasi e di spettacolarizzazione di forme che, poi, non potremmo realizzare": questa l'essenza del successo di quello stile spettacolare,

replicato in milioni di esemplari in tutto il mondo. "Noi non parliamo molto, facciamo molto. D'altro canto, la creatività è la capacità di risolvere un problema dandogli un'estetica", conclude Fabrizio Giugiaro. ■

- Chiara Marseglia -

■ ■ ■ MOBILITÀ: SOSTENIBILE SÌ, MA QUANDO?

Tornando al mondo dell'auto, è evidente quanto nei decenni siano cambiati i dettami del mercato e quanto, oggi più che mai, siano forti i segnali a favore di una mobilità green, fuori e dentro le città. "Difficile esprimere un parere per chi crea un'estetica - commenta Fabrizio Giugiaro - noi dipendiamo dai clienti, che ci chiedono di rispondere a determinati target. Quel che è certo è che, se cerchi le prestazioni, non c'è super car che possa battere una pari grado elettrica. Ma per quanto riguarda la mobilità generica sono convinto che l'elettrico puro, soprattutto in Europa, non possa essere la soluzione dominante e che si debba pervenire a un mix intelligente. Temo che gli attuali obiettivi dell'agenda europea siano troppo stringenti. Da una parte, non dimentichiamo che siamo nell'era del bisogno di energia: il rischio attuale è solo di cambiare fornitore da cui dipendere. Dall'altra, per un approccio concretamente green si deve studiare un sistema che sia sostenibile nella sua globalità".



Il management, da sx: Gennaro Luciano, Simone Boschetti, Antonio Pantalone, Agostino Monteferrante e Andrea Di Iorio

La forza di un gruppo per un nuovo modello nelle costruzioni

Esb Group: tre società e 96 professionisti che operano in modo congiunto

Da un lato le competenze di Newark Engineering nel campo della progettazione architettonica e ingegneristica per committenti privati e pubblici; dall'altro l'esperienza di Studio Boschetti nell'ambito della consulenza legale, societaria, tributaria e del lavoro per le aziende. E subito dopo l'ingresso di Oceania, il partner che oggi cura la realizzazione delle opere. Tre società che diventano Esb Group Rete di Imprese, team di 96 specialisti (metà dei quali donne e con un'età media che sfiora i 35 anni, ndr), che si occupano di riqualificazione urbana, fornendo al cliente un servizio chiavi in mano. Cinque i soci che si muovono all'unisono: Antonio Pantalone, Agostino Monferrante, Andrea Di Iorio, Gennaro Luciano e Simone Boschetti; quartier generale a San Salvo, uffici operativi anche a L'Aquila e Milano e, soprattutto, oltre 100 cantieri sparsi in sette regioni italiane (Abruzzo, Molise, Lazio, Marche, Emilia, Umbria e Lombardia), con l'ambizione di crescere

anche all'estero, dove la società curerà un importante investimento sulla logistica in Centro Europa. "La ricostruzione dell'Aquila è più di un simbolo per Esb - dice Antonio Pantalone - Tutto quello che avevamo studiato sulla carta lo abbiamo sperimentato sul campo, all'interno dei cantieri. E Antonello Salvatori, docente all'università del capoluogo abruzzese, ci ha guidato nella costruzione dell'intero iter progettuale e realizzativo della ricostruzione". Un know-how straordinario dal punto di vista tecnologico, "grazie al quale siamo riusciti a tagliare in senso orizzontale alcuni edifici per implementare gli isolatori



PH: GIUSEPPE MARTINELLI

■ ■ ■ IL FUTURO È QUELLO CHE SIAMO CAPACI DI COSTRUIRE

“Il futuro all’inizio è solo un cantiere”. Un cartello, comparso per annunciare i lavori in corso in un aeroporto, è diventato lo slogan di Esb Group, che vuole continuare a crescere, scommettendo nel futuro. Il Gruppo innova i processi di progettazione, integrando competenze diverse: dal planning finanziario fino alla progettazione e realizzazione dell’opera. “Aspiriamo a diventare punto di riferimento solido e affidabile in Italia e all’estero”, dicono all’unisono i cinque soci.

quali si occupava di un piccolo pezzo del progetto: invece, ecco progettisti, architetti, ingegneri, avvocati, controller, personale di cantiere sotto un unico tetto. Un modello che ha avuto successo anche dopo il sisma del 2016 nel Centro Italia, “la cui ricostruzione ha imposto altre regole anche di carattere amministrativo e finanziario - aggiunge Simone Boschetti - che avevamo già acquisito nel nostro Dna e che ci sono tornate utili quando abbiamo iniziato a occuparci del 110%. In ogni caso, la gestione finanziaria dei cantieri è oggi un must: prima del progetto dev’esserci un budget credibile”.

“Ecco che il nostro lavoro richiede il massimo dell’integrazione tra le diverse competenze - sottolinea Agostino Monferrante - e questo ci impone massima precisione. Da tempo, per esempio, utilizziamo la realtà aumentata nella presentazione dei progetti: significa prevedere che ogni minimo dettaglio sia esattamente al suo posto”. Un’attenzione maniacale dietro la quale c’è un processo di formazione continua del personale: “Stiamo investendo la maggior parte dei nostri utili in questa direzione - conclude Andrea Di Iorio - per essere davvero competitivi su un mercato dove cambiano norme e leggi, sia a livello nazionale sia a livello locale, cambiano le richieste che arrivano dal mercato. Dobbiamo essere veloci nell’adeguarci ai cambiamenti e possiamo farlo solo con un approccio di squadra al lavoro quotidiano”. ■

sismici - spiega Gennaro Luciano - ma anche a capire quanto fossero importanti multidisciplinarietà e interdisciplinarietà in un unico brand”. I progetti di ricostruzione avviati a L’Aquila dopo il sisma del 2009 hanno rappresentato una novità assoluta, perché è stato possibile utilizzare tutta la tecnologia esistente al servizio del settore delle costruzioni, garantendo così standard di intervento particolarmente elevati e nessun consumo ulteriore di suolo; contemporaneamente, il governo centrale ha fissato per la prima volta anche misure, finanziarie e fiscali, a sostegno della ricostruzione. Così è nato il modello Esb, che ha praticamente sostituito quello rappresentato da singoli professionisti, ognuno dei



Il team di Esb Group

Il futuro della progettazione ospedaliera

A colloquio con Domenico Cartolano alla guida dell'omonima società di ingegneria, leader nel settore

Interdisciplinarietà, innovazione, attenzione alla sostenibilità e alla sicurezza. Sono queste le caratteristiche che hanno permesso allo Studio Cartolano in oltre 25 anni di attività di affermarsi come società leader in Italia nella progettazione della edilizia ospedaliera. Fondata e guidata da Domenico Cartolano, oggi può contare su uno staff giovane - età media 35 anni e 60% donne - composto da 50 professionisti che coprono tutte le specificità della progettazione di edifici complessi come possono essere ospedali e poliambulatori. Dalla progettazione architettonica a quella strutturale; dall'impiantistica alla sicurezza. "Noi forniamo un servizio chiavi in mano", spiega l'ingegner Cartolano.

"Nell'ambito dell'edilizia civile, l'ospedale è un edificio molto complesso - sottolinea Cartolano - Basti pensare soltanto all'impiantistica necessaria a garantire il corretto funzionamento di una sala operatoria, anche in condizioni di emergenza. È un mondo che mi ha da subito appassionato per la multidisciplinarietà. Con me lavorano esperti in ambito architettonico, così come in ambito strutturale, nell'impiantistica elettrica, meccanica o negli impianti di gas medicali. E ogni progetto è diverso dall'altro. Prima di iniziare, ci confrontiamo con sanitari e medici e insieme valutiamo le specifiche caratteristiche. Un settore in continua evoluzione Basti pensare all'importanza e alla centralità della robotica. Insomma - ci dice sorridendo - io non mi annoio mai!".

Moltissimi i nosocomi e i centri specialistici in tutta Italia che si sono serviti delle competenze dello Studio Cartolano. Solo a Roma possiamo citare alcuni tra i più famosi, tra i quali il Bambino Gesù, il Gemelli, il Campus Biomedico. Nel 2022, lo Studio

Cartolano è stato inserito tra le 100 top società di architettura e ingegneria nel report stilato dal professor Aldo Norsa. E per il 2023 punta a rientrare tra le prime 50.

Nel futuro? "Un'attenzione crescente alla sostenibilità - conclude Cartolano - Andiamo verso uno scenario con ospedali caratterizzati da diversi livelli di intensità di cura. Noi siamo impegnati nella ricerca delle più adeguate soluzioni progettuali e impiantistiche per ottimizzare i consumi di edifici per loro stessa natura energivori". ■



Domenico Cartolano, fondatore dello Studio Cartolano



Da sx il dottor Massimiliano Ceresani e l'ingegner Antonio Incalza, fondatori di Horizon Technology Group

Infrastrutture tecnologiche sostenibili e all'avanguardia

Horizon Technology Group opera su tutto il territorio nazionale con soluzioni smart e adattative per i clienti nel campo dell'ingegneria integrata

Dal 2014 Horizon Technology Group naviga a fianco dei clienti orientandoli verso l'“orizzonte” dell'opera finita con competenza, creatività, rispetto degli impegni e un solido faro: la tecnologia e la sua costante evoluzione. Nata dalle competenze di Antonio Incalza e Massimiliano Ceresani nel campo dell'ingegneria e della finanza, la società romana specializzata nel settore delle infrastrutture tecnologiche e dell'ingegneria infrastrutturale, con un focus rivolto alla realizzazione di opere complesse e di grandi dimensioni in ambito civile e della difesa, opera su tutto il territorio nazionale. Contando su un esperto team di projet manager e su una solida rete di partner del settore, l'azienda garantisce un alto livello di efficienza e affidabilità con soluzioni smart e adattative per i clienti nel campo dell'ingegneria integrata. “Siamo una delle poche aziende digitalizzate al

100% - spiega Antonio Incalza - Dagli acquisti alla produzione, tutti i nostri centri di costo sono informatizzati. Grazie a questo controllo di gestione pensato e implementato ad hoc seguiamo in tempo reale l'andamento dei cantieri, i costi e l'avanzamento dei lavori, informando per tempo il cliente circa eventuali scostamenti dalla previsione di budget”. Cantieri ai quali Horizon guarda come a luoghi di lavoro ordinati, scardinando l'idea di uno spazio statico e polveroso.

Il Gruppo, in forte espansione in diversi settori, vanta una clientela che, in ambito civile, annovera la maggior parte delle multiutility romane. Il Ministero della Difesa, Leonardo, Fincantieri sono invece alcuni dei player nel comparto della difesa. Medaglia d'oro Ecovadis, la società è entrata nel programma Elite di Borsa Italiana e collabora con centri di ricerca universitari. Gli investimenti per il futuro? Scommettere ancora di più sulla sostenibilità e trovare nuove tecnologie al servizio della blue-economy e della green-economy.

“La nostra produzione dei rifiuti misti per il 2023 tende quasi allo zero - spiega Ceresani - Stiamo pensando a una tecnologia per recuperare i materiali e separare in modo automatico le diverse tipologie di rifiuto. L'obiettivo è quello di arrivare a un cantiere ‘chilometro zero’ dove attraverso gli elementi di risulta sia possibile creare altri materiali”. ■

Rapidità e sicurezza per altezze estreme

Electroelsa è leader nel mondo per sistemi di sollevamento di materiali e persone per la cantieristica



Minareto, moschea di Hassan a Casablanca

Sollevere in sicurezza materiali e persone è la mission di Electroelsa, azienda fondata da Giorgio Taliani nel 1982 con sede a Casola d'Elsa (Siena), leader nel mondo nella progettazione e realizzazione di montacarichi, piattaforme e ascensori per cantieri e gru. "Edilizia e cantieristica oggi richiedono velocità e prestazioni elevate - sottolinea Giorgio Taliani, affiancato in azienda dai figli Luca e Lisa - Il nostro impegno è creare macchine performanti per rendere il lavoro più facile, più veloce e più sicuro".

Oltre alla rete vendita italiana, Electroelsa è presente in 98 Paesi nel mondo con macchine per piccole e grandi imprese e con certificazioni internazionali in linea con le diverse normative. "I nostri prodotti si adattano a diverse esigenze - continua Taliani - dai montacarichi monofase fino a quello da 5 tonnellate per i cantieri dei Giochi Olimpici Invernali". Sono saliti su piattaforme Electroelsa personaggi come il Re del Marocco in visita al minareto di Casablanca e Papa Francesco, al Congresso Eucaristico di Matera. Electroelsa sviluppa macchine innovative, con sistemi di sicurezza brevettati e di diagnostica da remoto. L'azienda cura anche la formazione di installatori e manutentori. Ogni giorno nel mondo si stima che i sistemi Electroelsa trasportino circa 60 mila persone. ■

■ ■ ■ **infrastrutture&progettazione** ■ ■ ■

Soluzioni innovative per l'ingegneria civile

L'esperienza di Scif nell'efficientamento energetico, progettazione e ristrutturazione

Scif - Società per la Consulenza Ingegneria e Formazione è una società di servizi di Ingegneria nata nel maggio 2019 con lo scopo di efficientare circa 1.000 unità abitative del patrimonio del Comune di Napoli. Si tratta di un gruppo di professionisti ben assortito che oggi lavora in tutta Italia mettendo a disposizione la consolidata esperienza dei suoi componenti. Il settore di riferimento è l'ingegneria civile ed energetica. La compagine è costituita da quattro soci: Virginio Fabbrocile, Ceo, imprenditore; Luigi Maione, ingegnere civile, con ruolo di Cfo; Giuseppe Rubino, ingegnere civile e specialista in infrastrutture; il professor Vincenzo Torrieri, già direttore del Dipartimento Trasporti alla facoltà di Ingegneria alla Federico II di Napoli con ruolo di coordinatore e responsabile impianti energetici. Scif, che conta 13 dipendenti presso gli uffici di Napoli, Ottaviano e Pomigliano d'Arco, offre servizi di ingegneria per la progettazione e realizzazione di progetti di impresa



Il team di Scif

chiavi in mano, con consulenza tecnica di alto livello. Specialisti in ambito efficientamento energetico, adeguamento sismico e realizzazione di infrastrutture, i soci hanno maturato esperienza nel campo delle energie rinnovabili offrendo servizi di engineering per impianti all'avanguardia del settore. Scif ha da poco dato impulso a una diversificazione nelle attività dedicando un importante impiego di risorse alla ristrutturazione di centri storici con fondi a valere sul Pnrr. ■

Parcheeggi smart con l'intelligenza artificiale

L'esperienza e le prospettive di InfoProget, tra le società leader nel settore dei sistemi di rilevamento targhe

Dall'operosa provincia brianzola arriva la storia di una piccola azienda che ha saputo vederci lungo - è proprio il caso di dirlo - investendo competenze e risorse umane in un settore rivelatosi strategico. InfoProget è una software house "snella" con un coeso nucleo di sviluppatori e collaboratori esterni che in circa venti anni si è affermata tra le prime tre aziende italiane nel settore della videosorveglianza digitale. Oggi lavora sull'implementazione degli algoritmi di intelligenza artificiale per migliorare gli applicativi per la lettura delle targhe e la gestione dei parcheggi.

"Le telecamere che utilizziamo cominciano a sfruttare le potenzialità dell'intelligenza artificiale - ci spiega il fondatore e titolare Leonardo Benaglia - per offrirci dati sempre più di qualità. Con i nostri software siamo in grado di aggregare ed elaborare questi dati in modo da offrire informazioni che abbiano valore per i nostri clienti".

Qualche esempio di applicazione reale? "Nel settore dei parcheggi - risponde Benaglia - cominciamo a vedere telecamere dotate di intelligenza artificiale, in grado di conteggiare quanti veicoli siano presenti all'interno del parcheggio in ogni momento. Noi sfruttiamo questa capacità per aggregare i dati forniti da più telecamere e derivarne un valore che indichi la disponibilità in un dato parcheggio aggiornata in tempo reale. Il nostro compito è quello di inviare questi dati a piattaforme e app per dispositivi mobili o veicolare su pannelli a messaggio variabile per guidare l'utente nella zona del parcheggio con maggiore disponibilità".

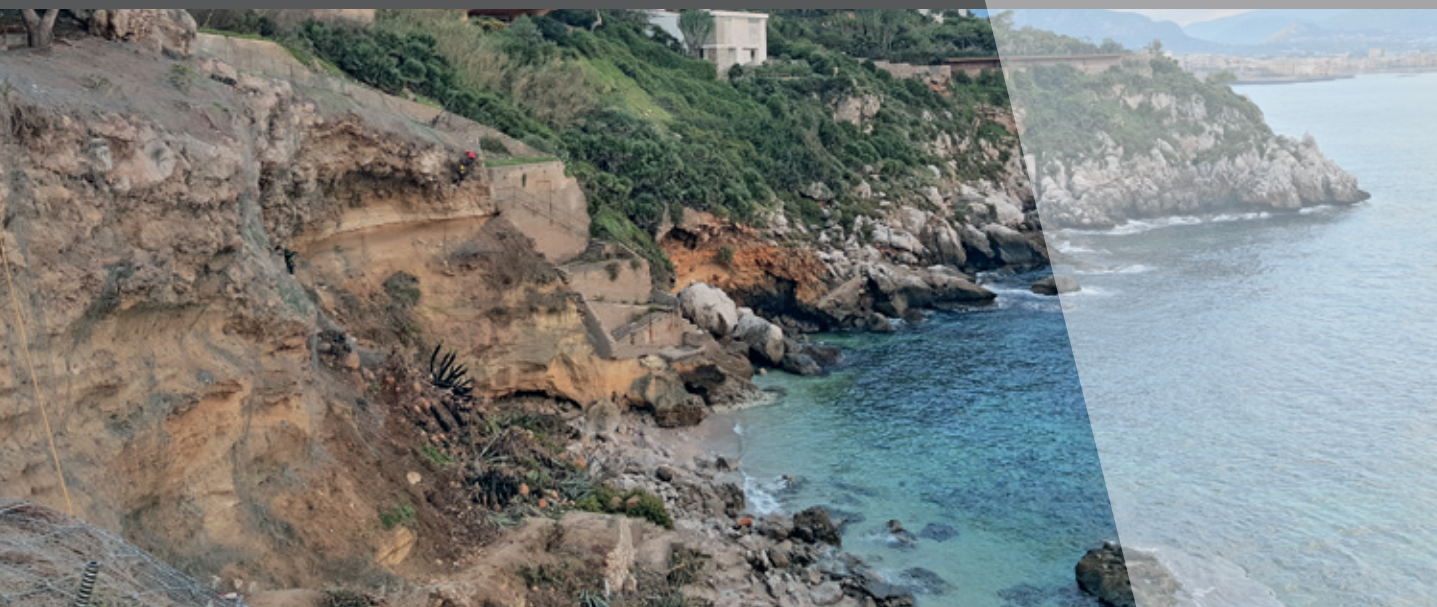
L'applicazione sulla quale InfoProget sta maggiormente concentrando i suoi sforzi è, per l'appunto, Parking Scanner, che consente la regolamentazione degli accessi a partire

dalla lettura delle targhe. In altre parole, la soluzione ideale per una gestione intelligente dei parcheggi sia pubblici sia privati.

Le altre due principali soluzioni software di InfoProget sono Traffic Scanner per la lettura delle targhe e l'elaborazione di statistiche sui flussi di traffico e Retail Scanner, che consente di analizzare i flussi di ingresso nei centri commerciali e utilizzare quelle informazioni per finalità di marketing. ■



Leonardo Benaglia, fondatore di InfoProget



Soluzioni chiavi in mano per la mitigazione dei rischi naturali



GeoFluM engineering srl, società di servizi di ingegneria integrata, è specializzata nella fornitura di soluzioni in ambito geotecnico, fluviale e marittimo, con una forte vocazione all'innovazione e alla sostenibilità

**DISSESTO IDROGEOLOGICO
INQUINAMENTO AMBIENTALE - DISCARICHE
GEOSINTETICI - TERRE RINFORZATE
RINFORZI STRUTTURALI E ISOLATORI SISMICI
PROTEZIONE COSTIERA
SISTEMI DI MONITORAGGIO
OPERE PARAMASSI
ANCORAGGI IN BARRA E TIRANTI**



Potenza - tel. +39 0971 1941156
Muggia (TS) - tel. +39 040 2654914
www.geoflum.it

Ascolto, condivisione e sostegno. Come nel rugby

Daniele Vatteroni racconta il successo quarantennale del Gruppo specializzato nella realizzazione e manutenzione di elettrodotti

Quando lo sport è un mondo di passione e di principi che non si esauriscono sul campo da gioco, ma diventano parte della vita, anche quella imprenditoriale, contribuendo al successo dell'azienda. È ciò che si respira interloquendo con Daniele Vatteroni, amministratore delegato del Gruppo Vatteroni, in cui opera anche il fratello Alessandro come responsabile tecnico, il padre Marino e Claudio Picchi, questi ultimi cofondatori della società che ha tagliato il traguardo dei 40 anni d'attività. Nata come specialista nel settore dell'infrastruttura telefonica, oggi il Gruppo è leader nella realizzazione e manutenzione di elettrodotti aerei e interrati Mt e cabine primarie Mt, con tre sedi operative: a Torino, il quartier generale, a Sarzana (La Spezia) e a Viareggio (Lucca).

"Come nel gioco del rugby il momento dell'ascolto e della condivisione con tutti i dipendenti è strategico", sottolinea Vatteroni, che è anche parte del Consiglio direttivo del Biella Rugby Club, "una delle più importanti realtà rugbistiche italiane". Amministratore delegato dal 2004, il manager imprenditore è convinto che "il personale sia la vera risorsa di un'impresa - afferma - Per questo, tra l'altro,



Da sx l'a.d. Daniele Vatteroni, i fondatori Marino Vatteroni e Claudio Picchi con Alessandro Vatteroni, responsabile tecnico

ogni trimestre c'è un momento conviviale con tutti i nostri collaboratori, che diventa occasione di ascolto e di condivisione per la prosecuzione efficace del lavoro. Un metodo e uno spirito che ho assorbito dal mondo del rugby e che ho traferito in azienda".

Attualmente concentrato con appalti in Piemonte, Liguria e Toscana, il Gruppo ha la possibilità di essere attivo in diverse altre parti d'Italia e d'Europa, come ha già fatto nel corso della sua storia.

Oggi la divisione riguardante le infrastrutture telefoniche è ormai minimale nel business complessivo, mentre occupa circa il 90% l'attività legata agli elettrodotti. La squadra operativa è costituita da oltre una quarantina di tecnici altamente qualificati e tutti formati direttamente in azienda.

"Le nuove leve sono assunte e avviate a un percorso di formazione che dura circa un anno per giungere a sostenere gli esami che abilitano all'operatività sul campo. Guardiamo al futuro consapevoli della solidità dei nostri valori e del nostro modello di lavoro, aspettando fiduciosi il sostegno della terza generazione di Vatteroni in azienda, i miei tre figli e mio nipote", conclude l'amministratore delegato. ■



La sede del Gruppo Vatteroni a Viareggio

Dinamiche e complementari

Sono le aziende a firma Bettoni Spa

Parola d'ordine: diversificazione. Questa la strategia vincente di Bettoni Spa, realtà con quartier generale a Castegnato (Brescia) che ha ampiamente superato i sessant'anni di attività sotto la guida della famiglia fondatrice, oggi capitanata da Massimo Bettoni, presidente.

Il core business è da sempre nel settore edile e comparti affini ma - sottolinea il presidente Bettoni - "L'altra nostra attività è l'estrazione di sabbia e ghiaia, sia a secco sia in falda". Bettoni gestisce anche la discarica di rifiuti inerti di Travagliato, che ha ottenuto sia la Certificazione Sistema Ambientale sia la Gestione Certificata Emas. Fedele alla politica di investimenti per favorire tutte le attività del Gruppo e profondamente legata al territorio, Bettoni ha infine costituito diverse realtà produttive: Viva Brescia Diesel, concessionaria di veicoli commerciali Iveco e Fiat; Conf Industries, sistemi di stoccaggio e movimentazione; Asfalti Bosco, operante nel settore bitumi e conglomerati bituminosi; Vetra, produzione di seminativi nel settore agricolo; Betonbrixia, produzione di calcestruzzi durevoli; Rf - Montirone Srl, società il cui progetto riguarda la costruzione di un parco fotovoltaico. ■



Da sx Massimo Bettoni, presidente, con Cesare Bettoni

■ ■ ■ **infrastrutture&progettazione** ■ ■ ■

Rigenerazione urbana e housing sociale, i contributi del Pnrr

Beneficiari i Comuni e le Città Metropolitane, per migliorare l'efficienza e la vivibilità delle città



La cura dell'ambiente urbano fa parte dei fronti di investimento previsti nel Pnrr. In particolare gli aspetti considerati dal Piano sono i progetti di rigenerazione urbana per la riduzione di situazioni di emarginazione e degrado sociale, con una cifra pari a 3,3

miliardi di prestiti che con le risorse messe a disposizione dalle leggi di bilancio arrivano a 4,3 miliardi per i Comuni, il 40% allocabili alle regioni del Mezzogiorno. Per i piani urbani integrati il Pnrr prevede 2,92 miliardi di euro di prestiti di cui 200 milioni per azioni volte al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura e altri 272 milioni del fondo tematico per la rigenerazione urbana. Di questi fondi, circa 2,49 miliardi sono stati assegnati alle città metropolitane per il periodo 2022-2026, per migliorare le aree pubbliche, potenziare i servizi sociali e culturali, promuovere le attività sportive, investire nella smart city in riferimento ai trasporti e al consumo energetico. Altri 2,8 miliardi sono destinati alla qualità dell'abitare, quindi alla rigenerazione urbana e di edilizia residenziale. Altri fondi per Comuni e città metropolitane si trovano nel Fondo nazionale complementare al Pnrr. ■

- Barbara Trigari -

HUAWEI WATCH Ultimate

Materiali innovativi in lega Liquid Metal¹
Tecnologia subacquea fino a 100 metri²



Trentino Alto Adige

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **ALESSANDRO MIANI**



La locomotiva della sostenibilità

Lo stato dell'arte del pensiero green di una regione dove aziende, abitanti e istituzioni sono da sempre all'avanguardia

Il Trentino-Alto Adige è ormai da diversi anni un dinamico apripista nell'ambito delle energie alternative, delle case clima, del legname certificato, dei servizi diffusi di bike-sharing e di molte altre istanze e orientamenti legati all'economia green. Da tempo, le comunità di questa suggestiva regione sperimentano quanto sia soddisfacente vivere in modo sostenibile, in distretti verdi perfettamente curati dove ci si sposta in mobilità eco, lavorando in un contesto

con un'elevata capacità di diversificazione produttiva, nel quale evolvono piccole e medie imprese che offrono rimarchevoli livelli di eccellenza, su scala nazionale e globale.

Questo impulso così accentuato verso nuovi modi di ideare, produrre e vendere beni e servizi che intrecciano innovazione e sostenibilità nasce anche dall'esigenza di salvaguardare l'eccezionale patrimonio ambientale del Trentino-Alto Adige.



Anche il settore del turismo e dell'ospitalità aderisce alla connotazione "verde" della regione, promuovendo modalità sostenibili di villeggiatura, strettamente legate a un minore inquinamento, alla preservazione di ecosistemi, biodiversità e risorse naturali, oltre al rispetto delle culture locali e al sostegno di uno sviluppo equo e solidale.

La mobilità sostenibile è uno dei capisaldi dell'evoluzione environmentally-friendly regionale. Negli ultimi anni si è puntato ancor più ad agevolare la realizzazione delle infrastrutture di ricarica per le auto elettriche, a incentivare l'acquisto di veicoli elettrici e possibilmente anche della stessa energia elettrica utilizzata per la mobilità, dalle bici fino al trasporto merci. Si è operato per accrescere il numero delle centraline, per incrementare il servizio di bike sharing pubblico come estensione e integrazione del Trasporto

Pubblico Locale negli ambiti più densamente popolati o maggiormente frequentati dai turisti. Inoltre, in questa regione dal cuore green, così focalizzata sulla smart technology e sulle energie alternative, la marcata virtù di fare squadra rappresenta un fattore positivo che guida lo sviluppo delle aziende del territorio che sanno imporsi anche oltre le medie di sviluppo in termini di innovazione e attenzione alla sostenibilità.

Ma anche i singoli cittadini ci mettono del loro: in questo territorio è molto diffuso il sentiment secondo cui la sostenibilità non è solo una responsabilità di altri, delle grandi imprese, delle amministrazioni pubbliche o degli enti sovranazionali. Al contrario, sostenibilità significa pensare in modo diverso, proponendo il cambiamento in maniera costruttiva e coerente, con azioni e modalità che abbracciano la vita di tutti i giorni. ■

- Elena Marzorati -

Eccellenza mondiale nella produzione di bottiglie

Vetri Speciali tra Industria 4.0 e anima artigianale: “wild glass”, il vetro sostenibile

Vetri Speciali, con sede nel cuore di Trento a ridosso del castello del Buon Consiglio, è azienda leader nel mondo per la produzione e commercializzazione di contenitori in vetro cavo per alimenti, dando lavoro a 900 dipendenti, di cui 350 in Trentino, che producono più di un milione e duecentomila bottiglie al giorno, esportate in 52 Paesi. Il nome dell'azienda ne racconta la storia di successo, cresciuta con le maggiori richieste dei clienti e mantenendo sempre in Italia il cuore produttivo. Quattro stabilimenti, due in Trentino, a Pergine Valsugana e Gardolo, uno nel Veneto, a Ormelle e uno in Friuli Venezia Giulia, a San Vito al Tagliamento. “Vetri Speciali è sinonimo di produzione artigianale declinata in Industria 4.0 - spiega Osvaldo Camarin, amministratore delegato della società - Copriamo il nostro mercato producendo contenitori destinati per 75% al mercato del vino, 20% agli alcolici mentre il restante 5% è riservato a olio, aceto e oggettistica in generale. Seppur espandendosi fortemente, l'azienda ha mantenuto la sua flessibilità, continuando a servire sia i grandi clienti sia le eccellenze dei singoli territori - aggiunge Camarin - distinguendoci all'interno del panorama produttivo dei contenitori in vetro, principalmente rivolto verso la standardizzazione. Questo è stato fatto creando prodotti in 11 colori diversi, con capacità da 4 centilitri a 30 litri, nelle forme meno usuali, bottiglie da ‘accarezzare e guardare’, oggetti in vetro rappresentativi dello spirito di una cantina, anche la più piccola, che voglia distinguersi”.

“Nel nostro Dna è insito il concetto di massima sostenibilità: economica, ambientale e sociale - sottolinea Camarin - Così nel 2019, nello stabilimento di Pergine Valsugana, abbiamo creato il ‘wild glass’, vetro caratterizzato da un altissimo contenuto di vetro di riciclo e dal

superamento della necessità di scartare le piccole imperfezioni estetiche che non pregiudicano, in alcun modo, un sicuro utilizzo del contenitore. Il risultato: meno CO₂ prodotta, meno materie prime utilizzate più sostenibilità globale a 360 gradi”.

Recentemente l'azienda ha annunciato la realizzazione di un nuovo investimento nello stabilimento di Gardolo. Il nuovo impianto sarà focalizzato sull'innovazione, con il parziale utilizzo dell'idrogeno per la fusione del vetro e dell'intelligenza artificiale per garantire la più alta qualità dei prodotti. “Innovazione, legame con il territorio, filiera corta, sostenibilità: queste sono le nostre sfide - conclude Camarin - rivolte al futuro e perseguite nel solco della nostra tradizione”. ■



Osvaldo Camarin, amministratore delegato di Vetri Speciali



Nuova formula del turismo, per vacanze e lavoro

Ama Stay: il futuro dell'ospitalità comincia a San Vigilio di Marebbe

In centro a San Vigilio, località ladina delle Dolomiti, cuore del comprensorio Plan de Corones, appoggiata al Parco Naturale Fanes-Senes, ha aperto lo scorso dicembre Ama Stay, nuova struttura ricettiva di proprietà di Funivie San Vigilio Spa. Un innovativo aparthotel: apertura annuale, pensata per accogliere sia gli amanti delle vacanze in montagna sia i nomadi digitali, co-worker



Markus Promberger, manager di Ama Stay

e aziende in cerca di un luogo dove riunirsi, ispirarsi, fare squadra, costruire nuovi progetti, coccolati come ospiti.

Ama Stay, un luogo dove rimanere, nasce sulla spinta della digitalizzazione che permette di vivere in un luogo di vacanza anche lavorando, in coppia, famiglia, unità aziendali che possono trasferirsi temporaneamente. Questo è ciò che ha ispirato Markus Promberger, manager di Ama Stay, radici di famiglia nell'ospitalità dell'Alto Adige: "Abbiamo scelto parole come amare e stare, per realizzare un nuovo concetto di ospitalità che a San Vigilio, mettesse sullo stesso piano vacanza 'workation' e 'co-working'. Quaranta stanze altrettanti appartamenti abbinabili tra loro, camere che si aprono in spazi casa". "L'apertura annuale - spiega Promberger - ha attratto uno staff giovane e internazionale formato da una cinquantina di persone, che vive il concetto di 'workation' come un plus e ama il mondo ladino". È stato il nord, quello dei colori tenui, rilassanti a ispirare gli architetti dello studio Bergundtal, Duregger e Lanthaler che hanno realizzato Ama Stay, pensando ad ambienti dove gli ospiti possano, fruire di spazi comuni: bistrò, ristorante, bar, sale riunioni, coworking ai servizi top dedicati a relax e benessere. Così l'aparthotel in poco tempo è diventato destinazione.

"Ama Stay è un prodotto nuovo per noi degli impianti - spiega Georg Mutschlechner, presidente di Funivie San Vigilio - nato come progetto di riqualificazione edilizia per il turismo, ma con l'obiettivo puntato su nuovi mercati, abitudini e stagionalità che avesse una ricaduta sul territorio sociale ed economico locale. I dati di questi primi mesi mostrano una clientela più internazionale, aziende prestigiose, nuovi ospiti, il che ci rende molto soddisfatti. Ama Stay è stato compreso". ■

Idee e progetti per vivere bene

Arti è lo Studio d'ingegneria integrata per un futuro prossimo sostenibile

Arti è uno studio di progettazione con due sedi in Trentino nato a Rovereto nel 2012 dall'idea di Roberto Tettamanti, socio fondatore, ora amministratore delegato. Oggi, con vent'anni d'esperienza in grandi progetti territoriali, tra architettura, urbanistica e ingegneria, si avvale delle competenze anche di Ivo Fagherazzi, diventato socio due anni fa, direttore tecnico che ha dato un impulso ulteriore alla crescita di Arti nel settore residenziale e alberghiero. Tettamanti e Fagherazzi sono entrambi ingegneri ambientali, "figli" della facoltà di Ingegneria per l'ambiente e il territorio di Trento, che li ha formati sul know-how necessario a soddisfare le domanda di qualità ambientale, protezione del territorio e gestione delle risorse.

Il linguaggio progettuale condiviso da Tettamanti e Fagherazzi, anticipatori dei parametri Esg e di progettazione partecipata entrata poi nelle agende europee, si traduce in progetti volti a migliorare il benessere collettivo attraverso riqualificazione ed efficientamento. Arti è un team di trenta professionisti che si pone sul mercato come "global contractor" per la progettazione e consulenza in ambito: residenziale, pubblico, ricettivo, industriale e commerciale. Progetti tutti sostenibili a livello economico, sociale e ambientale, garantendo al cliente massima sartorialità.

"Puntiamo alla realizzazione di progetti che abbiano come scopo il benessere delle persone che ne fruiranno. Nell'ultimo anno - spiega Tettamanti - ci siamo concentrati sul perché di queste necessità: riqualificazione energetica, ristrutturazione, progettazione di nuovi edifici residenziali o turistici. Facciamo inizialmente domande scomode ai nostri clienti - continua - per riuscire a centrare la capacità economica e i loro bisogni. Conta il 'perché', per dare valore aggiunto all'ambiente in cui il progetto si andrà a collocare".

"I progetti devono essere protagonisti della ritessitura dei centri urbani - interviene Fagherazzi - L'obiettivo è riutilizzare in modo più efficiente partendo dalla sostituzione di una copertura fino all'ottimizzazione del ciclo energetico. Un condominio deve vedere la spesa come valore.

■ ■ ■ COSTRUIRE INSIEME

In Arti le parole disegnano architetture generando valore oltre che significato. Sono le colonne di un progetto. Dalle azioni nascono valori sulle cui basi si costruisce un futuro migliore: vivere bene dentro e fuori l'azienda, l'obiettivo finale. Il benessere nasce con il progetto diventando opera realizzabile. Condividere gli scopi significa costruire con il pensiero rivolto al bene comune, al meta cliente che sarà il fruitore finale dell'opera realizzata. In sintesi: condividere, abitare, lavorare, muoversi, crescere, connettere.



Il Superbonus 110 ha aiutato a fare delle scelte: è stata un'opportunità e una presa di coscienza. Diciamo, un valore futuro".

Arti crede fermamente nella qualità. "Ogni progetto è prima nostro, poi del cliente. Finanza, autorizzazioni, rapporti con enti e vicinato, sono alcune delle componenti di cui ci occupiamo. I clienti cercano i nostri servizi



Da dx Roberto Tettamanti, fondatore e a.d. dello Studio Arti, con Ivo Fagherazzi, socio e direttore tecnico

perché condividiamo i loro bisogni, sia nel pubblico sia nel privato, cercando il risultato in relazione al territorio e declinato al futuro. Arti interviene progettando in armonia tra tutte le componenti. “L’obiettivo primario di ogni nostro progetto - spiega Fagherazzi - è la concretezza dell’idea. Troppo spesso i progetti sono sfide senza realizzazione finale. Noi cerchiamo di essere realisti alla base”.

Arti, dunque, è un’azienda che punta a crescere. “Il piano industriale - spiega Tettamanti - prevede consolidamento e crescita in cinque anni, come leader nel settore della riqualificazione con la realizzazione di edifici sostenibili che abbiano impatto positivo sul territorio. Nel 2022 abbiamo seguito progetti da 3 a 60 milioni di

euro, per un fatturato 2 milioni 300 mila, avendo attivato un centinaio di progetti andati tutti in cantiere. Abbiamo ottenuto tre certificazioni a garanzia del sistema qualità, gestione ambientale e sicurezza sul lavoro, e vantiamo un portfolio clienti al 90% privato che punta ora anche al pubblico. Tutti clienti cresciuti insieme a noi”.

“Per esempio, il nostro cliente storico Lefay Resort - spiega Tettamanti - ci porta ora a Montalcino con l’idea di migliorare ancora. Siamo allineati come fossimo parte della loro azienda. E, guardando al pubblico, ciclabili, la piscina di Spiazzo, l’area Santel di Funivie Paganella”. Dopo il Covid, l’edilizia residenziale ha sentito la spinta di nuove tendenze come il riequilibrio degli spazi abitativi. “Sfida raccolta anche con l’arrivo di Ivo - spiega Tettamanti - fino all’ultimo condominio da riqualificare”.

Focus puntato sui talenti, infine. “Siamo in selezione continua - conclude l’a.d. - Seguo personalmente una decina di colloqui al mese. Vogliamo portare in Arti i talenti del settore per essere sempre più attrattivi come brand”. ■



Anton Seeber, presidente di Hti - High Technology Industries Spa

Dalla tecnologia invernale agli impianti a fune per la mobilità nel mondo

Hti, la crescita sostenibile del più grande gruppo industriale dell'Alto Adige

A Vipiteno, Comune di frontiera, è cresciuto negli anni il gruppo industriale Hti - High Technology Industries, tra i leader al mondo negli impianti a fune con i marchi Leitner, Poma, Bartholet e Agudio, battipista e mezzi cingolati Prinoth e Jarraff, Demacklenko per l'innevamento tecnico. Dalla metà degli anni 2000 è anche presente nel settore eolico con Leitwind e ora, grazie a una recente acquisizione, anche nell'idroelettrico con Troyer.

Un Gruppo in crescita continua, grazie anche a una serie di acquisizioni che rendono Hti una realtà globale con 4.300 collaboratori nel mondo, distribuiti in 20 siti produttivi, di cui oltre 1.000 a Vipiteno. Il bilancio 2022 ammonta a 1 miliardo e 303 milioni di fatturato, record storico, con Europa e Nord America a farla da padroni; una forte carica innovativa con oltre 60 milioni di investimenti e sviluppo nel solo ultimo anno. Anton Seeber

guida il Gruppo dal 2016, sulle orme del padre Michael: "Una crescita per essere tale deve essere sostenibile per il Gruppo e caratterizzata da valori come innovazione, diversificazione, internazionalizzazione e sostenibilità".

Il futuro di Hti è qui con un'offerta d'impianti a fune diventati mezzi di trasporto green. Qualche esempio? La più grande cabinovia urbana europea a Tolosa; in India quella che porta i fedeli dal Dalai Lama d'estate; il prototipo di battipista a idrogeno, quello elettrico già in vendita; Ghost, il generatore di neve a scomparsa; l'app Skadii per la gestione digitalizzata delle aree sciistiche. Il 2023 porta con sé ulteriori progetti: la funivia urbana al Boulevard di Riad, Mexicable 2 a Città del Messico, la seconda linea a Santo Domingo e soprattutto Alpine Crossing, l'ulteriore tratta funiviaria di Leitner a Zermatt, di enorme valore per il turismo perché sarà fruibile in ogni stagione. Alpine Crossing renderà possibile la traversata delle Alpi, un must have per viaggiatori di tutto il mondo. È grazie a quest'opera di alta ingegneria che Leitner ha superato se stessa. Alpine Crossing è un'opera visionaria, un collegamento funiviario trifune tra Svizzera e Italia a 3.800 metri. Hti è già immersa nel mondo industria 4.0 e attrae talenti grazie alla forte carica innovativa e prodotti che esercitano un grande fascino. Così Vipiteno è diventata polo industriale internazionale. ■

Una montagna di benessere e sostenibilità a cinque stelle

Cyprianerhof, destinazione Dolomiti: dove il lusso è una percezione sottile, che nasce da esperienze e dal tempo ritrovato

S cendendo dal treno a Bolzano si scorge il profilo del Catinaccio. Si ritrova lo stesso incantevole scenario, sedendosi nel giardino del Cyprianerhof a Tires: hotel 5 stelle, vanto dell'offerta turistica dell'Alto Adige. Fondato nel 1962, da Luis e Inge Damian, per anni luogo di ristoro, poche stanze e fienile annesso. Quel "Hof", rimasto non solo nel nome ma nell'anima di un hotel concepito per accogliere gli escursionisti ora resort per un'esperienza di vacanza incentrata sul benessere in armonia con la natura, immerso nel parco naturale Sciliar-Catinaccio. Cyprianerhof cresciuto nel tempo e negli spazi sposando la sostenibilità. Una famiglia alla terza generazione, ora con Monika e Michael. Vision e futuro nelle sue mani e in quelle della sorella, sua l'imperdibile cucina supportata da altri tre chef. Disegnano menu basati su: gusto, qualità, stagionalità e regionalità. Al Cyprianerhof il lusso è una percezione

sottile: nasce da esperienze, tempo ritrovato, emozioni di benessere. Formula equilibrata tra la miglior vacanza attiva e rilassante che si possa trascorrere sulle Dolomiti. Il "Rosengarten" davanti, giardino delle rose, magia al tramonto, rimanda alla leggenda di Re Laurino, a Similde rapita, che qui dà il nome alla Spa. Un hotel di montagna pensato per esploratori delle Dolomiti in ogni stagione. Lo zaino in camera, funivia cabrio a pochi passi, servirà agli sciatori d'inverno. Cyprianerhof offre ogni giorno un'esperienza attiva: escursioni, scalate, bici, erbe, maso, yoga. Prima si conosce poi dal pomeriggio in poi, il tempo per godersi la piscina salata all'aperto, saune, letti di fieno, la sorgente d'acqua cristallina e la Spa. Secondo la filosofia di famiglia ad ogni azione attiva ne corrisponde una di relax. Si rallenta subito qui, sfiorando le montagne in ascensore, accolti in camere e suite dai nomi di alpinisti e di luoghi unici come la suite Antermoja oltre 90 metri quadrati di open space terrazzato con Jacuzzi vista Catinaccio, mele sul piemone, Loden alle pareti. Profumo di montagna e bellezza. Cyprianerhof è votato sia al benessere degli ospiti che delle persone che ci lavorano, 85 da tutto il mondo. Hr manager, carta dei benefici che diventa promessa d'impresa. "Ho scelto una mission - spiega Michael Damian - ispirare il mio settore in Alto Adige, non aumentare le stanze, alzare la qualità percepita, le persone al centro, immersi in una destinazione senza auto ai piedi delle Dolomiti". ■



Al servizio delle aziende dell'Alto Adige, e non solo

Il Ceo di Euroservis, Erik Švab: “La nostra visione è quella di trasformare le sfide in opportunità di successo”

L Alto Adige è un'area ricca di opportunità per le imprese locali che vogliono crescere e innovare il proprio business. Euroservis si inserisce in questo contesto come partner esperto e affidabile, specializzato nella ricerca e nella selezione di bandi di finanziamento europei, nazionali, regionali e provinciali per le imprese, gli enti pubblici e le associazioni no profit e fondazioni. Grazie a una ventennale esperienza nel settore, Euroservis ha ottenuto per i propri clienti l'approvazione di oltre 200 progetti europei, leader in Italia, con più di 300 milioni di euro in contributi e agevolazioni per i propri clienti. In Alto Adige Euroservis segue oggi più di 50 clienti tra comuni e municipalizzate, industrie, agro-alimentare, agricoltura, turismo e alberghi e specificamente nel settore Industria 4.0 ha gestito finora oltre 2.500 pratiche, seguendo quasi tutte le più importanti stazioni

sciistiche in AA ottenendo oltre 80 milioni di euro di agevolazioni nel settore “Neve 4.0”. Per le imprese altoatesine sono disponibili diverse opportunità anche a livello nazionale, tra queste: il Fondo impianti di risalita per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di risalita e di innevamento nonché la dismissione di quelli obsoleti; il Fondo eco-turismo e turismo sostenibile, che finanzia progetti, valorizzando destinazioni culturali, creando itinerari turistici legati all'ambiente della montagna e promuovendo la mobilità sostenibile e i prodotti locali. Per turismo e alberghi invece ci sono attualmente almeno 8 linee di finanziamento diverse tra bandi nazionali come il Fri-Tur, Pnrr, Tax credit riqualificazione, Contratti di sviluppo, Fondi Bei, ecc. Essendo poi la regione Alto Adige confinante e transfrontaliera, si possono utilizzare vari programmi europei tra cui Interreg Italia-Austria, Alpine space, Life+ per la promozione sostenibile del territorio e i progetti innovativi in vari settori. Il supporto di Euroservis è fondamentale nella gestione delle pratiche per l'accesso a questi finanziamenti e per accrescere così la competitività nel proprio settore. Per ulteriori informazioni e per valutare i progetti alla ricerca delle soluzioni finanziarie più adatte, il team Euroservis è sempre pronto a supportare i clienti anche grazie alla presenza stabile in Alto Adige con la propria sede di Bolzano. ■



Il team Euroservis davanti alla sede principale a Trieste

Meccanica di precisione: la qualità e la flessibilità nel mondo 4.0

Cs Meccanica, un partner affidabile 100% made in Italy



I soci Luca e Marco Girelli

Cs Meccanica è un brand della Chiaroscuro Sas che dal 1998 si occupa di fornire ai suoi clienti soluzioni per l'automazione di persiane e serramenti contribuendo attivamente

all'ecosostenibilità dell'edificio senza la rinuncia al comfort. Nel 2013, i soci Luca e Marco Girelli hanno deciso di investire nell'autoproduzione della componentistica meccanica creando il marchio Cs Meccanica. Questo ha consentito all'azienda un balzo in avanti in termini di qualità del prodotto, oltre al fatto di potersi fregiare di fornire una produzione al 100% made in Italy. L'esperienza maturata in questi anni ha inoltre permesso a Cs Meccanica di aprirsi alla produzione in conto terzi e di diventare un partner affidabile per i propri clienti, considerata l'abilità acquisita in produzioni sia di torneria sia di fresa. Con macchinari Cnc moderni in grado di eseguire lavorazioni fino a 5 assi in continuo, software di progettazione e gestionali di ultima generazione nonché un team di giovani esperti, l'industria 4.0 rappresenta per Cs Meccanica solo il punto di partenza. La passione per la qualità e la precisione rappresentano il motore dell'evoluzione di Cs Meccanica con la consapevolezza che i prodotti che realizza contribuiscono alla competitività dei suoi clienti. ■

■ ■ ■ Trentino-Alto Adige ■ ■ ■

L'economia punta su turismo e natura

Tra le principali voci del Pil regionale i soggiorni montanti, le energie rinnovabili e la produzione di vino e mele

Turismo, energia rinnovabile e settore primario sono i comparti che garantiscono, per il 2022, una sostanziale tenuta dell'economia in Trentino-Alto Adige. Una crescita del 4% (dati Bankitalia) lievemente superiore a quella nazionale, riporta il Pil delle province di Trento e Bolzano a livelli superiori a quelli del 2019. Nonostante inflazione e rialzo dei tassi d'interesse, il turismo ha rappresentato l'elemento trainante dell'economia regionale 2022, anche se condizionato da eventi meteorologici estremi, che hanno determinato un calo delle presenze, come accadde già nel 2018 per le località colpite dalla tempesta Vaia. Ma la varietà e la salubrità del paesaggio montano contribuiscono alla diversificazione dell'offerta, in particolare culturale e paesaggistica, che rappresenta una delle principali voci del Pil regionale. Non a caso l'aeroporto di Bolzano e Air Alpa (del Gruppo Gostner) garantiscono numerosi collegamenti con le città centro-europee. Strettamente legato al territorio il settore primario,

con la vitivinicoltura, caratterizzata dalla produzione di spumante, e la frutticoltura, che ha del Trentino una delle principali aree europee per la coltivazione di mele di qualità. La regione è tra le prime in Italia per la produzione di impianti per energia rinnovabile e la grande presenza di corsi d'acqua favorisce molto l'energia idroelettrica. ■

- Francesco Bellofatto -



Autenticamente green per il futuro delle imprese

Le azioni sostenibili all'interno delle nostre aziende sono sempre più diffuse. I principi: welfare, salvaguardia ambientale, rinnovabili e riciclo dei rifiuti

Tra il 2023 e il 2025, secondo una recente indagine dell'Istat, si stima un notevole aumento da parte delle imprese delle attività di tutela ambientale. Ben il 64,5% delle aziende manifatturiere consultate dall'Istat ha intenzione di attivare o continuare pratiche di sostenibilità, quali l'impiego di energia da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico. Pensando invece alla circolarità dei processi produttivi, molte società sono orientate al riciclo dell'acqua, al riuso degli scarti di produzione o al riciclo dei materiali, riprogettando i processi produttivi. Fatti concreti, non parole, ai quali sempre più aziende sono attente e sensibili.

Molti imprenditori, soprattutto delle nuove generazioni, ma anche taluni senior antesignani della green economy, ribadiscono, durante le nostre interviste, i principi fondamentali per un avvenire sempre più environmentally-friendly delle imprese: crescita del welfare aziendale, dunque sostenibilità sociale, salvaguardia dell'ambiente, ricorso alle energie rinnovabili e il riciclo dei rifiuti. Il verde, in altre parole, non è più solo un colore, ma una vera e propria filosofia, che proprio in questa epoca storica assume connotazioni pratiche e ben definite. E ormai la sensibilità green è giunta a un punto tale che è un po' più facile intercettare quelle aziende che praticano il deplorabile green washing, esaltando come ecosostenibili attività che in realtà non lo sono. Gli imprenditori più evoluti hanno capito che l'impatto ambientale

della produzione e i danni che provoca si ripercuotono, in un meccanismo di retroazione negativa, sul sistema Italia, sul Pil stesso del Bel Paese. Hanno compreso che il prodotto interno lordo, per via di attività economiche con un forte e negativo impatto ambientale, può diminuire. Appare sempre più chiaro che il rendimento di attività economiche che traggono vantaggio da una buona qualità dell'ambiente invece aumenta. La green economy trova dunque la sua ragione d'esistere all'interno dell'economia stessa. Non si tratta affatto di un mero orientamento ambientalista legato alla semplice piacevolezza di vivere in un contesto non danneggiato dall'attività produttiva. Al contrario, l'economia di un Paese avanzato ha bisogno della green economy per essere florida e competitiva. Senza dubbio, il futuro delle nuove generazioni d'imprenditori continuerà a tingersi di verde. E alcuni validi modelli sono presenti nella nostra selezione. ■

- Elena Marzorati -

green economy

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**





Da sx Giuseppe, Paolo e Luca Capece

Alta ingegneria, tecnologie e il lato umano delle bonifiche

Giuseppe Capece, Progest Spa: “La nostra storia parte dalla consulenza e arriva a impianti innovativi per l’evaporazione dei liquidi pericolosi”

“ Il settore più innovativo è quello del trattamento di rifiuti dove l’alta tecnologia fa in modo che l’ambiente non risenta degli scarti che, inevitabilmente, sono prodotti dall’industria. Per questo la ricetta vincente è puntare su professionalità e ingegneria”. A parlare è Giuseppe Capece di Progest Spa, realtà fondata nel 1988 come società di consulenza specializzata nel settore ambiente e sicurezza e poi diventata nel tempo una Spa focalizzata in “servizi reali” nel campo dello smaltimento e recupero dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati. “Nella seconda parte degli anni Novanta abbiamo

capito che era possibile sfruttare le nostre competenze in maniera più strategica e più pratica - spiega Capece - Così abbiamo iniziato a occuparci di bonifiche da amianto traslando di fatto la nostra realtà nel settore dei servizi reali”. Questo ha agito da moltiplicatore e che hanno fatto crescere il ventaglio di servizi di quella che, all’epoca, era ancora una piccola azienda, sebbene eccellente. “In particolare,



alla fine degli anni Novanta io ho avuto un incarico dalla Sogesid, la società di ingegneria in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che inizialmente era impegnata nella gestione di alcuni importanti impianti di depurazione in Campania. Impegnato in questa avventura per un paio di anni, dalla fase delle autorizzazioni alla gestione del progetto, ho realizzato che c'era un mercato alternativo a quello della consulenza e dell'ingegneria che era proprio quello dello smaltimento dei rifiuti e avendo già una discreta esperienza nel trattamento delle acque reflue, essendoci già occupati degli ex impianti Casmez, abbiamo preparato un progetto innovativo per realizzare un impianto di trattamento dei rifiuti liquidi a mezzo autoespurghi. Era il 1999 e, allora come oggi, la nostra forza era avere le competenze ingegneristiche in-house. Un successo che ci ha portato nella seconda parte degli anni 2000 un ampliamento

dell'area della nostra sede impegnata nella gestione dei rifiuti liquidi a cui intanto si era aggiunta l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti solidi".

Un ulteriore ampliamento poi è stato realizzato più recentemente, nel 2020 portando Progest ad avere l'attuale piattaforma che si estende per circa 28 mila metri quadri. "Ma soprattutto nel frattempo - racconta Capece - abbiamo deciso di lasciare la parte della consulenza e ingegneria. Questo per diverse ragioni. La prima è stata la volontà di raccogliere la sfida di essere attivi in prima linea e la seconda una ragione etica o deontologica che dir si voglia visto che molti dei clienti di un tempo avrebbero potuto essere portatori di interessi o concorrenti di quella che nel tempo si è profilata come la nostra principale attività, quella della gestione rifiuti. Cui è rimasta affiancata l'attività di bonifica di siti contaminati".

Un'attività cresciuta nel tempo, dunque, per un target di clientela alquanto vario. "Abbiamo come clienti aziende e realtà artigianali piccolissime e colossi. Due situazioni molto diverse che fanno in modo che non ci si annoi mai. Nel secondo caso ovviamente a essere una sfida è la gestione di realtà così ampie ma vi dirò a volte i piccoli clienti danno grandi soddisfazioni. Un po' perché mi ricorda di quando io e i miei fratelli ci siamo messi in gioco fondando Progest, un po' perché c'è un rapporto ancora estremamente umano, di confidenza, che si lavora insieme quasi come se si fosse partner più che fornitori di un servizio".

Servizio che nel tempo la Progest ha iniziato a fornire in tutta Italia, sebbene sempre con un focus nel Sud, e che si prepara ad ampliare ulteriormente. "Prossimo obiettivo? Un impianto di evaporazione per liquidi pericolosi, particolarmente performante grazie a una tecnologia innovativa brevettata. In puro stile Progest". ■

■ ■ ■ RACCOLTA LA SFIDA DEGLI INERTI

Dai rifiuti solidi e liquidi agli inerti. In un settore estremamente vario la Progest Spa ha deciso di ampliare ulteriormente i propri orizzonti e i servizi offerti al territorio. Per questo sta realizzando, tramite una delle sue società di progetto, "LElianto", una discarica per inerti in provincia di Caserta. "Una sfida tecnologica e ambientale - commenta Giuseppe Capece - per un ambito con potenzialità ancora inesprese, anche per quanto riguarda le materie prime seconde, tutte da esplorare e scoprire".



Wallbox versione tower

Ricarica Fast dinamica

Colonnine di ricarica per business e per privati

Galdieri Energy è il marchio della mobilità sostenibile dell'azienda C. Galdieri & Figli. Obiettivo: far crescere i punti di ricarica sul territorio nazionale

Galdieri Energy, marchio nato nel 2018 della storica azienda C. Galdieri & Figli Spa, propone colonnine elettriche dalle diverse potenze e caratteristiche per le esigenze di privati e aziende.

Ricarica Fast, colonnina a ricarica superveloce, è progettata per evolversi nel tempo, con una composizione a moduli che consente di espanderne la potenza, da 60 a 480 kW. Nella versione di potenza massima, il sistema di ricarica è formato da un armadietto cui sono collegate tre colonnine che fungono da erogatori con supporto per sei connettori di ricarica utilizzabili insieme. Ne esiste anche una versione fissa da 60 kW, che possiede le stesse caratteristiche, ma non è espandibile e si presta al montaggio a parete.

Adatta alle stazioni di servizio, Ricarica Fast è utilizzabile anche dalle aziende di

autotrasporto o di altro settore con un parco circolante elettrico, da enti pubblici e nei parcheggi.

Le Wallbox sono prodotti versatili che uniscono dimensioni contenute a grande potenza e possono essere in versione wall o towers. Con alimentazione da 220 a 380 V e capacità di erogare da 3,7 a 22 kWh, possono essere installate in aziende, centri commerciali, ristoranti, hotel, condomini, parcheggi, stazioni di servizio.

Attivabili con interruttore start in aree private, possono essere fornite di scheda Rfid o gestite tramite app dedicata in contesti pubblici. Due wallbox possono essere abbinare in una stazione doppia, con base dotata di contorno Led a illuminazione crepuscolare automatica, attivabile con diverse potenze per un totale massimo di erogazione di 44 kWh. "Le nostre colonnine sono adatte a tutti, accessibili con investimenti differenziati, anche non elevati - commenta Roberto Galdieri, vicepresidente e general manager di C. Galdieri & Figli Spa - L'obiettivo che condividiamo con le strategie generali di transizione ecologica è di rendere disponibili i punti di ricarica sul territorio nazionale, puntando soprattutto alle stazioni di servizio, che devono mantenere il loro ruolo di riferimento per la mobilità stradale". ■

Il green made in Naples conquista il mondo

Xxl Marmitte Italiane punta sull'espansione mondiale grazie all'attenzione alla sostenibilità nella produzione di sistemi di scarico destinati ai veicoli industriali

“Il made in Naples può diventare un'eccellenza mondiale, basta avere una visione internazionale e un solido progetto. Ed è questo il futuro che stiamo costruendo per la Xxl Marmitte Italiane e Green Energy”. A parlare è Roberto Tortora, Ceo di Xxl Marmitte realtà, specializzata nella produzione di sistemi di scarico completi per veicoli industriali euro 3, euro 4 euro 5 ed euro 6, che ha fondato nel 2003 assieme al fratello Gianluca. “Un futuro - continua Tortora - che parte dalla tecnologia e che si ritrova nella nostra visione green che ci ha fatto diventare leader in prodotti ecosostenibili come i silenziatori catalitici euro 5 e filtri Dpf euro 6 per veicoli industriali. Ovviamente grazie all'investimento in nuovi macchinari e strumenti che ci permettono non solo di stare al passo con i tempi ma anticiparli”. E così, grazie all'innovazione, i fratelli Tortora

vedono profilarsi all'orizzonte un mondo sempre più green. Mondo in cui la Xxl Marmitte Italiane e Green Energy sono presenti grazie all'attenzione all'internazionalizzazione degli ultimi tempi. “Esportiamo in circa 50 Paesi e il 2023 è l'anno in cui premiamo l'acceleratore sulla nostra espansione in America, del Nord e del Sud - dice Roberto Tortora - Infatti grazie a partnership internazionali stiamo entrando in mercati che vanno dal Brasile, al Cile e al Perù. Mentre abbiamo iniziato un nuovo progetto di distribuzione in Serbia, che è un po' la nostra porta di accesso ai Balcani, e che va di pari passo con l'idea di aprire delle prime filiali europee per trasferire il nostro made in Italy in tutto il mondo. Ed è la nostra esperienza ventennale, il rapporto di fiducia con i clienti e i partner ad aiutare a intercettare le esigenze più disparate dei vari mercati. Sempre nel segno dell'attenzione all'ambiente”.

“Non a caso - aggiunge Gianluca Tortora, co-Ceo di Xxl Marmitte Italiane - abbiamo tutte le certificazioni del caso, a seconda del Paese in cui esportiamo. E siamo sempre pronti a nuove sfide, come quello del nuovo progetto di rigenerazione dei filtri che ci permetterà di lanciare la nuova linea: Reman”. “D'altronde - concludono i fratelli Tortora - la competitività internazionale oggi parte dal diventare sempre più green. Il nostro motto è 'Save The Planet, Green is the Future'”. ■



Fortunato Tortora
con i figli Gianluca e Roberto



Elena Ruocco, Ceo di Atena Ambiente

Un punto fermo nella sfida per la sostenibilità

Da Atena Ambiente le giuste soluzioni progettuali per Pubblica Amministrazione e imprese

“Abbiamo le competenze, le esperienze e l'ambizione per essere una società di servizi ambientali in grado di operare su tutto il territorio nazionale”.

Elena Ruocco è il Ceo di Atena Ambiente, società che nasce dall'intuizione di due professionisti del settore: costruire un team altamente qualificato, capace di fornire consulenze sui temi ambientali e di gestione dei rifiuti caratterizzato, in particolare, dalla complessità e variabilità delle normative. Sede centrale a Vallo della Lucania e quattro aree di business: la progettazione degli impianti, dalle pratiche edilizie fino all'attività di direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza; le autorizzazioni ambientali, quali Aia, Aua, Via e Vas, da presentare agli enti competenti; la consulenza per la redazione

di bandi europei, nazionali regionali e dei consorzi di filiera, le indagini ambientali e la progettazione per la bonifica di siti contaminati; la gestione dei rifiuti, dalla progettazione e pianificazione dei servizi di raccolta differenziata. “La nostra è una sorta di cabina di regia al servizio di enti pubblici e imprese a definire le loro priorità strategiche - osserva Ruocco - aiutandoli nel percorso di transizione green e di un corretto trattamento del ciclo dei rifiuti, con soluzioni nuove e sostenibili”. ■

■ ■ ■ green economy ■ ■ ■

A Bari la materioteca per l'eco-design italiano

Il progetto vede la collaborazione tra l'acceleratore Forethinking e l'Università di Bari, che accoglie la prima libreria italiana sui materiali sostenibili

Un luogo d'incontro tra le aziende e la ricerca, che possa servire a entrambe per migliorare sul fronte dell'economia circolare: con questo intento a giugno è stato presentato il progetto della libreria italiana dei materiali sostenibili, presso il Dipartimento di Fisica dell'Università Aldo Moro di Bari. Nuovi materiali, frutto del lavoro di ricerca, a disposizione delle aziende, che a loro volta possono dare spunti ai ricercatori per ripensare i propri prodotti in versione green. Ma anche a disposizione degli studenti, per analizzarli e studiarli. La materioteca è fatta di campioni da toccare e analizzare valutati come sostenibili secondo il protocollo di screening e valutazione pubblicato da Forethinking e dal dipartimento di Chimica: attualmente 20 nuovi materiali sono in corso di valutazione, sia da riciclo che di origine biologica. Inoltre, ci sono circa 10 prodotti per i quali è stata realizzata una valutazione d'impatto verificata da parte terza e oggetto di registrazione e una sezione ricerca curata dai dipartimenti

di Chimica e di Fisica. Le aziende possono contribuire come sponsor. Online il riferimento è materialiecosostenibili.com. Gli ambiti di riferimento sono l'industria alimentare e farmaceutica, aerospazio, edilizia, componentistica. ■





Il team di Rg Sistemi

Dall'industria alle emergenze: se l'automazione è green

Grazie all'innovazione Lcr Automazione e Rg Sistemi ottimizzano il trattamento delle acque. La Ceo Rosanna Vitelli: "Affrontare nuove sfide è il bello dell'imprenditoria"

“**L**a nostra forza? Unire capacità professionali e spirito di impresa con l'obiettivo di gestire tutto ciò che è green. Per questo abbiamo dato vita prima a Lcr Automazione e poi a Rg Sistemi così da dare risposte a tutto tondo alle aziende che vogliono ottimizzare i loro processi produttivi a partire dall'automazione e dal trattamento delle acque". A parlare è Rosanna Vitelli, Ceo di Lcr Automazione e Rg Sistemi, giovane realtà con sede a Castellammare di Stabia, nata a metà tra il garage e il salotto di casa. "Era il 2013, io avevo avuto da poco la mia bambina e mio marito lavorava ancora per un'altra azienda - racconta Vitelli - quando abbiamo fondato Lcr Automazione dando il via alla nostra storia di impresa". "Dopo le prime sperimentazioni - spiega Giacomo Cuciniello, co-fondatore dell'azienda e marito della Vitelli - ci siamo concentrati sull'automazione industriale. Nel 2017 abbiamo deciso di ampliare gli orizzonti e così abbiamo aperto l'attuale sede e fondato la

nostra seconda azienda, Rg Sistemi, specializzata nel trattamento delle acque. Il segreto è pensare al ciclo completo, infatti i nostri impianti consentono di depurare le acque di scarico e riutilizzarle nei processi industriali".

Un'impronta green che rende questa realtà altamente competitiva. "Questo perché - dice Lorenzo Cuciniello, fratello di Giacomo e socio delle aziende - siamo una tra le poche aziende che riesce a fornire un prodotto 'chiavi in mano' che parte dalla progettazione fino alla messa in servizio, fornendo sempre impianti su misura con una caratteristica comune: sono tutti telecomandati. Questo a garanzia del corretto funzionamento, del pronto intervento in caso di guasto, della manutenzione preventiva, della riduzione delle ore di fermata. Tutti elementi che si traducono in maggiore efficienza e minori costi per le aziende".

E, se è vero che il binomio Lcr Automazione e Rg Sistemi fa in modo che i tre imprenditori stiano ampliando la loro gamma di servizi grazie a innovativi brevetti e alla fornitura di soluzioni per le emergenze, come potabilizzatori per aree di crisi e simili, a fare la differenza è il team. "Che è giovane, dinamico - dice Vitelli - ed è sempre pronto ad affrontare ogni giorno nuove sfide. Anche dal punto di vista del mercato, come fa il nostro dream team commerciale guidato da Alfonso Cascone, coadiuvato dalla preziosa collaborazione di Grazia Punzo e Carmela Corvino. D'altronde fare imprenditoria è essere entusiasti di mettersi in gioco ogni giorno". ■

Benessere dell'ambiente e della società

Legor Group diventa Società Benefit, rafforza la sua mission per la sostenibilità e finanzia un progetto in Uganda finalizzato all'istruzione

Trasformare e "glocalizzare" per valorizzare i territori di prossimità, con lo sguardo rivolto all'ambiente e al benessere delle persone, agli investimenti in cultura e nel sociale, dal Veneto all'Uganda. Legor Group pone una nuova milestone nel suo cammino e diventa Società Benefit, rafforzando una mission da 40 anni orientata a un approccio virtuoso verso il pianeta. La multinazionale di Bressanvido (Vicenza), specializzata dal 1979 nella trasformazione di metalli in leghe, soluzioni galvaniche e polveri di eccellenza per la produzione di gioielli e accessori moda, aggiunge agli obiettivi di profitto anche l'impegno pubblico e ufficiale di un impatto positivo sulla società e sulla biosfera. "Traghettiamo dal profitto al valore - spiega Carmen Poliero, executive director di Legor - E la sostenibilità è per noi un valore, come dimostra l'impegno nella realizzazione di prodotti che, dove possibile, riducano l'impatto ambientale. Lavoriamo su questi aspetti già dal 2005, anno del nostro primo codice etico. Presto nomineremo i 'responsabili di impatto' che comunicheranno al Cda e all'assemblea dei soci i miglioramenti messi in atto".

Per soddisfare i settori Fashion & Luxury, sempre più sensibili a soluzioni sostenibili per i metalli usati per realizzare i propri accessori e gioielli, Legor Group Spa è in grado di certificare che i suoi prodotti sono realizzati unicamente con metalli preziosi provenienti al 100% da fonti di riciclo e inseriti all'interno della Catena di Custodia. Inoltre, da ottobre 2022, è in grado di garantire che, per i prodotti all'interno della certificazione Uni En Iso 14021:2021, anche (alcuni) metalli non preziosi provengono al 100% da fonti di riciclo. "Ci piace definirci un'azienda 'glocale' - sottolinea Poliero - presente in tutto il mondo



Carmen Poliero, executive director di Legor

(ultime le filiali in Messico e in Francia), ma vicina a chi produce, come anche ai comuni, per capire gli interventi utili ai territori dove le nostre aziende sorgono. La misurazione della Carbon footprint induce poi a cercare fornitori locali per far percorrere al prodotto meno strada possibile".

L'impegno di Legor è rivolto anche al sociale. "In Uganda abbiamo finanziato un progetto triennale incentrato sull'istruzione, dalle elementari alle superiori, che punta a formare figure specializzate". D'altra parte, sono le persone a creare valore. Da qui l'attenzione al well-being interno all'azienda, rafforzato da corsi di mindfulness e da piani di formazione post-maternità. ■



Impianto fotovoltaico su capannone in acciaio

Impianti e soluzioni ad alto valore aggiunto

Dario Fato, a.d. Fato Logistic Equipments: “Noi partiamo dove gli altri si fermano, con realizzazioni altamente performanti e costruite ‘a misura’ dei nostri clienti”

“**F**are impresa significa risolvere problemi. Noi troviamo soluzioni. Lei sa che basta un'ora di sole per soddisfare il fabbisogno energetico dell'intero pianeta? Eppure, dipendiamo ancora dai combustibili fossili e dai paesi che ne sono ricchi. Noi abbiamo un sogno: sostituire le fonti di energia tradizionali con fonti di energia rinnovabili e far diventare il sole la fonte principale di energia che alimenti ogni azienda, ogni deposito, ogni locale commerciale, ogni casa, ogni palestra, ogni ente pubblico del nostro Paese”.

A parlare è Dario Fato, a.d. della Fato Logistic Equipments, realtà che ha fondato in seguito alla grande esperienza maturata come agente di commercio nel settore dei capannoni industriali. “L'idea era quella di fare il passo in più e realizzare strutture sempre più sicure e a basso impatto. Un'idea vincente che ci ha visto crescere esponenzialmente dagli anni Novanta a oggi”.

Nata come ditta individuale nel 1996, la Fato è passata dall'essere una Sas nel 1999 a una

Srl nel 2004, allargando man mano la propria squadra e arrivando, nel 2017, a essere una Spa con più di 100 dipendenti e uno stabilimento di 3.500 metri quadri. “La vera svolta è stata nel 2008, quando abbiamo deciso di puntare sulle rinnovabili, molto in anticipo sui tempi. Si parlava già di questione ambientale ma la proposta era veramente scarna, e poco professionale”. Una professionalità che la Fato ha messo subito in campo. “Oggi, dotati di tutte le certificazioni del caso, realizziamo impianti sia per le industrie sia per enti pubblici - spiega Fato - puntando a una qualità e ad un servizio per i clienti, senza eguali. Non a caso sin dall'inizio abbiamo iniziato a occuparci anche della gestione dell'iter autorizzativo per aiutare le aziende a districarsi nell'universo della burocrazia, per poi arrivare alla progettazione e realizzazione dell'impianto e infine alla manutenzione per tutto il ciclo di vita”. A fare la differenza è il fattore umano. “La mia storia di agente di commercio - conclude - mi ha fatto sempre considerare i clienti come il centro del nostro universo, cui dare sempre più di ciò che si aspettano da noi in termini di affidabilità, di abbattimento dei costi, di velocità di consegna, tanto da realizzare capannoni in acciaio e impianti di grandi dimensioni anche in tempi da record. Tetti e spazi vuoti diventano per noi occasioni di fare qualcosa di unico, spesso fuori standard. Noi partiamo dove gli altri si fermano, realizzando capannoni industriali e impianti altamente performanti adatti alle esigenze di quella specifica industria che oggi sempre di più vuole cavalcare le nuove tecnologie con l'aiuto dell'AI e del controllo da remoto”. ■



CALLIGARIS STORE AVERSA Via Torrebianca 27 Aversa (CE) · **BERGAMO** Via Moroni 291 Bergamo · **BOLOGNA** Via Giovanni Elkan 6/F Bologna · **CERNUSCO SUL NAVIGLIO** Via Torino 24 Cernusco sul Naviglio (MI) · **FIRENZE** Via Di Casellina 56/A Scandicci (FI) · **MANZANO** Via Nazionale 20 Buttrio (UD) · **MESSINA** Via Cesare Battisti 72 Messina · **MILANO BOCCONI** Via Carlo Bazzi 7 Milano · **NAPOLI** Via Fuorigrotta 13-15 Napoli · **REGGIO CALABRIA** Via Aschenez 112 Reggio Calabria · **ROMA ANASTASIO II** Via Anastasio II 349 Roma · **ROMA EUR** Largo Flavio Domiziano 13 Roma · **ROMA SALARIO PARIOLI** Via Nemorense 29 Roma · **SCALO MILANO** Via Milano 5 Locate Di Triulzi (MI) · **TRIESTE** Via Cesare Battisti 14 Trieste · **UDINE** Via Nazionale 143 Tavagnacco (UD)

ITALIAN INTERIORS, SINCE 1923



calligaris  100th
Anniversary



Salerno

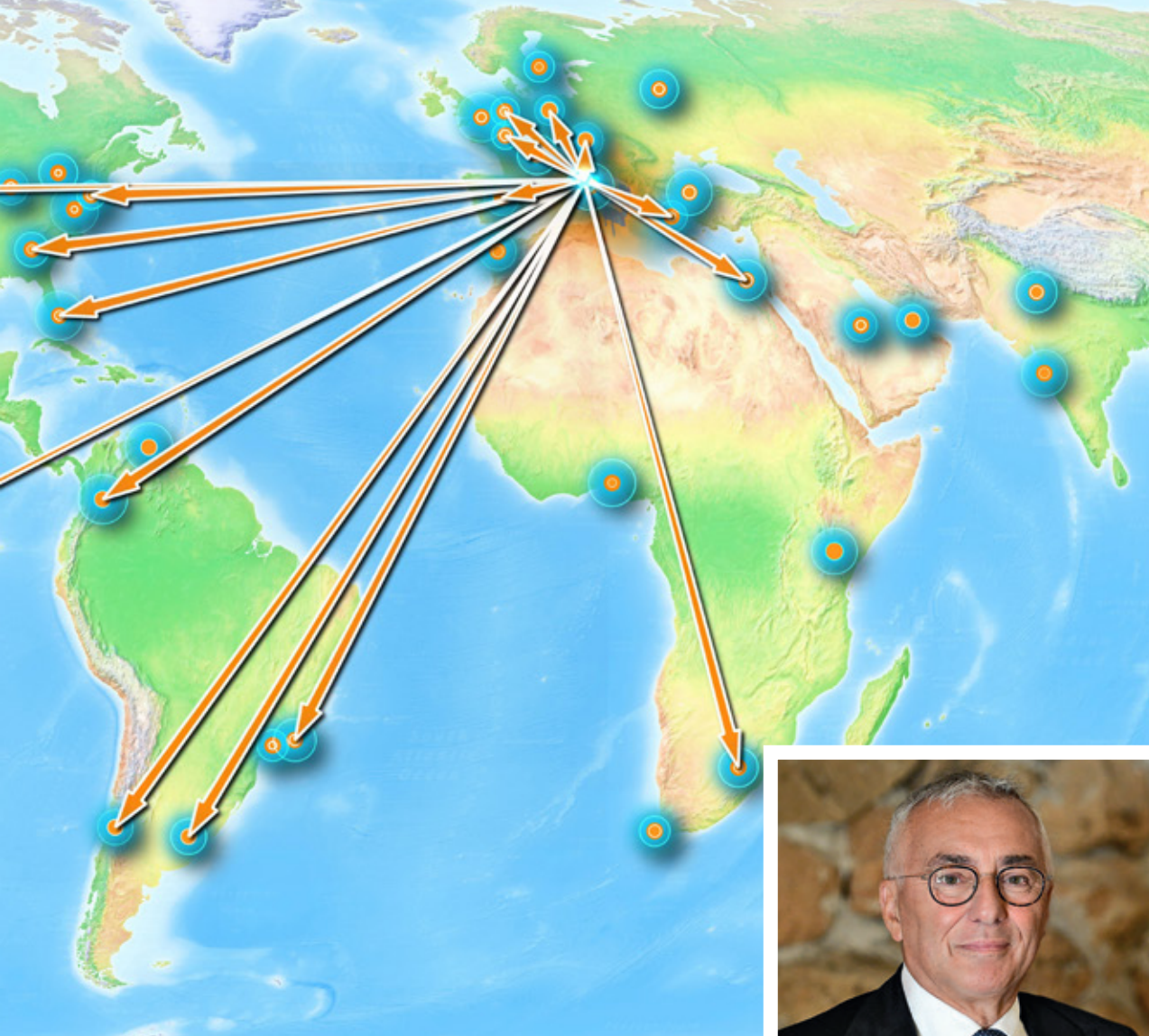
PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GIANPAOLO MARETTO**

Export e occupazione record

Prete, presidente Ccfaa di Salerno e Unioncamere: “Turismo, enogastronomia ed economia del mare trainano l’economia. Nel 2024 riapre l’aeroporto”

Turismo, cultura, enogastronomia ma soprattutto economia del mare: Salerno è in posizione strategica sul territorio, tra la Costiera Amalfitana e quella Cilentana. La prima, patrimonio indiscusso di bellezza ed unicità riconosciuta a livello internazionale; la seconda ricca di cultura e storia, con Paestum e i suoi templi, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Velia e la Certosa di Padula, Patrimonio dell’Umanità Unesco. L’economia salernitana segna nel 2022 risultati significativi: “L’export, pari a oltre

3,5 miliardi di euro, è aumentato del 20,1% rispetto al 2021 - sottolinea Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno e presidente di Unioncamere - mentre il valore delle importazioni si è attestato su 3,1 miliardi, in aumento rispetto all’anno precedente (+23,5%). Nel 2022 Salerno è l’unica provincia della Campania con un saldo positivo nella bilancia commerciale, pari a 420 milioni di euro”. Negli ultimi cinque anni l’andamento delle esportazioni provinciali mostra segnali interessanti, con miglioramenti anche nel periodo dell’emergenza sanitaria - in controtendenza rispetto al contesto regionale e nazionale - e mantenendo successivamente un significativo ritmo di espansione. Ma non è tutto. L’export dei prodotti agroalimentari regionali continua a segnare una crescita nei primi mesi dell’anno dopo



Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno e presidente di Unioncamere

un 2022 da record, che ha superato i 5,2 miliardi di euro di valore con un +26%. Cibo, bevande e vino continuano a macinare numeri straordinari, che confermano un grande appeal sui mercati europei: prosegue il primato della provincia di Salerno in termini di valore esportato, sfiorando, per il settore agroalimentare e vitivinicolo, i 2,3 miliardi di euro, con una crescita del 25%. “Tale dato - aggiunge il presidente della Camera di Commercio - è sostenuto dalla tipicità salernitane, con la trasformazione del pomodoro, il settore lattiero-caseario e l'ortofrutta in generale”.

Importante, per lo sviluppo dell'economia salernitana, la dotazione infrastrutturale, con il porto di Salerno, le aree industriali e l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, che riaprirà nel 2024 dopo il primo step dei lavori di ampliamento di pista, terminal e collegamenti viari e ferroviari: “C'è un grande interesse da parte dei principali network aeroportuali internazionali - rimarca Andrea Prete - A regime si prevedono flussi di traffico fino a 5 milioni di passeggeri all'anno”. L'economia salernitana registra, dunque, un quadro dinamico con importanti ricadute sul territorio, in particolare sul versante occupazionale: secondo il Rapporto Excelsior-Unioncamere in provincia di Salerno a giugno sono programmate 10.950 entrate (32.190 nel trimestre giugno-agosto 2023), a fronte delle 38.100 in Campania e 568.000 a livello nazionale, con

un saldo positivo del 6,2% rispetto a giugno 2022 (+12% sul trimestre), e un andamento maggiore di quello nazionale (+1,5% e +2,8%). È il settore del turismo a offrire maggiori opportunità di lavoro; positivo anche il flusso dell'industria: “Si conferma la domanda rivolta ai giovani, pari al 32% degli ingressi - conclude Prete - Permane la difficoltà di reperimento: il 42% delle imprese prevedono che sarà arduo trovare i profili desiderati”. ■

- Francesco Bellofatto -

Forte sinergia per il cliente

Impiantistica, efficientamento, infissi, serramenti e ceramiche, vendita luce e gas. Italiana Energia è una realtà in continua crescita

Dalla sinergia di tre dinamiche realtà dell'Agro Nocerino Sarnese, ognuna con forti competenze nei settori di riferimento, nasce un Gruppo per una proposta globale in impiantistica ed efficientamento energetico: Italiana Energia, punto di riferimento a livello nazionale nell'impiantistica; Agroenergia Luce e Gas, rete commerciale in forte fase di sviluppo; Progetto Zen, specializzata in infissi, piastrelle e arredo bagno. Il gruppo rappresenta un interlocutore unico, che segue il cliente dalla progettazione alla scelta dei materiali, sino alla messa in opera e al collaudo: "Il nostro obiettivo - spiega Salvatore Bruno, amministratore di Italiana Energia Srl - è offrire al cliente le migliori soluzioni, adattandole alle sue specifiche esigenze".

Dalla progettazione al post service

Nata nel 2011 con una visione nazionale, Italiana Energia offre al Cliente una assistenza globale, dalla progettazione al post service, ivi compreso il monitoraggio di impianti civili e industriali: un servizio "chiavi in mano" a 360 gradi, reso possibile dalla importante competenza maturata nel settore del fotovoltaico e dell'efficientamento energetico, con innovative soluzioni domotiche per il controllo e la telegestione dei consumi. Con oltre 500 impianti realizzati, Italiana Energia, dotata di attestato Soa (qualifiche 0g1, 0g9, 0g11), delle principali certificazioni Iso e Uni relative alla qualità, erogazione di servizi

**Italiana Energia,
Agroenergia Luce e
Gas e Progetto Zen: tre
specializzazioni diverse,
un unico interlocutore**

energetici ed installazione di impianti fotovoltaici e tecnologici, è presente anche in Francia, a Chambéry, con impianti per una clinica privata di un'importante multinazionale. "Il nostro è un cliente energivoro, prevalentemente industriale - dice Salvatore Bruno - al quale offriamo non un prodotto standard, ma progettato e realizzato in base alle sue specifiche esigenze a partire dalle strutture sino al monitoraggio. Grazie alla nostra esperienza nell'impiantistica, agiamo sui punti nevralgici, intervenendo, anche attraverso revamping, sulla parte termica ed energetica e seguendo costantemente i consumi degli utenti grazie a un innovativo sistema di monitoraggio da remoto". Con la moderna sede di Nocera, Italiana Energia si avvale di una trentina di addetti specializzati, tra installatori, ingegneri e tecnici. Importanti i costanti investimenti in logistica, mezzi e attrezzature, risorse e formazione. "Il fotovoltaico deve essere per tutti - conclude Salvatore Bruno - Con dedizione e responsabilità investiamo come Esco nelle comunità energetiche, anche attraverso project financing per gli enti locali, al fine di dotare il territorio di servizi quali colonnine di ricarica per mobilità sostenibile, mantenendo sempre il cliente al centro della nostra attività".

Forniture e soluzioni ecosostenibili

Progetto Zen, l'azienda del Gruppo Bruno, avente come amministratore Francesco Limodio, attiva nella fornitura di ceramiche, porte, infissi e arredo bagno, propone le migliori soluzioni ecosostenibili e ad alta efficienza energetica. "Le nostre soluzioni ad alta efficienza - spiega l'amministratore Limodio - evitano dispersioni termiche, garantendo stile e luce agli interni".

La risposta a ogni esigenza di consumo

Un'offerta articolata e completa non può che basarsi su un'efficiente rete commerciale: ad hoc in questo mosaico, quindi, il ruolo di Agroenergia. "Occupandoci di luce e gas - sottolinea l'amministratore Roberto Marrazzo - cercavamo un partner con competenze green che ci potesse dare supporto nell'efficientamento energetico". Agroenergia si rivolge a clientela sia corporate sia domestica, con proposte ritagliate su diverse esigenze di consumo. "Laddove molti si affidano a un numero verde - prosegue Marrazzo - per noi è strategica la relazione con il cliente per un servizio di qualità". In meno di un anno Agroenergia ha sviluppato una rete nazionale con 50 consulenti per 3.000 clienti, fornendo, a prezzo fisso o variabile, 30 milioni smc di gas e 30 gb di energia". La sinergia di Agroenergia con Italiana Energia e Progetto Zen, con sedi e punti vendita a Nocera, Pagani, Angri e Avellino, consente al Gruppo, in costante crescita, di seguire il cliente nel campo dell'energia e garantire con lo stesso un rapporto costante e diretto per qualsiasi esigenza. ■



Da sx, l'amministratore di Progetto Zen Francesco Limodio, l'amministratore di Italiana Energia Salvatore Bruno e l'amministratore di Agroenergia Roberto Marrazzo

Sicurezza e prestazioni per lo stile italiano sul mare

Dal Cantiere Nautico Romar il progetto del nuovo walkaround Antilla 750



Il nuovo modello Antilla 750 walkaround

Con un'esperienza di oltre cinquant'anni nel settore della vetroresina maturata dal fondatore Angelo Rocco, il Cantiere Nautico Romar, dal 1981 a Bellizzi (Salerno), propone barche belle, performanti, sicure. Su linee guida Romar e progetti Italian Design, dell'ingegnere Salvatore Sorrentino, il Cantiere può contare su maestranze specializzate, stampi a controllo numerico per garantire qualità e sicurezza, ed una fresatrice computerizzata che azzerà il margine di errore. "Lavoriamo con biassiali da 45 e 90 gradi, con rinforzi per murate e parti di maggiore sollecitazione - spiega Gatano Rocco, oggi alla guida del cantiere - Le imbarcazioni Romar raggiungono i 45 nodi, quindi devono essere strutturate per non avere problemi". Con una cinquantina di unità all'anno, dai 5 metri open fino ai 7, le barche Romar, eleganti e confortevoli, sono vendute in Italia e, attraverso concessionari, in Francia, Germania, Svizzera, Austria, Slovenia.

Sostenibilità dei costi di acquisto e di gestione caratterizzano la linea di Open e Pilotine. Romar, che offre ai clienti la personalizzazione di scafo e tappezzeria, punta sul nuovo progetto Antilla 750, elegante walkaround con comoda cabina, bagno separato e cucina in plancia per il day cruiser.

"Il nostro impegno è la tranquillità dei clienti - conclude Rocco - Selezione dei materiali, innovazione, tradizione artigiana e una scrupolosa cura delle rifiniture rendono ogni barca Romar riconoscibile per stile, prestazioni e sicurezza". ■

■ ■ ■ Salerno ■ ■ ■

Decorazioni in 3D per dare identità a prodotti e servizi

Decortec sviluppa verniciature di eccellenza per un'ampia gamma di superfici

Flessibilità, qualità, innovazione sono i valori di Decortec, l'azienda di Angri (Salerno) specializzata nel trattamento conto terzi di un'ampia gamma di superfici (acciaio, ferro, alluminio e leghe metalliche). Nata nel 1981 dall'attività di Sabatino D'Aniello, oggi Decortec vede impegnati i figli del fondatore: con il primogenito Giuseppe si integrano e sviluppano negli anni nuovi sistemi di verniciatura e la decorazione tramite processo di sublimazione per rivestire gli oggetti con effetti particolari come il 'finto legno'. Con la moderna sede, in posizione logisticamente strategica non lontana dai caselli autostradali, Decortec è tra le prime, in Campania, a dotarsi di linee di verniciatura automatica birotaria, forni e cabine



Giuseppe, Mattia, Gianluca e Fabio D'Aniello

per la lavorazione dei "Fuori misura", impianti digitali per la decorazione in sublimazione 3D. "Siamo partner strategici dei nostri clienti - sottolinea Giuseppe D'Aniello - nello sviluppo di soluzioni di eccellenza ed esteticamente più efficienti". Certificazioni, vernici e pretrattamenti ecologici garantiscono la sostenibilità dei processi. "Flessibilità, ampia

gamma colori ed effetti speciali anche fuori dagli standard, soluzione specifiche a misura del cliente, progettazioni grafiche esclusive - conclude D'Aniello - ci consentono di puntare a una gamma di servizi completa e personalizzata, per affermarci a livello nazionale e garantire ricadute occupazionali per il nostro territorio". ■



Giovanni Preteziello, amministratore di Saie

L'impianto che cresce con l'azienda

Saie: automazione industriale, cabine di trasformazione e domotica. Quando l'efficiamento è passione

Oggi l'efficiamento energetico e produttivo è la principale esigenza delle aziende, sia per impegno ambientale sia in termini di saving con l'ottimizzazione di tempi, costi e risorse. Un'efficace risposta, per imprese di diversi settori e dimensione, la fornisce la Saie - Società Automazione e Impianti Elettrici, specializzata in sistemi di automazione industriale, cabine di trasformazione media / bassa tensione, impianti di efficientamento energetico per industrie, strutture commerciali e residenziali, con sistemi di domotica per gestire, anche da app, produzione da fotovoltaico, consumo e termoregolazione. In appena tredici anni Saie è intervenuta in diverse aziende, in molte ha contribuito alla nascita degli stabilimenti, partendo dalla vicina Piana del Sele (in prevalenza industrie manifatturiere e conserviere), ampliando poi il raggio di azione in Italia e all'estero, con impianti realizzati in Francia e negli Usa, a

Chicago e in Pennsylvania. Se il vantaggio, per i committenti, è trovare in Saie un valido interlocutore unico per progettazione, realizzazione, messa in opera e collaudo di sistemi, numerosi sono i valori aggiunti dell'azienda di Bellizzi (Salerno), a partire dal dinamismo, la competenza e la passione del team e dell'amministratore Giovanni Preteziello, che segue ogni fase di sviluppo degli impianti. "Siamo un'azienda giovane e abbiamo voglia di crescere insieme alle aziende che curiamo - sottolinea Preteziello - I clienti diventano veri e propri partner che seguiamo nel tempo, dalla consulenza per le soluzioni più adatte alle loro esigenze alla realizzazione e installazione nei tempi prefissati e alla manutenzione degli impianti". Saie è attiva per il revamping di sistemi e macchine per una migliore efficienza produttiva, programmando interventi di manutenzione preventiva e predittiva: "Grazie a partner e fornitori che seguono la nostra filosofia - prosegue l'amministratore di Saie - interveniamo aggiungendo componenti innovative, in linea con gli ultimi aggiornamenti tecnologici e normativi". La particolare esperienza sul campo di Preteziello, supportato da un efficiente Ufficio Tecnico, consente di elaborare, sia per il fotovoltaico sia per l'automazione, piani economici per il rientro dell'investimento, anche per sistemi di minori dimensioni. "Come ogni bravo genitore - conclude Preteziello - ci piace seguire ogni progetto che nasce, inizia a camminare e cresce con Saie e con l'azienda dove è installato". ■

Il gusto della tradizione

Innovazione, sicurezza e sapienza artigianale per un'azienda, Bracigliano Salumi, alla costante ricerca di nuovi prodotti



Fasi di lavorazione

Gusto e genuinità contraddistinguono la Bracigliano Salumi, fondata nel 1974 da Claudio e Michela Calvanese, come allevamento e macellazione di suini, oggi gestita dai figli Rita, Maria Luisa e Antonio,

che mantengono vivo l'orgoglio e la dedizione dei loro genitori. Con una organizzazione dinamica, legata ai valori della famiglia, quali trasparenza, rispetto e attenzione per i consumatori, la produzione della Bracigliano Salumi ha saputo aggiudicarsi un posto di particolare prestigio nel mercato nazionale e internazionale Horeca e Gdo. "La maestria della qualità e della bontà nasce dalla sapienza artigianale, che ci hanno tramandato i nostri genitori - spiega Rita Calvanese - da carni italiane selezionate, provenienti da macelli certificati, nascono salumi genuini e nutrienti, ideali per tutte le fasce d'età". Nonostante l'approccio tradizionale Bracigliano Salumi è in continua innovazione e sperimentazione adottando soluzioni 'green' ed ecosostenibili, come l'uso in confezionamento della cera d'api. L'azienda in questo momento ha avviato progetti di ricerca e sviluppo verso il mondo dei prodotti ittici, una novità culinaria che sorprenderà e delizierà i palati più raffinati. Tutti i salumi sono prodotti secondo gli standard Brc e Ifs al fine di garantire una produzione sicura, in linea con le best practice e le specifiche richieste del cliente. ■



Salerno

Olio di qualità, rispettando la natura

Da sessant'anni il Frantoio Torretta della famiglia Provenza restituisce i pregi organolettici della cultivar

Passione e rispetto per l'ambiente sono i valori che la famiglia Provenza traduce nell'olio extravergine di oliva del Frantoio Torretta, nato negli anni Sessanta. Siamo a metà costa tra Battipaglia e Montecorvino, con oliveti baciati dalla brezza della costa, microclima ideale e 'cuore' della Dop Colline Salernitane. "Bisogna rispettare ciò che la natura ci offre, intervenendo il meno possibile - sottolinea Maria Provenza, oggi alla guida dell'azienda di famiglia - La nostra produzione artigianale preserva integralmente questa eccellenza naturale". Dai 50 ettari di oliveto nascono tre referenze di Evo, Dop e Bio, per Horeca e vendita online, premiati con prestigiosi riconoscimenti come il Dafne, apprezzato a Olio Capitale di Trieste. "Le varietà, ricche di polifenoli, rispecchiano le caratteristiche del territorio e i pregi organolettici della cultivar", aggiunge Maria diventata frantoiana seguendo la vocazione di famiglia. L'areale è contraddistinto da un fruttato in equilibrio tra amaro e piccante, con sentori di carciofo e mandorla, cardo e cicoria.

Nel frantoio convivono tradizione e innovazione: "Dobbiamo interpretare i cambiamenti climatici, diversificando raccolta e tempi di lavorazione - conclude Maria Provenza - Alla Torretta c'è sempre un occhio vigile che sa riconoscere la pasta d'oliva e quando intervenire. Il nostro olio ha la natura dentro, si sente il verde". ■



Maria Provenza, titolare del Frantoio Torretta



Domenico Orlando con i figli Annamaria, Saverio e Giovanni

Tre generazioni di sacrificio, passione e vera dedizione

È l'unica realtà del settore attiva ad Angri. Valori e dedizione si tramandano: così l'esperienza Ortolando fa scuola

“**N**on è un mestiere per tutti. Ci vuole il fuoco della passione, spirito di sacrificio, dedizione. La priorità la fa sempre e soltanto la raccolta: comanda il prodotto. Quando è il momento, non ci sono orari, non ci sono festività: devi essere in campo”. Saverio Orlando parla chiaro nella mezz'ora di tempo che è riuscito a ritagliarsi per la nostra intervista: “La continua oscillazione dei prezzi, la concorrenza, il clima e, come confermano anche i recenti fatti di cronaca, la sua sempre più imprevedibile instabilità: quello dell'ortofrutta è un mercato in cui devi sempre stare in guardia, non puoi cedere di un passo”. Forse, anche per questo Ortolando è l'unica realtà del settore a essere rimasta in attività ad Angri (in provincia di Salerno).

Sono tre le generazioni che hanno costruito e consolidano, ogni giorno, la mission di Ortolando: nel 1948, nonno Saverio (da cui il capostipite della terza generazione ha ereditato il nome) ha dato il “la” a questa piccola grande azienda di famiglia; papà Domenico, a partire dagli anni Ottanta, ha riorganizzato l'attività in

chiave più strutturata e fortemente orientata alla qualità sia di prodotto sia di processo; oggi Ortolando è certificata GlobalGap e IFS e, dagli anni Duemila, vede al timone i tre fratelli Orlando, Saverio appunto, Annamaria e Giovanni. “Ho scelto di entrare nell'azienda di famiglia molto presto - ricorda Saverio, che di Ortolando ormai è la mente e l'anima - Da mio padre ho assorbito tutto ma oggi mi occupo principalmente degli acquisti e delle vendite”. L'amministrazione e la contabilità della società sono in capo, invece, ad Annamaria, mentre Giovanni - responsabile della gestione dei dipendenti e del reparto confezionamento - ha saputo trasferire in azienda la sua esperienza estera, sviluppando le relazioni per approcciare i mercati internazionali. “In principio il nostro ‘cavallo di battaglia’ era il finocchio - spiegano Annamaria e Giovanni - ma abbiamo presto capito che, per competere, era importante affiancare altri prodotti: così, in linea con le richieste della clientela, abbiamo creato le alternative. Oggi siamo un'azienda polivalente sia per offerta sia per ampiezza della rete di fornitura: ci appoggiamo a produttori di tutta Italia, grazie ai quali siamo in grado di coprire le richieste di ogni stagionalità”.

I clienti di Ortolando sono grandi grossisti e importatori, ma anche noti ristoranti italiani. Le relazioni internazionali coprono il continente europeo, in particolare Inghilterra, Polonia, Francia e Olanda, senza dimenticare alcune incursioni di area extra Ue. Ma il vero segreto del successo è che “In Ortolando ci sono tutti i nostri valori come famiglia, come persone e come imprenditori. E il rispetto reciproco nel rapporto con la nostra clientela rimane il nostro punto fermo più importante”, conclude Saverio. ■

Connettività, telefonia e cloud per il rilancio del Sud

Prossimità e assistenza al cliente le priorità di Cilento Tlc, con forti radici territoriali

Dalla tecnologia una risposta per evitare lo spopolamento delle aree interne. Dopo il diploma di perito informatico Antonio Pagnotto fonda a Bellosguardo (Salerno), nel cuore del Cilento, una prima azienda di informatica, che fornisce connettività per Pmi ed enti locali. Nel 2013 nasce Cilento Tlc con una mission ben precisa: garantire connessioni a tutta la Campania, con servizi per grosse imprese ed enti pubblici. "Abbiamo puntato sull'installazione della fibra ottica dedicata e di ponti radio - spiega Pagnotto, fondatore e amministratore delegato dell'azienda - per superare il digital divide, molto marcato nel Cilento e al Sud". Oggi Cilento Tlc punta, con una propria sim e offerte 'chiavi in mano', al mercato della telefonia mobile.

"Nessuno scommetterebbe su questa zona disagiata, poco popolata e con forti gap infrastrutturali - aggiunge Pagnotto - L'azienda, invece, è andata oltre le previsioni, e oggi conta 1.200 clienti in tutta Italia, con una crescita



Antonio Pagnotto, amministratore delegato di Cilento Tlc

importante durante la pandemia". Cilento Tlc propone connettività in fibra ottica per aziende, privati e Pubblica amministrazione, telefonia fissa, centralini cloud per interconnettere sedi distaccate, anche fuori dal territorio nazionale. "Oggi Internet viene svenduto da player che hanno il loro punto debole nell'assistenza, indirizzando gli utenti verso ticket o risponditori automatici - evidenzia l'amministratore di Cilento Tlc - Noi seguiamo il cliente a 360 gradi, il suo problema è una nostra priorità".

L'assistenza è garantita da tecnici specializzati che seguono

l'utente dall'installazione alla configurazione delle reti all'impiantistica in fibra ottica e all'attività sistemistica per i server. "Vogliamo dare un segnale per il rilancio di un territorio che tutti stanno abbandonando - conclude Pagnotto - Fornire connettività significa produrre sviluppo. Continueremo a investire anche per garantire lavoro a chi vuole rimanere qui". ■

■ ■ ■ **Salerno** ■ ■ ■

Porto di Salerno, crocevia internazionale

Lo scalo marittimo incrementa attrezzature e collegamenti per l'agroalimentare



Se nel 2022 Salerno e provincia fanno segnare incrementi record per gli interscambi commerciali, gran parte del merito va al sistema logistico che vede nello scalo marittimo salernitano uno dei motori dell'economia del Mezzogiorno, con l'interconnessione di interporti e aree industriali della Campania e della Basilicata. L'industria manifatturiera, in particolare agroalimentare che genera 1,9 miliardi di euro, rappresenta la maggioranza dell'export, accompagnata da settori in crescita quali gomma-plastica e prodotti in metallo. Forte l'interscambio con Germania, Regno Unito, Usa e Far East (in particolare Cina), segnata dall'incremento dei traffici con le principali destinazioni internazionali. Di rilievo la dotazione delle strutture portuali, come le banchine di Salerno Container Terminal, che accolgono navi di circa 340 metri per una portata fino a 9.000 teus. La società presieduta da Agostino Gallozzi ha potenziato i collegamenti verso il Regno Unito e Nord Europa, principali mercati per le industrie dell'alimentare. ■

- Francesco Bellofatto -

Da piccola bottega a realtà industriale internazionale

L'evoluzione del Gruppo Trimarco, partner d'eccellenza per carpenteria metallica, particolari per armamento ferroviario e serramenti

Rispetto per il cliente alla base di un Gruppo leader nella realizzazione di particolari in acciaio per l'allestimento dell'armamento ferroviario, della carpenteria metallica pesante e leggera e di ogni tipo di serramento: quella dei Trimarco è una realtà che si è sviluppata sui valori della famiglia, nel rispetto dei dipendenti e dei clienti. Tutto ha inizio a Buccino, un paesino in provincia di Salerno, dall'idea dei fratelli Sabato e Mario Trimarco: cresciuti accanto al papà Pasquale, nella sua bottega di maniscalco, fin da piccolissimi, hanno appreso tutto sulla lavorazione del ferro e man mano hanno ampliato le loro attività. Oggi il Gruppo Trimarco è un punto di riferimento sul territorio nazionale e internazionale per la realizzazione di carpenteria metallica pesante e leggera (Cms), stampaggio a freddo di particolari in acciaio (Cms), particolari per l'armamento

ferroviario (Volcei Fer), piccolo artigianato e serramenti in ferro, alluminio e alluminio/legno (Tms).

Attualmente il Gruppo conta un modesto numero di dipendenti provenienti da Buccino e dai paesi limitrofi.

Il passaparola dei clienti soddisfatti segna il successo di una famiglia tutta schierata in azienda, dai fondatori Sabato e Mario, ai figli Nicolina, Pasquale, Marcello e Davide, supportati da un ufficio tecnico interno e un team di dipendenti all'avanguardia.

"Abbiamo diversificato la produzione per affrontare i momenti di crisi", spiega Marcello, figlio di Sabato, anche lui in prima linea, come tutti in famiglia, sia nella direzione dell'azienda che nel lavoro manuale a stretto contatto con i dipendenti.

"Il nostro Gruppo - continua Marcello - segue i principali standard lavorativi nazionali e internazionali. Lo dimostrano le certificazioni di gestione qualità e di prodotto rilasciate dal Rina, patentini sui processi di saldatura e controllo dall'Istituto Italiano della Saldatura, la certificazione Soa e la partnership con Posaclima, Domal, Wicon e Saint-Gobain. Siamo sempre pronti a rispondere alle esigenze del mercato - conclude Marcello Trimarco - Infatti, è in fase di completamento l'investimento Industria 4.0 in macchinari e software all'avanguardia per gestire l'intero ciclo di produzione". ■



Da sx Marcello, Sabato, Nicolina, Davide, Pasquale e Mario Trimarco

sistema Lazio

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **MARGHERITA PELUSO**

Un'economia spinta da innovazione e competenze

Nell'ecosistema laziale fanno capolino sempre più realtà che si concentrano sulla consulenza sia in ambito tech sia in ambito gestionale e manageriale



Tanto commercio, un po' di logistica, una buona dose di servizi di ristorazione e di attività legali o di contabilità e un crescente numero di attività di consulenza, sia gestionale che informatica. Le imprese del Lazio raccontano un'economia divisa tra vecchi capisaldi, quali per l'appunto commercio, logistica e costruzioni, e nuove tendenze con l'innovazione che fa da traino. E si tratta di un trend nazionale. In Italia è cresciuto il numero delle imprese che si avviano alla trasformazione digitale e di conseguenza le realtà che le accompagnano in questo percorso di innovazione. Secondo una ricerca di InfoCamere, sulla base dei dati Movimprese, le aziende che offrono servizi per lo sviluppo digitale sono cresciute del 37% in Italia e tra le regioni che ne ospitano di più il Lazio si è piazzato al secondo posto con 18.556 imprese, facendo registrare una variazione di oltre il 33% dal 2012 al dicembre 2022. "C'è stata senza dubbio una crescita di competenze nuove e innovative, legate alle tecnologie o agli Esg. Non a caso già da due anni teniamo un corso di compliance manager, figura tipicamente esterna che risponde a parte di queste esigenze di professionalità - racconta Andrea Maria Mazzaro, presidente di Federprofessional, realtà che fa parte di Federmanager - e la consulenza, in effetti, è sempre più la soluzione individuata per i manager che, dopo il Covid, hanno iniziato a preferire formule di consulenza a contratti interni. Rispondendo così a necessità trasversali di più Pmi. Come nel caso del digitale o del controllo di gestione". Una tendenza, quella individuata dal presidente di Federprofessional, che si conferma nei numeri che mostrano un Lazio con uno sprint particolarmente marcato. Per esempio, se ci si concentra sulle attività di consulenza in ambito gestionale si noterà che c'è stato un incremento particolarmente importante in questa regione negli ultimi anni. Secondo i dati forniti da InfoCamere-Unioncamere e Movimprese, e aggiornate al 31 marzo scorso, le realtà di questo tipo sono 8.999 in Lazio che è secondo solo alla Lombardia. Ma soprattutto a far pensare è l'incremento, sempre



Andrea Maria Mazzaro,
presidente di Federprofessional

in regione, di questo tipo di attività del 79,1% rispetto al 2013. Una variazione che fa in modo che questa si confermi la regione dove le imprese di questo tipo sono aumentate di più nell'ultimo decennio. In questo contesto per raccontare il Lazio abbiamo deciso di viaggiare tra realtà della logistica, che ha sempre un ruolo fondamentale in ogni territorio, come Bliss Moving & Logistics o Sistema Ptv Group, alle realtà in cui il know-how promette di fare la differenza come quella di Studio Piranio, Security Key o consulenti come Gianluca Sava, o a chi fornisce servizi come Copernico, specializzata nel facility Management o Legalis Business Consulting. Realtà diversissime ma nelle quali competenza e professionalità raccontano un nuovo modo di fare economia, con il Lazio che promette di fare da apripista per le nuove tendenze anche nel mondo dell'industria e del lavoro. ■

- Paola Cacace -



Incidenti stradali: gli angeli custodi esistono e sono in carne e ossa

Ippolito Piraino, una vita spesa a sostenere le vittime con gravi danni fisici

Uno schianto improvviso e la vita cambia per sempre. È ciò che succede in caso di un incidente stradale che provoca importanti danni fisici. Progetti che si interrompono bruscamente, sogni coltivati che si sgretolano, rapporti che cambiano, impossibilità di lavorare e quindi di guadagnarsi da vivere, spese mediche che lievitano spaventosamente. Sono situazioni molto frequenti e che, purtroppo, nell'era della grande distrazione di massa, dovuta all'uso dei telefoni cellulari, capitano anche a chi non si mette in nessuna situazione di pericolo. Quanti casi abbiamo sentito di persone travolte da auto mentre magari erano su un marciapiede o alla fermata dell'autobus? Il danno è talmente improvviso e sconvolgente che, la maggior parte delle volte, la vittima non ha l'energia e gli strumenti per cercare un adeguato risarcimento a quanto accaduto.

A meno che non si imbatta nello Studio Piraino, specializzato in danni derivanti da incidenti stradali, che conta quasi il 100% di successi nelle richieste di risarcimento e che annovera nella sua nutrita casistica persone che avevano perso, per vari motivi, la speranza di essere ripagate in modo adeguato per i danni subiti. Ippolito Piraino, fondatore dello Studio e patrocinatore stragiudiziale certificato alla Norma Uni, insieme alla moglie Barbara e al suo team di collaboratori, si prende così a cuore le persone che si rivolgono a lui che le accompagna in ogni passo del percorso - spesso molto lungo - di guarigione. Ogni pratica è seguita minuziosamente e mette in azione una rete di professionisti che opera

in sinergia per arrivare al risultato migliore per la vittima. "Abbiamo creato - racconta Ippolito - una vasta rete di medici specializzati in varie discipline che visitano e curano i pazienti. Per le diagnosi e le riabilitazioni ci appoggiamo ad alcune tra le migliori strutture sanitarie". Lo Studio inoltre, dettaglio non da poco, si prende in carico, anticipandole, tutte le spese, mediche, fisioterapiche, diagnostiche, legali e di consulenze varie, che altrimenti sarebbero a carico di chi ha subito il danno. Si tratta di cifre importanti di cui la maggior parte delle persone non dispone. "Per partire con il piede giusto - dice Ippolito - bisogna fare una corretta valutazione. Il danno fisico è quello



RISARCIMENTO ASSICURATO, UN BESTSELLER CHE VA A RUBA

Il libro scritto da Ippolito Piraino dal titolo "Risarcimento assicurato", disponibile su Amazon, è una guida per chi è parte lesa in incidenti stradali e vuole capire l'esatto iter da compiere per tutelare i propri diritti. La buona notizia è che sta andando a ruba. Perché è importante che in molti sappiano che esistono degli angeli custodi in carne e ossa che, se intercettati, possono sollevare la vittima di un incidente stradale da ogni preoccupazione garantendole la migliore assistenza, le migliori cure e il miglior risarcimento possibile.



A destra Barbara, la moglie del fondatore, con i collaboratori Ginevra e Massimo



Ippolito Piraino, fondatore dello Studio Piraino

più evidente ma, per quanto grave questo possa essere, non ci si può fermare a quello. Bisogna considerare i danni psicologici, a volte anche per i familiari, il mancato guadagno derivante dalla perdita del lavoro, il cambio radicale di vita e di relazioni e molto altro". Tutto quello, insomma, che la maggior parte delle volte non viene contabilizzato anche dai migliori studi legali. "Non per incapacità - dice Ippolito - ma magari per frettosità o superficialità o semplicemente perché non si è sintonizzati sul dolore e la disperazione degli altri. Io capisco le vittime e le prendo così a

cuore perché sono passato per il loro stesso calvario". Ippolito, infatti, da sempre amante e frequentatore del mondo delle moto, è stato vittima nel 2002 di un brutto incidente che gli ha provocato lesioni importanti e che lo ha lasciato in uno stato di infermità quasi totale durato due anni. Oltre al danno c'è stata anche la beffa visto che il risarcimento ottenuto, a seguito dell'incarico affidato a un legale, è stato ridicolo. Così Ippolito ha deciso di muoversi autonomamente per reclamare quello che gli spettava. Non solo ci è riuscito ma ha colto la palla al balzo per studiare e diventare patrocinatore stragiudiziale. Quella drammatica esperienza è stata per lui un'occasione per lanciare un'attività molto poco conosciuta e diffusa, in particolare nell'Italia del Centro Sud e, soprattutto, per essere davvero di aiuto a chi ha la sfortuna di vivere la sua stessa disavventura. ■



Augusto Rotoni, titolare di Security Key

Così la sicurezza è sottochiave

L'esperienza di Security Key, azienda distributrice di casellari e sistemi intelligenti per la gestione delle chiavi Traka Assa Abloy

Una piccola realtà che è riuscita a guadagnarsi la fiducia di un player internazionale. Parliamo di Security Key, azienda romana guidata da Augusto Rotoni, distributrice sul territorio italiano del brand Traka. “Siamo distributori dal 1999 - racconta Rotoni - Ma dietro c'è un'esperienza di oltre 40 anni nel campo dei sistemi di sicurezza”. Traka, società che fa parte del gruppo Assa Abloy, è il marchio leader del settore degli armadi intelligenti per la gestione delle chiavi o per la conservazione e controllo di device e dispositivi di vario genere: dai tablet alle armi, dai lettori di codice a barre alle radio. Cuore dell'innovazione targata Traka è l'iFob, un piccolo perno metallico contenente un chip che, se associato alla chiave, ne consente l'identificazione, il monitoraggio e la registrazione di tutte le attività tramite software. Gli armadi Traka sono dotati di pannello touch screen e possono prevedere

diversi metodi di identificazione: dal badge aziendale alle impronte digitali. Tra i clienti seguiti in Italia da Security Key ci sono aziende importanti come Ikea, gli aeroporti di Fiumicino e Linate, Aws, il Centro di Ricerca della Commissione Europea di Ispra. Lo scorso anno, nel corso della conferenza Traka Europe, Security Key è stata premiata con il Best Project of the Year per una soluzione elaborata per un importante cliente istituzionale. “La cosa bella e stimolante di quel che facciamo è che da ogni richiesta specifica nasce un lavoro nuovo. Non esiste una soluzione che può andare bene per due clienti diversi. Costruiamo il progetto più adatto alle esigenze del cliente avendo a disposizione un'enorme varietà di opzioni hardware e software. Abbiamo armadietti che possono conservare da cinque a oltre 720 chiavi, casellari pensati per conservare da un pacchetto di sigarette a una valigia da stiva. Si va dai semplici box per conservare oggetti a casellari con sistemi di lettura o eventualmente ricarica di device elettronici”.

Logistica, sicurezza, facility management: sono molteplici i settori in cui possono trovare proficua applicazione questi prodotti. “Eppure - spiega Rotoni - Ancora oggi la cultura della gestione delle chiavi in Italia è ancora molto arretrata. Molti non sanno dell'esistenza di sistemi del genere. Ed è un male perché qui in gioco ci sono la sicurezza per le aziende ma anche la sicurezza degli stessi operatori”. ■

L'intelligenza artificiale al servizio della mobilità

Ptv Group al lavoro su big data e machine learning per il monitoraggio e la gestione del traffico in tempo reale all'insegna dell'efficienza sostenibile

Il monitoraggio del traffico in tempo reale è un prerequisito essenziale per immaginare sistemi di mobilità più efficienti e sostenibili. È una sfida aperta che vede in prima linea Ptv Group, azienda leader globale nella fornitura di soluzioni per la mobilità a 360 gradi: dai sistemi di controllo semaforico alla logistica, passando per la pianificazione e progettazione dei sistemi di trasporto. A Roma abbiamo incontrato Lorenzo Meschini che guida la filiale italiana, nata nel 2009 come spin-off dell'Università La Sapienza di Roma. "Ptv ha creduto da subito nel progetto industriale", sottolinea.

Dagli algoritmi sviluppati in sede universitaria è nato Ptv Optima, software che consente di avere previsioni dettagliate del traffico in un orizzonte temporale che va da 5 a minuti a un'ora e aiuta a simulare possibili alternative di gestione per mitigare i problemi che si vengono a creare sulla rete. Un prodotto destinato a enti pubblici e agenzie che si occupano di mobilità, che affianca da anni i prodotti Ptv per la progettazione e pianificazione dei sistemi di trasporto e mobilità destinati a tutto il mondo della consulenza ingegneristica. Oggi i software Ptv sono adottati da oltre 2.500 città in tutto il mondo. In Italia possiamo citare la Regione Piemonte,

così come Roma e Catania. Ma l'obiettivo è quello di aprirsi a una nuova clientela, meno addentro all'ingegneria dei trasporti: "Abbiamo intrapreso all'interno del gruppo un profondo rinnovamento dei prodotti nell'ottica della semplificazione e della migrazione verso soluzioni in cloud", spiega Meschini.

Parallelamente allo sforzo per aumentare la facilità di fruizione, Ptv sta portando avanti "uno sforzo importante per ridurre i costi e le competenze necessarie per l'attivazione dei software". Come? "L'unione dei modelli

analitici che abbiamo sviluppato sinora con i nuovi paradigmi di machine learning ci consente di abbattere i costi di attivazione e la possibilità di offrire i nostri prodotti anche a utenti non tradizionalmente esperti di trasporti e mobilità". In questo modo, si aprono nuovi scenari e nuove possibilità di utilizzo come la valutazione dell'impatto sui trasporti di un evento temporaneo, sia esso un festival o una fiera. O, ancora, la valutazione degli impatti su una porzione di città dell'apertura di un cantiere. "In pratica possiamo essere in grado, con pochi clic, di creare una centrale della mobilità 'as a service' che faccia monitoraggio di un'area specifica senza necessità di installare sensori". ■



Lorenzo Meschini,
managing director Italy Mobility
e Vp product engineering real-time
di Ptv Group

Il trasloco? Sostenibile e senza stress

Bliss Corporation promuove il progetto pilota “Children on the move”, elimina la plastica e abbraccia nuove sfide per contrastare le emissioni di CO₂



Francesco Argirò, presidente di Bliss Corporation

Trasformare la mobilità delle famiglie in una risorsa per l'ambiente, avendo a cuore la sfera emotiva delle persone: per Bliss Corporation il trasloco non è più sinonimo di stress, ma di esperienza. L'azienda italiana leader nella Corporate Global Relocation, fondata nel 2008 da Francesco Argirò per aiutare le aziende, i singoli o le famiglie (con gli animali domestici) a trasferirsi in Italia o all'estero, rivoluziona il concetto di trasferimento. Un ambiente di lavoro inclusivo composto per il 45% da donne, progetti legati alla sostenibilità e all'innovazione sono i punti di forza di questa realtà che dopo Roma ha una nuova sede anche a Milano. “Children on the move - spiega Francesco Argirò, presidente e fondatore di Bliss Corporation - è un progetto pilota finalizzato a far subire il meno possibile ai bambini l'impatto del trasloco”. La scelta di eliminare la plastica, a vantaggio di imballaggi ecocompatibili, è una delle tante sfide “sostenibili”. La tecnologia Yembo permette di effettuare sopralluoghi da remoto, contribuendo a ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. L'azienda collabora inoltre con la start-up agri-tech 3Bee per proteggere le api e con “Regala un Albero” contribuisce alla piantumazione di nuovi arbusti per contrastare le emissioni di CO₂. ■

■ ■ ■ sistema Lazio ■ ■ ■

Attività economica in crescita

Per il Lazio si attesta a +3,7%, secondo il rapporto annuale di Banca d'Italia; prospettive di crescita per fatturato ma calano gli investimenti

Costruzioni e riqualificazione energetica. Sono le cartine tornasole dell'economia laziale, specie dal punto di vista occupazionale. A dirlo il rapporto annuale sull'Economia regionale, presentato dalla Banca d'Italia il 15 giugno scorso, che ha mostrato come il settore sia stato sostenuto dagli incentivi per la riqualificazione degli edifici. Secondo il report l'attività economica del Lazio è cresciuta del 3,7%, continuando a espandersi nel 2022, pur risentendo del rincaro delle materie prime e sebbene ci sia stato un lieve rallentamento nell'industria in senso stretto, anche a causa del rialzo di prezzi e tassi d'interesse. Guardando nello specifico, nel 2022 secondo l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia condotta su un campione



Presentazione del rapporto annuale di Banca d'Italia sull'Economia regionale del Lazio

di 256 imprese con almeno 20 addetti di cui 122 dell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende con fatturato a prezzi costanti in aumento e la frazione di quelle con fatturato in calo è stato negativo. Il saldo complessivo è stato condizionato dall'andamento negativo del comparto energetico;

invece, i comparti della chimica, del tessile e dell'abbigliamento e della metalmeccanica hanno segnalato risultati positivi. Il saldo tra la quota di imprese che hanno aumentato la spesa in investimenti rispetto a quella delle aziende che l'hanno diminuita è stato positivo, pari al 19,7%. Interessante è notare come le prospettive per l'anno in corso mostrino una crescita del fatturato, ma un calo degli investimenti. ■

- Paola Cacace -

Una rivoluzione nei servizi facility a impatto zero

Il consorzio Copernico, attivo nel settore della fornitura di servizi di pulizia e sanificazione, ristorazione e logistica, è sempre più orientato alla sostenibilità

La trasformazione concettuale operata dal consorzio Copernico nel settore del facility management ruota intorno a due mission fondamentali: investire in sostenibilità e offrire la migliore gestione dei servizi cleaning (e non solo) commisurati alle esigenze del cliente. Obiettivo: realizzare una realtà con elevati standard di qualità, conforme ai valori di lealtà, correttezza, trasparenza. Il consorzio, con sede a Roma (oltre 2.000 dipendenti tra diretti e indotto delle proprie consorziate e un portafoglio contratti del valore di oltre 30 milioni di euro) opera dal 2018 sull'intero territorio nazionale.

Con una struttura organizzativa manageriale snella ed elastica, Copernico opera senza scopo di lucro e sempre a supporto del cliente, fornendo il proprio know-how ad aziende pubbliche e a privati per esternalizzare i servizi di pulizia e sanificazione, disinfestazioni e derattizzazione, gestione del verde, facchinaggio, logistica. Di recente sta allargando il proprio orizzonte anche al settore della ristorazione e della gestione del verde. Il consorzio vanta un target di clienti costituito per il 90% da enti pubblici e da aziende come Atac Spa, Rai Spa, Enav Spa, Regione Lazio, Poste Italiane Spa, Rete Ferroviaria Italiana Spa, operando in uffici, depositi industriali, caserme, stazioni ferroviarie, su autobus e treni.

L'acquisizione di nuove certificazioni di settore come la Emas, Ecovadis e Ecolabel, nonché la Iso 50001 e l'attestazione del rating Esg dimostrano l'impegno a investire nella politica della sostenibilità ambientale volto a ridurre le emissioni di CO₂.

Il futuro di Copernico? Sempre più orientato al mondo green. "Sarà un percorso lungo e complesso - spiega la presidente Fabiola Sabellico - Essere sostenibili non significa

solo sviluppare tecnologie eco-friendly, ma tener conto degli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalle proprie attività. Grazie al contributo delle più evolute tecnologie, Copernico contribuisce ogni anno a incrementare il risparmio di energia elettrica con l'impiego di macchine ad alta efficienza e bassi consumi nonché a massimizzare l'utilizzo di plastiche riciclate". ■



Fabiola Sabellico, presidente di Copernico

Intelligenza competitiva per la crescita del business

Legalis Business Consulting, consulenza personalizzata per la finanza del presente e del futuro

Legalis Business Consulting è la società di advising che consente di entrare nel mondo della finanza con passo certo e sicuro, grazie a una consulenza basata sull'intelligenza competitiva e sulla business intelligence. "Oggi, l'azione più preziosa negli investimenti è estrapolare i dati e allo stesso tempo saperli leggere nell'ottica di business, prevedendo scenari futuri - racconta Andrea Di Bari, responsabile dei servizi di finanza per Lbc, specializzato in operazioni di finanza straordinaria, fusioni e acquisizioni nazionali e internazionali - L'analisi dei dati permette velocità, che è fondamentale in ambito finanziario perché favorisce il risparmio di spese in due diligence e garantisce immediatezza nell'entrata sul mercato. Grazie ai modelli di analisi personalizzati, è infatti possibile creare la connessione perfetta fra capitali, idee e professionalità". Evidenti i risultati conseguiti con aziende come Prisma e Movigroup del Gruppo Gregoraci e la neonata Comi Aerospace, nell'anno una delle operazioni di maggior interesse del Mimit - Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per il futuro si aprono nuovi scenari commerciali e strategie innovative con aziende quali Netcom Group, Rait88 e Gruppo Comi Spa. ■



Andrea Di Bari, responsabile dei servizi di finanza Lbc

■ ■ ■ sistema **Lazio** ■ ■ ■

Un'unica figura professionale per la vigilanza contabile e gestionale

Lo Studio Sava di Anzio amplia le competenze del dottore commercialista accompagnando le Pmi nel processo di crescita

Gianluca Sava



Pianificazione e gestione delle attività delle Pmi, affinché queste siano correttamente ispirate ai principi di prudenza e gestione razionale. È l'ulteriore specializzazione che lo Studio commercialista di Gianluca Sava ha sviluppato nella sua attività, aggiornando così una professione ormai chiamata a uscire dallo stretto ambito dell'osservanza della corretta amministrazione contabile per aprirsi a quello della vigilanza sull'intero processo di governance aziendale. "Il controllo di gestione e quello amministrativo contabile sono ormai strettamente connessi e il nostro solido know-how su tutte le procedure e tecniche di pianificazione e controllo per raggiungere gli obiettivi di gestione in questi anni ci hanno consentito di affiancare aziende che da start-up sono diventate realtà da oltre cinque milioni di fatturato", evidenzia il dottor Gianluca Sava. Lo Studio, che ora conta dieci professionisti ed è in costante crescita, punta "a formare profili molto preparati che si inseriscono direttamente nelle aziende, in modo che queste possano affrancarsi dalle consulenze esterne e abbiano al loro interno le risorse per mettere a fuoco i fattori critici di successo e di rischio". Lo Studio ha all'attivo conoscenze approfondite dei processi di gestione di società afferenti a diversi settori produttivi. ■



L'avvocato Emanuele Antonaci

Crisi d'impresa, un partner anti-default

Studio Legale Antonaci & Associati:
approccio multidisciplinare nel rispetto
degli obblighi fiscali e previdenziali

Dal 2002 lo Studio Legale Antonaci & Associati è un punto di riferimento in consulenza tributaria e fiscale per società e professionisti. "Le aziende devono rispettare parametri fiscali e previdenziali per evitare il default - spiega l'avvocato Emanuele Antonaci, fondatore dello Studio - Burocrazia e tempi lunghi non agevolano questo percorso. L'assistenza di un consulente, aggiornato sulla normativa di settore, accompagna le imprese nell'assolvimento di obblighi quali le dichiarazioni erariali, e predisposizione del Durc sulla regolarità

contributiva, passaggi necessari per incassare pagamenti e finanziamenti". Specializzato in diritto fallimentare e risoluzione delle crisi di impresa, lo Studio legale assiste i clienti anche per reati societari, gestione patrimoniale e del rischio nel passaggio familiare e imprenditoriale, avvalendosi di un team di commercialisti, tributaristi e consulenti del lavoro. Operativo in tutta Italia, lavora per Confartigianato, Confesercenti, Cna, Fiera di Roma e fa parte di network quali Partner 24 Ore. Nel contenzioso tributario lo Studio predispone interpellanti, assistenza per transazioni fiscali, verifiche e procedure conciliative, tutela presso le Commissioni tributarie fino in Corte di Cassazione. "La legge ci affida precise responsabilità in caso di dissesto - conclude Antonaci - Aiutare le imprese a rispettare i parametri fiscali e previdenziali significa contribuire ad un sano percorso di sviluppo economico e occupazionale". ■

■ ■ ■ sistema **Lazio** ■ ■ ■

Specialisti in ambito tributario e fiscale

Lo Studio Carboni offre anche un nuovo servizio di consulenza fiscale nel settore bancario

Una specializzazione nel settore tributario e fiscale, un nuovo servizio di consulenza fiscale nel campo bancario, una clientela in tutta Italia che include medie e piccole imprese, società di recupero crediti, enti pubblici. Lo Studio civilista e tributario Carboni nasce a Latina dall'esperienza decennale maturata dall'avvocato Silvestro Carboni nel mondo della riscossione per conto dell'Agente della Riscossione. "Il nostro punto di forza - spiega Carboni - è la capacità di cucire un abito sartoriale su misura del cliente. Più che applicare indistintamente una metodica di lavoro standardizzata, cerchiamo di analizzare le sue esigenze". L'ultima novità dello Studio, già particolarmente attivo nella tutela dei patrimoni aziendali e nel contenzioso tributario a tutela delle imprese, riguarda lo sviluppo di un settore bancario. "Una delle nostre risorse interne - continua Carboni - proviene dal mondo del recupero crediti per conto delle banche e questo ci permette di offrire un nuovo servizio di consulenza fiscale nel settore bancario, che va ad affiancare la parte ordinaria del recupero crediti". Specializzato in operazioni societarie straordinarie (fusioni, incorporazioni, scissioni ecc.), lo Studio Carboni assiste gli imprenditori anche nel passaggio generazionale, fase particolarmente critica per un'azienda, e nella tutela del loro patrimonio. ■



L'avvocato Silvestro Carboni



SE CE L'HAI SI VEDE!



Ricerca su 12.000 consumatori svolta da Circana, su selezione di prodotti venduti in Italia prodottodellanno.it cat. Materassi

Visto in TV



Elisabetta Gregoraci

Made in Italy



99% RECENSIONI POSITIVE



Comfort e sostegno di qualità per risvegliarti carico di energie

DISPONIBILE IN VERSIONE IBRIDA E MEMORY FRESH



Eccellenza brevettata

Una speciale soluzione di riposo che unisce comfort e sostegno ideali per la schiena, garantisce un sonno rigenerante e una vita al massimo delle energie.



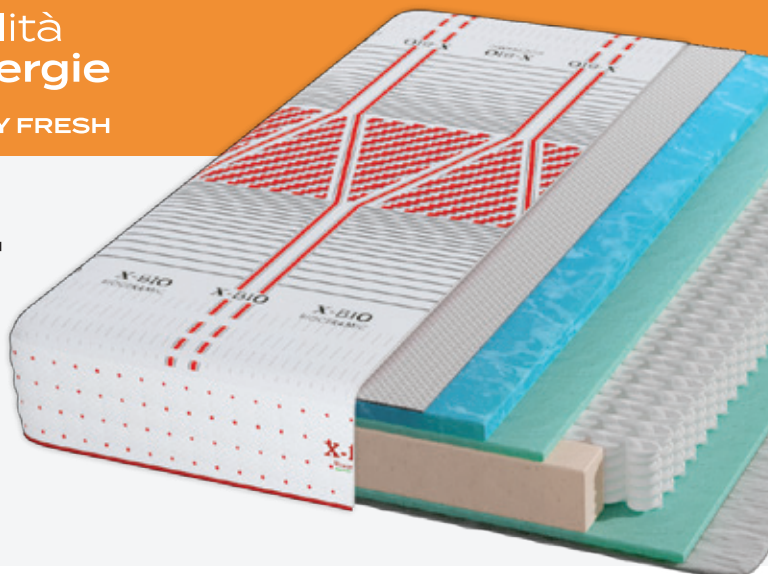
Dispositivo Medico di Classe 1

I materassi X-BIO Coolmax, Copper, Ceramic, Artic e Silicon sono Dispositivi Medici di Classe 1 riconosciuti dal Ministero della Salute e danno diritto ad una detrazione fiscale del 19%



Sicuro e non tossico

Materiali certificati OEKO-TEX® STANDARD 100: tutte le componenti e i processi produttivi sono sicuri e non tossici per l'uomo e per l'ambiente.



Scopri le offerte esclusive

su tutti i materassi e i guanciali

VAI SU X-BIO.IT O VISITA GLI STORE **CASATUA**



sinergie d'impresa

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Industria e mercato del lavoro: la sfida è trovare chi ha passione

Alessandra Tapella, Adecco: “Le aziende cercano talenti in ambiti sempre più specifici, per questo l'importante è puntare sulle specializzazioni”

“ Il futuro del lavoro è fatto di specializzazioni sempre più particolari per aiutare le aziende a essere più competitive. Per questo chi si occupa di servizi che vogliono valorizzare il capitale umano, come Adecco, punta a sua volta a cercare talenti in ambiti ben precisi”.

A parlare è Alessandra Tapella, head of specialization retail & merchandising - fashion & design di Adecco, realtà presente in oltre 60 Paesi e che in Italia conta un team di 2.000 professionisti e più di 300 filiali, che aiutano a impiegare ogni giorno più di 50 mila persone, ed è partner di oltre 11 mila clienti. “Per rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro e dell'industria - spiega Tapella - e far incontrare meglio domanda e offerta Adecco ha deciso di optare a creare delle specializzazioni come Digital & Technologies, Financial Services, Green Jobs, Life Science, Retail & Merchandising e Fashion & Design”.

Specializzazioni che raccontano bene di come i talenti ricercati dalle aziende siano sempre più particolari. “Profili che non sempre è facile trovare. Ed ecco la formazione per le aziende diventa un must. Così negli ultimi anni abbiamo deciso di non andare solo a cercare ma anche a formare, grazie alle nostre academy, dei profili tailor made per i clienti. Non a caso oggi abbiamo dei dipartimenti che si occupano

di apprendistati e tirocini”. La scommessa per vincere la sfida della competitività e del lavoro è in definitiva quella di andare a ovviare alle carenze specifiche, fornendo nuove skill a talenti ancora inespressi con il giusto mindset.

“Proprio per rispondere a questa esigenza si sono create sinergie interessanti come la nostra partnership con Alis per fornire loro supporto nella lotta al mismatch delle competenze tra domanda e offerta di lavoro, consapevoli che la logistica sia un settore trainante e a dir poco trasversale”. D'altronde parlando di trasversalità, quella delle competenze è sempre più diffusa.

“Per esempio, per il settore Retail & Merchandising - dice Tapella - è impossibile non pensare alla parte di digital marketplace che si sta sviluppando sempre più e che prescinde dal classico ruolo commerciale perché aiuta anche al riposizionamento dei brand e di identità online. Competenze a cui si può ovviare. Ma c'è una caratteristica che invece, quale che sia l'ambito, cerchiamo sempre: la passione, la voglia e la motivazione di sposare il progetto e la mission di un'azienda”. ■

- Paola Cacace -



Alessandra Tapella, head of specialization retail & merchandising - fashion & design di Adecco

Dal 1933 la passione per l'edilizia

Genea, il consorzio di eccellenza che unisce tradizione e innovazione



Da dx Angelo Grimaldi, presidente,
con Vincenzo Grimaldi, vicepresidente

Genea nel mondo dell'edilizia è sinonimo di eccellenza, professionalità, esperienza ultradecennale, qualità, innovazione. Il consorzio, che ha sede a Salerno ma che opera in tutta Italia, si fonda su conoscenze antiche e consolidate e che risalgono al secolo scorso, quando il fondatore ha iniziato a operare nel campo dell'edilizia. Genea unisce quattro aziende di famiglia, la prima delle quali è stata fondata nel 1951 dal figlio del capostipite.

Da allora, il consorzio è sempre stato al passo con i tempi, mantenendo il suo carattere familiare ma aprendosi alle nuove prospettive del mercato e alle soluzioni più tecnologiche e innovative. Innovazione, infatti, è la parola magica che costituisce lo spirito di Genea e che rappresenta la chiave del suo successo. Attualmente i suoi due rami di investimento più importanti sono l'efficientamento energetico e la cura del dissesto idrogeologico, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e l'impiego di personale altamente specializzato e in continua formazione. Il consorzio, che offre consulenze nei vari settori dell'edilizia, grazie alla presenza di architetti, ingegneri, geologi, geometri, spazia dal settore pubblico a quello privato, curando ogni aspetto della progettazione. ■

■ ■ ■ sinergie d'impresa ■ ■ ■

Vincere le sfide con la forza delle idee

Nicola Fabozzi, Nova Sider: "Investiamo su innovazione e brevetti"

Dalle cucine alla siderurgia il passo può sembrare un po' lungo ma non è stato così per Nicola Fabozzi, titolare della Nova Sider, azienda casertana operante su tutto il territorio nazionale, specializzata nella produzione di profili per serramenti di ogni tipo. "Da ragazzo facevo il lavapiatti, poi dopo l'alberghiero ho continuato a lavorare in cucina ma l'ambizione e il senso per la famiglia, hanno fatto sì che, quando mio suocero chiese la mia collaborazione nella sua azienda, decisi di dargli una mano". Gli inizi però non sono stati facili come ce li si aspettava. "Il mercato è quello che è e io, sebbene all'epoca fossi solo un dipendente, avevo ben chiaro che si dovesse puntare su macchinari più all'avanguardia". Una convinzione che diventa realtà quando Fabozzi decide di rilevare l'azienda. "All'epoca avevamo un capannone da 100 metri quadri. Oggi la nostra struttura è di 15 mila metri quadri, di cui 5.000 al coperto, per ospitare i macchinari più competitivi del mercato. Inoltre, siamo una realtà con un brevetto all'attivo, come l'Elios che ci sta portando alla crescita grazie alla sua grande forza innovativa che permette agli installatori di infissi di velocizzare esponenzialmente il loro lavoro garantendo sempre più qualità anche ai loro clienti. Il tutto con la consapevolezza che senza idee, amore e umiltà non si realizza niente di grande. ■



Nicola Fabozzi, titolare della Nova Sider

Crescere in maniera virtuosa

Nolanplastica dal 1975 una storia di successo con i più alti standard qualitativi



Giovambattista La Marca, presidente di Nolanplastica, con da sx Teresa La Marca, financial manager, e Gabriella La Marca, sales manager

Visione internazionale, attenzione alla qualità dei prodotti e lavoro in sinergia: sono questi gli ingredienti fondamentali che hanno reso Nolanplastica una delle aziende leader nel settore degli imballaggi. La realtà campana, fondata nel 1975, conta oggi tre stabilimenti produttivi, 150 dipendenti, quattro laboratori, uffici commerciali in Italia e all'estero che hanno reso l'azienda strutturata per fornire le maggiori multinazionali italiane ed estere.

"Da quasi 50 anni ci impegniamo quotidianamente per raggiungere elevati standard qualitativi e perseguiamo una linea aziendale sempre più internazionale e sostenibile - spiega Giovambattista La Marca, fondatore e presidente di Nolanplastica - La nostra cultura d'impresa, il nostro modello di crescita, i valori portanti della nostra storia ci rendono fieri di quello che oggi è l'azienda". Un'azienda che negli anni ha puntato anche sulla diversificazione dei prodotti. Film estensibili, film termoretraibili, film stampati, stretch hood e film prestirati sono

tra i prodotti della gamma. Tutti con una caratteristica in comune: l'attenzione alle eccellenti proprietà meccaniche, fisiche e chimiche e le elevate performance qualitative. "Grazie ai continui investimenti, alla digitalizzazione e alla mentalità proiettata all'innovazione riusciamo a proporre al mercato internazionale soluzioni che soddisfano tutte le esigenze di imballo - dice Teresa La Marca, financial manager dell'azienda - Obiettivo fondamentale è perseguire il miglioramento continuo della qualità dei nostri film in polietilene, analizzando resine, controllando i processi produttivi, rinnovando gli impianti di estrusione per garantire un importante vantaggio competitivo per l'azienda, sempre nel rispetto della sostenibilità". Una sostenibilità che è rappresentata anche da progetti come "Weagreen", nato dall'impegno di Nolanplastica nel diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile e che promuove processi di consapevolezza e responsabilità nei confronti della comunità e dell'ambiente. Questo grazie a una serie di iniziative come il riutilizzo degli scarti di produzione, l'uso efficiente di fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di CO₂, la realizzazione prodotti bassi spessori e sempre più performanti, e di iniziative sociali che danno valore alle persone. "Oggi abbiamo ancora molti sogni e progetti da realizzare - conclude Giovambattista La Marca - e i traguardi raggiunti sono un'ulteriore conferma che il cammino intrapreso porta l'azienda a distinguersi per qualità, valori e umiltà". ■

Obiettivo fondamentale è perseguire il miglioramento continuo della qualità dei film in polietilene, analizzando resine, controllando i processi produttivi, rinnovando gli impianti di estrusione



Rapidità e green per un settore ricambi tutto nuovo

Il Ceo di Corim Giancarlo Di Cicco: “Dalla fondazione nel 2000 siamo cresciuti ma abbiamo conservato lo spirito di chi è sempre pronto a nuove sfide”

“**L'**attenzione nel creare una squadra coesa che riesce con determinazione e perseveranza ad affrontare le sfide del mercato è la nostra ricetta per il successo”. A parlare è Giancarlo Di Cicco, Ceo di Corim, azienda che commercializza ricambi per veicoli industriali, rimorchi e autobus offrendo un servizio di assistenza specializzata, e che nel tempo ha esteso il suo business dalla Campania, dove è stata fondata nel 2000, alla Calabria, Puglia, Veneto, Abruzzo, Toscana ed Emilia-Romagna.

“Una delle nostre caratteristiche - spiega Di Cicco - è quella di essere un'azienda giovane, ormai non più tanto anagraficamente, visti i 23 anni di attività, ma come attitudine. Attitudine che ci fa affrontare con coraggio le sfide di un settore in costante cambiamento. Un percorso di crescita quello della Corim, che ha visto la recente trasformazione societaria in Spa e una distribuzione capillare sul territorio nazionale. “A oggi - racconta Di Cicco - abbiamo già dieci filiali in Italia. L'ultima apertura è stata quella nell'area di Cesena, a dimostrazione di come il nostro obiettivo è quello di essere sempre più vicini ai nostri clienti per fornire assistenza, supporto e formazione, con la massima efficienza. In puro stile Corim. Infatti, dal nostro quartier generale di Casoria, particolare attenzione è rivolta al reparto logistico con spedizioni e consegne in 24 ore

con corrieri interni ed esterni sia ai nostri clienti in zona sia alle nostre filiali. La rapidità e l'efficienza sono la nostra formula magica, coscienti che il tempo è denaro e che un veicolo senza ricambio può arrecare danni al cliente. In definitiva, ci piace pensare di essere in qualche modo partner dei nostri clienti, compagni di viaggio. Un viaggio che ci vuole portare verso la reciproca eccellenza”. Un'eccellenza, quella di Corim Spa, che è confermata anche dai numeri. Basti pensare che alla sua fondazione, Corim contava solo tre risorse umane. Oggi, nelle sue 10 sedi, lavorano oltre 100 persone. “D'altronde l'obiettivo è stato sin dall'inizio quello dell'eccellenza e della crescita”, continua Di Cicco, che si è impegnato a traghettare quello che era un business locale nel nuovo millennio. “All'epoca ero molto giovane, così come i miei collaboratori, ma la nostra forza è stata quella di avere una visione di business molto diversa da quella delle vecchie generazioni”. Visione di business ancora attuale per Di Cicco e la sua squadra. “Ecco, questa visione di futuro è quella che abbiamo ancora oggi - conferma il Ceo di Corim - nonostante abbiamo qualche anno in più. È vero nel corso degli anni abbiamo cambiato e ampliato le nostre sedi e anche il campo d'azione, consapevoli che l'ambizione va di pari passo con gli investimenti e, oggi come non mai, con l'innovazione. Ecco perché negli ultimi anni abbiamo spinto l'acceleratore, grazie anche all'utilizzo di apparecchiature di ultima generazione eco-friendly per ottimizzare il nostro lavoro. La carta? Da noi non esiste più, è tutto digitalizzato”.

Una scelta che può fare la differenza, soprattutto in un settore che di per sé non è sempre tra quelli a vocazione più green ma in cui l'impegno di realtà che si trovano in prima linea può fare tantissimo. “Dal parco veicoli a metano a materiali riciclabili e rispettosi dell'ambiente, stiamo provando a cambiare qualcosa nel nostro piccolo. Lo facciamo perché ritengo sia un vero investimento sul futuro. Anticipare le tendenze e rispondere con rapidità alle esigenze dei clienti ci rende competitivi. Una realtà solida, in cui professionalità, efficienza e dinamismo vanno di pari passo con i risultati di un'azienda vincente”. ■

■ ■ ■ DIECI FILIALI E UNO SGUARDO RIVOLTO OLTRECONFINE

Napoli, Maddaloni, Pagani, Modugno, Gioia Tauro, Pescara, Firenze, Ponte di Piave, Castelfranco Veneto, Cesena: 10 filiali in Italia e uno sguardo rivolto all'estero partecipando a fiere di settore. “Come Automechanika Istanbul, a giugno, per entrare in contatto con realtà diverse e affini e confrontarci sulle prospettive di crescita del mondo della ricambistica. Un modo, per Corim, di immaginare un futuro in cui saremo presenti con una filiale in ogni regione italiana e, chissà, forse anche oltre”, sottolinea il Ceo Giancarlo Di Cicco.



Giancarlo Di Cicco, Ceo di Corim

L'azienda campana che produce grassi vegetali per l'industria dolciaria

Igi Srl, dalla reindustrializzazione post terremoto all'espansione di nuovi mercati



Da sx, il Ceo Mario Sepe, il padre Domenico e la sorella Anna Sepe

Fornisce prodotti finiti sia ai panificatori sia all'industria dolciaria in generale e mira a crescere ulteriormente aprendosi a nuovi mercati. Parliamo della Igi Srl, azienda campana con sede legale a Napoli e sedi produttive a Palomonte e Buccino in provincia di Salerno. La compagine societaria si avvale di 26 unità lavorative ed è gestita dal Ceo Mario Sepe, coadiuvato dalla sorella Anna. "L'azienda - spiega Mario Sepe - è nata nel 1990 grazie al contributo dei fondi della 'legge 219' per la reindustrializzazione post terremoto dell'Irpinia e Basilicata, con l'obiettivo di produrre margarine vegetali e misto animali. Tra i soci di allora vi era mio padre Domenico. Oggi invece Igi Srl produce solo grassi di origine vegetale, tra cui olio frazionato di palma, burro di cacao e sostituti del burro di cacao in conto lavorazione per Ferrero, che per il momento assorbe tutta la nostra produzione, in tutta Italia e in particolare per gli stabilimenti situati a Balvano in provincia di Potenza e Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino. I prodotti della Igi si trovano infatti nelle confezioni di Nutella fino a 250 grammi e in tutti i prodotti da forno", conclude il Ceo. ■

■ ■ ■ sinergie d'impresa ■ ■ ■

Soluzioni di condizionamento navale e civile su misura per ogni esigenza

Acs Srl di Castellammare di Stabia è specializzata in impianti di aerazione, climatizzazione e riscaldamento

Acs Srl è un'azienda specializzata nella produzione e installazione di impianti di condizionamento navale e civile e nel refitting di navi da crociera. Fondata nel 2015, l'azienda - con sede legale a Castellammare di Stabia e operativa nel Comune di Sant'Antonio Abate - diventata un punto di riferimento nel settore sia a livello nazionale che internazionale, ha una vasta gamma di prodotti che comprende impianti di aerazione, climatizzazione e riscaldamento. "Siamo in grado di soddisfare ogni esigenza del cliente - spiega il Ceo Antonio Omobono - offrendo soluzioni personalizzate e su misura per ogni tipo di ambiente". L'azienda

è in grado di seguire il cliente in ogni fase del processo, dalla progettazione alla realizzazione, installazione e messa in posa. "Attualmente - conclude - siamo presenti in otto stabilimenti ad Ancona, Marghera, Sestri Ponente, Genova, Sestri Levante, Muggiano e Castellammare di Stabia. Lavoriamo come partner di Fincantieri che a sua volta fa il contratto con gli armatori, lo stesso per la Mariotti spa all'interno del suo cantiere navale". Acs Srl - che conta 182 dipendenti diretti - è anche certificata Iso 9001 per la qualità dei suoi prodotti e servizi, garantendo un'ulteriore garanzia di affidabilità e qualità. ■

Antonio Omobono,
Ceo di Acs





Il team di K-City

Sensori e intelligenza artificiale: destinazione smart parking

La newco campana K-City vuole rendere intelligenti le città a partire dalla mobilità e dalla sosta urbana

Una città smart dove è possibile sapere quante auto sono parcheggiate, dove c'è ancora posto, chi è autorizzato all'accesso alla Ztl e che monitora le condizioni del traffico. Non è fantascienza ma realtà grazie a K-City, newco fondata a Napoli che partendo da una consolidata esperienza nella gestione delle aree di sosta sta rendendo le città più vivibili grazie ad hardware e software per rendere la gestione della mobilità più semplice. "L'avventura di K-City è partita dal concetto che per rendere intelligente una città si deve partire dalla mobilità urbana - spiega Alessandro Polverino - Per farlo dopo una serie di esperimenti abbiamo deciso di produrre un sensore per raccogliere dati a 360 gradi sulla vita delle nostre strade. Al lavoro sull'hardware si associa quello degli sviluppatori, tutti under 30, che sviluppa software adatti a ogni tipo di esigenza. Le prime a cui abbiamo risposto sono state proprio quelle del parcheggio trovando soluzioni per aiutare gli ausiliari

del traffico a gestire il loro lavoro in maniera più smart". In poche parole, posizionando un sensore K-City in ogni stallone di sosta, esso invia un segnale alla piattaforma di controllo in modo che gli ausiliari di turno conoscano in tempo reale quali posti sono occupati regolarmente e per quali non risulta il pagamento permettendo loro di procedere al controllo: se ci sono motivazioni valide, come nel caso di una persona disabile o un'auto di servizio, o se in effetti la sosta non è pagata. Un sistema che permette di recuperare quanto dovuto e di ottimizzare il flusso di lavoro degli operatori.

"Ma non solo - aggiunge Sebastiano Spina - le potenzialità sono infinite. Per esempio, i cittadini tramite app possono prenotare un parcheggio e verificare la presenza di veicoli in sharing. Si può modulare l'ingresso a una Ztl, come nel comune di Atrani, dove in centro ci sono 42 posti macchina che, grazie al controllo in remoto con i nostri sensori e la nostra suite, quando sono tutti occupati, viene bloccato l'accesso nelle vie del piccolo comune della Costiera amalfitana evitando la circolazione inutile di auto con un significativo impatto sulla emissione di CO₂; inoltre, grazie all'analisi predittiva si possono assumere ulteriori decisioni, come avverrà nella Città di Caserta dove da settembre in una centrale operativa unica si verificherà lo stato dell'arte dei parcheggi, il monitoraggio aria, la sicurezza grazie alle telecamere e tanto altro dando il via alla prima vera esperienza di smart city". ■

medicina & tecnologia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Obiettivo innovazione e alfabetizzazione sanitaria

Il professor Antonio Giordano, direttore dello Shro di Philadelphia, spiega: “Le tecnologie ci consentono di studiare migliaia di geni contemporaneamente”

“Così come è fondamentale individuare la terapia giusta per il paziente sarebbe opportuno fare una adeguata informazione scientifica. Eppure, nell'era del web assistiamo a titoli che mirano a ottenere solo click e che spesso contengono notizie irreali. Il ruolo dell'health literacy, cioè dell'alfabetizzazione sanitaria, è fondamentale perché il paziente possa capire le informazioni mediche di base e compiere scelte consapevoli”.

A parlare è Antonio Giordano, napoletano classe 1962, professore di biologia presso la Temple University di Philadelphia dove è anche direttore dello Shro, lo Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine. “Si tratta di un centro di eccellenza mondiale - spiega Giordano - per la ricerca sui tumori che ho fondato nel 1993, in seguito alla scoperta del gene oncosoppressore pRb2 e ad una generosa donazione di Mario Sbarro. Una realtà che, negli anni, ha ricevuto molteplici finanziamenti pubblici americani e ha ampliato il suo programma di ricerca, includendovi il lavoro sulla relazione tra obesità e cancro e un programma



Il professor Antonio Giordano

sulla terapia molecolare, con il fine di esplorare l'applicazione della ricerca alle terapie e alla diagnostica del paziente”. Questo in un mondo in rapida evoluzione e in cui l'innovazione è la quadra. “Infatti, le attuali tecnologie ci consentono di studiare migliaia di geni contemporaneamente e di individuare la terapia giusta per il paziente, limitando gli effetti collaterali e migliorando i risultati terapeutici. Per esempio, la nanotecnologia è destinata a diventare il futuro della

medicina personalizzata per curare malattie come il cancro. E non a caso lo Shro ha un serie di progettualità che solo apparentemente possono sembrare non correlate tra loro. In realtà, studiando le malattie croniche e multifattoriali ci rendiamo conto che gli studi effettuati sono correlati tra loro. Ed ecco che studiando il sistema immunitario, si possono scoprire informazioni non solo inerenti alle malattie infettive, come il Covid, ma anche modi nuovi per combattere i tumori. Stessa cosa per quanto riguarda l'inquinamento e gli stili di vita: tutto è correlato”. ■

- Paola Cacace -

Test al servizio della cura

Technogenetics fornisce gli strumenti diagnostici innovativi, accurati e attendibili per la medicina personalizzata. R&S il punto di partenza del processo industriale

Studiare e commercializzare test diagnostici (Ivd - In Vitro diagnostics): è questo il core business di Technogenetics, leader italiano nella ricerca diagnostica. Headquarter a Lodi e due centri di ricerca e produzione, il primo a Lodi e il secondo a Morra de Sanctis, in provincia di Avellino. L'azienda occupa 140 collaboratori ed è un esempio importante di parità di genere: all'interno della propria R&D, la quota rosa è al 54% e l'età media delle ricercatrici è 33 anni. "Negli ultimi vent'anni nell'ambito della diagnostica di laboratorio c'è stato un incremento esponenziale delle informazioni che provengono dalla ricerca, con una conseguente e significativa accelerazione nello sviluppo di test a disposizione dei cittadini", sottolinea il professor Maurizio Ferrari, chief medical officer di Synlab (il più grande laboratorio italiano di diagnostica integrata) e membro del board di Technogenetics. Prima dell'arrivo del Covid-19 le linee

di specializzazione di Technogenetics erano principalmente due: la diagnostica con tecniche immunochimiche e la genetica attraverso la tecnica Ngs (Next Generation Sequencing), in grado di identificare le alterazioni ereditarie o acquisite dei geni. Inoltre, la pandemia ha portato l'azienda a specializzarsi in due nuovi settori: il Point-of-care testing (Poct) e la biologia molecolare, affrontando importanti investimenti sia materiali che in termini di risorse professionali. Technogenetics vuole essere un punto

di riferimento per i laboratori diagnostici, offrendo soluzioni all'avanguardia che permettano una diagnostica sempre più veloce e accurata.

"I servizi per le persone coincidono con quanto le società più avanzate tendono a fare - conclude il professor Ferrari - Andiamo incontro alla medicina personalizzata e alla farmacogenetica, per trattamenti di alta qualità e in continuo aggiornamento e i sistemi diagnostici di ultima generazione mettono i clinici nelle condizioni di fare diagnosi sempre più rapide e precise". ■



Maurizio Ferrari,
chief medical
officer di Synlab



Morrone

RICERCA, TECNOLOGIA E SVILUPPO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE

Tecnologie 4.0, know how e competitività

LaFaRe è una azienda farmaceutica del gruppo sanitario Nefrocenter: una realtà innovativa, virtuosa ed efficiente

“In un mondo in rapida evoluzione è fondamentale non perdere d’occhio il vero obiettivo: il benessere del paziente. Per farlo noi iniziamo dalla ricerca, la nostra mission, per garantire in maniera trasversale la presa in carico della salute del paziente” A parlare è Margherita Lombardi, managing director di LaFaRe, azienda Farmaceutica, con sede ad Ercolano, che fa parte del gruppo Nefrocenter, leader italiano della sanità privata italiana, nel campo della nefrologia, dialisi, diabetologia e cardiologia. Il Gruppo ha ampliato i suoi orizzonti, e oggi conta LaFaRe, 62 strutture sanitarie tra Campania e Lazio, due farmacie e laboratori polispecialistici. “A cui si aggiunge - dice Lombardi - l’American Hospital di Roma, recentemente acquisito, che conta 150 posti letto e una Rsa di 90 posti letto”.

LaFaRe è nata nel 1947 e da quando è stata acquisita da Nefrocenter nel 2019, si è ampliato il business dell’azienda, che ad oggi conta tre reparti attivi più due reparti nuovi dedicati agli antibiotici rivestiti e un reparto ad hoc dedicato alla nutraceutica. “Questo ci permette di rispondere a nuove esigenze di mercato, con un know-how consolidato, che ci differenzia dai competitor del settore nutra. Immaginate degli esperti del mondo farmaceutico che lavorano sulla prevenzione e che garantiscono alti standard qualitativi sul prodotto. Non è così scontato nel nostro mercato - continua Lombardi - ma abbiamo fatto in modo che la produzione virasse verso la 4.0 così da poter lavorare su grandi numeri in maniera efficace e sicura, ottimizzando i processi produttivi, il lavoro del nostro team e la qualità del prodotto finito. I nostri clienti, che a noi piace chiamare ‘partner’, includono big del settore come Abc, Doc, Fidia Mylan e tanti altri”.

Qualità che si fonde con innovazione, motore dei progetti di ricerca dell’azienda, con partner istituzionali come il Cnr, La Sapienza di Roma e La Federico II di Napoli. “La ricerca è un campo ambizioso e sfidante e sono orgogliosa dei progetti che stiamo portando avanti. I nostri obiettivi sono mirati a garantire la prevenzione, il benessere, la salute, e la cura, dei pazienti e dei cittadini, attraverso studi, processi e formulazioni innovative”. ■



Margherita Lombardi, managing director di LaFaRe

Combattere le dipendenze con tecniche innovative e non invasive

Il neurochirurgo barese Roberto Settembre utilizza la stimolazione magnetica transcranica per superare i disturbi della sfera neuropsicologica

Grazie alla stimolazione magnetica transcranica è possibile combattere i disturbi della sfera neuropsicologica come le dipendenze in genere - con risultati apprezzabili in genere già con appena 20 sedute - tra le quali la tossicodipendenza e la ludopatia, nonché depressioni farmacoresistenti e disturbi ossessivi e compulsivi del comportamento. Di tutto questo si occupa il neurochirurgo barese Roberto Settembre che, nel suo studio di Bari (via Principe Amedeo 135), dispone di macchinari speciali per attuare sui pazienti questa tecnica non invasiva. "Ho appreso questa tecnica a Torino - spiega lo specialista - quando lavoravo al Cto. Non è invasiva a differenza della stimolazione cerebrale profonda Dbd - Deep Brain Stimulation". Roberto Settembre, 48 anni, lavora presso l'Ospedale "Di Venere" a Carbonara di Bari e affianca al lavoro in corsia l'attività libero professionale, oltre che nel capoluogo di regione pugliese, anche negli studi di Grumo Appula, Molfetta, Mola di Bari, Gioia del Colle e Mottola. Laureato nel 1999 presso l'Università degli Studi di Bari, consegue la specializzazione in neurochirurgia nel 2004 e dall'anno successivo, fino al 2009, matura la prima esperienza professionale presso il Cto di Torino. Oggi lavora presso l'Ospedale "Di Venere" dove lavora tutt'oggi fatta eccezione per la parentesi al Policlinico di Bari dal 2015 al 2022. ■



Il dottor Roberto Settembre, neurochirurgo

■ ■ ■ **medicina&tecnologia** ■ ■ ■

Videogiochi e app, per una salute italiana sempre più tech

I riconoscimenti "Innovazione Digitale in Sanità" del Politecnico di Milano. Premiati, tra gli altri, Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori e Regione Puglia



Michele Torresani ritira il premio per Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori

Dalla telemedicina ai videogiochi per una salute sempre più tech. E così anche quest'anno sono stati assegnati i premi "Innovazione Digitale in Sanità" della School of Management del Politecnico di Milano, il riconoscimento dell'Osservatorio Sanità Digitale assegnato alle realtà che si sono maggiormente distinte nell'uso delle moderne tecnologie digitali per migliorare i livelli di assistenza. A vincere nella categoria Servizi di Telemedicina è stata la Fondazione Irccs "Istituto Nazionale dei Tumori" grazie alla piattaforma integrata "Ticuro" che mette in collegamento il paziente e l'équipe coinvolta nel percorso di cura, attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili. La Regione Puglia ha vinto la categoria Analisi dei dati per il supporto alle decisioni, con Sm@rtScreening piattaforma multicanale per coinvolgere i cittadini nei programmi di screening oncologici. Ad aggiudicarsi la categoria "App e soluzioni a supporto dei pazienti" è stata la Federazione delle Associazioni Incontinenti e Stomizzati per il progetto "StomyCraft" che ha l'obiettivo di raggiungere, grazie a un videogioco, un maggiore livello di consapevolezza da parte dei pazienti pediatrici e dei caregiver. Mentre all'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale - Spedali Civili di Brescia è andato il premio assegnato dalla Fiaso per lo sviluppo di una piattaforma per facilitare la collaborazione tra i Centri Referral e gli Hub per le Car-T, una delle forme più avanzate di immunoterapia. ■

- Paola Cacace -

Il futuro della salute: farmacie sempre aperte

Il farmacista Fabrizio De Sanctis: “Noi ci siamo sempre ma l’ambizione è di fornire anche assistenza domiciliare ai pazienti allettati”

Farmacisti che sono a metà tra i confidenti e custodi della salute. E soprattutto che sono disponibili 24 ore su 24. Che sia questo il futuro della salute? Ne è convinto il dottor Fabrizio De Sanctis, amministratore della Farmacia De Sanctis di Nola, nel napoletano, che ha una caratteristica determinante: “Siamo tra le pochissime farmacie che sono aperte 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l’anno - racconta De Sanctis - Una scelta che portiamo avanti sin dal 2017, ma che è stato un sogno fin dai miei esordi in questo settore, ormai 23 anni fa quando, giovanissimo farmacista, non potevo accettare che in qualche modo un paziente si dovesse trovare sprovvisto di quanto necessario di notte, o dovesse andare alla ricerca della farmacia di turno magari lontanissima da lui”. Ma le leggi all’epoca non consentivano alle farmacie di rimanere aperte ininterrottamente:

“Questo nonostante il Servizio Sanitario Nazionale sia innegabilmente oberato - dice De Sanctis - Poi nel 2017 sono cambiate le cose e ci siamo messi in gioco”. Una sfida che ha una doppia valenza: la prima quella del business, che ben si sposa con la storicità della farmacia attiva dagli anni Cinquanta e che è giunta alla terza generazione; la seconda è quella della professione di farmacista, nel senso più puro e classico del termine.

“Certo, la galenica oggi è in disuso ma ci sono tanti altri servizi che il farmacista può fornire. Non dimenticando che per le persone che entrano qui e vengono al banco siamo il loro vero punto di riferimento come ha dimostrato il contributo dei farmacisti italiani durante la pandemia che hanno fatto da front-office per il presunto sano”. Front-office che sempre di più risponde anche a servizi di prenotazione degli esami e tanto altro. “Grazie a soluzioni ad hoc. Non a caso la Farmacia De Sanctis è stata tra le prime ad avere l’assistente virtuale, mentre esploriamo già le potenzialità dell’intelligenza artificiale. Il nostro futuro? La mia speranza è che si riesca a prendere in carico il paziente cronico, alleggerendo il lavoro di ospedali e Asl, e - perché no - a fornire persino l’assistenza domiciliare dei pazienti allettati. Nel frattempo, a oggi noi ci siamo sempre 24 ore al giorno”. ■



Fabrizio De Sanctis, amministratore della Farmacia De Sanctis con il fratello Angelo e la direttrice Anna Rastiello

TIMEX

WE ARE TIMEX

We are watchmakers, obsessed with innovative craftsmanship and thoughtful design. We democratized timekeeping, proving a great watch does not have to be expensive.

“There’s nothing quite like a Timex”

WE ARE INNOVATORS

We’ve always ticked a little differently than other watch brands. In 1854, we took traditional European watchmaking and layered American industrial ingenuity on top to disrupt a 300-year-old industry.

DESIGNED IN MILANO

At the direction of Giorgio Galli, the Timex Creative Lab designs every watch with a careful consideration of our legacy and a passion to move forward.



Marlin® Sub-Dial Automatic

Distributore esclusivo per l'Italia: Timeway Italy
info.italy@timewaygroup.com
www.timewaygroup.com

Il merito visto dagli under 30

Un festival annuale, l'hackaton e dibattiti pubblici: i ragazzi parlano di politica, società e cultura. L'ultima iniziativa di Politics Hub è MeritaMi, un vero successo di partecipazione

La sfida del merito: come valorizzare le peculiarità di ciascuno e contribuire alla crescita della società? È la domanda che si sono fatti i ragazzi dell'associazione Politics Hub (piliticshub.it), una cinquantina di associati under 30 impegnati a creare spazi di dialogo tra i giovani, su temi di attualità nel campo della politica, dell'economia, della cultura e del sociale. L'associazione è nata a Legnano (Milano) nel 2019 e ha proposto già numerose iniziative: ogni anno un festival, dibattiti, un hackaton per i ragazzi delle superiori. Lo scorso 9 giugno all'Auditorium San Fedele di Milano si è svolto "MeritaMi - La sfida del merito. Strumento di giustizia sociale o vettore di disuguaglianze?". La tavola rotonda con le domande dei ragazzi di Politics Hub ha coinvolto Carlo Cottarelli, professore ed economista, Cristina Fogazzi, imprenditrice e fondatrice di Veralab, Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico di Milano, e Antonino Tamburello, professore, psichiatra, psicoterapeuta. "Il lavoro sul tema del merito è stato molto impegnativo - ha detto

Rachele Grassini, presidente di Politics Hub - Ci è sembrato che fosse sottoposto a una sorta di pubblico processo, con alcune argomentazioni che ci convincevano e altre meno. Sentivamo il bisogno di analizzare insieme".

Con oltre 400 partecipanti e un forte interesse dettato dal fatto stesso che a porre domande fossero dei ragazzi, la serata ha portato a evidenziare la scarsa flessibilità del sistema scolastico e lavorativo italiano nell'incentivare il merito, aspetto per lo più demandato all'iniziativa privata e personale. "Ci sentiamo un po' la generazione della crisi - prosegue Rachele Grassini - nel senso che, da quando siamo nati, si parla di crisi, da quella economica, poi climatica, la pandemia, la guerra. Non per questo ci abbattiamo. Anzi, siamo convinti che in un mondo come quello attuale dove la tecnologia assume sempre maggiore importanza, debba essere proprio l'uomo con le sue capacità a fare la differenza, se vogliamo un mondo capace di progredire socialmente". L'ideale sarebbe un contesto capace di attenuare le disparità di partenza, già nella scuola, far sì che ciascuno sia libero di esprimere se stesso in ciò che gli riesce meglio, ma anche con un forte richiamo all'impegno e al sacrificio. "È importante dire a tutti, soprattutto ai ragazzi del liceo, che il fallimento va vissuto come opportunità per migliorarsi e che la competizione ha senso se sfocia nella collaborazione a vantaggio di tutti, non nell'esaltazione dell'agonismo del singolo", conclude la presidente di Politics Hub. ■



Lo staff di Politics Hub con i protagonisti della tavola rotonda

- Barbara Trigari -

Dove sono le aziende più apprezzate dai propri dipendenti?

Great Place to Work Italia fornisce i dati a confronto fra sud e centro nord rispetto alla cultura del lavoro all'interno delle imprese

La classifica stilata ogni anno da Great Place to Work Italia in base al clima aziendale, definito come una serie di elementi che rendono piacevole lavorare presso un'azienda, quest'anno si arricchisce di un'analisi dedicata al sud Italia che evidenzia otto imprese con i punteggi più alti. I settori più rappresentati sono information technology, il 36%, e healthcare, 22%, seguiti da servizi finanziari e assicurativi e servizi professionali, manifatturiero, produzioni e servizi industriali.

Le più virtuose sono le piccole e medie aziende. Che al sud hanno anche dipendenti in media più giovani, in particolare nelle fasce 26-34 anni e 35-44 anni, anche se prevalentemente uomini, il 60%.

L'orgoglio è alla base dei migliori risultati ottenuti dalle aziende best place to work del Mezzogiorno, quelle nelle quali i dipendenti sono più felici di lavorare. Per alcuni degli indicatori, le otto aziende del sud hanno fatto registrare performance migliori rispetto alle principali realtà imprenditoriali del centro nord. Per esempio, le dimensioni dell'equità e dell'orgoglio: i dipendenti al sud percepiscono valori più alti, rispettivamente 85% e 90%, rispetto a quelli centro-settentrionali (83% e 88%). Più alto il punteggio delle aziende al sud anche sotto il profilo del trust index, 87%, mentre centro e nord arrivano all'86%. Ancora più marcato lo stacco per l'indice overall satisfaction, 93% al sud, 90% al centro nord. Le aziende del sud spiccano anche per innovazione, +14%, senso di squadra ed equità nelle retribuzioni, +12%, meritocrazia, +11%, motivazione personale, +10% e work life balance, +9%. Ed ecco le otto aziende prime in classifica: GalileoLife, azienda pugliese del settore farmaceutico, le abruzzesi Nebulab e Novidis, attive nel settore It, la calabrese



Acsoftware Srl, It, le campane Pa Advice Spa (servizi professionali) e Unobravo (farmaceutico), la molisana Prestiter (servizi finanziari e assicurativi) e la pugliese Andriani Spa (manifattura e produzione). Proseguendo nel confronto, emergono alcune aree nelle quali le aziende del centro nord sono più apprezzate dai dipendenti, come stimolo per migliorare anche al sud: la comunicazione a due vie, i benefit aziendali, il coinvolgimento dei collaboratori nelle decisioni, l'apprezzamento per il lavoro ben fatto, la responsabilizzazione delle persone, la fiducia che facciano un buon lavoro a prescindere dalle dinamiche di controllo. Il ranking Best Workplaces in South Italy è consultabile online e si pone l'obiettivo di spronare le aziende a migliorare la cultura del lavoro, oltre che di far conoscere le imprese più virtuose. ■

- Barbara Trigari -

Pneumatici e ricambi, consegna in 24 ore

Con una moderna piattaforma b2b, Dpm distribuisce a officine e gommisti i migliori brand del settore



Domenico Mercurio, fondatore Dpm

Nata nel 1996 dall'intuito e dalla lunga esperienza di Domenico Mercurio come responsabile commerciale nel settore, Dpm è oggi un punto di riferimento per gomme, ricambi e materiali di consumo in tutto il Mezzogiorno. Con 8.500 clienti in Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata e Puglia, Dpm distribuisce i principali brand del settore a gommisti, officine, elettrauto e carrozzerie per auto e veicoli industriali. "Il nostro punto di forza è la capacità di individuare tutte le esigenze dei clienti, fornendo in tempi brevi un servizio di eccellenza. Gli operatori del call center, con la loro consulenza, riescono sempre a indirizzare le richieste verso l'acquisto più giusto", spiega Mercurio. Una piattaforma b2b all'avanguardia garantisce la scelta tra migliaia di referenze nei settori di riferimento: le moderne strutture di Torrecuso (Benevento) e Bari, per un totale di 12 mila metri quadri di stoccaggio, consentono la disponibilità dei materiali con consegna entro 24 ore dall'ordine su piattaforma. Nelle due sedi sono impegnati oltre 50 addetti specializzati; Dpm inoltre dispone di una flotta di 40 autocarri che garantisce trasporti rapidi e sicuri. "Importiamo da Europa, Usa, Cina, Tailandia, India e Brasile e siamo tra i pochi operatori del settore in Italia a effettuare pagamenti con garanzia bancaria Cif", conclude Mercurio. ■

■ ■ ■ news dall'Italia e dal mondo ■ ■ ■

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



ACQUA DI MARE IN PIANURA: STUDIO IN CORSO

Il gruppo di ricerca è dell'Università di Padova

Si chiama "Saltwater intrusion and Climate Change: monitoring, countermeasures and informed governance" il progetto condotto da un gruppo di ricerca coordinato dal Dipartimento ICEA dell'Università di Padova. I ricercatori hanno studiato le soluzioni per contrastare la presenza di acqua salata negli acquiferi, che affligge diverse pianure costiere su scala globale. Il fenomeno, sul quale influisce anche il cambiamento climatico, è causato da diversi fattori, tra cui attività antropiche locali come lo sfruttamento delle falde acquifere o la trasformazione di zone umide costiere in terreno emerso tramite bonifica. Partendo da due siti specifici di indagine, in Italia la fascia costiera nord-adriatica, nel dettaglio la zona a sud della Laguna di Venezia, e il delta del Fiume Neretva in Croazia, il gruppo di ricerca ha sviluppato e sperimentato

sul campo e successivamente in laboratorio e con simulatori modellistici, possibili interventi di mitigazione del problema. Ha poi sviluppato alcune linee guida per la gestione delle acque e delle pratiche agronomiche negli ambienti peculiari di bassa pianura costiera e, infine, condotto un programma di sensibilizzazione sulla tematica rivolto, in particolare, alle giovani generazioni in scuole e università delle aree del progetto. ■



Siti di indagine veneto (sinistra) e croato (destra)



Economia circolare: chi è pronto e perché

A premere sono soprattutto i clienti. Le aziende più lungimiranti stanno già lavorando sulla supply chain

Le nuove normative di sostenibilità emanate dall'Unione Europea, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CsrD), sono ben note alle aziende, l'85% delle organizzazioni europee o extraeuropee è a conoscenza delle direttive che riguardano la sostenibilità aziendale. Manca invece la preparazione necessaria per adeguarsi, per il 75% del campione. Questi i risultati dello studio "La transizione delle aziende europee" condotta a fine autunno 2022 su 442 dirigenti in 19 Paesi europei, presso aziende con un fatturato minimo di 40 milioni di euro nei settori automobilistico, aerospaziale e difesa, ingegneria meccanica, medicale, chimico, farmaceutico e alimentare. Le difficoltà manifestate dalle aziende sono legate alla crisi energetica, alla difficoltà nel reperire personale e alla carenza di competenze specifiche. Un'altra difficoltà riguarda i dati, gestiti in maniera non sufficientemente trasparente per rientrare nei requisiti della sostenibilità. Eppure, il 90%

delle aziende coinvolte ha affermato che il successo economico a lungo termine sia ottenibile solo abbracciando la sostenibilità. Dal 2024 in Europa circa 50 mila aziende saranno tenute a pubblicare informazioni dettagliate e attendibili sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governance in base a degli standard. È richiesta un'azione concreta, non una comunicazione di facciata, per non incorrere in sanzioni. L'80% delle aziende dichiara di essere stata costretta a rivedere i target economici in vista delle nuove sfide. Il 40% ha già rafforzato le partnership con i propri fornitori, il 36% si è attrezzata digitalizzando le supply chain come forma di tutela contro possibili crisi e strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. Solo il 20% delle imprese industriali europee ha preso inequivocabilmente la strada dell'economia circolare. Guardando alla situazione italiana, la percentuale di imprese che sta procedendo con la digitalizzazione è più bassa, il 31%, e c'è ancora un 7% che non l'ha nemmeno pianificata (in Europa la percentuale è 5%). L'88% delle aziende concorda sul fatto che azioni sostenibili siano necessarie al successo economico, con un 12% che la vede diversamente. L'Italia risulta tra i Paesi dove la pressione sulle aziende per rendersi sostenibili è più bassa, mentre è molto alta in Gran Bretagna, compresa nella ricerca come partner di molte aziende europee. In tutta l'Unione, la pressione maggiore arriva dai clienti, non dalla politica, dagli investitori o dai finanziatori. ■

- Barbara Trigari -

indirizzi

la copertina

PLASTICA ALFA SPA
CALTAGIRONE (CT)
Tel +39 0933 51973
www.plasticaalfa.it

profili

C.M.S. SPA
MARANO SUL PANARO (MO)
Tel +39 059 7578911
www.gruppocms.com

scelte vincenti

FEREST RAIL SPA
UDINE
Tel +39 0432 1698072
www.ferestrail.com

sotto la lente

HOT FORM SRL
TOMBOLA (PD)
Tel +39 049 5993500
www.hotformpackaging.it

primo piano

RAVIOLI SPA
MILANO
Tel +39 02 536301
www.raviolispa.com

VICTORIA PLC CERAMICS ITALY
SOLIGNANO DI CASTELVETRO (MO)
Tel +39 059 778411
www.victoriapl.com

PANTECNICA SPA
RHO (MI)
Tel +39 02 93261020
www.pantecnica.it

ELETRONICA SRL
NOLA (NA)
Tel +39 081 7390596
www.eletronicasrl.com

FACCIATE 20 LATE SRL
CATANIA
Tel +39 340 2382596
www.facciate20late.it

EURO KEMICAL SRL
COVO (BG)
Tel +39 0363 938174
www.eurokemical.it

DIERRE SPA
SPEZZANO DI FIORANO (MO)
Tel +39 0536 922911
www.dierre.eu

LONGONI ROBERTO E FIGLI SRL
MONZA (MB)
Tel +39 039 748837
www.longoni.biz

MANFREDINI DOVIGLIO SRL
MODENA
Tel +39 059 310118
www.manfredinid.it

**L.C.I. LAVORAZIONE CARTA
RICICLATA ITALIANA SRL**
TREVISO
Tel +39 0422 693111
www.lci-srl.it

GENERAZIONE VINCENTE SPA
NAPOLI
Tel +39 081 7509011
www.generazionevincente.it

AUTOCENTRI GIUSTOZZI SRL
PERUGIA
Tel +39 075 506321
www.giustozziauto.com

Bergamo Brescia

COMUNE DI BERGAMO
BERGAMO
Tel +39 035 399111
www.comune.bergamo.it

COMUNE DI BRESCIA
BRESCIA
Tel +39 030 29771
www.comune.brescia.it

EREDI BAITELLI SPA
ZOCICA DI ERBUSCO (BS)
Tel +39 030 7767811
www.eredibaitelli.biz

GRUPPO TELEFRI SRL
ISORELLA (BS)
Tel +39 030 9958205
www.gruppotelefri.it

NEX LINE SRL
CHIARI (BS)
Tel +39 030 7751611
www.nexline.com

**VETRARIA BERGAMASCA
TECNOVETRO SRL**
ZANICA (BG)
Tel +39 035 4245711
www.vbtglass.com

VETRARIA BREMBANA SRL
ALMÉ (BG)
Tel +39 035 544555
www.vetriariabrembana.it

TEXPACK SRL
ADRO (BS)
Tel +39 030 7480168
www.texpack.it

SEPARTEK SRL
COSTA VOLPINO (BG)
Tel +39 035 0275678
www.separtek.com

PREFABBRICATI MOIOLI SRL
BAGNATICA (BG)
Tel +39 035 681239
www.prefabbricatrimoioli.it

MECCANICA BROTER SNC
AZZANO MELLA (BS)
Tel +39 030 9747383
www.meccanicabroter.com

**SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO**
BERGAMO
Tel +39 035 2052556
www.unibg.it

PLASTI-MAX SPA
GRUMELLO DEL MONTE (BG)
Tel +39 035 830340
www.plastimax.com

H.T.C. SRL
CORTE FRANCA (BS)
Tel +39 030 9826694
www.htc-ceramics.com

TORNILAISTRA SRL
PRESEZZO (BG)
Tel +39 035 4156278
www.tornilaistra.it

GEPI SRL
TORRE BOLDON (BG)
Tel +39 035 344656
www.gepi.srl

CABLAGGI ELETTRICI SRL
PONTE NOSSA (BG)
Tel +39 035 703324
www.cablaggielettrici.srl.it

ERREGIERRE SPA
SAN PAOLO D'ARGON (BG)
Tel +39 035 958383
www.erregierre.it

SIGMA PRESSE SRL
STEEZZANO (BG)
Tel +39 035 0267445
www.sigmapresse.com

**trasporto&logistica
ALIS ASSOCIAZIONE LOGISTICA
DELL'INTERMODALITÀ SOSTENIBILE**
ROMA
Tel +39 06 8715371
www.alis.it

F.LLI DISSEGNA SRL
ROSSANO VENETO (VI)
Tel +39 0424 5436
www.dissegna.com

FASULO CORPORATION SRL
CAIAZZO (CE)
Tel +39 0823 8622990
www.fasulotrasporti.com

**CAV SPA - CONCESSIONI
AUTOSTRADALI VENETE**
MARGHERA (VE)
Tel +39 041 5497111
www.cavspa.it

CARWARRANTY GROUP SPA
CASALECCHIO DI RENO (BO)
Tel +39 051 572373
www.carwarrantygroup.it

MECAR SPA
NOCERA SUPERIORE (SA)
Tel +39 081 5141909
www.mecar.it

IENGO GROUP SRL
CARINARO (CE)
MILANO
Tel +39 081 7390729
www.iengogroup.com

KÖGEL ITALIA SRL
VERONA
Tel +39 045 4500497
www.koegel.com

CTM SPA
CAGLIARI
Tel +39 070 20911
www.ctmcagliari.it

LTE ITALIA SRL
TRIESTE
Tel +39 040 9940020
www.lte-group.eu

ESCARGO SRL
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Tel +39 0376 678215
www.escargo.it

FORTO ITALY SRL
MILANO
Tel +39 02 30552712
www.forto.com

Sicilia

CONFAPISICILIA
PALERMO
www.confapisicilia.it

CAFFÈ MOAK SPA
MODICA (RG)
Tel +39 0932 904755
www.caffemoak.com

MARE DAMARE SRL
GELA (CL)
Tel +39 0934 1958011
www.maredamaresrl.com

TIZIANA SERRETTA
PALERMO
Tel 349 1939505
www.tizianaserretta.com

VILLA PACIS SRL
SAN MARCO ALUNZIO (ME)
Tel +39 0941 1935831
www.gruppovillapacis.it

ELECTRIC POWER SRL
ACI SANT'ANTONIO (CT)
Tel +39 095 7012012
www.electricpower.it

OPENJOBMETIS SPA
CATANIA
Tel +39 095 716 4398
catania@openjob.it

STUDIO LEGALE ZARCONI
PALERMO
Tel +39 091 6124396
www.studiolegalezarconi.it

ARGO SOFTWARE SRL
RAGUSA
Tel +39 0932 666412
www.argosoft.it

GRUPPO MAMMANA SRL
CASTEL DI LUCIO (ME)
Tel +39 0921 384278
www.gruppomamma.it

STARVAGGI 1969 SRL
SANT'ANGELO DI BROLO (ME)
Tel +39 0941 533740
www.salumistarvaggi.com

**STUDIO LEGALE AVV. FRANCESCO
PROVENZANO**
PALERMO
Tel +39 091 6255188
www.studiolegalefrancesco-
provenzano.it

**ricerca&innovazione
MINISTERO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY**
ROMA
Tel +39 06 47051
www.mimit.gov.it

THALES ALENIA SPACE ITALIA SPA
ROMA
Tel +39 06 41511
www.thalesaleniaspace.com

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
LA SAPIENZA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
MECCANICA E AEROSPAZIALE**
ROMA
Tel +39 06 49690113
www.dima.uniroma1.it

Marble & Stone
Luxury Surface

M[®]
MONCINI

SINCE 1910

FROM HEART
OF MOUNTAINS
TO YOUR HOME

pavimenti e rivestimenti

pavimenti sopraelevati

facciate ventilate

arredo urbano
in pietra naturale

restauri

POLITECNICO DI TORINO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
MECCANICA E AEROSPAZIALE
TORINO
Tel +39 011 0906867
www.dimeas.polito.it

SERCO ITALIA SPA
FRASCATI (RM)
Tel +39 06 98354408
www.serco.com/eu

ALMA MATER STUDIUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FISICA
E ASTRONOMIA
BOLOGNA
Tel +39 051 2095162
www.fisica-astronomia.unibo.it

POLITECNICO DI TORINO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
MECCANICA E AEROSPAZIALE
TORINO
Tel +39 011 0906948
www.dimeas.polito.it

ENEA C.R. CASACCIA
LABORATORIO TECNOLOGIE
BIOMICHE, DIVISIONE
TECNOLOGIE E METODOLOGIE PER
LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE
ROMA
Tel +39 06 30484993
www.salute.sostenibilita.enea.it

ASSOCIAZIONE NANOITALY
ROMA
Tel +39 339 771 4107
www.associazione-nanoitaly.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
LA SAPIENZA - SBAI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DI BASE E APPLICATE
PER L'INGEGNERIA
ROMA
Tel +39 06 49911
www.uniroma1.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
TOR VERGATA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
INDUSTRIALE
ROMA
Tel +39 06 72597182
www.ingegneriindustriale.
uniroma2.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
FIRENZE - DIPARTIMENTO
DI STATISTICA, INFORMATICA,
APPLICAZIONI "G. PARENTI"
FIRENZE
Tel +39 055 2751500
www.disia.unifi.it

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
AMBIENTALI, INFORMATICA
E STATISTICA
VENEZIA
Tel +39 041 2348211
www.unive.it/dias

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA
DIPARTIMENTO DI
ENDOCRINOLOGIA E
METABOLISMO DEI TRAPIANTI
D'ORGANO E CELLULARI
CISANELLO (PI)
Tel +39 050 995110
www.med.unipi.it

Marche
SVEM - SVILUPPO EUROPA
MARCHE SRL
ANCONA
Tel +39 071 8064528
www.svemarche.eu

RHÜTTEN SRL
CALDAROLA (MC)
Tel +39 0733 903667
www.rhuttten.com

OMAS SPA
NUMANA (AN)
Tel +39 071 933971
www.omasspa.com

SCATOLIFICIO E.M.A.R. SRL
SERRA DE' CONTI (AN)
Tel +39 0731 879766
www.scatolificioemar.com

INTERNATIONAL SERVICE SRL
ANCONA
Tel +39 071 0981170
www.transport-is.com

UNIFORM SRL
ANCONA
Tel +39 071 8047829
www.uniformitalia.it

IL FARO SOCIETÀ COOPERATIVA
SOCIALE
MACERATA
Tel +39 0733 202933
www.ifarosociale.it

GIBAM SHOPS SPA
FANO (PU)
Tel +39 0721.85991
www.gibam.it

SKY TRADE INTERNATIONAL SRL
PESARO (PU)
Tel +39 0721 202700
www.skytrade.it

IMPRESA PALIFICAZIONI ALSEO SRL
OSIMO (AN)
Tel +39 071 717256
www.alseo.com

F.I.P.I.L.L. SRL
SAN PAOLO DI JESI (AN)
Tel +39 0731 779000
www.fipill.it

VIDEOWORKS SPA
ANCONA
Tel +39 071 99513
www.videoworks.it

KING SPA
SENIGALLIA (AN)
Tel +39 071 6610887
www.kingattitude.it

infrastrutture
& **progettazione**
GIUGIARO ARCHITETTURA SRL
MONCALIERI (TO)
Tel +39 011 6203339
www.giugiaroarchitettura.it

ESB GROUP RETE DI IMPRESE
SAN SALVO (CH)
Tel +39 0873 327727
www.esbgroup.it

STUDIO CARTOLANO SRL
ROMA
Tel +39 06 4180181
www.studiocartolano.com

www.moncini.it

 facebook.com/moncini1910

indirizzi

HORIZON TECHNOLOGY GROUP SRL
ROMA
Tel +39 06 89761463
www.horizontg.com

ELECTROELSA SRL
CASOLE D'ELSA (SI)
Tel +39 0577 913401
www.electroelsa.com

SCIF SRLS
NAPOLI
Tel +39 081 7611062
www.scif-ingegneria.it

INFOPROGET SRL
VIMERCATE (MB)
Tel +39 039 9713112
www.infoproget.it

GRUPPO VATTERONI
TORINO
Tel +39 011 19323731
www.gruppovatteroni.it

BETTONI SPA
CASTEGNATO (BS)
Tel +39 030 2721141
www.bettonispa.it

Trentino-Alto Adige

VETRI SPECIALI SPA
TRENTO
Tel +39 0461 270111
www.vetrispeciali.com

FUNIVIE SAN VIGILIO DI MAREBBE
MAREBBE
Tel +39 0474 501131
www.funivi.it

HOTEL AMA STAY
SAN VIGILIO (BZ)
Tel +39 0474 431480
www.ama-stay.com

ARTI SRL
TRENTO
Tel +39 0461 960816
www.arti.it

HTI
VIPITENO (BZ)
Tel +39 0472 722111
www.hti.global

CYPRIANERHOF DOLOMIT RESORT
TIRES AL Catinaccio (BZ)
Tel +39 0471 1807277
www.cyprianerhof.com

EUROSERVIS
TRIESTE
Tel +39 040 762712
www.euroservis.eu

CS MECCANICA
ALA (TN)
Tel +39 0464 424 715
www.csmecanica.it

green economy PROGEST SPA
GRICIGNANO DI AVERSA (CE)
Tel +39 081 9799201
www.progestspa.it

C. GALDIERI & FIGLI SPA
FISCIANO (SA)
Tel +39 089 827702
www.galdieripetroli.it

XXL MARMITTE ITALIANE SRL
NAPOLI
Tel +39 081 562 11 39
www.xxltruck.com

ATENA AMBIENTE SRL
VALLO DELLA LUCANIA (SA)
Tel +39 0974 357841
www.atenambiente.it

RG SISTEMI SRL
CASTELLAMARE DI STABIA (NA)
Tel +39 081 19220581
www.rg-sistemi.it

LEGOR GROUP SPA
BRESSANVIDO (VI)
Tel +39 0444 467911
www.legor.com

FATO LOGISTIC EQUIPMENTS SPA
TEVEROLA (CE)
Tel +39 081 504 7028
www.fatologic.it

Salerno CAMERA DI COMMERCIO DI SALERNO
SALERNO
Tel +39 089 3068111
www.sa.camcom.it

ITALIANA ENERGIA SRL
NOCERA INFERIORE (SA)
Tel +39 081 517 3705
www.italianaenergia.it

CANTIERE NAUTICO ROMAR SAS
BELLIZZI (SA)
Tel +39 0828 53938
www.nautica-romar.com

DECORTEC SRL
ANGRI (SA)
Tel +39 081 940379
www.decortec.it

S.A.I.E. SRL
BELLIZZI (SA)
Tel +39 0828 509642
www.saeimpianti.it

BRACIGLIANO SALUMI DI CLAUDIO CALVANESE & C. SRL
BRACIGLIANO (SA)
Tel +39 081 969753
www.braciglianosalumi.it

TORRETTA SRL
BATTIPAGLIA (SA)
Tel +39 0828 672615
www.oliotorretta.it

ORTOLANDO SRL
ANGRI (SA)
Tel +39 081 948478
www.ortolando.it

CILENTO TLC SRLS
BELLOSQUARDO (SA)
Tel +39 0828 1733062
www.cilentotlc.it

TRIMARCO GROUP
BUCCINO (SA)
Tel +39 0828 752115
www.trimarcogroup.it

sistema Lazio FEDERPROFESSIONAL
ROMA
Tel +39 06 44070267
www.federprofessional.com

STUDIO PIRAINO SRL
ROMA
Tel +39 06 8100942
www.studiopiraino.it

SECURITY KEY SRLS
ROMA
Tel +39 06 87738491
www.traka.it

PTV GROUP
ROMA
Tel +39 06 99344415
www.ptvgroup.com/it

BLISS MOVING & LOGISTICS SRL
ROMA
Tel +39 06 95317514
www.blisscorp.it

COPERNICO SCPA
ROMA
Tel +39 06 4815743
www.copernicofm.com

LEGALIS BUSINESS CONSULTING SRL
ROMA
Tel +39 06 80693185
www.legalis.business

GIANLUCA SAVA
ANZIO (RM)
Tel +39 06 9862300
gianlucasava@hotmail.it

STUDIO LEGALE ANTONACI & ASSOCIATI
ROMA
Tel +39 06 85866056
www.studiolegaleantonaci.it

STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO AVVOCATO SILVESTRO CARBONI
LATINA
Tel +39 077 362208
avv.silvestrocarbوني@gmail.com

sinergie d'impresa ADECCO ITALIA SPA
MILANO
Tel +39 02 88141
www.adecco.it

GENEA CONSORZIO STABILE
SALERNO
Tel +39 089 303035
www.geneaconsorzio.it

NOVA SIDER SRL
MARCIANISE (CE)
Tel +39 0823 696241
www.novasidersrl.it

NOLANPLASTICA SPA
SAVIANO (NA)
Tel +39 081 5113545
www.nolanplastica.it

CORIM SRL
CASORIA (NA)
Tel +39 081 7598467
www.corim.net

A.C.S. SRL
CASTELLAMARE DI STABIA (NA)
Tel +39 081 2133380
www.acsimpianti.it

I.GI. SRL
NAPOLI
Tel +39 0828 997420
mail@i-gi.it

K-CITY SRL
PORTICI (NA)
Tel +39 081 19136360
www.k-city.eu

medicina&tecnologia SBARRO INSTITUTE FOR CANCER RESEARCH AND MOLECULAR MEDICINE
PHILADELPHIA
Tel +1 215 2049520
www.shro.org

TECHNOGENETICS SPA
MILANO
Tel +39 371 1921800
www.techgenetics.it

SYNLAB ITALIA SRL
MILANO
Tel +39 039 2397800
www.synlab.it

LA. FA. RE. LABORATORIO FARMACEUTICO REGGIANO
ERCOLANO (NA)
Tel +39 081 7390596
www.farmaceuticalafare.it

DOTT. ROBERTO SETTEMBRE
BARI
Tel +39 080 2040173
www.cureprevenzionesalute.it

FARMACIA DE SANCTIS SNC
NOLA (NA)
Tel +39 081 8237343
www.farmaciadesanctis-h24.it

news dall'Italia e dal mondo UNIVERSITÀ DI PADOVA DIPARTIMENTO INGEGNERIA CIVILE EDILE E AMBIENTALE
PADOVA
Tel +39 049 8275437
www.dicea.unipd.it

DPM SRL
TORRECUSSO (BN)
Tel +39 0824 876575
www.dpm-srl.com

SEI UNA PMI?

SEI PRONTO A FAR **DECOLLARE** LA TUA IMPRESA?



Weststrategy ha elaborato un innovativo percorso di consulenza aziendale, capace di coniugare finanza e strategia indirizzando l'organizzazione aziendale verso un nuovo modo di fare impresa.

Sei pronto anche tu ad hackerare il tuo modello di business e a cambiare le regole del gioco?

Scopri come avere rapido accesso alla finanza aziendale e a muovere le mosse per rendere attrattiva la tua impresa.



“

Aiutiamo le PMI a crescere e competere per ben collocare nel futuro il loro progetto imprenditoriale!

”

Davide Crippa

Head of Corporate Finance & Strategy

Contattaci per maggiori informazioni

advisory@weststrategy.it

*Da ciò che sei,
a ciò che potresti essere*

PUNTA QUI
il tuo smartphone



www.weststrategy.it

Sede operativa
Via Emilio Motta, 6
20144 Milano (MI)

SPECIALISTI NELLA LOGISTICA SOSTENIBILE



UN ORIZZONTE SEMPRE PIÙ GREEN